Anno 115 - Numero 38

LA STAMPA

Sabato 14 Febbraio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3

PENA DI MORTE

Reprimere, ma non uccidere. Galante Garrone replica a Massimo Mila sulla condanna capitale.

Oggi **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

I lavoratori dipendenti la pagheranno con la tredicesima

Varata la supertassa del 5% 2205 miliardi per il terremoto

L'addizionale sarà calcolata sulle imposte pagate nell'81 (Irpef, Ilor, Irpeg e interessi bancari) - I lavoratori autonomi dovranno versarla a maggio in base ai redditi dell'80 e pagare l'anno dopo l'eventuale conguaglio - Il disegno di legge sarà trasformato in decreto se non verrà approvato entro febbraio

Dall'estero attesi 6000 miliardi

ROMA — Il governo ha stanziato 6000 miliardi nel triennio 1981-83 per la ricostruzione delle zone terremotate. Di questa somma, 2205 miliardi verranno dai contribuenti attraverso l'addizionale straordinaria del 5 per cento su tutte le imposte pagate nell'81, vale a dire: Irpef, l'imposta diretta, Ilor, l'imposta locale sul reddito; Irpeg, l'imposta sulle società; e imposta sostitutiva, quella che si applica sugli interessi bancari. I due disegni di legge sono stati approvati ieri dal Consiglio dei ministri, insieme con un decreto legge tendente a favorire l'occupazione in Basilicata e in Campania.

ADDIZIONALE. Il disegno di legge della supertassa deve essere approvato dal Parlamento entro la fine del mese, per motivi tecnici (preparazione dei moduli da parte del Poligrafico). Altrimenti, ha avvertito il ministro Reviglio, sarà tramutato in decreto legge. Cosa assai probabile, considerando la mole di lavoro che grava su Camera e Senato dopo la maratona dei radicali sul fermo di polizia. Poiché analoghi pericoli, sia pure più diluiti nel tempo, corre il disegno di legge sulla revisione delle aliquote (dovrebbe essere convertito entro giugno) è augurabile che anche per questa misura si ricorra al decreto.

Queste le modalità di versamento.

1) Ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati titolari del solo modello «101», l'addizionale del 5 per cento sarà trattenuta alla fonte, cioè direttamente dal datore di lavoro a fine anno, al momento di conteggiare la tredicesima.

2) I lavoratori autonomi, invece, che a maggio dovranno presentare il modello «740» pagheranno, tramite autotassazione, il 5 per cento in più di quanto dichiarato. L'addizionale pertanto sarà calcolata sull'imponibile relativo al 1980 e quindi sarà versata a titolo acconto, da saldare con la successiva denuncia.

3) Più complesso è il caso del lavoratore dipendente o pensionato che presenta il «740» perché titolare di un'altra fonte di reddito (casa, terreno, liquidazione o lavoro di collaborazione). Questo contribuente dovrà fare una duplice operazione: detrarre dal totale dell'imponibile la somma relativa al lavoro dipendente e conteggiare il 5 per cento in più soltanto sulla quota relativa al lavoro o reddito autonomo. Il contribuente, ad esempio, che denuncerà, oltre all'imponibile da lavoro dipendente (che avrà applicata l'una tantum sulla tredicesima), un altro reddito di 50 mila lire, dovrà applicare il 5 per cento in più soltanto sulle 50 mila lire.

4) L'addizionale su Ilor e Irpeg si pagherà sempre a maggio al momento della dichiarazione dei redditi e relativa autotassazione.

5) La maggiorazione sulla imposta sostitutiva sugli interessi bancari inciderà sull'imponibile del periodo primo luglio 1981-30 giugno 1982.

6) Sono esentati dal pagamento dell'una tantum i contribuenti residenti nelle zone terremotate. Inoltre, l'addizionale è dovuta soltanto quando il suo importo supera le 10 mila lire. Nel complesso, il contributo determinerà un gettito totale di 2205 miliardi, di cui 1485 dall'Irpef, 150 dall'Irpeg, 240 dall'Ilor e 330 dall'imposta sostitutiva. Per il bilancio '81 l'addizionale può valutarsi in circa 965 miliardi (di cui 500 Irpef, 130 Irpeg, 205 Ilor e 130 imposta sostitutiva).

Reviglio, incontratosi con i giornalisti al termine della seduta di governo, ha voluto rassicurare i contribuenti, specie i lavoratori dipendenti. Non si tratta, ha detto, di una stangata ed è ripartita progressivamente secondo il reddito. In proposito, ha fatto presente che l'addizionale Irpef rappresenta il 67 per cento di tutta l'imposta straordinaria e di conseguenza la quota sui redditi da lavoro dipendente fino a 15 milioni rappresenta circa il 38,5 per cento di questo 67 per cento, pari al 25,5 per cento di tutta l'addizionale.

RICOSTRUZIONE. Il disegno di legge prevede un sistema organico di intervento pubblico inteso a garantire sia l'unitarietà dei programmi sia l'esatta determinazione delle risorse (8 mila miliardi). Le procedure per l'avvio dei lavori saranno semplificate al massimo così come i contributi agevolati per le ricostruzioni e le riparazioni. La gestione del fondo è affidata al ministero del Bilancio. Oltre ai 2000 miliardi dell'addizionale, i rimanenti 6000 miliardi di questo fondo dovrebbero venire da prestiti esteri, ma finora tranne i 1300 miliardi promessi dalla Cee sembra vi siano grosse difficoltà ad avere nuovi crediti in un momento monetario così difficile.

Emilio Pucci

A PAGINA 11

Dollaro sale ancora

Ieri ha raggiunto quota 1038 ma la lira guadagna sullo Sme

Il pericolo è la fretta

Il disegno di legge per le zone colpite dal terremoto, approvato dal Consiglio dei ministri, diventerà operante quando il Parlamento lo trasformerà in legge-quadro. E' per ora un progetto che ha due fini dichiarati: accelerare al massimo la ricostruzione, promuovere la rinascita socio-economica.

Un'opera grandiosa, affidata attraverso un complesso meccanismo di 46 articoli al Cipe (dovrà adottare entro due mesi la direttiva programmatica di insieme), alle Regioni, ai Comuni, con finanziamenti distribuiti da un unico fondo nazionale. La fase transitoria, quella definibile «dei prefabbricati leggeri» per i senzatetto che non dovranno passare un altro inverno nelle roulottes o sotto le tende, resta nelle mani del commissario straordinario Zamberletti.

Vediamo rapidamente le dimensioni della ricostruzione. I Comuni definiti «distrutti» (dal 95 per cento di Conza all'80 per cento di Lioni) sono diciotto, con 46 mila abitanti; quelli gravemente danneggiati sedici con 58 mila abitanti; quelli lievemente danneggiati 37 con 134 mila abitanti. Dal conto sono escluse le grandi aree urbane che hanno problemi particolari, come Napoli; però avranno uguale diritto a contributi e incentivi.

La sola sostituzione degli edifici che non possono essere riparati richiederà probabilmente 600-700 miliardi di lire nelle aree interne più colpite; potrà essere compiuta rapidamente se il ministero dei Lavori Pubblici definirà subito gli standard antisismici per le nuove costruzioni e per il consolidamento di quelle recuperabili, componendo al meglio le divergenze tra scienziati (non sempre il cemento armato definito antisismico resiste a determinate torsioni). Nello stesso tempo dovranno essere moltiplicati e potenziati i gemellaggi con Regioni e Comuni con provata efficienza e diverso colore politico (vedi le prove positive di Brescia come di Bologna) per consentire alle due Regioni e ai Comuni di osservare i tempi strettissimi imposti dalla legge.

Tempi così ridotti da apparire poco realistici. E' credibile che i Comuni distrutti riescano a darsi il piano di ricostruzione entro 90 giorni? Che le Regioni riescano a esaminarli e approvarli entro 30 giorni, a controllarne l'applicazione, a evitare abusi favoriti dalle procedure molto sbrigative? Qualcuno deve aiutare i Comuni distrutti nella scelta angosciosa tra la ricostruzione sul posto e lo spostamento su altre aree per motivi «geologici, tecnici, sociali» vagamente indicati dalla legge.

Le forze culturali dovranno mobilitarsi per suggerire indirizzi ai progettisti, prevedibilmente divisi tra il rispetto della memoria del passato e le architetture «moderne».

Esigenza fondamentale rimane quella di indagini preventive sui suoli, in grande parte instabili o dissestati. Non meno impellente l'esigenza di analisi approfondite per il risanamento del territorio (rimboschimento) e sulle potenzialità di un'agricoltura tutt'altro che condannata, di una società tutt'altro che avviata all'estinzione (si veda lo studio della scuola di Portici). Molti luoghi comuni devono essere demoliti.

C'è il rischio di dissipare fiumi di denaro pubblico, non soltanto quello, da tutti temuto, di aprire la strada a nuove speculazioni all'insegna della rapidità.

Mario Fazio

I legali che trattarono con i detenuti di Trani e di Palmi

Roma: due avvocati e un giornalista arrestati perché hanno pubblicato un libro scritto da brigatisti in carcere

ROMA — Altri due avvocati di «Soccorso Rosso», Edoardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi (protagonisti, durante il sequestro D'Urso, dei colloqui con i capi storici delle Br nelle carceri di Trani e Palmi), sono stati arrestati per ordine della procura della Repubblica di Roma. Questa volta, però, l'accusa non è né di favoreggiamento, né è legata direttamente alla loro attività di difensori di noti brigatisti.

I due penalisti romani sono stati accompagnati in carcere per via di una pubblicazione, ritenuta eversiva, di cui erano responsabili come membri del comitato di redazione. Insieme con loro è stato arrestato anche un giornalista, Carmine Fiorillo, direttore responsabile della rivista *Corrispondenza internazionale*. Un quarto componente del comitato di redazione, Giancarlo Paciello, non è stato trovato in casa dai carabinieri, e, fino a questo momento, si è reso irreperibile.

A firmare i provvedimenti contro i quattro è stato il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, il magistrato divenuto famoso per le sue dichiarazioni di «ragionato ottimismo» durante i primi trenta giorni del sequestro Moro.

Le imputazioni contenute negli ordini di cattura sono «*apologia pubblica*» e «*pubblica istigazione a commettere delitti contro la personalità dello Stato*»: reati per i quali è prevista una pena che va dai tre ai dodici anni. Competente è la corte d'assise e il processo, prevedibilmente, si svolgerà con il rito direttissimo.

L'operazione è avvenuta all'alba di ieri. Carabinieri del reparto operativo e del nucleo

Gli avvocati Giovanna Lombardi e Edoardo Di Giovanni

di polizia giudiziaria hanno cominciato sin dalle prime ore una serie di perquisizioni presso abitazioni, tipografie e sedi di società. A casa di Di Giovanni, in via Carlo Mirabello, nei pressi del palazzo di Giustizia, si sono presentati in quattro, il capitano Tommaselli e tre militi che indossavano i giubbotti antiproiettile.

«*Hanno detto che dovevano eseguire una perquisizione* — racconta la moglie del penalista, Italia —. *Edoardo era ancora a letto con la febbre, per via di una broncopolmonite che lo ha costretto a casa da diversi giorni. Non credevo ci fosse altro tanto che sono uscita con i cani per una breve passeggiata.*

«*Quando sono rientrata* — continua la moglie — *mi hanno detto che era stato spiccato ordine di cattura. Io l'ho solo visto, Edoardo lo ha tenuto con sé, ma ricordo la firma di Infelisi, e che era per quattro persone, il comitato di redazione di* Corrispondenza internazionale *che oltre a Edoardo comprende Carmine Fiorillo, Giovanna Lombardi e Giancarlo Paciello. Mentre Edoardo si stava preparando è arrivato a casa anche Stefano, il figlio più grande per salutare il padre. Jacopo, il più piccolo dei figli, quando ha visto il padre uscire ha chiesto come mai andava fuori dato che era malato. Ma è obbligato a vederlo andare via, e quindi gli abbiamo risposto scherzando che papà andava a Regina Coeli. Certo non ce lo aspettavamo l'arresto, poi soprattutto per* L'ape e il comunista».

Alla base dell'arresto, infatti, vi è la pubblicazione di un volume di 207 pagine intitolato, appunto, *L'ape e il comunista*, edito dalla rivista *Corrispondenza internazionale*. Il libro, del costo di 8 mila lire, è una raccolta di saggi e interventi di brigatisti detenuti. Secondo il magistrato si tratta di scritti dal contenuto «*altamente eversivo*» in quanto in essi si esalta la strage di via Fani, il rapimento del giudice Sossi, l'omicidio Coco, e si incita il proletariato alla «*eliminazione fisica dei berlingueriani*». Nel libro si danno inoltre consigli specifici «*nell'approntamento delle trappole più micidiali e delle imboscate più terroristiche*» contro carabinieri, magistrati e personale delle carceri.

Tanto quanto basta, insomma, per incorrere, secondo il giudice Infelisi, nel reato di apologia. E ciò, nonostante che nella prefazione del libro i componenti del comitato di redazione dicano chiaramente che «*traduzioni, saggi e articoli pubblicati non esprimono il punto di vista della rivista, né quello della cooperativa editoriale* Controcorrente, *nei suoi singoli componenti e complessivamente*».

Il volume si compone di tredici capitoli in cui è contenuta una revisione critica delle analisi marxiste dell'economia politica, scritti con un lin-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Una lettera riservata del Cremlino inviata a Berlinguer

Monito di Mosca al pci: o con noi o con «gli antisocialisti polacchi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il partito comunista sovietico, in una lettera ufficiale inviata a Roma due mesi fa, accusa i comunisti italiani di «*solidarizzare con quelle forze che hanno scatenato in Polonia una vera e propria offensiva contro il socialismo*» e lascia intendere che l'Urss è pronta a intervenire militarmente a Varsavia in quanto «*vede il suo dovere nella necessità di aiutare la Polonia ad uscire dalla crisi*».

Il documento, che sarebbe dovuto restare segreto, è la risposta del Cremlino alla lettera inviata dal pci ai sovietici e ad altri partiti dell'Est europeo, in autunno, per ammonirli a non ripetere in Polonia il tragico errore del '68 in Cecoslovacchia. In quel messaggio, mai pubblicato, la direzione comunista italiana minacciava anche «*irreparabili conseguenze*» nel caso di invasione della Polonia: una indiretta, ma chiara minaccia di rottura. Ora la risposta del pcus ritorce, con estrema durezza, i moniti dei comunisti italiani e non si può perciò escludere che essa abbia fortemente contribuito alla decisione di Enrico Berlinguer di non andare a Mosca per il XXVI Congresso del pcus.

Le rivelazioni, che saranno pubblicate nel prossimo numero di *Panorama* e la cui autenticità trova riscontro in una imbarazzata nota diffusa ieri sera dal partito comunista italiano, confermano le indiscrezioni che avevamo raccolte da uno dei partecipanti ai colloqui tra Berlinguer e Zagladin ai primi di dicembre e che finora non eravamo autorizzati a pubblicare.

Secondo quella fonte, le divergenze di fondo tra i comunisti italiani e quelli sovietici sul caso polacco riguardavano essenzialmente quattro punti. Primo: per i sovietici, «Solidarnosc» è un movimento completamente distaccato dalle masse, un'analisi che il pci, dopo un viaggio di Antonio Rubbi in Polonia, contesta totalmente. Secondo: i sovietici ritengono che gli elementi antisocialisti, ispirati e finanziati dall'estero, siano predominanti nel movimento di contestazione polacco, mentre gli italiani, pur non negandone l'esistenza, li giudicano poco numerosi e ininfluenti. Terzo: come è detto esplicitamente nella lettera, il pci non considera «Solidarnosc» una forza antisocialista, i sovietici sì. Quarto: per Mosca il partito polacco ha ancora il controllo della situazione, secondo il pci lo ha completamente perduto.

Queste differenze di valutazione, che per quanto gravi rientravano comunque nei limiti di un confronto dialettico al momento dell'incontro Berlinguer-Zagladin, sono tutte elencate nella lettera, ma vi vengono drammaticamente esasperate al punto che Mosca intima al pci di fare una scelta di campo.

«*Alla sorte del socialismo in Polonia* — afferma la lettera del Cremlino — *è legato, sotto molti aspetti, il futuro della pace e della distensione nel nostro continente (...). I partiti comunisti fratelli non possono restare indifferenti a ciò che avviene, non possono non essere interessati al consolidamento dell'ordinamento socialista in Polonia*».

Pur riconoscendo che «*vi sono delle rivendicazioni legittime avanzate da una notevole parte della classe operaia polacca*», il messaggio di Mosca sostiene che «*nella attività dei cosiddetti sindacati liberi un posto sempre maggiore spetta agli attacchi concentrati contro le fondamenta stesse del socialismo in Polonia*». «*Ora* — accusano i sovietici — *a leggere la risoluzione del pci, vi si scorgono delle simpatie solo per quelle forze che intervengono con una critica sfrenata e denigratoria di tutti i risultati ottenuti dai compagni polacchi*». E Mosca, minacciosamente, afferma che questa posizione è «*un'ingerenza del pci negli affari interni della Polonia*».

Queste rivelazioni, a parte la sibillina nota dell'ufficio stampa, non hanno avuto finora risposte ufficiali dal pci. Assenti Berlinguer e Chiaromonte, a Torino, Pajetta, a Madrid, Napolitano, in viaggio, i dirigenti più influenti rimasti a Roma hanno evitato ogni commento. Tuttavia questa nuova conferma della profondità del dissenso tra il pci e il pcus non potrà non avere ripercussioni su un partito che è sempre stato assai diviso, negli ultimi anni, sulla questione sovietica e potrebbe drammatizzare la scelta di Berlinguer di non recarsi a Mosca per il congresso.

A PAGINA 2

Aerei giovedì in sciopero

Precettati gli uomini-radar

Incontro segreto di Haig con l'ambasciatore russo Dobrynin

Gli Usa chiedono all'Unione Sovietica il ritorno al «codice» Nixon-Breznev

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti chiedono all'Europa un aumento delle spese militari e altre forme di rafforzamento della Nato; l'appoggio alla proposta di vincolare l'Urss al «*codice di condotta*» elaborato da Nixon e Breznev nel 1972; e l'impegno a congelare la distensione finché l'Urss stessa non abbia accettato. Questo, nella sostanza, il contenuto di due importanti incontri avuti dal segretario di Stato Haig questa settimana: quello dell'altro ieri con il ministro degli Esteri italiano Colombo e uno precedente, e segreto, con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. E' la concretizzazione della svolta della politica estera americana annunciata dal presidente Reagan.

La svolta si basa sulla premessa che l'equilibrio internazionale, politico e di forze, è stato gravemente alterato negli ultimi anni dall'espansione sovietica, «*in violazione*» ha detto Haig a Colombo «*delle tradizionali zone d'influenza*». Perché la distensione possa continuare, secondo gli Stati Uniti, è necessario che venga prima ristabilito tale equilibrio. A questo scopo non è sufficiente il riarmo della superpotenza e degli altri Paesi dell'Alleanza atlantica; è anche necessario il ritorno dell'Urss al rispetto del «*codice di condotta*» presentato nel maggio del 1972 a Mosca. In una breve conversazione con i giornalisti, Colombo ha detto che gli Usa considerano tutto ciò una «premessa» per la ripresa del processo negoziale con l'Urss.

All'atto pratico, negli intenti americani il principio della distensione rimarrà lettera morta finché l'Urss non riaffermerà e dimostrerà l'osservanza del «*codice di condotta*». John Scali, il giornalista-diplomatico di cui si parla come del prossimo ambasciatore in Italia, riferisce che nell'incontro segreto con Dobrynin, Haig è stato molto esplicito. L'incontro sarebbe avvenuto a casa del senatore Percy, il capo della commissione Esteri del Senato. «*Tutti gli accordi in discussione*», avrebbe detto il segretario di Stato americano all'ambasciatore sovietico, «*sul disarmo, sul commercio, sui crediti e via di seguito resteranno congelati in assenza di quest'intesa*». Il «*codice di condotta*» è un documento, firmato appunto da Nixon e Breznev, che stabilisce principi di fondo nel comportamento delle superpotenze l'una nei confronti dell'altra. Uno dei principi era «*la rinuncia a tentativi di ottenere vantaggi unilaterali a danno altrui*».

Il fatto più grave è che per ora l'Urss non pare intenzionata ad accettare la richiesta. Di recente, ha contestato l'interpretazione americana dei principi fondamentali del documento moscovita. Per esempio, ha detto, non vi è stato mai un impegno a rinunciare all'appoggio alle forze di liberazione nel Terzo Mondo. Alla luce del deterioramento dei rapporti tra il blocco statunitense e quello sovietico, il ritorno del Cremlino al «*codice di condotta*» diventa più difficile. L'iniziativa senza precedenti assunta dall'ambasciata sovietica a Washington, l'altro ieri, di pubblicare il testo di una lettera di Gromyko a Haig avrebbe anzi proprio lo scopo di smentire l'accusa che neppure in Afghanistan l'Urss ha violato i principi fondamentali.

Colombo, che è stato il primo leader europeo a visitare il nuovo governo Usa e si è fatto in qualche modo interprete delle istanze della Cee, ha indicato con chiarezza il cambiamento. Ha detto di aver sondato non solo Haig con cui ha avuto quasi sette ore di colloquio, ma il presidente Reagan, il vicepresidente Bush e il ministro della Difesa Weinberger. Ne ha tratto la conclusione che «*la politica americana sui rapporti Est-Ovest è mutata*» e comporta una loro revisione da parte dell'intera Alleanza atlantica.

Ennio Caretto

A PAGINA 2

Colombo e Piccoli chiedono agli Usa consultazioni più frequenti con gli alleati

Si è aperta ieri a Torino l'assemblea nazionale di partito sulla Fiat

Comunisti: il sindacato ha molte colpe

TORINO — Ruolo dello Stato nella politica industriale, scelte produttive dell'azienda, comportamenti del sindacato: sono stati i tre capitoli principali della relazione con la quale il segretario torinese del pci, Renzo Gianotti, ha aperto all'Alfieri l'«assemblea nazionale dei comunisti della Fiat». Rispetto all'analoga riunione dell'anno scorso emergono in più almeno tre aspetti:

1) Il desiderio (o l'esigenza?) del pci di inserirsi più attivamente nel mondo del lavoro per determinare scelte che il sindacato a volte non compie perché intende comportarsi in modo autonomo o perché è costretto a rinvii da una «diplomazia di vertice» che salvi l'unità.

2) Una «tirata d'orecchi» più energica che in passato al sindacato.

3) Il tentativo di spiegare che non c'è contrasto tra l'atteggiamento che il pci ha tenuto durante la lotta dei 35 giorni alla Fiat (discorso di Berlinguer a Mirafiori) e l'attenzione che il partito intende dedicare ai problemi dell'azienda.

All'assemblea partecipano 1200 delegati di fabbrica del pci. Seguono i lavori il segretario generale Berlinguer (che parlerà domani nella riunione di chiusura al Palazzetto dello sport) con alcuni esponenti nazionali del partito (Chiaromonte, Borghini, Pecchioli, Colaianni, Montessoro); i massimi dirigenti comunisti della Cgil da Lama (che parlerà oggi) a Trentin, a Garavini. La Uil è rappresentata dal segretario confederale Mattina e la Cisl dal segretario dei metalmeccanici Bentivogli. Non mancano gli economisti (Napoleoni interverrà oggi) e le delegazioni politiche dal pdup al psi, oltre alle Acli. Molto applaudito il rappresentante del «Fronte rivoluzionario del Salvador». Tra gli invitati, in prima fila, l'inventore della «marcia dei quarantamila», Arisio.

A Bentivogli la relazione introduttiva non è piaciuta in parecchie parti. Nel suo intervento ha affermato (alludendo al pci) che «*si ha spesso la sensazione che faccia comodo parlare degli errori del sindacato, che certamente ne ha commessi, per non parlare dei propri*». Poiché il pci si è pronunciato contro le riduzioni dell'orario (sostenute invece dalla Cisl) Bentivogli ha definito «*riduttivo e parziale il giudizio sulle riduzioni d'orario*» perché non si dice dove dovranno andare i lavoratori eccedenti «*se è certo che l'occupazione calerà mentre nessuno indica linee e settori di sviluppo*».

Altrettanto polemico sull'autonomia del sindacato: «*L'autonomia del sindacato* — ha detto Bentivogli — *è la prima condizione di un'effettiva democrazia e i partiti, pci compreso, devono capire che c'è una soglia oltre la quale il delegato, troppo caratterizzato*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Compromesso assistenziale

TORINO — «I lavoratori non pensano ciò che il sindacato desidera o crede che pensino, ma pensano e si esprimono in base alle situazioni che vivono sulla propria pelle. L'ultimo accordo raggiunto alla Fiat è stato recepito dalle masse dei lavoratori come una sconfitta, che invece non c'è stata, proprio perché lo slogan "O molla la Fiat o la Fiat molla" era velleitario e demagogico. Questo è stato l'errore più grosso, l'aver coperto la verità con gli slogan». Questa affermazione che porta la firma degli operai della officina 84 delle fucine di Mirafiori, è stata pubblicata dall'*Unità*, proprio nei giorni scorsi, in vista della assemblea che si è aperta ieri a Torino.

Sarebbe, però, ingeneroso e ingiusto seguire il pci nella sua tattica di mettere sotto accusa il sindacato, come se il fenomeno del distacco dalla realtà operaia non riguardasse anche il partito che, durante la vertenza dei licenziamenti, contribuì, anzi, in modo decisivo a spingere il movimento sindacale su posizioni estremistiche e perdenti.

Eppure era stato proprio il pci a rendersi conto, attraverso il referendum promosso in occasione della prima assemblea, esattamente un anno fa, che ben il 73,8% dei lavoratori Fiat sosteneva il principio della collaborazione con gli imprenditori. Ma questo dato che forniva una chiave interpretativa chiaramente riformista della realtà operaia alla Fiat, venne all'appuntamento della crisi d'ottobre, quasi psicologicamente, rimosso dallo stesso partito che lo aveva «scoperto».

Oggi, però, quel dato comincia a permeare, invece, la strategia del gruppo dirigente comunista e lo prova la relazione pronunciata ieri da Renzo Gianotti, che, dopo aver più volte difeso la necessità di un recupero della produttività per fronteggiare la crisi dell'auto, conclude come ogni buon riformista socialdemocratico che si rispetti con l'appello a «gareggiare con i capitalisti per potenziare e trasformare gli apparati della produzione, per lo sviluppo della società contemporanea». Il fatto è che dalla lotta oltranzista di ottobre e dalla marcia dei 40.000 per le vie di Torino, molte cose sono cambiate a Mirafiori e nelle altre fabbriche del gruppo e se la paura di perdere il posto è stata la molla che ha scatenato un processo di recupero della produttività, altri fattori hanno poi cominciato ad operare determinando un cambiamento del clima sociale all'interno dell'universo Fiat. Se capi e dirigenti hanno ritrovato spirito di iniziativa e volontà di agire, in larghe aliquote operaie è riemerso quell'atteggiamento positivo verso il

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Polemiche tra i sindacati dei medici e Cgil-Cisl-Uil

Ospedali: da lunedì nuovi disagi Aniasi ritenta una mediazione

Secondo il comitato di lotta, «governo e Regioni privilegiano la libera professione non concedendo una giusta retribuzione ai sanitari a tempo pieno» - Venerdì l'incontro con il ministro - In agitazione anche il personale aderente alla Cisas

ROMA — Lo sciopero dei medici ospedalieri si è concluso a mezzanotte, ma la normalità non è tornata negli ospedali pubblici che già da molto tempo funzionano in condizioni di notevole difficoltà. Disagi si avvertiranno fino a stasera in seguito all'astensione del personale amministrativo, paramedico e sanitario aderente alla confederazione dei sindacati autonomi dei servizi (Cisas), mentre a partire da lunedì si prevede una progressiva paralisi dell'intero settore ospedaliero.

I primari, gli aiuti e gli assistenti cominceranno la prossima settimana uno «sciopero bianco» ad oltranza, basato sulla scrupolosa osservanza dei compiti istituzionali stabiliti in ordinamenti vecchi e del tutto superati: sarà sufficiente che il medico ospedaliero si attenga strettamente alle funzioni a ciascuno assegnate perché in pochi giorni gli ospedali siano completamente intasati.

«C'è, inoltre, il proposito — ha annunciato il prof. Cioccia del comitato unitario di lotta — di inasprire le azioni, qualora la disponibilità della parte pubblica (governo, Regioni, Comuni) non si manifesti rapidamente sul problema della revisione dei compensi per adeguarli a quelli delle altre categorie di medici. Si potrebbe arrivare anche a denunciare il contratto unico».

Un altro dirigente del comitato di lotta, il prof. Paci, ha detto: «Tutto il mondo sanitario è in fermento, visibilmente irritato per la presa di posizione delle confederazioni sindacali che suona come un veto contro la concessione di aumenti ai sanitari ospedalieri. Le confederazioni debbono riflettere prima di prendere tali decisioni, perché altrimenti potremmo non sederci al tavolo delle trattative». E' indispensabile, secondo il prof. Paci, una secca inversione della «rotta perversa» seguita dalla parte pubblica che, in realtà, «privilegia la libera professione e considera di poter facilmente ignorare la condizione dei medici pubblici dipendenti».

Il ministro della Sanità, Aniasi, confermando il suo impegno, intensificherà i suoi tentativi nella prossima settimana. Lunedì vedrà a Milano, in via informale, i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri e venerdì li incontrerà nuovamente a Roma, nel suo ufficio all'Eur. Il 18 dovrebbe dare il via alle trattative preliminari per un contratto unico di tutto il comparto sanitario, ma — data l'atmosfera tesa tra i sindacati dei medici e le confederazioni Cgil, Cisl e Uil — si cercherà di far slittare la data.

Eventuali concessioni ai medici ospedalieri inasprirebbero, d'altra parte, le reazioni dei sindacati confederali e autonomi del personale paramedico degli ospedali. «Il personale paramedico — ha affermato il segretario generale della Cisas, Liliana Belloni, in una conferenza-stampa — percepisce in media retribuzioni di tre milioni all'anno. Appare quindi abnorme la richiesta dei medici di avere un aumento annuo di cinque milioni». La Cisas chiede le dimissioni del ministro della Sanità «perché si è reso latitante rispetto alle nostre rivendicazioni e ha convocato soltanto una parte degli operatori del settore ospedaliero».

La rincorsa salariale fra le categorie della Sanità è ormai avviata e rischia di estendersi ad altri comparti del settore pubblico. Un grido di allarme viene lanciato dall'ufficio Sanità del pri sulle conseguenze di questa nuova spirale retributiva. «L'allineamento delle retribuzioni di tutto il personale medico e non medico operante nel servizio sanitario nazionale ai livelli riconosciuti di recente ai medici di famiglia eleverà la spesa sanitaria pubblica in modo considerevole, portandola vicina ai 25 mila miliardi annui nel triennio 1981-'83 (rispetto ai circa 22 mila preventivati). Un aumento di questa entità — affermano i repubblicani — nelle attuali condizioni del Paese è moralmente e politicamente improponibile, in assenza di serie garanzie di un incremento della produttività della spesa stessa, sia in termini di miglioramento delle prestazioni sanitarie fornite ai cittadini, sia in termini di aumento dell'occupazione del settore».

Gian Carlo Fossi

I ministri impegnati per risolvere le vertenze

Aerei giovedì in sciopero Precettati gli uomini-radar

ROMA — I piloti confederali Cgil - Cisl - Uil sciopereranno giovedì per 24 ore, dalle 0,01 alla mezzanotte. L'agitazione (che riguarderà tutte le partenze da Roma, ad eccezione dei voli per la Sardegna e la Sicilia, ed interesserà le rotte nazionali, internazionali e intercontinentali) è stata confermata ieri sera nonostante che il ministro del Lavoro Foschi abbia convocato per la prossima settimana due riunioni importanti: la prima, lunedì, a livello tecnico per discutere le intese raggiunte sulla vicenda della compagnia Itavia; la seconda, mercoledì, per riprendere il tentativo di soluzione della vertenza contrattuale.

Dopo l'incontro di lunedì, l'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) scioglierà le riserve sul programmato sciopero di 168 ore: se il risultato non sarà ritenuto soddisfacente, preciserà tempi e modalità dell'azione diretta a paralizzare quasi completamente per un lungo periodo il traffico Alitalia e Ati. A questo consistente «pacchetto» si aggiungerà un pesante calendario di agitazioni, qualora dalle trattative di mercoledì non scaturiscano novità positive sulla parte economica del rinnovo del contratto della categoria.

Le previsioni degli ambienti ministeriali competenti sono pessimistiche. Nell'ultimo vertice Foschi - De Michelis - Formica sarebbe stata scelta la «linea dura» di fronte alle vertiginose richieste dell'Anpac: qualche ritocco alla proposta dell'Intersind, che comportava un incremento retributivo medio annuo pro-capite di tre milioni e mezzo, ma nulla più. La reazione dei piloti «autonomi» sarebbe quanto mai forte. «Di scioperi per il contratto — ha preannunciato il presidente dell'Anpac, Pellegrino — ne faremo molti e massicci fino al conseguimento del nostro obiettivo, che è quello di una remunerazione giusta, con riferimento ai livelli europei, del trattamento dei piloti».

Controllori di volo — Il ministro dei Trasporti, Formica, ha deciso ieri sera la precettazione dei controllori del traffico aereo aderenti al sindacato autonomo Anpac, che ha proclamato scioperi per complessive 48 ore tra martedì prossimo e venerdì 27 febbraio.

Una nota del ministero, annunciando la precettazione, definisce «pretestuose» le motivazioni degli scioperi, soprattutto dopo l'incontro tra il ministro e i sindacati confederali e poi con i sindacati autonomi.

Formica aveva consegnato alle due delegazioni sindacali il parere della Commissione bicamerale sullo schema del decreto delegato per l'istituzione dell'Azienda autonoma di assistenza al traffico aereo e il testo del disegno di legge sulla riforma di Civilavia, preannunciandone la presentazione al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Mentre la Federazione Cgil - Cisl - Uil ha espresso un parere positivo sui documenti del ministro, i rappresentanti dei controllori autonomi (che nell'incontro non hanno espresso obiezioni, secondo la nota ministeriale) hanno confermato il calendario degli scioperi già proclamati, «fondandoli su rivendicazioni di natura normativa ed economica». Ma la soluzione di questi problemi specifici — dice il ministro — «può discendere soltanto dalla concreta entrata in funzione degli organi dell'Azienda».

g. c. f.

Colombo chiede agli Usa di consultarsi più spesso con gli alleati europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Lunedì prossimo, alla riunione dei ministri degli Esteri europei a Bruxelles, si dovrà dare inizio all'esame della nuova realtà internazionale. Il recupero del «codice di condotta» sovietico quale condizione indispensabile alla distensione rappresenta già in sé un problema rilevante, nei limiti in cui è visto come una sorta di camicia di forza dall'Urss. Ma esiste anche il problema del riarmo europeo, che si manifesta in termini quantitativi e qualitativi. Sotto il primo profilo gli Usa hanno già chiesto all'Italia e chiederanno agli altri Paesi Nato di aumentare il bilancio della difesa. Sotto il secondo hanno ottenuto da Colombo la conferma dell'impegno ad installare le cosiddette «armi di teatro», gli euromissili «Pershing» e «Cruise» in territorio italiano. Nei colloqui con Colombo, il ministro della Difesa Usa Weinberger ha anche accennato alla possibilità di una proposta per dotare le truppe Nato della bomba N, naturalmente dopo le debite consultazioni con gli alleati.

Il capovolgimento del quadro tradizionale della guerra non può non suscitare in Europa alcuni interrogativi. In parte Colombo li ha già esposti agli americani nei colloqui di Washington, conclusisi ieri con la colazione con il ministro della Difesa a Blair House, poco prima della partenza. Il nostro ministro degli Esteri, in particolare, ha insistito sulla partecipazione dell'Europa alla formulazione della politica dell'Alleanza atlantica, nel rispetto delle esigenze nazionali. Ha fatto presente l'inopportunità di continuare con il metodo carteriano dei vertici, ad esclusione degli alleati meno potenti, e di ampliare invece le discussioni nell'ambito di istituti quali il consiglio dei ministri della Nato, le conferenze dei sette Paesi più industrializzati, e così via. Con piacere, Colombo ha accolto l'esplicito riconoscimento di Haig del ruolo cruciale svolto dall'Italia non solo in seno alla Cee ma anche al Mediterraneo.

«Gli Stati Uniti, tramite il loro segretario di Stato», ha dichiarato Colombo, «confermano l'importanza delle consultazioni comuni, riconoscono la crescente interdipendenza tra gli Stati Uniti e l'Europa e ringraziano l'Italia per la particolare importanza del ruolo da essa svolto non solo nel suo ambito geografico, ma anche in quello medio-orientale e africano».

Chiaramente, gli Stati Uniti confidano nell'apporto alleato, e in particolare nel nostro Paese, alla loro nuova strategia. Hanno riservato a Colombo un'accoglienza calorosa, e alle vicende del nostro governo un'attenzione particolare. Il presidente ha voluto esprimere di persona la sua gratitudine per la lealtà italiana all'Alleanza atlantica, mostrandosi, nelle parole del nostro ministro degli Esteri, «attento alle osservazioni, ricettivo e prudente». Haig si è mostrato preoccupato della recente recrudescenza del terrorismo, e Colombo gli ha fornito alcune assicurazioni, dicendo che non è soltanto una manifestazione italiana, e che comunque è stato bloccato con «azioni che hanno dato buoni risultati». Il popolo italiano, ha aggiunto, è nella sua larghissima maggioranza schierato a difesa delle istituzioni democratiche. Pare che gli Stati Uniti abbiano auspicato una più stretta collaborazione tra i servizi segreti.

In tutti gli incontri del nostro ministro è riaffiorata con frequenza la questione polacca. Gli Stati Uniti e l'Italia sono stati d'accordo nel giudicarla non come l'espressione dell'espansionismo sovietico, ma di una feroce difesa da parte del Cremlino delle proprie posizioni.

e. c.

Il segretario della dc a New York

Piccoli: con gli Usa rapporti più intensi

NEW YORK — Flaminio Piccoli è negli Stati Uniti per una serie di colloqui politici, tra cui, culminanti, quelli di lunedì o martedì col segretario di Stato americano Haig e col direttore del Consiglio di Sicurezza, Allen. Il segretario della democrazia cristiana ieri è stato ricevuto a New York dal sindaco Koch, ha avuto un incontro con la stampa al nostro consolato e parteciperà ad una cena in suo onore organizzata a Brooklyn dalla «Internazionale della Grande Italia» presieduta da Giovanni Quattrucci. Partirà per Washington nel primo pomeriggio di oggi.

L'arrivo di Piccoli, a breve distanza dalla visita in America del socialista Martelli, ha creato più scompiglio a Roma che a Washington. Mentre a Roma sono sorte discussioni sulla «competizione» tra il psi e la dc per accattivarsi i favori di Reagan, a Washington entrambi gli eventi sono stati giudicati con serenità. Il Dipartimento di Stato ci ha ieri dichiarato in via privata di ritenere «utili» consultazioni di questo tipo, pur sottolineando di non volere assolutamente interferire nelle vicende politiche italiane. Si può precisare che gli Usa conservano comunque la loro pregiudiziale storica all'ingresso del pci nel governo in Italia.

«La mia visita», ci ha detto Piccoli prima che iniziasse il suo programma, «è una presa di contatto della dc coi nuovi dirigenti americani». «Non è una captatio di primogenitura», ha aggiunto riferendosi alle polemiche in Italia sul suo viaggio e su quello precedente di Martelli. «Rappresenta invece una verifica sia degli indirizzi del governo Reagan che dei nostri orientamenti». «Il nostro partito — ha continuato — ha sempre ritenuto fondamentali per la pace non solo la partnership tra l'Europa e gli Stati Uniti ma anche i rapporti bilaterali tra i nostri due Paesi». Piccoli ha concluso: «La mia presenza s'inquadra nella necessità di intensificare questi collegamenti in un momento così denso di eventi».

A Washington s'osserva che la visita privata di Piccoli, accavallandosi a quella ufficiale del ministro Colombo, sottolinea la speciale attenzione che il nuovo governo americano accorderà all'Italia. Tale attenzione ha motivi internazionali, anzitutto la partecipazione italiana alla Nato e la sua posizione geopolitica nel Mediterraneo, e motivi interni, che vanno dalla recrudescenza del terrorismo alla debolezza, secondo Washington, dei nostri governanti.

Avvocati e giornalisti

(Segue dalla 1ª pagina)

guaggio spesso cattedratico e ampolloso. Gli ultimi due capitoli sono certamente i più attuali: un insieme di documenti elaborati in carcere dai detenuti delle Br sulla dc e sul pci. Il libro si chiude con «le venti tesi finali» che rappresentano praticamente «il punto di vista sulla questione della lotta armata» del nucleo storico delle Br.

Il volume, difatti, è firmato dal «collettivo prigionieri comunisti delle Brigate rosse» anche se in realtà è stato scritto direttamente da Curcio, Franceschini e altri del nucleo storico delle Br.

L'ape e il comunista è uscito il 1° gennaio di quest'anno. Il primo numero di Corrispondenza internazionale, invece, comparve nel dicembre del 1975. Conteneva articoli di politica internazionale con particolare riguardo a quei Paesi specie del Terzo Mondo, come l'Angola, in cui erano vivi movimenti di liberazione nazionale. Dall'aprile dello scorso anno la rivista cominciò a pubblicare, anziché raccolte di saggi e articoli, delle monografie.

Il numero 12/13 della rivista pubblicò un numero monografico dal titolo «Vietnam: aborto della rivoluzione». Il 14/15 del maggio-settembre 1980, l'ultimo uscito prima di quello incriminato, contiene scritti su Enver Hoxha, premier albanese, e sul nuovo «corso della rivoluzione cinese», oltre a molti documenti provenienti dalle carceri, raccolti sotto il titolo «Contributi teorici di prigionieri politici».

Ruggero Conteduca

(Altro servizio a pagina 5)

Colpe dei sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

to in termini partitici, cessa di essere un delegato unitario, con tutto ciò che ne consegue per l'unità. Credo che il pci comprenda — ha concluso — che l'unità del sindacato non è al riparo da rischi e come più influente partito di massa se ne deve fare carico».

Gianotti, nella sua relazione di 33 pagine, ha ribadito che l'intervento dello Stato è insufficiente perché ha accumulato «ritardi e inadempienze» e perché «le proposte del ministero si limitano ora a obiettivi di contenimento della crisi e non già al rilancio dell'industria automobilistica», con particolare riguardo al settore dei componenti. Dopo aver dichiarato che i comunisti «si opporranno all'erogazione di fondi dello Stato senza controlli e finalizzazioni precise» il segretario torinese del pci ha aggiunto: «Sui programmi del gruppo Fiat non può esserci scritto: vietato l'accesso ai non addetti. Definire la strategia dell'industria dell'auto è questione di rilievo generale».

Sull'andamento e sulle prospettive dell'azienda Gianotti ha espresso giudizi già noti: «I dati forniti da Agnelli sono essenzialmente congiunturali ed è sbagliato credere che elevare il rendimento del lavoro sia la sola o la principale leva per fronteggiare la concorrenza mondiale degli Anni Ottanta. Sono invece necessarie una politica dello Stato e una strategia dell'impresa che non riusciamo a intravedere».

Il relatore ha sottolineato che il pci condivide la richiesta di un «piano d'impresa» sollecitato dalla Cgil e ha proseguito: «Chiediamo alla Fiat: la politica degli investimenti, le linee di ricerca e di collaborazione con altre imprese (positivo il giudizio sull'accordo Fiat-Peugeot), i traguardi produttivi. E chiediamo al gruppo di confermare la scelta industriale (il pci vede un "pericolo di finanziarizzazione"). Lo chiediamo — ha proseguito Gianotti — convinti che alla Fiat vi siano grandi energie e capacità tra le maestranze operaie, i tecnici, i dirigenti, spesso scavalcati o spodestati da giovani turchi più inclini a giochi politici che alla conduzione aziendale».

Lunghissima la parte della relazione dedicata al sindacato. Tra le molte critiche anche quella di non aver ancora distribuito ai lavoratori Fiat le somme raccolte con la sottoscrizione nazionale. Il sindacato è in difficoltà, ma anche il pci ha dei problemi all'interno delle fabbriche. A giudizio di Gianotti «parecchi compagni erano impacciati e paralizzati» nella fase dei governi di solidarietà nazionale, mentre ora «la proposta di un governo di alternativa democratica può rappresentare il terreno del rilancio del partito». Oggi i comunisti alla Fiat sono 5 mila. Per evitare che i capi si organizzino in sindacato autonomo o «giallo» il relatore ha proposto un collegamento con i consigli di fabbrica.

Sergio Devecchi

Compromesso assistenziale

(Segue dalla 1ª pagina)

lavoro, che nel passato era stato proprio un patrimonio del vecchio lavoratore comunista. La prepotenza estremistica non più premiata, la professionalità riconosciuta, l'assenteismo contestato hanno riqualificato il ruolo dell'operaio «moderato», portato a giudicare le difficoltà dell'azienda più come il frutto della crisi mondiale dell'auto che delle carenze del gruppo dirigente dell'azienda, come andavano ripetendo i dirigenti del pci.

E' una consapevolezza che traspare da tutta la relazione Gianotti il quale pur riconoscendo che «né noi né il sindacato ne abbiamo tratto tutte le conseguenze necessarie», finisce poi, ancora una volta, per gettare tutte le colpe su «un sindacato che è stato soprattutto strumento di avanguardie e che ha assunto decisioni senza tener conto delle masse di lavoratori che non sono le avanguardie». E ancora: «La crescita della produttività, la diminuzione dell'assenteismo, la maggiore competitività non sono in opposizione al movimento di classe, anche se alcuni lavoratori considerano una sconfitta questi dati della produzione».

Sembra quasi, in questa prima giornata di lavori, che l'ombra di Giorgio Amendola si stagli sull'assemblea e che i suoi ammonimenti, ieri aspramente respinti, ricevano una tardiva sanzione. D'altro canto se il pci attacca oggi il sindacato da destra, dopo averlo fatto da sinistra, la ragione è pur sempre la stessa: trovare la via di un rapporto diretto e non mediato dal sindacato, tra il partito e la classe operaia.

Ma anche questo tentativo mostra un suo limite di fondo là dove Gianotti rilancia l'idea che la Fiat, la Montedison e molte altre imprese a partecipazione statale richiedano finanziamenti pubblici. L'accostamento non è casuale, come non è casuale la rivendicazione consequenziale di un controllo dello Stato e del sindacato sui piani produttivi di un'industria che cadrebbe, per questa via, nell'ambito delle aziende assistite. L'atteggiamento della Fiat, che rifiuta il denaro pubblico per sopravvivere, ma chiede al governo condizioni competitive di tipo europeo, resta così un discrimine fondamentale. E' qui che si rivela ancora una volta l'ipotesi giacobina dei comunisti di realizzare un controllo sociale che vedono sfuggire loro di mano, attraverso l'intervento statale, raggiungendo per questa via un compromesso, assai più concreto di quello «storico», con il partito assistenziale per antonomasia, la democrazia cristiana. Ma così non si gareggia con il capitalismo».

Mario Pirani

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

Elogio di un giornale

E' possibile conciliare la fede e le tirature, l'anima e l'impresa? A guardare sulle Langhe albesi, fra i portici, i campanili e le colline verdi di viti, si direbbe di sì. Nasce lì, infatti, una storia quasi irreale, di una tipografia acquistata da un prete con l'eredità di uno zio, di giornali trasportati sui carri, di suorine che compongono i testi a mano, di un proto in tonaca che impagina un bollettino religioso col mazzuolo di legno e poi finirà come esperto nell'industria editoriale giapponese. E quella rivistina artigianale, confezionata sulle colline piemontesi come un pane al forno di legna o come un cesto di vimini, diventa un colosso del rotocalco, un impero industriale.

Ricordo un giorno di guerra in Medioriente, un avamposto sulle alture di Golan. Ci ritrovavamo per caso, in un riparo, un gruppo di giornalisti italiani: ci conoscevamo tutti fra noi, meno uno, il più giovane. Si presentò con pudore: «Sono l'inviato di Famiglia Cristiana». A qualcuno parve singolare che il settimanale delle parrocchie spedisse un cronista in prima linea: ma era una reazione sbagliata e aristocratica. Quel giovane collega aveva alle spalle uno dei pochissimi giganti dell'editoria italiana, un pubblico sconfinato, un fenomeno davvero unico nel panorama delle «imprese di carta» nel nostro Paese.

Da allora, di inviati di Famiglia Cristiana ne ho incontrati molti, in tutte le città del mondo. E me l'ha ricordato il numero speciale con il quale il periodico festeggia, con umiltà spirituale ma con orgoglio imprenditoriale, il proprio cinquantenario.

Otto milioni di lettori, sette rotative, un immenso stabilimento ad Alba, quattordicimila chilometri di carta per ogni numero, due milioni di copie stampate per il numero del compleanno. Quei paolini dal volto mite che compaiono nelle foto celebrative non hanno nulla da invidiare agli Hearst e ai Luce. Pensano all'apostolato, ma non trascurano le rotative elettroniche. Badano alla dottrina, ma non dimenticano il budget pubblicitario.

Confesso, senza alterigia, che non frequento abitualmente i sagrati delle chiese, e che perciò Famiglia Cristiana (che si compra solo lì) non è fra le mie letture abituali. Questo numero speciale l'ho ricevuto per posta, e ne ringrazio i mittenti. M'è servito per ricordare che esiste in Italia un vastissimo pubblico assetato di letture semplici e dirette senza complicate mediazioni intellettuali, senza sofisticazioni o dietrologie. In tempi di falliti giornali popolari, che andavano alla ricerca di un lettore inesistente, i paolini sembrano avere la ricetta giusta, come quei frati che distillano erbe e medicamenti. Non vorrei farne un elogio acritico: non credo che la realtà italiana sia tutta contenuta in quelle pagine; né credo che lo stesso messaggio religioso esca del tutto indenne dalla fatale «laicizzazione» di un'impresa di così vaste proporzioni. E tuttavia, il fenomeno è lì, con la sua robusta e incontestabile evidenza. Non so se sia giusto distribuire certezze, poiché esse vanno spesso deluse: ma quel che è sicuro è il fatto che un pubblico vastissimo le cerchi.

Sfogliamo questo numero. C'è la storia di don Giacomo Alberione, il prete albese fondatore della San Paolo e della rivista. E di quel primo numero del 1931, che costava venti centesimi ed era firmato come responsabile da una suora che faceva la sarta della Congregazione, e che un giorno si trovò sulla testa una denuncia del questore di Cuneo quando i fascisti piemontesi s'erano indignati per una vignetta che raffigurava l'Italia ammalata per il malcostume e il settarismo.

E c'è la storia dell'inarrestabile crescita del settimanale, fino ai tempi industriali, alla festa del milione di copie nel maggio del 1961, alla sede di Milano, alla nascita di un vero e proprio «gruppo» che comprende stazioni radio e televisive, settimanali e mensili, librerie e centri studi. E c'è infine la storia del 1931, l'anno di nascita, l'anno di scontro fra Chiesa e regime, l'anno di Bruneri e Canella, delle prime fortune di Hitler alle soglie del potere, di Learco Guerra e del primo scudetto della Juve.

Tutto questo c'è oggi, nel numero del cinquantenario, ma nei numeri d'allora non c'era: un po' in ossequio alla regola paolina, e un po' in omaggio alla prudenza. E anche oggi, mutati i tempi, non direi che Famiglia Cristiana insegua la realtà italiana e internazionale in tutte le sue pieghe. La ricerca è quella di una comunicazione semplice, fiduciosa, ottimistica, con le famiglie cattoliche. La realtà può deludere i paolini, ma i lettori no. E poi, questa ricerca di una «virtù» nella cronaca, anche quando essa si nasconde, pone questo rotocalco al riparo da servitù politiche dirette, da soffocanti abbracci di partito. Dagli «zoccolanti» di Alba agli apparecchi elettronici a scansione, i paolini ne hanno fatta di strada, fino ai sagrati di chiese assediate dalla città moderna.

Tutti d'accordo tranne msi e pr

Si studiano norme per porre limiti all'ostruzionismo

ROMA — Martedì prossimo la giunta per il regolamento della Camera dei deputati si riunirà per esaminare un tema che le recenti vicende della proroga al fermo di polizia hanno riproposto all'attenzione di tutti, e cioè quello dell'ostruzionismo «abitudinario». Ieri il presidente della Camera, Nilde Jotti, si è incontrato con i rappresentanti dei partiti di maggioranza; lunedì vedrà gli esponenti delle minoranze.

Sia pure in forme diverse, tutti i partiti, ad eccezione dei missini e dei radicali, sostengono la necessità di trovare una soluzione che consenta di limitare l'ostruzionismo. Martedì però la giunta discuterà anche delle norme che regolano la programmazione dei lavori della Camera, e le procedure di approvazione delle leggi. E' un altro punto dolente, dopo le accuse, lanciate ancora di recente al Parlamento, di «produrre» poco.

«Nessun momento è più indicato di questo — ha commentato il segretario del pri, Spadolini, dopo il colloquio con Nilde Jotti —, dopo la prova di forza offerta dai radicali sul fermo di polizia, per porre il problema della riforma del regolamento». Il capogruppo del psi a Montecitorio, Labriola, ha sottolineato la necessità di modificare al più presto l'art. 39, n. 6, del regolamento, riguardante la durata degli interventi in aula.

Il psi è favorevole anche ad altri provvedimenti «orientati a snellire il corso dei lavori, e a consentire alla Camera di legiferare con maggiore efficienza e rapidità». Favorevole alle modifiche anche il capogruppo dc, Bianco, secondo il quale la presidenza della Camera dovrebbe usare maggiore severità nell'applicazione della regola che consente di togliere la parola all'oratore che si allontana dal tema della discussione in atto. Più sfumata la posizione del capogruppo liberale, Bozzi: «Le modifiche del regolamento — ha dichiarato — non devono avere carattere punitivo per le minoranze. Il dissenso, anche se nel manifestarlo può dar luogo a qualche forzatura, è l'anima della democrazia».

Ugo Spagnoli, del pci, parla di revisione «urgente e indispensabile» e si augura che le deliberazioni della giunta siano portate, nel più breve tempo possibile, all'esame dell'assemblea. Contrari i missini, e soprattutto i radicali. Un documento del gruppo di Montecitorio accusa la maggioranza di prepararsi a compiere «un vero e proprio golpe regolamentare, per tappare la voce dei radicali, ma soprattutto per annullare la possibilità di ogni opposizione». Una modifica sul «tempo» degli interventi darebbe vita a un'aspra battaglia parlamentare, minaccia il pr, che si dice «non disposto a piegarsi a questa inammissibile operazione».

Il «fermo di polizia» ha lasciato uno strascico anche nel psi. Il caso dei nove deputati socialisti, che hanno dato la fiducia al governo, ma si sono astenuti dal voto sul decreto, sarà esaminato martedì prossimo in una riunione, convocata apposta, della commissione centrale di controllo. Il congresso del psi si terrà a Palermo dal 22 al 26 aprile.

Ad aprile le assise socialiste, a maggio (dal 22 al 25, a Roma) il congresso repubblicano.

m.tos.

Così pagamento delle pensioni di reversibilità

ROMA — La sede di Roma dell'Inps comunica che le pensioni di reversibilità saranno poste in pagamento secondo il seguente calendario.

1. Pensioni di reversibilità dei lavoratori dipendenti: uffici postali dal 17 febbraio 1981, banche dal 18 febbraio 1981.

2. Pensioni di reversibilità a carico della gestione dei lavoratori: uffici postali dal 19 febbraio 1981, banche dal 23 febbraio 1981.

L'incontro Reagan-Colombo

Mosca: «Pressioni» Usa sugli alleati

MOSCA — L'incontro alla Casa Bianca tra il presidente Reagan e il ministro degli Esteri italiano Colombo dimostra la «crescente pressione esercitata da Washington sui suoi alleati euro-occidentali per coinvolgerli nella sua politica militarista, per sottometterli alla richiesta Usa di installare sul loro territorio i nuovi missili nucleari statunitensi». Lo scrive, in un dispaccio da Washington, l'agenzia sovietica Tass.

«A quanto è stato riferito, il presidente Ronald Reagan — sottolinea l'agenzia — ha ringraziato l'attuale governo italiano per il suo appoggio agli sforzi militari Usa».

MITI E MODI DI FARE L'AMORE

Oggi, S. Valentino

Oggi, 14 febbraio, è il giorno dedicato agli innamorati. Parliamo dell'amore. Dopo la psicoanalisi, l'esistenzialismo e le riforme sociali, l'amore è diventato «una passione inutile», praticata per il solo piacere del momento. Quell'impulso misterioso nelle origini e nei fini, che ha dato tanto da meditare e da scrivere, nei secoli, a poeti e filosofi, esaltando e sconvolgendo gli animi, suscitando guerre e tempeste e illuminando il teatro e ogni altro mondo, appare ridotto all'alternativa: «Andiamo in discoteca o facciamo l'amore?».

Tutte le società in tutti i tempi hanno *inventato* ostacoli e cautele all'atto che pure è il più naturale della vita e matrice della vita stessa. Perché? Dal mito della verginità al pudore, dalla cintura di castità ai divieti morali, — e tralasciamo quelli religiosi — ogni impedimento si traduce in moltiplicazione dei preliminari e in monito per la durata, come se la mano dell'esperienza si posasse sulla spalla a frenare la natura per suggerire *altri modi* d'intendere e di fare all'amore.

Nei giorni scorsi alla tv si è parlato del mito di Orfeo ed Euridice. Racconta il mito che Euridice, fuggendo nei campi inseguita dal pastore Aristeo, è morsa da un serpe e muore. Tanto si dispera Orfeo, che gli dei gli consentono di scendere all'Ade e di riportare Euridice alla luce, a patto di non voltarsi indietro. Orfeo non tiene il patto e perde Euridice per sempre.

Dirà Platone nel *Simposio*: «*Gli dei (...) cacciarono dall'Ade Orfeo inappagato, mostrandogli un fantasma della donna per la quale era venuto, senza dare lei, perché ad essi Orfeo sembrava un uomo debole, privo del coraggio di morire d'amore*». E Virgilio nelle *Georgiche* ammonirà: «*Ehu, non tua...*», per dire che Euridice non gli apparteneva.

Il mito è interpretabile e interpretato in vari modi; qui lo *leggeremo* nei termini della psicologia dell'amore. Il morso di un serpe è un incidente di natura, ma il mito dice che la donna era «*inseguita dal pastore Aristeo*» e la precisazione non può essere soltanto narrativa; deve avere un significato allusivo: supponiamo che il serpe sia lo stesso Aristeo.

Orfeo è bello, è giovane, è glorioso nello splendore dell'amore. Che c'è di più vivo e di più naturale della bellezza che si accoppia nella festa dei sensi? Ma la bellezza è autonoma, basta a se stessa e rifiuta i complementi; cerca conferma di sé, senza accettare nient'altro che già non le appartenga. Quando l'atto amoroso si avvicina al punto estremo, sgorgano lamenti dolci e terribili: forsennatamente, con la voce, con le mani, con le unghie, col sudore, l'uno o l'altro in qualche modo cancella la bellezza, che divide, per arrivare alla «piccola morte» in un corpo solo.

Nel pensiero platonico, l'amore è il mediatore tra il sensibile e l'intelligibile, di cui è privo. Figlio di Poros (l'ingegno) e di Penia (la povertà), l'amore è mancante, è penuria, è bisogno e aspirazione. L'amore sensuale è l'esempio comprensibile a tutti di come possono unirsi due corpi estranei, ma ha in sé i segnali di altri confini. Anche nel rapporto più occasionale e fuggevole, c'è un momento, placati i sensi, di pace condivisa, di calore comune, che non è del corpo ma dello spirito.

Nell'arco della vita, dai primi balbettii al silenzio della fine, tutto è rapporto e quel penetrare nel corpo dell'altro non ne è che l'esempio. La vita di una coppia è lunga e viva quando continua a *penetrarsi*, reciprocamente, nella gloria e nella «penuria», che è molta di più e che è di tutti, su questa terra, vivi e condannati.

Immaginiamo che Aristeo apra e dimostri a Euridice quella disponibilità che insegna a godere della felicità altrui più della propria. Noi abbiamo nella nostra lingua le parole giuste: «Ti voglio bene», voglio il tuo bene, uno spazio che si aggiunge alla vita dell'altro, così che ogni uno e parola lo restituiscono a se stessi.

Orfeo amava Euridice con tutta la vita che era in lui; Aristeo ama Euridice con tutta la vita che è *in lei*. Dirà Euridice ad Aristeo: «*Perché non sei tu Orfeo?*». Dal mattino alla sera lei pensa Orfeo. Apre la finestra ed entra Orfeo, con l'aria, con la pioggia, tutta bagnata di Orfeo. Ma Orfeo non c'è mai fuori del suo letto. Il giorno che sarà sfiorita, malata o stata per morire, cercherà la mano di Orfeo e troverebbe quella di Aristeo.

Questo pensiero che è entrato in lei come un veleno, immiserisce ai suoi occhi l'amore di Orfeo e la uccide, come sempre il solo amore carnale uccide se stesso. Quando Orfeo discende all'Ade, *si volta indietro* ricordando i loro tempi felici, piange per ciò che aveva e che ha perduto, mentre dovrebbe piangere per ciò che *non aveva*, che non ha *visto*, non ha *amato* e che per questo è perduto per sempre. «*Ehu, non tua...*». Le lacrime bisogna guadagnarsele molto prima.

Tutto ciò potrà sembrare mitico, eroico, impraticabile, mentre diventa minuto e quotidiano se ci si affida alla grazia. Che cos'è la grazia? E' l'autenticità, peso specifico dell'amore; è ragionare secondo il proprio senso e non secondo quello dell'altro; è amare l'intimità più della bellezza; è la capacità di adattare le circostanze e se stesse: sembra che i fatti siano un acciottolato irregolare, non modificabile: la grazia è una luce che cambia le ombre. Pulire la realtà di ciò che al momento non le appartiene, pone l'uno di fronte all'altro, da una parte l'incidente nelle sue *presenti* dimensioni e dall'altra la smisurata capacità della natura: una luce che cambia le ombre.

Vengono i giorni bui e i colpi brutti, vengono i silenzi come fossati limacciosi. La grazia li guada a passo lento tentando col piede il fondo. Le parole si fanno umili come barchette di carta e a poco a poco il silenzio si sgretola, disarmata e disarmante, e riapre le imposte alla vita in comune.

Anche l'eroismo femminile, che è capace di raggiungere il sublime, si nutre di attenzione minuta, di mezzi vecchiotti e casalinghi come gli impiastri e gli unguenti, che richiamano la continuità del tempo.

L'autenticità è la limpidità dei silenzi; la grazia è il timbro che la convalida. Nelle vecchie osterie si trovano ancora quei vetri a collo svasato col timbro in rilievo, che garantisce la quantità. Oggi non usano più e le bottiglie da «un litro» contengono un quarto di meno. Si tratta di questo anche nell'amore. Nel giorno di San Valentino sacro agli innamorati, ho tracciato il ritratto della grazia di una moglie amorosa, la mia, alla vigilia delle nozze d'oro.

Valentino Bompiani

PARLANO I PROTAGONISTI DEL GOLPE CATALANO CONTRO CARRILLO

L'eurocomunismo muore a Barcellona?

I leninisti che hanno cancellato il termine dal documento programmatico non sono che la punta di un iceberg - Dice il segretario del partito comunista spagnolo: «C'è un piano preciso per liquidare l'eurocomunismo qui e negli altri Paesi» Frutos, capo dei golpisti, afferma: «L'abbiamo abolito perché si identifica con la svolta a destra e con l'antisovietismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — *L'eurocomunismo è nato a Madrid. Si vorrebbe che ora morisse a Barcellona. Durante il congresso del partito della Catalogna, con un improvviso e ben congegnato attacco in contropiede gli anticarrillisti hanno fatto cancellare dal documento programmatico la parola «eurocomunismo». Per niente sintattica, la soppressione del fatidico termine ha avuto come effetto il rovesciamento dello stesso gruppo dirigente del psuc. Il presidente e il segretario, Lopez e Guttierez, si sono ritirati per cedere il passo agli esponenti dell'ala leninista, Ardiaca e Frutos.*

Prima delle votazioni, l'emendamento è stato illustrato con motivazioni piuttosto curiose: «Noi che non siamo filosovietici però nemmeno antisovietici, noi che crediamo necessario conservare l'unità del movimento comunista internazionale, noi pensiamo che il termine eurocomunismo non ci aiuti ad avanzare politicamente... immensa maggioranza dei militanti non si sentirà rappresentata dall'eurocomunismo».

Hanno detto sì a questa impostazione 424 delegati, hanno detto no 359, con 21 astenuti. In un primo momento sia i vincitori sia i vinti, ugualmente sorpresi e frastornati, cercavano di riparare sostenendo che «una parola non può dividere il partito» *(tanto meno se si tiene conto che la relazione eurocomunista di Guttierez era risultata approvata a larga maggioranza). A sciogliere le ambiguità sono stati gli stessi filosovietici. Per suggellare il successo hanno fatto approvare un altro emendamento che fissa, nel* «confronto fra i Paesi socialisti e l'imperialismo», «una delle principali manifestazioni della lotta di classe a livello internazionale». *Non è passato il tentativo di porre l'Unione Sovietica «alla guida» di questa lotta, ma è rimasto sottinteso, come non è passata nemmeno la tesi secondo cui nell'Afghanistan* «si salva una rivoluzione». *Tuttavia, con quell'emendamento aggiuntivo, la soppressione dell'eurocomunismo e il riflusso anticarrillista del congresso hanno acquisito i loro precisi connotati.*

Il colpo è stato assestato nel punto giusto e nel momento giusto. Il partito catalano è la più forte componente del pc spagnolo, doveva essere anche il caposaldo della linea eurocomunista dato che la Catalogna, per posizione e sviluppo, viene considerata la più europea delle regioni spagnole. Tornato precipitosamente dalla Romania, Carrillo ha convocato subito l'esecutivo per sentenziare: «Il congresso del psuc ha rappresentato l'abbandono della politica finora seguita. Ciò comporta il grave rovesciamento delle posizioni dei comunisti catalani con ripercussioni molto negative nella Spagna e nell'intero quadro europeo».

Incontro Carrillo nella nuova sede del pce, appena inaugurata nella Calle Santisima Trinidad, avendo lasciato il famoso «bunker» sotterraneo. Un attacco se lo aspettava. Era del resto una specie di parafulmine per tutte le frecciate antieurocomuniste. Ma non credeva che avvenisse in questi termini: «E' un cambio radicale di orientamento che non sta solamente nella soppressione del termine, ma in ciò che risulta dominante nel contenuto delle tesi programmatiche».

La manovra viene da lontano, da dove vennero anche le aspre critiche al suo libro e all'ultimo congresso del suo partito, quando fu soppressa la qualifica di leninista? Dice Carrillo: «Noi non attribuiamo i risultati del congresso del psuc essenzialmente alle manipolazioni di una mano straniera, di un direttore d'orchestra occulto. Ma ciò non vuol dire che non esista qualcosa di simile. E che non ci sia un piano preciso per liquidare l'eurocomunismo in Spagna e negli altri Paesi. Questo esiste, è una nostra profonda convinzione». *Carrillo non ha dubbi nemmeno sul momento prescelto per l'operazione:* «Siamo consapevoli che prima del nostro decimo congresso possono essere tessute delle reti che operino in questo senso. Di fronte a queste difenderemo il partito e la sua politica eurocomunista. Questa e non altro sarà la vera battaglia dei prossimi mesi».

A Madrid non è un segreto per nessuno che i sovietici sono in piena azione per smontare le preponderanti posizioni di Carrillo in seno al partito. Puntano soprattutto sulla federalizzazione del pce, sulla scia del processo di decentramento e di autonomia regionale dello Stato spagnolo. Forti fronde anticarrilliste si sono fatte sentire, contestandogli i presunti eccessi centralistici della segreteria, oltre che nel partito catalano anche nel partito basco, in quelli della Galizia, delle Asturie e delle Canarie. Nella stessa Moncloa, a livelli governativi, credono di intravedere un disegno strategico atto a creare dei capisaldi filosovietici lungo tutta la fascia periferica, di frontiera, e tendenzialmente centrifuga, della Spagna.

Nella Catalogna i sovietici non si sono preoccupati tanto di camuffare la loro operazione. Il veicolo principale dell'ideologia antieurocomunista, la rivista Novoe Vremja, *stampata in spagnolo come* Tiempos Nuevos, *è la lettura più diffusa fra i comunisti, anche perché distribuita gratuitamente. Migliaia di militanti sono stati portati in vacanze più o meno gratuite nell'Urss dall'«Aeroflot». L'ambasciata sovietica, come mi dice un funzionario comunista, si occupa più del pce che dei rapporti con il governo spagnolo.*

Carrillo tuttavia non attribuisce un valore decisivo alle manovre sovietiche quando giudica il riflusso dell'eurocomunismo. Sono le circostanze interne e la situazione internazionale a non aver «concesso il tempo sufficiente perché l'eurocomunismo si sviluppi e affondi le radici». *La crisi economica, l'aggravarsi dei problemi sociali, la frustrazione degli immigrati nelle zone industriali, la crescente disoccupazione, specificamente in Catalogna, dove la società opulenta sta per crollare, tutto insieme ha portato alla radicalizzazione.*

«Come i cattolici ritornano alla religione, così i comunisti si rifugiano nei vecchi valori religiosi nei momenti di tensione». *La congiuntura mondiale non ha fatto che aggravare i fenomeni involutivi. Riemergono i blocchi, si approfondiscono le spaccature e i militanti si pongono meccanicamente la domanda:* «Con chi stiamo? Chi ci difenderà se non l'Urss?». *Il vero problema, secondo Carrillo, è quello della* «incultura politica».

Il numero due del pc spagnolo, Sanchez Montero, attribuisce buona parte delle colpe per il rovescio catalano alla debolezza e all'ingenuità dei dirigenti deposti. Se non di eccesso di democrazia parla di una democrazia «malintesa». Guttierez infatti ha messo in discussione le tesi programmatiche senza preoccuparsi di difenderle. Ha lasciato che le Agrupaciones, le sezioni, facessero tutti gli emendamenti che volevano, eleggessero i delegati che volevano per sostenerli al congresso, senza badare che in un momento di calo generale del partito (un terzo non ha rinnovato le tessere) alle assemblee partecipava soltanto il 15 per cento: i più impegnati e radicali, in maggior parte leninisti e filosovietici. *Secondo Sanchez Montero,* «la democrazia malintesa ha creato una pericolosa ambiguità, si prendevano risoluzioni in cui trovavano posto il bianco e il nero, il che ha dato un margine di manovra alla corrente afghana, da sempre minoritaria nel psuc».

A Barcellona vado a visitare Antonio Guttierez, il segretario sconfitto, per verificare le ragioni della débâcle eurocomunista e sentire che cosa dice sui rimproveri che gli vengono mossi anche da Madrid. Lo trovo in un ufficio semiclandestino. E' la controcentrale del psuc da dove si prepara la rimonta degli eurocomunisti. Medico pediatra di professione, non ha alcuna intenzione di ritornare all'ospedale. Punta sulla Calle Ciudad, sede del comitato centrale, anche se vede il recupero come «un'operazione a lungo termine».

Alle votazioni finali è risultato pur sempre il candidato più votato fra i membri del nuovo comitato centrale. «Non ho voluto accettare però l'offerta di rimanere segretario per non dare un avallo personale all'involuzione conservatrice». *Scopro che, pur essendo eurocomunista convinto e combattivo, è molto meno carrillista. C'è in tutti i catalani una vena di opposizione verso il centro di Madrid.*

Ma Guttierez si differenzia anche sul metodo. Respinge le critiche di ingenuità e democrazia malintesa. Spiega: «Ho voluto stimolare il dibattito, non gestirlo. Non c'è eurocomunismo senza una discussione democratica. La democrazia, anche interna del partito, dev'essere una qualità insostituibile dell'eurocomunismo». *Perciò, in chiara polemica anche con Carrillo, oltre che con i leninisti, intende* «battersi per il rilancio dell'eurocomunismo non più come imposizione dall'alto ma come riflessione alla base».

Guttierez scarta subito le manovre sovietiche come fattore decisivo della sua sconfitta. Spiega: «Se qualcuno dalla distanza di 6000 chilometri mi batte politicamente a Barcellona, mi tolgo tanto di cappello. La direzione e il segretario generale hanno nel partito più forza e più strumenti che gli agenti stranieri. I sovietici operano, ma ciò non è determinante quando è la situazione che li ha aiutati. Noi siamo scaturiti dall'Ottobre e questo pesa sulle nostre mentalità e la nostra capacità di trasformazione anzitutto nei momenti generalmente scoraggianti come quello attuale».

Il nuovo segretario generale del psuc si chiama Francesc Frutos, mi è stato descritto da Guttierez come un «bravo e onesto compagno» che si è fatto avanti per salvare il partito dopo il suo ritiro e ora sarebbe un po' confuso di fronte alle responsabilità capitategli. Frutos è leninista, ma non filosovietico, e sarebbe asceso tramite la breccia aperta al congresso dalla corrente filosovietica. La differenza fra le due frazioni sarebbe: i leninisti sono ortodossi ma critici verso il socialismo reale mentre i filosovietici avrebbero una posizione nostalgica verso l'Urss.

Passando da quella «parallela» alla sede ufficiale del psuc non ho trovato Frutos per niente confuso né incerto nel ruolo che si è assunto. Lo ricordavo ancora dal turbolento congresso di Madrid quando fu il portavoce della corrente che si opponeva alla soppressione della qualifica leninista del pce. Infatti ritorna subito su quel tema: «Non si poteva rinunciare al leninismo senza un dibattito approfondito, soltanto in base a una conferenza stampa di Carrillo tenuta negli Usa. Anche Berlinguer, qui a Barcellona, aveva dichiarato che non poteva discutere su un tema tanto complesso in una conferenza stampa».

Quando gli chiedo di spiegarmi l'abbandono dell'eurocomunismo, Frutos scarta le intromissioni sovietiche, ma va al di là delle circostanze oggettive: «Non si spiega tutto con il fatto che la Catalogna prospera si trovi in crisi e causi la radicalizzazione sociale. Nell'abolizione del termine "eurocomunismo" ha giocato di più la valutazione della maggioranza dei delegati secondo cui l'eurocomunismo s'identifica con una svolta a destra del partito. Con i patti della Moncloa, il partito aveva perduto la propria immagine. Eurocomunismo era sinonimo di "derechizacion": perciò non è stato accettato come termine programmatico. Viene considerato eventualmente un termine politico commerciale». *Poi ha funzionato pure il cordone ombelicale:* «C'era la paura che l'eurocomunismo potesse rompere la solidarietà internazionalista e avere un riflesso antisovietico».

A Madrid mi avevano messo in guardia: «Frutos farà finta che non sia successo nulla». *Al contrario, Frutos è convinto che succederanno ancora tante cose:* «Dopo le dichiarazioni dell'esecutivo del pce e di Carrillo sorgono grandi difficoltà che non si riferiscono soltanto alla soppressione del termine ma a tutta l'analisi della politica del pce e delle sue prospettive future». *Il golpe di Barcellona non è che una punta di iceberg, sotto la superficie traspaiono i contorni di una vasta offensiva contro Carrillo, ma anche di una crisi del leader eurocomunista più esposto e, perché no, di tutto l'eurocomunismo.*

Frane Barbieri

Neppure Carrillo andrà a Mosca

MADRID — Dopo Berlinguer, anche Santiago Carrillo ha fatto sapere che non andrà al congresso del partito comunista sovietico che si terrà a Mosca alla fine del mese.

Un portavoce del partito comunista spagnolo ha negato però che l'assenza del segretario generale all'appuntamento di Mosca abbia un qualche significato particolare, giacché «*normalmente non vi partecipo e sono molti anni che si comporta così*».

Churchill in famiglia (per la tv)

Londra. In Gran Bretagna si sono iniziate le riprese d'un film televisivo in otto episodi da un'ora ciascuno sulla vita di Churchill, interpretato dall'attore Robert Hardy (Telefoto Ansa)

DOPO MILA, GALANTE GARRONE SULLA PENA DI MORTE

Reprimere ma non uccidere

Non nascondo che mi avrebbe rallegrato il consenso di Massimo Mila: uno dei pochissimi uomini che incondizionatamente ammiro in questo basso mondo. E di lui mi piace — anche in quest'ultima sua sortita — la diritta franchezza, oltre al suo gusto, magari un po' brusco e urtante e scanzonato, *di bastian contrari*.

Nell'accingermi a questa replica, voglio subito mettere in chiaro che in qualche punto sono più vicino a lui di quanto egli non pensi. Mila dice che anche senza essere fascisti si può essere di diversa opinione dalla mia, sulla pena di morte. Certo. E l'avevo detto anch'io, quando avevo riconosciuto il «sincerissimo impulso di tanta gente, che fascista non è e non vuole esserlo».

Dirò di più. Non capisco perché Mila affermi: «Naturalmente non firmo la petizione dei missini». Se giusto è l'oggetto della petizione, per quanto detestabili siano gli interessati promotori, non vedo perché non si potrebbe firmare una petizione rispondente a esigenze di giustizia: magari turandosi il naso per certe sgradevoli contiguità, e in ogni caso non lasciandosi irretire dai miserabili calcoli dei promotori. La petizione popolare, di fronte al Parlamento, è solo di chi la firma.

Non nego che il mio amico possa avere raccolto il plauso di tanti compagni partigiani. Anch'io ho avuto, subito dopo il mio articolo, il consenso di partigiani che mi sono carissimi: e il primo è stato Nuto Revelli. Ma non è questo che conta. *Etsi omnes*, se anche rimanessi solo nel mio convincimento, e mi sentissi staccato dagli amici più cari, e nessun argomento venisse a persuadermi di essere in torto, io rimarrei della mia idea. E così farebbe Mila.

Aggiungo che mi pare del tutto fuorviante una critica letta qualche ora fa. L'atteggiamento di Mila sarebbe, secondo questo censore, il segno di un «rigorismo» quasi maniacale, la «fissazione» di un «ipnotizzato dal terrorismo», che, con questo «pretesto» del terrorismo, è pronto a far getto, a «smantellare» e «svendere» tutto lo Stato di diritto. «Ah no, porca miseria»: dirò anch'io come Mila. Nell'avversione al terrorismo rosso o nero, e sulla necessità di un'assoluta intransigenza, di non cedere di un pollice, di una durezza repressiva, io sono d'accordo con lui, fino in fondo. E non l'ho mai nascosto. Ma questo è un altro discorso, che non tocca il problema della pena di morte.

Chiarito tutto ciò, mi limito a qualche considerazione terra terra, da buon alpinista ciabattone, lasciando ad altri le vertiginose pareti del sesto, e magari del settimo grado. Non basta limitarsi a dire che dopo tutto la pena di morte è in vigore in Stati non propriamente barbari, come la Francia e gli Stati Uniti. Dobbiamo considerare che in questi ultimi anni, in tali paesi, si è fatta sempre più strada, in teoria e in pratica, un'inarrestabile tendenza abolizionista. E quanto all'Unione Sovietica, Mila converrà che una siffatta tendenza troverebbe qualche non lieve difficoltà a venire alla luce e ad affermarsi.

Ma quel che soprattutto mi par discutibile è quel criterio — come qualcuno ha detto, da «farmacista del diritto» — secondo cui a delitti particolarmente atroci dovrebbe rispondere una pena eccezionalmente grave. Dare l'ergastolo alla moglie che avvelena il marito e una egual pena agli infami autori della strage di Bologna, sarebbe addirittura una «giustizia da Caino». Ragioniamo un po'. Di questo passo, quale pena dovremmo applicare, se mai ha senso una simile graduatoria nel male, di fronte a misfatti come quelli degli aguzzini delle camere a gas, allo sterminio di milioni di ebrei? La tortura forse, le sevizie particolarmente efferate?

Ma come non ci si avvede che, con quest'affannosa ricerca di pene sempre più commisurate all'enormità dei delitti, ci si metterebbe su un piano fatalmente inclinato, e si scivolerebbe — come già dicevo — verso il sanguinoso terreno di uno scontro frontale tra schieramenti contrapposti, con armi egualmente ignobili, nel quale alla suprema viltà del delitto risponderebbe un assassinio ipocritamente ammantato di sanzione legale? Sarebbe (e non starò a ripetermi) una risposta dello Stato non soltanto inutile, ma pericolosa: quella che gli stessi terroristi vorrebbero.

Mi pare che solo questi siano gli argomenti da addurre o da confutare. Lasciamo dunque da parte le fedi religiose (delle quali non avevo parlato), o le tradizioni di civiltà, i principi costituzionali, le ragioni ideali da me sempre sostenute, e riemerse nitidamente alla luce nelle discussioni di questi giorni. Ma lasciamo anche in pace Machiavelli, caro Mila; e non tiriamo in ballo Hegel, e Marx, e Nietzsche, quasi che fossero i progenitori dell'umanitarismo abolizionista, e non piuttosto il serbatoio a cui hanno attinto — spesso tradendone il pensiero — gli apologeti di quell'implacabile disprezzo della vita umana dal quale così sovente deriva la richiesta della pena di morte (e non è questo il tuo caso!).

Cerchiamo piuttosto di risalire alle ragioni effettive di quest'opinione esasperata che va dilagando. Forse, il perché è da ravvisarsi in un sentimento misto d'allarme e di sdegno non solo per l'efferatezza dei crimini, ma per le inettitudini, le colpevoli tolleranze, i ritardi che sono sotto gli occhi di tutti. *Provideant consules.*

A. Galante Garrone

RELIGIONI E SOCIETA'

Perché protestano valdesi e metodisti

I trentaseimila valdesi e i semila metodisti italiani cominciano oggi la settimana di mobilitazione straordinaria (fino al 22 febbraio) per protestare contro i ritardi del governo nell'esecuzione dell'Intesa fra le loro Chiese unite e lo Stato. Questa intesa, che è esemplare nei rapporti fra le due distinte sfere, venne siglata il 4 febbraio 1978 dai delegati valdo-metodisti (professori Giorgio Peyrot, presidente, Giorgio Spini e Sergio Bianconi) e dai delegati governativi (sen. Guido Gonella, presidente, professori A.C. Jemolo e Roberto Ago).

Mentre la revisione del Concordato fra Stato e Chiesa cattolica si trascina da anni, l'Intesa fu raggiunta in appena tredici sedute delle due delegazioni che si incontrarono la prima volta l'11 giugno 1977.

Tanta rapidità dipese, in gran parte, dalla volontà delle Chiese valdo-metodiste di rinunciare in partenza a qualsiasi privilegio finanziario o di tutela giuridica: è la caratteristica alla quale si ispira l'Intesa e che costituisce la radicale differenza tra essa e il Concordato.

L'Intesa è composta di venti articoli e riafferma, come premessa, la decadenza nei confronti delle due Chiese della legislazione sui culti ammessi, varata nel '29-'30 dal regime fascista e rimasta in vigore malgrado contrastasse con la Costituzione repubblicana.

L'altro cardine dell'Intesa è la reciproca autonomia dello Stato e della Chiesa: «*La Tavola valdese*, dice il comma 3 dell'art. 2, *dichiara che né essa, né alcuno degli organi od istituti delle Chiese che essa rappresenta, faranno ricorso, per l'esecuzione di provvedimenti da essi presi in materia disciplinare o spirituale, agli organi dello Stato*».

Per esempio, una sanzione ecclesiastica nei confronti di un docente valdo-metodista non verrebbe mai eseguita ricorrendo ad organi statali, come è accaduto in forza del Concordato: basti ricordare le espulsioni di insegnanti di religione dalle scuole statali perché i loro vescovi hanno ritirato o non rinnovato il «nulla osta» necessario per conservare l'incarico di docente pagato dallo Stato.

La Tavola valdese, per sottolineare la propria autonomia e indipendenza nel campo religioso, ha voluto che lo Stato cancellasse la voce di bilancio relativa al risarcimento di danni subiti dai valdesi prima del «*regio biglietto 29 aprile 1843, ora corrisposto nella misura di lire 7754,75 annue*». Altra rinuncia, voluta dai valdo-metodisti, è la tutela penale della fede religiosa da parte dello Stato, come invece avviene per la religione cattolica. Ma le rinunce si estendono al settore più concreto proprio per ribadire una concezione autonoma del potere spirituale: il campo dei contributi finanziari dello Stato.

ai militari (art. 5), negli istituti di cura e di riposo (art. 6), negli ospedali evangelici (art. 7), negli istituti penitenziari (art. 8) e l'istruzione religiosa nelle scuole, qualora venga richiesta, «*sono a carico degli organi ecclesiastici competenti*».

Altrettanto si ripete, come ritornello, per gli enti ecclesiastici con fini di culto, istruzione e beneficienza, per le facoltà di teologia, per le scuole gestite dai valdo-metodisti.

Nella revisione del Concordato con la Chiesa cattolica, uno dei punti di maggior difficoltà riguarda proprio il mantenimento dei contributi statali alle scuole confessionali, agli enti ecclesiastici e le garanzie finanziarie per l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il prof. Giorgio Peyrot dice: «*Questa nostra presa di distanza da qualsiasi intervento finanziario o di tutela giuridica dello Stato vuole essere una assunzione di responsabilità da parte delle Chiese e dei loro fedeli. Non significa affatto distacco dalla società civile; anzi, è l'inserimento delle Chiese nella società con principi ben precisi. Noi riteniamo che i mezzi finanziari raccolti dallo Stato devono essere impiegati nei fini istituzionali dello Stato. Poiché fra questi fini non c'è l'annuncio della Salvezza, non spetta allo Stato il relativo finanziamento. Esso spetta alla Chiesa che ha, appunto, il fine di predicare il Vangelo*». Naturalmente una simile chiarificazione in materia finanziaria comporta la conseguenza che la Chiesa non deve interferire nei poteri dello Stato, ma neanche lo Stato deve interferire nei poteri della Chiesa: libertà di ministero e indipendenza delle istituzioni ecclesiastiche.

Nella settimana di mobilitazione straordinaria i valdo-metodisti difenderanno questi principi che sono a fondamento dell'Intesa e, forse per questo motivo, provocano i ritardi nell'applicazione prima che sia conclusa e ratificata la revisione del Concordato.

Lamberto Furno

OSSERVATORIO

Nuovo Zimbabwe e odio antico

Mugabe: il retaggio tribale di un altro Biafra

«Colpirò, come un martello, chiunque si ammutinerà», minacciava nei giorni scorsi il premier dello Zimbabwe, Robert Mugabe. Il leader dell'ex Rhodesia ha mantenuto la promessa e, «come un martello», ha schiacciato una volta di più gli avversari. Dall'inizio di febbraio ex unità di guerriglieri di Joshua Nkomo attaccano ex unità di guerriglieri di Mugabe, e tentano di conquistare installazioni civili o militari. E' una situazione irta di pericoli. Gli uomini di Nkomo non potranno piegare Mugabe, ma potranno tenere lo Zimbabwe in una crisi cronica, con spasmi sanguinosi.

Centinaia di persone sarebbero morte negli ultimi combattimenti, quelli di mercoledì e giovedì, intorno a Bulawayo, il grande centro nella regione sud-occidentale. Grossi reparti di militari che prima dell'indipendenza (18 aprile 1980) avevano lottato contro i bianchi nelle schiere di Nkomo, il «padre della patria», si sono ribellati contro le autorità del nuovo Stato, hanno occupato caserme e hanno tentato di convergere, in varie colonne, su Bulawayo stessa. Mugabe ha contrattaccato immediatamente con fanterie, mezzi blindati e aerei. Ieri sera gli ammutinati si sono arresi. E chi non si è arreso è fuggito.

Come tutte le nazioni nate con la morte dell'era coloniale, anche lo Zimbabwe è lacerato da conflitti tribali. Si sapeva che ciò sarebbe avvenuto, soltanto gli illusi potevano pensare che l'unità nera sarebbe sopravvissuta alla guerra contro i bianchi. Ridotti all'essenziale, i fatti sono questi. La popolazione dell'ex Rhodesia è divisa in due grandi gruppi tribali: la stragrande maggioranza è *shona*, la minoranza è *matabele*. Robert Mugabe è il leader *shona*, Joshua Nkomo è il leader *matabele*. Due grandi e illustri capi, ma con impari basi di potere.

Sono dunque gli ex guerriglieri *matabele* quelli che ripudiano ora lo «Stato *shona*» di Mugabe. Cominciano a respingere, in numero crescente, l'integrazione con gli ex partigiani di Mugabe nelle Forze Armate nazionali; premono per asserire la loro presenza. Le tensioni non sarebbero esplose forse in modo tanto drammatico se, in gennaio, Mugabe non avesse privato Nkomo del vitale dicastero degli Interni. Per non esasperare la situazione, Nkomo ha accettato un altro incarico ministeriale di modesto peso, ma i suoi «falchi» chiedono vendetta. Gridano: «Gli *shona* vogliono ridurci a una minoranza impotente».

Robert Mugabe, un emarxista pragmatico, non vuole certo schiacciare i *matabele*: tuttavia è sotto il fuoco degli estremisti, *matabele* nonché *shona*, retaggio della guerra e delle sofferenze. Non basta. Per poter sconfiggere i ribelli, non può valersi che di un'unica forza fidata, la *Rhodesian African Rifles*, formata per lo più da bianchi, un «residuato» coloniale: ed è quanto ha fatto con successo a Bulawayo. Ma l'uso prolungato di questo corpo, odiato da tutti gli ex partigiani, *matabele* e *shona*, non può giovare al prestigio e del governo e dello Stato.

C'è il pericolo di un nuovo Biafra, cioè di una guerra civile? Sì, c'è; ma prevale ancora l'ottimismo. Il tempo e il benessere dovrebbero sanare molte delle piaghe che tormentano oggi il giovane Zimbabwe.

Mario Ciriello

Installerà un centro di comunicazioni

Contingente Usa in Oman prepara manovre nel Golfo

Il governo Reagan progetta forniture militari alla Giordania per oltre 100 milioni di dollari - Protesta dell'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *Un contingente militare americano di trecento uomini è in partenza per l'Oman, sul Golfo Persico: vi installerà un «centro di comunicazione» che rimarrà attivo per un mese. Il contingente verrà poi ritirato. Il portavoce del Pentagono, Curry, ha dichiarato che non comprende «truppe addestrate al combattimento». Lo scopo dell'installazione degli impianti è duplice: consentire a breve scadenza manovre della cosiddetta «forza di pronto intervento» R.D.F. e fornire strutture permanenti di difesa del Golfo. Il quartier generale della forza di pronto intervento potrebbe essere installato nei prossimi mesi in Europa.*

L'Unione Sovietica e lo Yemen hanno protestato, denunciando le mire aggressive degli Stati Uniti nella regione, ma il Dipartimento di Stato ha dichiarato che lo scopo delle manovre sarà «esclusivamente difensivo». Le manovre nel Golfo seguono quelle di dicembre in Egitto, quando una forza di 1500 uomini simulò combattimenti nel deserto. Oltre che all'Egitto e all'Oman, gli Stati Uniti stanno cercando di ottenere l'accesso ad altri Paesi nella zona del Golfo. Hanno già un accordo per basi in Kenya e in Somalia.

L'accordo sul «centro di comunicazione» è stato raggiunto con l'Oman l'altro ieri, in occasione della visita del suo ministro degli Esteri a Washington. E' considerato il preludio di una presenza militare americana non solo nel Golfo Persico ma anche in Medio Oriente. Non se ne conoscono ancora i termini: si parla di basi vere e proprie in Paesi come Israele, che aveva nel passato offerto al presidente Carter, alcuni mesi fa. Non si esclude che la presenza militare americana venga accompagnata da una richiesta ai Paesi europei, su base bilaterale o anche nell'ambito della Nato, per appoggi logistici.

La forza di pronto intervento, nata originariamente con un'area di azione indeterminata, quasi mondiale, viene ora limitata al Golfo Persico e al Medio Oriente. Il generale dei marines Barrow, che la comanda per il momento, è contrario alla installazione del suo quartier generale in Europa, e preferirebbe che fosse assegnato al comando del Pacifico a Honolulu. Il motivo è che, per le sue operazioni, la forza di pronto intervento dovrebbe poggiare innanzitutto sulla flotta del Pacifico e dell'Oceano Indiano. «I trasporti, i supporti logistici, tutto indica», ha affermato Barrow, «che è questa presenza navale a determinare l'efficienza delle nostre unità».

Nell'ambito del rafforzamento delle proprie posizioni in queste aree calde del mondo, il governo Reagan ha annunciato che ha in progetto altre forniture militari alla Giordania. In particolare, consegnerebbe ad Amman 24 elicotteri «Cobra» dotati di missili anti-carro, per oltre cento milioni di dollari. I comandi militari giordani e americani lavorano tradizionalmente in buona armonia, nonostante i problemi causati dai palestinesi e dagli israeliani. In seguito, Amman riceverebbe anche mezzi motocorazzati, per contenere la superiorità degli equipaggiamenti siriani, di provenienza sovietica.

Ennio Caretto

Arrestato l'anno scorso

Iran: ex ministro degli Esteri muore in carcere

NEW YORK — L'ex ministro degli Esteri iraniano Nasrollah Entezam, è morto il 18 dicembre scorso nel carcere di Evin a Teheran. Lo ha annunciato il nipote, Abbas Gaffary, già dirigente della compagnia petrolifera iraniana.

Aveva 80 anni, era già in precarie condizioni di salute quando venne arrestato nell'agosto scorso.

Entezam era entrato in diplomazia nel 1918; era stato a Parigi, Varsavia, Londra, Ginevra, Berna e Washington. Nel 1942 fu nominato gran maestro di cerimonia alla corte del giovane Reza Pahlavi. Fu ministro della Sanità e delle Poste, e dal 1944 al 1945 ministro degli Esteri.

Il Movimento non-allineati rinvia le decisioni

Generiche condanne per il M.O. dalla Conferenza di New Delhi

NEW DELHI — I 96 ministri degli Esteri dei Paesi non allineati riuniti a New Delhi hanno concordato la scorsa notte il testo della risoluzione finale nella quale il movimento si esprime unitariamente sui maggiori punti discussi, talvolta animatamente, dal 9 febbraio scorso.

Afghanistan, Cambogia, Medio Oriente e Oceano Indiano: questi i temi principali della risoluzione finale della conferenza che ha coinciso con il ventennale della fondazione del Movimento e che è stata messa a punto da un sottocomitato presieduto dall'ambasciatore nigeriano Akporode Clark. La soluzione di altre questioni, quali la permanenza dell'Egitto all'interno del Movimento, e il conflitto Iran-Iraq, è stata rinviata.

Per quanto riguarda l'Afghanistan, la risoluzione finale chiede il ritiro delle truppe straniere (l'Unione Sovietica non viene menzionata), la libera determinazione del popolo afghano, il rimpatrio dei profughi, la condanna delle ingerenze straniere (quest'ultimo punto era stato richiesto dal governo di Kabul).

Per la Cambogia viene chiesto il ritiro delle forze straniere (come del resto da tutto il Sud-Est asiatico) e la libera determinazione del popolo cambogiano senza alcuna ingerenza straniera.

Inoltre viene rivolto un appello a tutte le nazioni del Sud-Est asiatico affinché aprano un dialogo per porre fine alle loro controversie.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, il Movimento dei non allineati chiede alla Comunità economica europea di riconoscere formalmente l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp, rappresentata in seno al Movimento); inoltre viene ricordato che già nel 1979 i non allineati condannarono gli accordi di pace israelo-egiziani. Vengono poi riaffermati i diritti dei palestinesi così come enunciati nelle varie risoluzioni delle Nazioni Unite e dello stesso Movimento dei non allineati. Infine vengono condannati gli attacchi israeliani in Libano.

L'Oceano Indiano, è poi affermato nella risoluzione, deve diventare una zona di pace; i ministri condannano la rivalità tra le super potenze in quella parte del mondo e la presenza di qualsiasi base straniera nella regione; tuttavia, il riferimento alla base americana dell'isola di Diego Garcia, riferimento che era stato proposto dall'India, è stato soppresso dal testo della risoluzione finale.

Negli ambienti della conferenza si è appreso ieri che il problema della presenza dell'Egitto in seno al Movimento verrà molto probabilmente demandato al «vertice» dei capi di Stato che si svolgerà l'anno prossimo a Baghdad.

Per quanto riguarda il conflitto fra Iran e Iraq, entrambi membri del Movimento, la conferenza non è riuscita a riavvicinare i punti di vista, ma verranno proseguiti gli sforzi per giungere a una soluzione.

Il governo di Kabul ha respinto categoricamente ieri sera la risoluzione finale adottata dalla conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi non allineati, che conteneva l'appello al ritiro delle «*truppe straniere*» dall'Afghanistan e ad una soluzione politica della crisi afghana.

Lo ha annunciato, con un comunicato, la stessa delegazione di Kabul, precisando che il punto della risoluzione relativo all'Afghanistan costituisce «*una violazione evidente della sovranità di un paese membro*» ed «*un pericoloso precedente*».

Dopo l'appello di Jaruzelski per novanta giorni di tregua

Colombe di pace volano discrete fra il neo-premier e Solidarietà

Walesa propone (con una battuta): «Più nessuno sciopero» - Il primo ministro ha ignorato i punti dell'accordo di Danzica non applicati - Ma il governo dà segni di apertura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — «*Perché soltanto tre mesi? Noi proponiamo di più, niente più scioperi*» ha detto a Danzica Lech Walesa prima che una risoluzione della direzione di «Solidarietà» chiarisse questa boutade. Il documento fa l'elenco dei problemi ancora in sospeso per colpa del governo dopo la firma degli accordi della scorsa estate, e propone di risolverli «*al più presto possibile attorno ad un tavolo*».

I dirigenti sindacali negano che si tratti di una controproposta, ricordano che questa è sempre stata la loro posizione. Resta da sapere se si sia aperto un vero dialogo, o un dialogo fra sordi. Sembra più valida la seconda ipotesi, poiché il nuovo premier Jaruzelski, pur affermando di voler continuare sulla via del «*rinnovamento*», ha ignorato che il nodo della crisi sta nel fatto che nessuno dei cambiamenti previsti dagli accordi di Danzica è stato realizzato.

Nuovi detenuti per reati d'opinione hanno sostituito quelli liberati; l'accesso dei sindacati ai *mass media* è sempre nel limbo; il progetto di legge sulla censura è bloccato; quello sui sindacati, pronto da dicembre, è sempre nel cassetto; il riconoscimento del sindacato dei contadini è stato negato. Per «Solidarietà» questi sono problemi «*fondamentali*», cui il primo ministro non ha neppure accennato, esclusa l'allusione al fatto che la legge sindacale è compresa tra quelle che verranno presentate al Parlamento «*entro tre mesi*», e il rinvio alle calende greche della legge sulla censura, giustificato con il fatto che esige «*estrema precisione*».

In queste condizioni, i «*90 giorni di calma*» chiesti per «*avviare la realizzazione* di un *programma di stabilizzazione economica*» e instaurare «*una riforma a lungo termine*» sembrano piuttosto una richiesta di moratoria sulle rivendicazioni economiche. I sindacalisti sono sempre disposti ad accogliere questa «*analisi dettagliata delle possibilità del Paese in funzione della quale ci accorderemo su ciò che realmente possiamo permetterci*», ma vogliono che ciò che non costa nulla (a parte l'ideologia) venga concesso senza ulteriori tergiversazioni.

Alcuni indizi tuttavia fanno pensare che questa possibilità non sia completamente esclusa dal governo. Il generale Jaruzelski ha sì denunciato «*lo sviluppo delle attività antisocialiste*» o i «*tentativi d'infiltrazione da parte dei manipolatori politici... in alcune organizzazioni di "Solidarietà"*», ma ha evitato di accusare il sindacato di perseguire obiettivi politici e di organizzare scioperi in questa ottica. Questo, insieme con gli attacchi al Kor, anch'essi assenti dal discorso del premier, era stato il tema dominante degli interventi ufficiali negli ultimi 15 giorni.

Anche la nomina di Rakowski a vice premier incaricato dei rapporti con i sindacati fa sperare in una certa apertura. Rakowski, redattore capo di *Polityka*, è da tempo simbolo del liberalismo nel partito, e poco tempo fa ha sottolineato sul suo giornale le responsabilità del precedente governo nell'esasperazione della tensione sociale. «*Per un insieme di motivi, "Solidarietà" suscita timori* — ha dichiarato giovedì in Parlamento — *ma non si può intravedere in Polonia lo sviluppo di una partnership sociale senza "Solidarietà"*», e ha aggiunto che non si potevano più «*tollerare ritardi*» nella nuova legge sulla censura. Rakowski incontrerà oggi Walesa.

Ultimo indizio: il generale Jaruzelski ha ignorato il problema dei sindacati contadini, il che lo mette in condizioni di non contraddirsi se si giungesse alla possibilità di un ammorbidimento. Tutti elementi che forse indicano l'avvio di una contrattazione generale, il cui primo atto potrebbe essere la convocazione per sabato 21, «*per la prima volta da dicembre*», della commissione che aveva elaborato il progetto di legge sui sindacati.

Su un punto, quello delle libertà, i sindacalisti hanno ribadito la loro fermezza, dichiarando che «*ricorrerebbero allo sciopero se collaboratori di "Solidarietà" o delle organizzazioni del movimento sindacale contadino fossero oggetto di repressione o venissero arrestati*».

Giovedì, durante il dibattito al Parlamento, l'indipendente Malkuzinski, un po' tremante, ha perorato la riforma della censura e la fine della propaganda contro gli avversari politici del regime. Un gesto d'approvazione, o di omaggio al valoroso? Alla fine dell'intervento, Jaruzelski gli ha stretto la mano.

Bernard Guetta

Indonesia: 8 anni alta 51 centimetri

GIAKARTA — Una bimba indonesiana di otto anni, Karsih, è l'essere della sua età più minuto del mondo: è alta infatti 51 centimetri e pesa quattro chili e mezzo.

Karsih, che è figlia di un contadino di Babakan, scrive il quotidiano di Giakarta *Merdeka*, è stata esaminata dagli specialisti che hanno diagnosticato un'anomalia dell'ipofisi.

L'incidente del 7 febbraio a Leningrado

Morti 22 alti ufficiali nell'aereo russo caduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'incidente aereo del 7 febbraio, nel quale morì il comandante della flotta sovietica del Pacifico, sarebbe costato la vita a non meno di 22 fra generali e ammiragli. La notizia proviene da fonti attendibili, sebbene non ufficiali, le quali precisano che l'aereo sul quale viaggiavano i militari — un Iljushin-56 con la Stella Rossa dell'aviazione — è caduto poco lontano da Leningrado.

Martedì la stampa sovietica, nel rivelare l'incidente per mezzo dei necrologi firmati dai capi del Cremlino, aveva ammesso che nella sciagura c'erano state tre vittime importanti: l'ammiraglio Emil Nikolaevich Spiridonov, comandante supremo della flotta del Pacifico, il vice ammiraglio Vladimir Dmitrievich Sabaneev, capo commissario politico della flotta e il generale dell'aviazione Georgij Vasilievich Pavlov, comandante delle forze aeree di appoggio a quella flotta. L'incidente, avevano rivelato i giornali, era avvenuto tre giorni prima. Ma non comparivano altri particolari.

Ieri si è appreso che anche le altre 19 vittime sarebbero appartenute alla flotta del Pacifico, la più importante del sistema navale sovietico, il cui quartier generale è a Vladivostock, all'estremo lembo della Siberia, non lontano dal confine con la Cina. Due giorni fa era corsa la voce — rivelatasi poi infondata — che l'aereo con i tre alti ufficiali fosse caduto durante un volo sulle isole Kurili: sorprendeva la coincidenza della data con la «*Giornata dei territori del Nord*» celebrata in Giappone proprio per ricordare la rivendicazione di quelle isole, che Tokyo contende a Mosca.

f. gal.

Conferenza stampa del presidente egiziano in partenza da Parigi

Sadat: l'Europa può contribuire alla pace in M.O. (ma non intendo vendere Camp David)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sadat è ripartito ieri da Parigi lanciando agli europei l'invito a fornire garanzie militari e politiche e aiuti economici nel quadro d'una iniziativa di pace in Medio Oriente. La sua proposta, formulata in precedenza a Giscard d'Estaing, è stata poi ripresa nella conferenza stampa che ha suggellato ieri la sua visita «privata» di due giorni a Parigi.

Il presidente egiziano ha precisato che l'Europa potrebbe contribuire alla pacificazione in Medio Oriente «*offrendo garanzie militari, con lo stazionamento sotto l'egida dell'Onu di forze nel Sinai dopo il ritiro completo degli israeliani nel 1982*». A questo primo contributo potrebbero poi abbinarsi garanzie politiche «*perché tutti gli Stati della regione vivano in sicurezza*» e «*un piano economico regionale per aiutare i paesi colpiti dal lungo conflitto*».

Ripetendo poi quanto aveva già detto martedì a Lussemburgo davanti all'Europarlamento, Sadat ha affermato che l'Europa ha un ruolo preciso nella ricerca di una soluzione globale del conflitto arabo-israeliano. Ma secondo Sadat l'iniziativa comunitaria lanciata nel «vertice» di Venezia e ampliata poi in quello successivo di Lussemburgo «*non ha ancora preso forma*». Il presidente egiziano ha quindi ribadito che il primo passo da compiere sarebbe «*il riconoscimento reciproco e simultaneo dei palestinesi e degli israeliani*».

Ma Sadat ha anche specificato di non essere venuto in Europa «*per vendere Camp David*», che per lui resta il quadro di riferimento obbligato di qualsiasi soluzione, anche se può essere ampliato da nuovi contributi. In altre parole, Sadat ha confermato che l'iniziativa europea non può essere che un complemento di Camp David anche se appare oggi indispensabile «unire gli sforzi» per giungere alla pace. Quindi, pur dicendosi «*soddisfatto*» dell'incontro con Giscard d'Estaing e tiepido dell'iniziativa europea, il leader egiziano ha ribadito, ricordando un messaggio inviato ultimamente a Reagan, che «*gli Stati Uniti devono continuare a mantenere un ruolo di primo piano*» per la soluzione della crisi medio-orientale. In questa affermazione traspare il limite del margine di manovra che Sadat accorda agli europei.

Nella sua conferenza stampa, Sadat si è poi mostrato piuttosto duro con l'Olp affermando che «*nessuno può parlare a nome dei palestinesi perché spetta a loro, creando un governo provvisorio, decidere del loro destino*» e negando all'organizzazione di Arafat questa rappresentatività. Ha poi ripetuto i suoi attacchi contro l'Urss che «*non vuole la pace in Medio Oriente*», e contro il presidente siriano Assad, accusato di essere responsabile del dramma libanese. Infine il presidente egiziano ha rassicurato i francesi affermando che, a proposito del Ciad e dell'espansionismo libico da contrastare in Africa, le sue idee sono «*identiche*» a quelle di Giscard d'Estaing.

Questa concordanza a proposito dell'Africa mette parzialmente in secondo piano le ambiguità che questa visita non ha invece completamente dissipato sul processo di pace in Medio Oriente. Sadat avverte il rischio di rimanere isolato fra l'intransigenza di Begin e la durezza di Reagan e ha cercato comprensione e appoggi in Europa.

Paolo Patruno

Agadir: uccisi due turisti (una italiana)

RABAT — Due giovani turisti, uno svizzero e un'italiana, sono stati uccisi martedì sulla spiaggia di Taghazout, vicino ad Agadir, nel Marocco meridionale. Le autorità di polizia osservano la massima discrezione sul fatto.

I due giovani, Maure Moccia, 23 anni, di Locarno, e Stella Fau, 26 anni, di Cagliari, erano in vacanza da tre settimane nella regione di Agadir.

Battaglia aerea fra siriani e israeliani

TEL AVIV — Un aereo dell'aviazione israeliana ha abbattuto ieri un caccia siriano dopo breve battaglia sul cielo del Libano, a oriente di Beirut. Il portavoce dell'esercito ha dichiarato che la battaglia ha avuto inizio dopo che aerei siriani hanno cercato di abbattere il jet israeliano che compiva un volo di routine sul territorio libanese.

La radio della falange cristiana di Beirut informa che l'aereo abbattuto è un Mig di fabbricazione sovietica; che il pilota è riuscito a gettarsi col paracadute ed è stato ricoverato in un ospedale della zona.

L'ultima battaglia aerea risale al 31 dicembre quando aerei israeliani abbatterono due Mig 21-S sempre nel Libano nei pressi di Ajaloun, a nord del fiume Litani.

g. r.

Nessuna spiegazione ufficiale

Emigrazione ebraica più facile dall'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il flusso degli ebrei che lasciano l'Unione Sovietica si è improvvisamente intensificato. Le autorità hanno riaperto il cordone dei visti, e gli uffici per l'emigrazione lavorano in straordinario per soddisfare a ritmo accelerato almeno una parte delle centomila domande che — secondo fonti della Comunità ebraica — sono attualmente giacenti. Negli uffici doganali della *Komsomolskaja Ploshad*, dove chi emigra deve ottenere il permesso per portare con sé le masserizie, le lunghe e pazienti code si sono fatte in questi ultimi giorni più folte che in passato.

Non esiste, naturalmente, una spiegazione ufficiale. Fonti ebraiche fanno due ipotesi sulla decisione di Mosca, che pare riportare il sereno su un orizzonte oscurato dal giro di vite dell'autunno scorso. La prima è che il Cremlino, sempre cosciente dei poteri che la *lobby* ebraica ha negli Stati Uniti, abbia voluto in qualche modo neutralizzare un sostenitore antisovietico di Reagan, forse nella speranza di avviare un dialogo costruttivo fra le due superpotenze. La seconda è che si vogliano prevenire proteste o manifestazioni dei gruppi ebraici durante l'imminente congresso del pcus.

Si calcola — e i pochi dati ufficiali non consentono un panorama completo — che negli ultimi dieci anni circa 200 mila ebrei russi siano riusciti ad emigrare. Dopo una «punta» di 35 mila nel 1973, il numero fu ridotto a 16 mila nel '74, addirittura a 13 mila nel '76, sebbene nel 1975 le autorità sovietiche avessero affermato che «*viene esaudito il 98,5 per cento delle domande d'emigrazione*» (*Novoe Vremja*). L'anno scorso pare che siano stati 43 mila.

Circa la metà di questi emigranti «scomodi» va in Israele. Molti vanno negli Stati Uniti, dove hanno parenti o amici. Si dice addirittura che le domande d'espatrio siano esaminate con un occhio attento alla destinazione, per evitare che diventi troppo grande la percentuale degli ebrei diretti in Israele.

Il *Trade Act* americano del 1974, con il suo «emendamento Jackson», legava quasi aritmeticamente gli scambi commerciali fra le due superpotenze al numero di ebrei cui Mosca concedeva il visto. Si puntava, allora, a una quota annua di 60 mila espatri. Non si può neppure escludere che il colpo d'acceleratore dato in questi giorni dall'Urss voglia essere la premessa di una ripresa commerciale fra Washington e Mosca.

Fabio Galvano

Viaggio nella profonda provincia cinese, lungo l'antica «via della seta»

Tra l'aristocrazia operaia di Lanzhou

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LANZHOU — *Con 36 mila operai, il complesso petrolchimico di Lanzhou è la fabbrica più importante della regione. Segno dei tempi, il vicedirettore, Zhang, ci riceve in un ufficio in cui i ritratti di Mao e Hua sono stati sostituiti da un paesaggio in stile classico. La fabbrica, che si estende su una superficie di quasi 600 ettari, è frutto del primo piano quinquennale della Repubblica popolare. E' stata costruita negli Anni 50, al tempo dell'amicizia con l'Unione Sovietica.*

La produzione è molto cambiata: all'inizio, la materia prima era il carbone. Poi è arrivato il petrolio di Daqing, all'altra estremità della Cina, quindi quello estratto nella stessa regione di Gansu, che assicura ormai l'intero approvvigionamento: 600 mila tonnellate di greggio, 300 mila tonnellate di raffinato nel 1979. Lo stesso anno il «giro di affari» è stato di 700 milioni di yuan (oltre 400 miliardi di lire).

Ecco l'aristocrazia operaia di Lanzhou. In un momento in cui continaia di migliaia di giovani cinesi sono in cerca di occupazione, i lavoratori del centro petrolchimico di Lanzhou sono dei privilegiati. Il loro salario medio è di 69 yuan (400 mila lire) sensibilmente superiore alla media nazionale. Ma al salario base vanno aggiunti premi mensili, semestrali e annuali che, nel '79, sono stati di circa 960 yuan. Un vicecapo officina, padre di due figli, arrivato da Shanghai nel 1958, prenderà quest'anno quasi il doppio del suo salario base, 140 yuan al mese (oltre 800 mila lire).

Ci sono altri benefici; l'azienda, per esempio, costruisce e gestisce alloggi per il personale. Lo spazio a disposizione di ogni persona è di 8-9 metri quadrati (contro i 3,20 metri quadrati per gli abitanti di Lanzhou) e gli appartamenti hanno la toilette interna. Poi c'è un'«università operaia», i cui studenti sono esclusivamente dipendenti della fabbrica. Per non parlare delle scuole, primarie e secondarie, gestite direttamente dalla fabbrica, dell'ospedale, del convalescenziario, della fornitura quasi gratuita di gas.

Il complesso petrolchimico di Lanzhou è considerato una delle «fabbriche pilota» della Repubblica popolare. Come vi vengono applicate concretamente le nuove direttive di Pechino sull'«ampliamento dell'autonomia delle imprese», la partecipazione operaia alla loro gestione, l'«introduzione nell'economia socialista dei rapporti di mercato»? Il vicedirettore Zhang è arrivato qui nel 1965 dal Nord Est, dove insegnava all'università del Liaoning. Ha viaggiato molto all'estero. L'esperienza gli fa accogliere con prudenza e realismo le novità e le riforme. La sua prima risposta è significativa: «Da molti anni, facciamo continui sforzi per migliorare la gestione dell'impresa. E' un compito molto complesso: è difficile risolvere contemporaneamente i problemi che riguardano la produzione, la qualità del prodotto, l'equilibrio finanziario, l'impiego, il benessere del personale e così via. Non siamo che all'inizio del tentativo di aumentare la nostra autonomia... Abbiamo avuto esperienze positive e altre negative».

I nuovi investimenti non sono più assicurati dallo Stato ma da crediti bancari, e l'azienda è libera di assumere personale supplementare. Al contrario, gli ammortamenti restano a carico dello Stato (a un tasso annuo del 3,2 per cento); l'elaborazione del piano annuale è oggetto di una trattativa nella quale ci si sforza di tener conto delle «leggi economiche obiettive», ma «il problema non è stato ancora risolto», la quantità di salari di base è sempre fissata dallo Stato; in caso di aumento della produzione, l'approvvigionamento delle materie prime supplementari è subordinato a un accordo preliminare della commissione del piano.

La novità forse maggiore è che, dedotte le spese, la fabbrica è autorizzata a prelevare una parte del «profitto» (il 13 per cento) soprattutto per ripartirlo tra i benefici sociali. E' di qui per esempio che provengono i premi di produzione.

Alain Jacob

E' [illegible]

Pietro Preda

Cav. Vittorio Veneto Pensionato A.E.M.

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Adriana, il genero, i nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Rapellino e [illegible]. Funerali: oggi ore 14 via [illegible] 30, ore 15,30 Burzole Monferrato, senza pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1981.

I pronipoti Filippo, Daniele e Valentina ricordano il caro BISNONNO.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore

Pietro Preda

— Torino, 14 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancata

Rosina Martire nata Pena

Lo annunciano il marito Gianni, il figlio Angelo con la moglie Franca e la nipote Pierpaola, i cognati Piero e Pina con Luca, i nipoti Ugo Loredana e parenti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1981.

Silvia, Silvana, Enrico con le famiglie Marchisio, Fortunato e Maiano profondamente addolorati sono vicini a Gianni e partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Rosy Martire Pena

— Torino, 13 febbraio 1981.

Serenamente è mancata

Ester Massazza ved. Boselli ved. Conforti

Ne danno il triste annuncio il figlio Giancarlo con la moglie Anna ed i nipoti Cesare e Paolo, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 8,45 dall'abitazione via Principessa Clotilde 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Daniele

anni 87

Con tristezza l'annunciano i figli: Aldo con Clelia, Maria Teresa, Rosa e Maurizio, le nipoti Anna con Nome, Lorenzo. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia San Donato, piazza Peyron, indi ore 15,30 Chiesa Parrocchiale di Bosconero Canavese.

— Torino, piazza Peyron 10, 14 febbraio 1981.

I Colleghi dell'Ente Amministrazione Fiat partecipano al grave dolore che ha colpito il dott. Maurizio Daniele per la scomparsa del padre, signor

Nicola Daniele

— Torino, 13 febbraio 1981.

Gli Amici dell'Ente Affari Societari Fiat sono fraternamente vicini al dott. Maurizio Daniele per la scomparsa del caro PAPA'.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Collaboratori della Fide - Finanziaria di Sviluppo S.p.A. partecipano al lutto del sindaco della società dott. Maurizio Daniele per la scomparsa del padre signor

Nicola Daniele

— Torino, 13 febbraio 1981.

E' mancato cristianamente

Serafino Crivello

[illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Costantina [illegible], la sorella Albina, il fratello Amedeo e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Speranza.

— Torino, 14 febbraio 1981.

Ci ha lasciati

Majde Casalvolone

Con immenso dolore la piangono il marito Piero e la figlia Simona, parenti tutti e amici. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali lunedì 16 febbraio h. 10 ospedale Astanteria Martini largo Gottardo.

— Torino, 13 febbraio 1981.

Paolo Righi e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Casalvolone per la scomparsa della collega e amica

Majde Casalvolone

— Torino, 13 febbraio 1981.

Gli amici: [illegible]

[illegible]

Anna Pavarello in Casalvolone

— Torino, 13 febbraio 1981.

[illegible]

Luigi Perrone

[illegible]

cav. Vincenzo Lombardo

[illegible]

Attilio Coscia

— Torino, 14 febbraio 1981.

(Continua a pag. 5)

Oggi l'agitazione e un'assemblea di solidarietà

Avvocati romani: nessuna udienza per protesta contro i due arresti

«Queste sono azioni intimidatorie, è una provocazione» - «Per la nostra professione un momento decisivo» - Molti legali contestano apertamente la Procura

ROMA — Questa mattina gli avvocati romani si asterranno dalle udienze, e oggi stesso un'assemblea potrebbe prolungare la loro agitazione a tempo indefinito. La reazione, durissima, forse non nasce solo dalle accuse, così pericolosamente vicine al reato d'opinione, che hanno portato in carcere Di Giovanni e la Lombardi. Probabilmente, deriva anche dalla contemporaneità tra l'arresto dei due avvocati di sinistra e le sanzioni (sospensione dall'attività professionale) decise contro due loro colleghi di tendenza opposta, Costantino Cambi e Paolo Andriani, coinvolti in modo ancora non chiaro nell'inchiesta sulla strage di Bologna.

Il risultato di questo attacco concentrico, comunque, è che mai come oggi gli avvocati romani sono stati così compatti, e così decisi, nel contestare la linea che la Procura sembra ormai aver fatto propria. «*Questi sono arresti intimidatori, è una provocazione!*», si è sentito gridare, ieri mattina, nell'aula magna del tribunale, durante un'assemblea improvvisata. Tutti comunque sono parsi d'accordo sull'affermazione di un altro avvocato: «*Per il futuro della nostra professione, questo può essere il momento decisivo*».

E a lasciar intuire fino a che punto i legali vogliano spingere la loro protesta, c'è già una prima serie di iniziative: il Consiglio dell'Ordine ha subito chiesto udienza al presidente Pertini e al Consiglio superiore della magistratura. L'assemblea spontanea di ieri ha nominato invece un comitato di cinque persone, che rappresenta tutte le tendenze politiche, e ha lanciato nello stesso tempo un appello che potrebbe allargare di molto il fronte della protesta.

Gli avvocati chiedono alle organizzazioni dei giornalisti (visto che è per un reato collegato alla stampa che Di Giovanni e la Lombardi sono finiti in carcere) di unirsi alla loro protesta, e al più presto solleciteranno l'adesione dei settori più progressisti della stessa magistratura.

«*Questi arresti limitano la libertà di tutti*» si è sentito gridare ieri, durante l'assemblea in tribunale. «*Se sarà necessario, dovremo trovare forme più efficaci dell'astensione dalle udienze!*». E' un po', hanno aggiunto altri, come se tutti gli avvocati romani, oggi, fossero in libertà provvisoria. Una posizione esasperata, ma certo legata anche alla figura, e al peso, nell'ambiente giudiziario romano, dei due legali arrestati.

Molti avvocati, ieri mattina, contestavano apertamente l'atteggiamento di una Procura che, non più tardi di un mese fa, si era avvalsa dell'opera di Di Giovanni e della Lombardi per risolvere uno dei casi più drammatici degli ultimi due anni, il sequestro del giudice Giovanni D'Urso. Secondo i colleghi degli arrestati, l'opera di mediazione dei due aveva trovato ai vertici dell'ufficio consensi e sollecitazioni. Comunque fossero andate le cose, è certo che dai loro contatti coi brigatisti detenuti a Palmi e Trani i due legali avevano ottenuto il primo, decisivo segnale per la liberazione del magistrato che le Br avevano condannato a morte. Di Giovanni aveva incontrato Curcio nel carcere calabrese, la Lombardi aveva lungamente trattato a Trani con Seghetti e gli altri esponenti dell'ultima generazione Br, evitando poi di entrare in polemica con parlamentari radicali che dopo una visita nello stesso carcere, avevano tratto sulla posizione dei terroristi conclusioni opposte.

Ma non è stata solo la mediazione dello scorso dicembre ad aver fatto dei due avvocati personaggi così noti nell'ambiente giudiziario romano. Quel lavoro — sostengono i loro colleghi — serve solo ad aggiungere altre perplessità sul ruolo di «istigatori» che adesso viene loro assegnato. Prima ancora che difensori di brigatisti, prima che mediatori, Edoardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi erano stati costante punto di riferimento di tutto il «movimento» romano, fin dal '68, da quei processi che col progredire della violenza assumono oggi quasi il sapore di piccoli fatti d'epoca.

Nonostante fossero stati tra i fondatori di «Soccorso rosso», mai i due legali sono incappati nelle disavventure che hanno coinvolto invece molti altri legali di estrema sinistra. Nelle confessioni dei «pentiti», non c'è alcun accenno a loro coinvolgimenti nell'attività del «partito armato». In un'occasione, cinque anni fa, un magistrato — il torinese Caselli — aveva indiziato Di Giovanni di partecipazione a banda armata, ma l'indagine si era conclusa rapidamente, senza risultati concreti.

I motivi di una solidarietà così compatta forse stanno anche nel modo in cui i due legali svolgono la loro attività, nel curioso assortimento che, assieme, propongono. Di Giovanni, 49 anni, siciliano della provincia di Siracusa, sempre estremamente discorsivo, pronto alla battuta (anche sull'ipotesi di un suo arresto), soddisfatto nel mostrare la medaglietta di suo nonno, morto a 104 anni di età, senatore socialdemocratico e membro della Costituente. Di pochissime parole, invece, la Lombardi, piccola, bionda, trascurata nel vestire.

Ma la reazione degli avvocati romani non si può ridurre a un discorso di amicizia, o di solidarietà di casta. «*Nella prefazione al libro incriminato* — dice Oreste Flammini Minuto, uno dei colleghi che hanno preso la difesa dei due — *Di Giovanni e la Lombardi, impropriamente definiti componenti del comitato di redazione, prendevano le distanze da quanto i brigatisti detenuti hanno scritto. Agli interventi dei detenuti si riconosceva valore solo in quanto "contributi di notevole spessore teorico"*».

Giuseppe Zaccaria

Il processo contro 28 di Azione rivoluzionaria

Dialogo tra sordi a Firenze tra la Corte e i terroristi

FIRENZE — La storia vera di Azione rivoluzionaria, quella vissuta dai protagonisti, rimane un mistero, almeno per ora. Così non rispondono ai giudici della corte d'assise di Firenze alcuni imputati militanti dell'organizzazione anarco-marxista. Tacciono e per ricostruire le imprese del gruppo, almeno le più clamorose, compiute o soltanto progettate, come il sequestro del cardinale Benelli, non rimane che l'esame delle carte.

Il processo entra nel vivo con l'interrogatorio dei primi cinque imputati che aprono l'elenco, di ventotto: due italiani, due tedeschi e un cileno, il simbolo dicono, dell'«internazionalismo», caratteristica di quel gruppo armato che, si dice, ha ormai concluso il suo ciclo violento.

Si legge in un documento della primavera scorsa: «*Azione rivoluzionaria, in quanto organizzazione specifica, si è autodisciolta da tempo*».

Il dibattimento segue lo schema ormai scontato del «processo politico»: revoca dei difensori, contestazione dei giudici. Quando il presidente, Pietro Cassano, chiama a deporre Rocco Martino, che il 20 febbraio 1979 a Parma fu arrestato con la sua ragazza e gli euro-terroristi Johanna Hartwig e Willy Piroch, il processo ha la svolta. Dichiara Martino: «*Non ho assolutamente nulla da dire a voi. Se avrò qualcosa lo dirò al movimento di sovversione sociale, ai comunisti e agli anarchici*». E subito dopo: «*Revoco il mandato al mio avvocato di fiducia*».

Inutile insistere. Si leggono i suoi interrogatori: il 4 aprile '79 denuncia un pestaggio subito nel carcere di San Gimignano. Identico l'atteggiamento di Carmela Pane, che non ha neppure dichiarazioni da offrire. Tocca quindi a Piroch, arrivato in Italia dopo una condanna a Francoforte per un attentato al tritolo contro il consolato Usa. Il terrorista, che era vicino ai gruppi anarchos, soprattutto al «2 giugno», parla con disinvoltura l'italiano ma quando il presidente lo chiama pretende l'interprete. Rifiuta di salire sul pretorio, chiede il microfono in gabbia. E' un dialogo fra sordi, infine il dott. Cassano chiude l'interrogatorio: «*Basta così, significa che non vogliono dire niente*». Laconica Johanna Hartwig: «*Nicht!*».

Non si conosceranno forse mai i particolari della lunga fuga di Juan Teofilo Soto Paillacar, cileno, fuoruscito dopo il golpe di Arturo Pinochet. Giunto in Italia, come sottolinea il giudice istruttore Alberto Corrieri, «*da Cuba, l'otto aprile 1975, insieme a Martin Pinones e Castro Reyes, il primo deceduto in Torino nell'agosto 1977 a seguito dell'esplosione di un ordigno e il secondo arrestato in Lucca nell'aprile '78 perché trovato con armi*», Paillacar fu bloccato a Roma armato di una «44 magnum». Non ha mai risposto agli inquirenti, i suoi verbali d'interrogatorio sono molto smilzi e anche ieri è stato avaro di parole. Ha detto: «*Sono internazionalista anarchico. Non intendo rispondere a questa corte. Revoco il mandato al mio avvocato di fiducia. Viva la revolución social!*». Suo difensore di fiducia era l'avvocato Edoardo Di Giovanni, di Roma, proprio ieri mattina finito in carcere per aver pubblicato su una rivista documenti di *bierre* detenuti e, secondo l'accusa, aver così commesso «apologia di reato».

Il processo è andato avanti comunque. Sono stati letti i verbali dell'interrogatorio di Renato Cerboneschi e nominati i professori Palazzolo e Carletti che dovranno decidere sulle condizioni mentali di Davide Fastelli. L'imputato, che deve rispondere di partecipazione a banda armata, ha più volte fatto le corna verso l'aula. Di «Ar» si riparlerà martedì.

Vincenzo Tessandori

Eccezioni al processo Torreggiani

Due procedimenti per lo stesso reato?

Due imputati di banda armata hanno le medesime accuse in un'altra istruttoria a Roma

MILANO — Ieri c'è stata la seconda udienza, ma il processo per l'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torreggiani sembra ancora lontano dalla sua fase interessante. Tutta la giornata, infatti, è stata dedicata all'esposizione delle varie eccezioni presentate dagli avvocati difensori.

In particolare sono state esaminate le posizioni di due imputati: Silvana Marelli e Cipriano Falcone. La Marelli, accusata in questo processo di costituzione di banda armata, risulta imputata anche a Roma nell'istruttoria del «7 Aprile»: l'accusa, in questo caso, è di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. «*Ma entrambe le imputazioni* — ha sostenuto il suo avvocato — *traggono origine dagli stessi reati, riguardano lo stesso periodo e hanno le stesse motivazioni*»: quindi il legale ha chiesto il rinvio degli atti a Roma affinché possa essere giudicata in un unico processo.

Analoga la situazione di Falcone: deve rispondere di partecipazione a banda armata, sia in questo processo sia a Roma. Ed analoghe quindi le richieste del suo avvocato: «*Altrimenti* — ha sostenuto — *verrebbe processato e condannato due volte per le stesse cose*». Vi è stata anche un'eccezione di nullità sulla unificazione delle tre istruttorie.

Alle eccezioni della difesa, il pubblico ministero dottor Carnevali risponderà martedì, alla ripresa del processo. Ed è probabile che anche lui avrà delle richieste da fare. Sta infatti esaminando alcuni atti relativi a un'altra istruttoria: interrogatori di terroristi sedicenti «pentiti» (Michele Viscardi, Enrico Pasini Gatti, Marco Barbone) i quali fornirebbero una nuova versione sul ruolo dei vari imputati nell'omicidio del gioielliere e chiamerebbero in causa uno di questi per l'uccisione dell'agente Andrea Campagna. E' quindi possibile la richiesta di allegare questi atti e di ascoltare nuovi testimoni.

Intanto il comportamento degli imputati si è notevolmente calmato rispetto alla prima udienza. Molto tranquillamente hanno fatto allegare agli atti un altro documento in cui chiedono di potersi riunire tra di loro in carcere e di uscire dall'isolamento. Tutte cose però — ha risposto il presidente — che dipendono solo dall'autorità carceraria. Per quanto riguarda alcune minacce rivolte al pubblico ministero, il dott. Carnevali ha detto di non averle sentite direttamente, ma di avere comunque aperto un'inchiesta per individuare eventuali responsabili.

s. mr.

Si licenzia per non versare gli alimenti

GENOVA — Un giovane archivista dell'Ansaldo è stato condannato nel processo di appello al tribunale di Genova per essersi licenziato al fine di evitare il pagamento degli alimenti alla moglie, dal quale vive separato da due anni, e alle due bambine.

L'uomo, Eugenio Lanzo, 32 anni, titolare, tra l'altro, di una pensione di invalidità, aveva abbandonato il lavoro sostenendo di essere cardiopatico. Rimasto disoccupato, aveva chiesto di interrompere la corresponsione degli alimenti alla famiglia.

Dagli accertamenti e dalle visite fiscali compiute su disposizione della magistratura è invece risultato che le condizioni di Lanzo non gli impedivano di svolgere regolarmente il lavoro di archivista.

Il tribunale ha confermato la sentenza del pretore, condannando Eugenio Lanzo a 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di ammenda.

Altri quattro ordini di cattura per l'omicidio dei due carabinieri

PADOVA — Altri quattro ordini di cattura sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Padova per l'omicidio dei due carabinieri Codotto e Maronese, uccisi in un agguato la sera del 5 febbraio sull'argine dello Scaricatore.

Dopo l'ordine di cattura emesso subito dopo il delitto nei confronti di Giuseppe Valerio Fioravanti, «Giusva», attualmente piantonato al policlinico di Padova.

Gli ordini di cattura riguardano Francesca Mambro, 22 anni, di Chieti, Stefano Soderini, 20 anni, di Roma; Fiorenzo Trincanato, 23 anni, di Venezia e Gilberto Cavallini, 28 anni, di Milano. Tutti, ad eccezione del Fioravanti, sono latitanti.

Per lo scandalo dei petroli

La Corte dei Conti chiede tre miliardi a quattro funzionari

ROMA — La procura generale della Corte dei Conti continua a perseguire, sul piano della responsabilità amministrativa, i funzionari statali ritenuti colpevoli di aver consentito, omettendo i dovuti controlli, l'evasione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

Dopo gli alti ufficiali della Guardia di Finanza e i funzionari dell'Utif di Venezia citati in giudizio qualche giorno fa, è ora la volta di quattro funzionari doganali di Civitavecchia, chiamati a restituire allo Stato tre miliardi e 507 milioni.

La somma corrisponde alle imposte di fabbricazione non pagate su oltre 8753 tonnellate di benzina «super» uscite dai depositi della So.de.co. (società depositi costieri) di Civitavecchia tra l'ottobre 1977 e l'aprile 1978 grazie ad una grossolana falsificazione di documenti.

Il nome di uno dei quattro funzionari non è stato reso noto poiché ancora non si è riusciti a notificargli l'atto di citazione. Gli altri sono: Giuseppe Marinelli, Antonio Borgia e Antonio Strassa, tutti, al tempo della frode, in servizio presso la sezione doganale di Civitavecchia preposta ai controlli sui depositi della So.de.co. L'apertura del giudizio amministrativo è stata fissata per il 14 maggio prossimo davanti alla seconda sezione giurisdizionale della Corte.

Il giudice istruttore di Treviso ha intanto respinto ieri la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi e quella di libertà provvisoria presentate dagli avvocati del tenente colonnello della Guardia di Finanza Giampiero Ciccone, che è in carcere nella città veneta dal novembre scorso. I legali dell'ufficiale hanno annunciato che presenteranno ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia.

Secondo l'Aeronautica

«La difesa aerea rischia d'essere affidata a privati»

ROMA — «*Ripercussioni gravissime*» si avranno sulla difesa italiana se, come chiedono i sindacati, «*i servizi di avvicinamento su tutti gli aeroporti, compresi quelli militari con traffico civile, diventeranno di competenza civile*». Lo afferma in una nota lo Stato Maggiore dell'Aeronautica. Infatti «*si configurerebbe un vero e proprio appalto ad un ente civile di una funzione squisitamente di difesa nazionale, qual è il controllo di velivoli da combattimento in attività operativa, privandolo di ragion d'essere la stessa condizione militare*».

L'aeronautica chiede che le competenze sugli spazi aerei siano chiarite quanto prima con un decreto delegato che rispetti la suddivisione espressa dalla legge delega del 23 maggio 1980 N. 242 per l'istituzione dell'azienda di assistenza al volo.

All'art. 3 si precisa infatti che in caso di traffico militare che non segua le procedure dell'organizzazione internazionale dell'aviazione civile (il cosiddetto traffico aereo operativo), e di traffico civile sullo stesso aeroporto, l'Aeronautica può assumere il controllo di quest'ultimo traffico. Viceversa la futura azienda «*non può in nessun caso assumere il controllo del traffico militare operativo*». Questo per considerazioni di funzionalità e sicurezza.

I servizi di assistenza negli aeroporti dove partono e rientrano le missioni dei velivoli militari dell'Aeronautica «*esercitano un vero e proprio controllo di sistemi d'arma, come gli apparati di puntamento per i missili*».

C'è aria di polemica nella compassata Farnesina

Diplomatici sì, ma contestatori

Un gruppo di funzionari, che da anni fa capo alla rivista «Diplomazia 80», continua a parlare di «svuotamento degli organi burocratici effettivi» - Sotto accusa il «potere per bande»

ROMA — Se qualcuno ricorda al ministro degli Esteri Colombo una frase pronunciata alcuni mesi fa dal ministro del Commercio Estero Manca — che l'Italia ha una politica estera «asfittica» — Colombo sorride col suo solito aplomb. Ma si vede che la ferita non si è ancora rimarginata. Gran parte dei funzionari della Farnesina è solidale con Colombo, ma vi è anche un gruppo che muove al ministero critiche analoghe a quelle di Manca.

Quanto sia forte questo gruppo — che si chiama «Diplomazia 80» e si esprime attraverso un'omonima rivistina — è difficile dire. Si sa che raccoglie l'eredità di quel movimento che negli Anni Settanta si chiamava «Farnesina democratica», che la rivista è a cura di una decina di persone. Si tratta, però, di vedere quanti dei circa 900 funzionari del ministero si riconoscano in quelle tesi. Probabilmente, la percentuale è di qualche punto inferiore al 20 per cento.

Vediamo, desunte dalla rivista di cui si è detto, alcune delle critiche mosse «da Diplomazia 80».

«*Procede alla Farnesina... uno svuotamento degli organi burocratici effettivi a vantaggio di proliferanti strumenti collaterali di intervento e decisione (gabinetti, super segreteria, incaricati ad hoc, etc). Il risultato è quello di procedere verso l'estensione al servizio diplomatico italiano di quel potere "per bande" o per gruppi variamente collegati che è un tratto caratteristico del degrado del nostro Paese*».

Insomma: la Farnesina, afferma Diplomazia 80, è oggi un organismo frantumato, che non elabora una politica estera ma se ne trova imposta una fatta al di fuori delle strutture del ministero: nei gabinetti degli altri ministri, dai vari consiglieri diplomatici e personali dei ministri o della presidenza del Consiglio e della presidenza della Repubblica. Ovviamente, tutti questi personaggi sono collegati ai partiti o a gruppi di pressione economici.

Chi non è d'accordo con quest'analisi, replica facendo notare che la Farnesina può elaborare studi e ipotesi, ma a decidere la linea di politica estera del Paese sono poi il governo e il Parlamento, e a tali decisioni il ministero degli Esteri si deve adeguare.

L'ipotesi di interferenze esterne viene negata. Sarebbe auspicabile, si dice anzi, che le consultazioni del presidente del Consiglio con i ministri avessero luogo anche in altri settori, per evitare certe dissonanze (e il riferimento ai contrasti tra Andreatta e La Malfa per le misure di restrizione del credito è più che evidente).

Quanto ai consiglieri diplomatici di Palazzo Chigi e del Quirinale, c'è chi alla Farnesina li giudica «*preziosi strumenti di collegamento*» (d'altra parte, è proprio dalla Farnesina che essi provengono) e si ricorda come vi sia un funzionario del ministero degli Esteri distaccato presso il Commercio estero, per mantenere il coordinamento tra i due dicasteri, e un altro al ministero del Lavoro per occuparsi della parte comunitaria.

Certe critiche vengono in parte accolte. Si ammette che quella della Farnesina è una struttura «a maglie larghe», e che necessita di una ristrutturazione secondo criteri geopolitici, in modo che non vi siano più funzionari che, indipendentemente l'uno dall'altro o quasi, si occupano della stessa area in settori distaccati. Ma in attesa della riforma: si fa notare, vi è una consultazione periodica fra i vari uffici. «*C'è qualche smagliatura, ma non è tutto da buttare*».

Ma in un punto l'ingerenza partitica si è manifestata con evidenza, ed è stata la nomina di ben quattro vicesegretari, tanti quanti i partiti che formano il governo. Per la dc c'è Spenza, Della Briotta per il psi, Belluscio per il psdi, Gunnella per il pri. C'era proprio bisogno di tanta gente? A questa domanda, i funzionari del ministero, quale che sia la loro posizione, si stringono nelle spalle. Per lo più, ritengono che i sottosegretari passino senza lasciar troppe tracce né far troppi danni, tenuti a freno dai direttori generali dei settori.

Insomma: i quattro sono il prezzo pagato al partitismo spinto che è una caratteristica del Paese, e che d'altra parte gli stessi politici pagano, al termine delle ricorrenti battaglie di partito o di corrente. Alla Farnesina, per esempio, si ricorda che Colombo, quando venne formato l'ultimo governo, si batté per conservare tra i suoi vice Zamberletti, autore del trattato con Malta, ma non ci fu niente da fare: neppure le lacrime del ministro bastarono a salvare un collaboratore del quale partito e corrente avevano deciso l'avvicendamento.

Franco Mimmi

Riguarda ottanta nomi di speculatori

Crack Sindona: nuovo dossier in arrivo alla commissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà la procura generale di Roma a decidere quale seguito dare all'iniziativa presa l'altra sera dalla commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo Sindona. Come già era accaduto per quattro banchieri coinvolti nell'«affaire» (Ferdinando Ventriglia, Mario Barone, Giambattista Fignon e Pier Luciano Puddu) i commissari hanno trasmesso alla magistratura anche i verbali d'interrogatorio di Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia, e i risultati del suo lungo confronto col dottor Puddu, direttore centrale del Banco di Roma. Secondo la commissione, com'è noto, Carli ha tenuto una linea che potrebbe spingere i giudici a ritenerlo responsabile di reticenza o falsa testimonianza.

A vagliare il contenuto di quei verbali sarà adesso il magistrato della Procura generale. Da tempo la magistratura romana ha trasmesso a quella milanese, titolare dell'inchiesta Sindona, tutti gli atti in suo possesso che riguardavano il crack del finanziere siciliano. Adesso, di fronte a questa nuova appendice dell'indagine, la Procura generale potrà scegliere fra due soluzioni: inviare, a sua volta, i nuovi verbali ai giudici di Milano, perché siano loro ad affrontare il problema della veridicità delle affermazioni di Carli e degli altri, o chiarire direttamente la questione. In quest'ultimo caso la vicenda potrebbe sfociare in altri interrogatori. L'ex presidente della Banca d'Italia, come tutti gli altri personaggi coinvolti nell'indagine della commissione, ha evitato ogni commento.

Con il confronto dell'altro ieri (non privo di momenti di tensione: a un certo punto il presidente De Martino ha detto a Carli, che continuava a negare: «*Lei non può continuare così! Non può comportarsi come se fosse dinanzi a persone prive di intelligenza*», la commissione Sindona ha concluso la prima parte del suo lavoro. La decisione di «deferire» Carli alla magistratura, presa a maggioranza dai commissari comunisti, socialisti, missino, radicale e del pdup, chiude l'inchiesta sui meccanismi del «crack».

A tarda sera s'è appreso che anche Raffaello Scarpitti, «consulente finanziario» del segretario amministrativo della dc, Micheli, sarà certamente sentito dalla commissione parlamentare d'inchiesta: una richiesta in tal senso, infatti, verrà presentata nella prossima seduta dai commissari comunisti, dal radicale Teodori, da Cafiero (pdup).

Ma c'è di più. Alla documentazione su Scarpitti già esistente presso la commissione — a quanto apprende un'agenzia giornalistica — si aggiungerà già oggi (con il deposito formale alla presidenza) un nuovo «dossier». La documentazione riguarderebbe oltre ottanta conti cifrati in dollari presso una delle finanziarie (L'Edilcentrosviluppo) di Sindona, che nel 1974 avrebbe operato speculazioni sul rialzo del dollaro, contro la lira.

Questi conti, secondo le carte di imminente acquisizione da parte della commissione, erano in banche svizzere e degli Stati Uniti e servivano a «*colossali operazioni*» a carattere speculativo «*in valute e in beni*». I titolari di questi conti della «lista degli ottanta», secondo il «dossier», sarebbero anche riusciti ad evitare appena in tempo le conseguenze del «crack Sindona».

Milano: vietata raccolta firme msi per pena di morte

MILANO — E' stata vietata dalla questura di Milano la raccolta di firme per l'introduzione della pena di morte organizzata dal msi oggi in piazza Lima.

Il provvedimento è stato adottato per «*motivi di ordine pubblico*», essendo già stata indetta una manifestazione dal «Comitato permanente antifascista contro il terrorismo e per la difesa dell'ordine repubblicano», in commemorazione di 15 partigiani uccisi dai fascisti al campo «Giuriati».

Il corteo si concluderà in piazzale Loreto, che è a poche decine di metri da piazza Lima.

Più cari dal prossimo anno

I libri per la scuola aumentano del 20%

ROMA — Pagheremo 40-42 miliardi di lire in più per i libri di testo nel prossimo anno scolastico. Le Case editrici hanno infatti apportato un aumento di listino mediamente del 19-20% rispetto allo scorso anno. L'aumento sarebbe stato ancora maggiore se l'Iva non fosse stata diminuita per questo prodotto dal 6 al 2%.

«*I costi crescenti* — ha detto il presidente del gruppo editoriale scolastico, Gian Nicola Pivano — *ci impongono questi aumenti di listino*». Lo scorso anno il fatturato dei libri scolastici si aggirò intorno ai 220 miliardi di lire, ripartiti fra le 250 Case editrici del settore. Proprio in questi giorni 4000 rappresentanti e propagandisti stanno lanciando la consueta «offensiva» di primavera per spartirsi il mercato contattando professori e maestri.

Infatti entro la fine di aprile, come prescrivono i decreti delegati, i consigli di classe devono prendere una decisione in merito. Il ministero della Pubblica Istruzione ogni anno dirama una circolare alle scuole invitando gli insegnanti, ove possibile, a tener conto nella scelta anche del prezzo, per non gravare troppo il bilancio delle famiglie.

Tutta la materia della adozione dei libri scolastici è comunque affidata a una normativa vecchia — risale al 1924 — e non ben definita. «*E' necessaria* — ha detto il segretario generale della Uil scuola, Osvaldo Pagliuca — *la predisposizione urgente di una legge quadro di attuazione del diritto allo studio da tempo e da più parti auspicata, ma che ancora non è stata neanche prefigurata*».

«Quotidiano Donna» torna in edicola

ROMA — E' tornato in edicola *Quotidiano Donna*, il settimanale femminista che aveva sospeso circa un anno e mezzo fa le pubblicazioni per difficoltà economiche.

In questo primo numero, che ha 20 pagine, ci sono, tra l'altro: un'intervista a Rita Levi Montalcini, candidata al Nobel.

Comunicato denuncia della Fieg

Editoria: crisi grave con la riduzione dell'import di carta

ROMA — Nuovi guai per l'editoria. Li denuncia un comunicato della Fieg (Federazione italiana editori giornali) che dice: «*Un nuovo giro di vite protezionistico viene praticato sulle importazioni dall'estero della carta per i giornali quotidiani. Mentre nel 1980 era stato accordato dalla Cee all'Italia un quantitativo di 30 mila tonnellate (poco più del 10 per cento del consumo globale italiano) importabili dai Paesi extra-comunitari senza pagamento di dazio, quest'anno inspiegabilmente il quantitativo è stato ridotto, con il consenso del governo italiano, a 18.205 tonnellate.*

«*Ciò mentre gli editori avevano chiesto di disporre di un quantitativo almeno doppio e mentre al livello comunitario il quantitativo globale di carta importabile da tutti i Paesi comunitari in esenzione doganale è di due milioni 650.000 tonnellate: l'Italia può, quindi, importare in esenzione doganale appena lo 0,73 per cento di quanto importano gli altri Paesi comunitari.*

«*Al di là dell'incidenza economica di tale misura, il fatto* — sostengono gli editori nel comunicato — *è estremamente negativo perché rappresenta un segnale preciso della volontà di mantenere ed aggravare la chiusura del mercato italiano alla carta estera, che ha un prezzo notevolmente inferiore a quello di produzione nazionale.*

«*Il Parlamento ha già approvato un articolo della legge dell'industria che condiziona le future provvidenze agli editori all'acquisto nella Cee di almeno il 70 per cento del loro fabbisogno di carta, lasciando libera l'importazione dai Paesi extra-comunitari del restante 30 per cento. Il governo, restringendo l'esonero doganale ad un quantitativo pari ad appena il 5 per cento del consumo annuo, è quindi andato addirittura oltre i limiti fissati dal Parlamento, che già erano sembrati a molti eccessivamente restrittivi e per giunta in un momento in cui non esistono aiuti di alcun genere a favore degli editori*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 14 febbraio 1881)

Il carnevale

BOLOGNA — Fra pochi giorni la quaresima incappucciata, cosparso il crine di cenere, comincierà salmodiando per i portici cupi della turrita Bologna, e i bolognesi, in altri tempi grassi e ridenti, non si saranno accorti che il carnevale sia passato. Non bastano le minacce celesti, espresse con nove o dieci scosse di terremoto, non basta il cielo coperto, mezzo metro di neve; c'è anche l'uggia di sapere che questo è il tempo ufficiale del divertimento e che nessuno si diverte.

Indagini sulla Cogis

Petrolio saudita forse esportata valuta all'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la comunicazione giudiziaria notificata al presidente della Cogis Dino Gentili, la magistratura romana ha cominciato a mettere a fuoco i sospetti di irregolarità sorti intorno all'operazione che ha portato la società commerciale ad acquistare un milione di tonnellate di petrolio dall'Arabia Saudita. Accantonata per il momento l'iniziale ipotesi di un affare nato quasi esclusivamente per consentire ad un partito della maggioranza di intascare un bel gruzzolo di miliardi in violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini ha indiziato il massimo rappresentante della Cogis dei reati di truffa ai danni dello Stato e di infrazione della legge valutaria.

Le due ipotesi d'accusa sono indicative per comprendere i termini di una vicenda alla quale la Procura romana ha cominciato ad interessarsi verso la metà del mese scorso, subito dopo che trapelarono le prime indiscrezioni sul contenuto di una relazione preparata da un dirigente del ministero delle Partecipazioni Statali, Riccardo Nardelli, per il suo direttore generale Mario Schiavone. Il documento, poi consegnato al magistrato, riferiva i dettagli di una riunione del Comitato dei prodotti petroliferi nel corso della quale si era parlato dell'affare Cogis e sollevava dubbi sulla regolarità dell'operazione.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gili

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, i figli [illegible], generi, nuora, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali a None sabato 14 ore 15 da via [illegible] 4.

— None, 14 febbraio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Guido Gueipa

Addolorati lo annunciano la moglie Elena, le figlie Maria Rosa, Maria Luisa con il marito Ferdinando, e [illegible] Maria Elena, il fratello Arrigo, cognati, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara amica Livia [illegible]. Funerali oggi 14 alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Stimmate di San Francesco. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible].

— Torino, 13 febbraio 1981.

Papà e mamma inconsolabili, con Paola, i nonni e i parenti tutti partecipano a funerali avvenuti la perdita della loro piccola

Cristina Notaro

— Pavia, 11 febbraio 1981.

Sono affettuosamente vicini a Rudi Ida e Paola gli amici:
Fausto e Elli Arcano
Massimo e Carla Pes
Paolo e Silvia Gallinari
Giorgio e Mariella Martorino
Lino e Roberta Ponti

Si uniscono con affetto a Rudy e Ida nel dolore e rimpianto della piccola CRISTINA la nonna Ida [illegible], la prozia Emma [illegible], gli zii Renato e Maria Alby, i cugini [illegible] e [illegible].

Il giorno 11 febbraio 1981 è mancato nel suo novantunesimo anno il

dr. Ferruccio Piovano

pittore - cav. di Vittorio Veneto

Lo comunicano per desiderio del defunto ad esequie avvenute la moglie Tina, il fratello Renato con la moglie, le nipoti Lalla, Vera, Adelina con le rispettive famiglie, i cognati ed i famigliari tutti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata in Torino, parrocchia S. Giulia il 12 marzo 1981 ore 18,30.

— Torino, 13 febbraio 1981.

Stefano e Carla Pira partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ferruccio Piovano

— Torino, 11 febbraio 1981.

Si uniscono alla famiglia [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rambaudi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria, i figli Marco con la moglie [illegible] ed i nipoti Roberto e Cristina, Domenico con la moglie Anna ed i nipoti Giuseppe e Rosanna, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e cugini. Un ringraziamento al dottor [illegible] per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma offerte alla parrocchia Nostra Signora della Salute. Funerali lunedì 16 parrocchia Nostra Signora della Salute, via Vibò, alle ore 10,15 con partenza dall'Assistenza Martini nuova sede largo Gottardo.

— Torino, 14 febbraio 1981.

[illegible] e famiglia e Maria Angela [illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia Rambaudi.

E' mancato

Pietro Neubourg

anni 90

L'annunciano la figlia, genero, nipoti. Funerali in Ala di Stura sabato 14 ore 14,30.

— Ala di Stura, 13 febbraio 1981.

Le famiglie [illegible] sono affettuosamente vicine alla cara amica Maria Luisa partecipando al suo dolore per la perdita della mamma

Clelia Rejo ved. Mestrallet

— Torino, 14 febbraio 1981.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3 M Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito i dottori Mario e Nelide Tavella e famiglia per la grave perdita del padre signor

Augusto Tavella

— Milano, 14 febbraio 1981.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Aldo Tarioco per la perdita del padre

Bernardo Tarioco

— Torino, 13 febbraio 1981.

Gli Amici del Centro [illegible], del Corso [illegible], di Genova, [illegible], Roma, [illegible] sono vicini a [illegible] in occasione della morte del papà

Marino Almarino Paganotto

uomo giusto, buono, laborioso, che ci ha preceduti nella Casa del Padre.

— Torino, 13 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

Compie 150 anni il famoso locale di Padova

Pedrocchi era il Gran Caffè ora è un bar che va a pezzi

Nonostante tutto rimane il cuore della città e molti vorrebbero riportarlo agli antichi splendori - Un cliente nostalgico ha addirittura offerto 100 milioni per i restauri - Sono ormai impraticabili il piano superiore e la loggia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — La chiacchiera è morbida, impastata con il dialetto veneto. Grappoli di pensionati consumano il pomeriggio sulle poltroncine di velluto, attorno ai tavoli di marmo, alle tovaglie rosse e verdi, tra i giornali dispiegati. Il Gran Caffè Pedrocchi ripete i suoi riti, malgrado gli acciacchi.

Questo monumentale ritrovo, eretto da Giuseppe Jappelli nel cuore di Padova, compirà tra poco 150 anni: fu aperto al pubblico il 9 giugno del 1831, nel fervore della Fiera del Santo. L'età si vede, nelle chiazze grigie che avviliscono la struttura architettonica, nell'aspetto sciatto. «E' *proprio malandato* — dice il direttore, Pierino Beggiato —. *Se non si interviene presto, può andare in malora. La parte sopra è in condizioni disastrose: gli stucchi si sbriciolano e cadono sui divani, i pavimenti sono talmente sconnessi che non è nemmeno possibile aprire le porte. La loggia, poi, è diventata una colombaia, gli infissi non reggono più le intemperie. Questo è imputabile anche all'abbandono, dato che da quasi due anni il piano superiore non è più frequentato*».

La gestione delle sale al piano terreno consente di provvedere alle piccole spese. «*Per quelle grosse* — dice Beggiato — *si fa pressione sul Comune, e qualcosa viene fatto*». In base a una delibera, esiste un progetto per un recupero integrale dell'ormai fragile Pedrocchi. E c'è un padovano, sulla soglia dei 90 anni, che ha messo a disposizione 100 milioni, per devozione all'antico caffè.

Il professore Lionello Puppi, docente di storia dell'arte, che si occupa di restauri, ribadisce che il caso «*è piuttosto serio*». «*Ma vi si può porre ancora rimedio. Quel che più preoccupa è il sistema di decorazioni e di arredi che conferiscono a questo ambiente un carattere assolutamente straordinario e irripetibile: se muore questo, il Gran Caffè non esiste più. Oltre ai danni del tempo e dell'incuria, purtroppo, il Pedrocchi subì un'aggressione micidiale verso il 1950, quando fu sottoposto ad un intervento impropriamente chiamato restauro: si smontò quel che Jappelli aveva creato, e se ne fece in sostanza un bar. Poi, sull'onda dell'indignazione, si rimise a posto quanto si poteva. Fatalmente, qualcosa andò perduto. Adesso, se non ci si dà da fare, per tutto il complesso, si rischia di perdere molto di più, soprattutto al piano di sopra*».

Ridare splendore al Pedrocchi, per la Padova della tradizione significa anche aver cura della collezione di memorie racchiusa in queste sale, delle rimembranze di borghesi trattenimenti, degli intimi incontri culturali, degli spaccati di vita dell'Università patavina.

Seduti a uno di questi tavoli coltivarono i loro pensieri Fusinato e Giovanni Prati. E Stendhal, entrato nel caffè originario di Antonio Pedrocchi, rimase conquistato dalla squisitezza dello zabaglione, che si faceva davanti al cliente come per un'artistica esibizione. Tra i ricordi custoditi nella sala bianca, il foro della palla di fucile sparata l'8 febbraio del 1848, durante la sollevazione degli studenti padovani.

Padova. L'interno gremito di clienti del caffè Pedrocchi, ormai lontano dagli antichi splendori

Adesso, com'è frequentato il Pedrocchi? «*Si può dire* — risponde Pierino Beggiato — *che nell'arco della giornata ce ne siano quattro, di Pedrocchi. Il primo, quello del mattino, riceve impiegati, rappresentanti, professori: gente che beve il caffè, il capuccino, e se ne va in fretta. Il secondo è quello delle persone anziane, il gruppo più nutrito: ormai si conoscono tutti, vengono ogni pomeriggio per il tè, ci sia il sole, piova o tiri vento. Poi, la sera, arrivano i giovani: ragazzi che si incontrano, magari si mettono d'accordo per andare in discoteca, o al cinema; per loro, insomma, è una tappa. L'ultimo Pedrocchi è quello riservato al cliente della notte*».

Ma c'è, nel Gran Caffè, anche il persistere di rituali di una raccolta borghesia padovana, dedita alla conversazione. Tra l'altro, le celebrazioni della goliardia dei «papiri», dei cappelli stracarichi di ninnoli, dei mantelli, che in questo momento vuole consolidarsi con il rilancio della «Festa della matricola». In programma per domani e domenica. Il centro di queste feste studentesche sarà ancora una volta il Pedrocchi, che è anche simbolo di vite universitarie spese con i «vaglia» di papà.

Giuliano Marchesini

Spedizione Fiat Castiglione sulle piste africane del 1800

GENOVA — Dalla leggendaria città di Tombouctou (nel Mali) a Kartoum (nel Sudan) attraverso tutta l'Africa centrale con due «Campagnole» Fiat e due autocarri «Iveco 75 PC 4x4».

Questa è la nuova impresa dei gemelli esploratori Angelo e Alfredo Castiglione, presentata ieri a Genova, prima del loro imbarco sulla nave-traghetto che li porterà a Tunisi, da dove inizieranno la loro nuova avventura lungo le vie tracciate dagli esploratori del 1800.

I fratelli Castiglione, che saranno affiancati da un meccanico della Fiat, percorreranno oltre 20 mila chilometri seguendo la pista tracciata dall'esploratore francese René Caillé nel 1827 da Tombouctou fino alla Guinea, quindi quella dell'italiano Carlo Piaggia dal Sudan alla Repubblica Centro Africana, attraverso anche le piste scoperte dal tedesco Barth nel 1849 e quella di Gustavo Nachtigal nel 1869.

Scopo del viaggio — hanno spiegato Angelo e Alfredo Castiglione — è quello di ripercorrere con mezzi meccanici moderni gli itinerari degli esploratori del secolo scorso attraverso il deserto del Sahara, le regioni del Sahel, la savana e la foresta equatoriale, compiendo confronti tra le condizioni in cui si svolgeranno i loro viaggi e quelle attuali di una spedizione moderna, che si avvale di mezzi tecnici appropriati.

Tra le maggiori difficoltà affrontate dagli esploratori di cento anni fa c'era quella del reperimento dell'acqua, che i fratelli Castiglione hanno risolto predisponendo sull'autocarro tre serbatoi della portata di 430 litri ciascuno (ogni giorno alle temperature del deserto sono necessari da 5 a 8 litri d'acqua per ciascun componente della spedizione) e dotandoli di un sistema di speciali filtri per pescare acqua da qualsiasi pozzo depurandola e rendendola perfettamente potabile.

Ristoranti e trattorie della Penisola

Se ci sono i camionisti è sicuro, si mangia bene

Una guida gastronomica «firmata» da 850 autisti - Al giudizio sul locale, pranzo e servizio, si aggiunge anche la voce posteggio, di primaria importanza per chi deve sostare con un articolato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' nata la mappa dell'Italia gastronomica vista dal camion. E' stata scritta dai gastronomi più frettolosi, ma anche più esigenti in fatto di prezzi e di genuinità: i camionisti, che ogni giorno sono costretti a fermarsi dove capita.

E' una vecchia storia quella del camionista in trattoria, ma non è un luogo comune: se lo vedi a tavola, avrai la certezza che lì si mangia bene senza spendere troppo. Ma chi poteva pensare che proprio loro, «padroncini» proprietari e autisti dipendenti, affaticati da marce snervanti e sonni perduti, trovassero il tempo per scrivere tutti insieme una guida alla gastronomia sconosciuta?

L'idea, per la verità, era stata lanciata da «Vado e Torno», un periodico dell'autotrasportatore che viene inviato a 85 mila abbonati. La rivista, ex Pirelli, ceduta in questi giorni al gruppo editoriale Fabbri, non parla solo di motori: vuole essere il bollettino ufficiale di chi è costretto a passare per lavoro parte della vita sulle strade. Il direttore Paolo Scarpat, i suoi collaboratori Ivana Cattaneo, Valeria Rossi, Tatiana Fragni, avevano rivolto un invito ai lettori attraverso una rubrica, «Camioitalia ore 12»: segnalate le vostre trattorie, dite come si mangia, com'è il locale, come si posteggia, quanto si spende.

Un'iniziativa senza troppe pretese che invece è stata accolta con scrupolo da chi se ne intende veramente, di queste cose. Gli autisti di tutta Italia hanno cominciato ad inviare centinaia di tagliandi, indicazioni con indirizzi, nomi, persino note di giudizio. «*Circa trecento risposte a numero* — dice Maurizio Cervetto della redazione — *complessivamente 3500 in pochi mesi. Il passo dalla rubrica al volume è stato breve, anzi inevitabile, dal momento che le segnalazioni erano tante da superare ampiamente le possibilità di ricezione del periodico*».

Suggerimenti quasi tutti controllati. Ma non ce n'era bisogno: il camionista conosce i posti a memoria e se lui non li ha mai visti li «fiuta». Così è pronta la prima «guida alle trattorie del camionista 1981», con le firme di 850 autisti. Tutta l'Italia è rappresentata. Gli utenti dei manuali gastronomici tradizionali si troveranno di fronte a non poche stranezze: in sostanza della guida classica non si salva nulla, neppure l'ordine delle regioni, disposte invece in elenco alfabetico. Al giudizio sul locale, pranzo e servizio si aggiunge poi la voce «posteggio», di primaria importanza per chi ha un problema che pesa ad esempio 44 tonnellate.

Come sono diversi i protagonisti di questa iniziativa che una certa letteratura ci aveva sempre dipinto come uomini rudi. Si scopre che dietro i vetri della cabina c'è un'anima, un uomo che vorrebbe essere a casa. E, a mezzogiorno, le case dei camionisti hanno nomi strani e un po' antichi. Come la «Trattoria Parigi», i «Forchettoni», «Bengasi» di Torino. Prezzi tra le 7.000 e le 8.000; si va dai peperoni e bagna cauda, agli gnocchi alla bava, al brasato al Barolo, alla cotenna con fagioli. I segnalatori scrivono, fra l'altro: «locale, pranzo, posteggio discreti, servizio ottimo».

In Piemonte ci sono tavole che anche i «gourmets» locali non conoscono o hanno dimenticato: il Macallè di San Martino di Trecate (Novara), il «Naufrago» di Revello (Cuneo), il «Gatto Bianco», di Sanfrè (Cuneo), oppure la «Fermata», nella frazione Tetto Croce.

Il camionista è un critico schietto e incorruttibile. Gli può capitare la «Vecchia Brenta» di Vercelli (salumi caldi, agnolotti, fritto misto, 8.000 lire) e subito scrive: locale e servizio discreti, pranzo ottimo, ma posteggio scadente.

Senza accorgersene, gli autori di questo viaggio gastronomico su quattro o otto ruote, hanno reso un servizio agli amanti della buona cucina casereccia. Cinque pagine, ad esempio, sono dedicate alla capitale: trattorie fuori mano che anche i turisti più esperti non saprebbero scovare, come i «Due tigli», sul raccordo anulare, o il «Camionista», ad Anzio. Pagine da consultare da chi va a farsi il weekend in Liguria: riscoprire la «Taverna Marinara», di Arma di Taggia, o andare da «Bruna», ad Altare.

Regalata a tutti quelli che ne fanno richiesta, la guida sarà ripetuta l'anno prossimo.

Gianfranco Quaglia

Svende gioielli per riparare la motocicletta

GENOVA — Per pagarsi le riparazioni della motoretta, un ragazzo di 17 anni ha venduto per poche migliaia di lire numerosi gioielli di famiglia per un valore complessivo di circa 200 milioni.

E' stato lo stesso ragazzo a confessare ogni cosa dopo che gli agenti del commissariato del Porto lo avevano smascherato.

Nel corso dell'indagine la polizia è riuscita a recuperare la refurtiva e a identificare cinque acquirenti che sono stati fermati.

C'è stato un netto calo dei votanti

Urne disertate all'Università

Successo delle liste cattoliche e di quelle laiche - Poche le presenze di schede di sinistra

ROMA — E' accaduto ciò che si prevedeva: gli studenti universitari hanno disertato in massa le urne, aperte per il rinnovo dei rappresentanti negli organi di governo. Collegato a questo fenomeno, c'è da rilevare un calo netto delle liste di sinistra. Non sono ancora disponibili i dati nazionali, ma le notizie che giungono dalle varie città ormai sono sufficienti a delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione.

Rispetto alle passate consultazioni lo schieramento pre-elettorale aveva cambiato fisionomia in maniera radicale. Nel '79 in numerosi atenei erano scese in lizza liste di sinistra, che raggruppavano un arco molto ampio di presenze. Si andava, nei casi estremi, dalla gioventù repubblicana al movimento lavoratori per il socialismo e al pdup.

Quest'anno invece sia la gioventù repubblicana, sia il movimento lavoratori per il socialismo sia il pdup hanno scelto la via dell'astensione. La federazione giovanile comunista ha presentato i suoi candidati solo per determinati organismi universitari, e il binomio socialisti-comunisti in lista unica si è avuto solo in alcuni atenei. I cattolici poi negli ultimi due anni si sono impegnati in un'opera di recupero capillare, tacciata dai loro avversari di «*assistenzialismo spicciolo*».

E' stato posto un forte accento sugli aspetti pratici della vita negli atenei: mense, servizi, e così via; fino a culminare, a Roma, nella creazione di una cooperativa che vendeva libri agli studenti con il 20% di sconto rispetto ai prezzi praticati nelle librerie. Le associazioni librarie hanno imposto alle case editrici di non fare più affari con la cooperativa in questione: ma il solco ormai era tracciato.

Motivi più generali del disinteresse riscontrato nella grandissima maggioranza degli universitari verso questa consultazione possono sintetizzarsi nello scarso peso di cui la rappresentanza studentesca dispone negli organi di governo. E' sicuro che in quasi tutti gli atenei, visti i risultati della consultazione attuale, questo peso tenderà a diminuire. Infatti se l'affluenza alle urne non raggiunge un certo «quorum», del dieci o del venti per cento, a seconda dell'università interessata, il numero degli studenti ammessi nei consigli di amministrazione e nei consigli di facoltà viene dimezzato.

A Roma i seggi si sono chiusi ieri alle 13. Il risultato, per quanto atteso, è stato sconfortante: ha votato il 6,11 per cento degli aventi diritto, contro il 10,54 del '79. Bologna scende dal 15 all'8,65; Trieste dal 9 al 5,2; Genova dall'11,12 al 7,32; Modena dal 23 al 17,81; Ferrara dal 14 all'11,7; Lecce dal 30 al 12,24; Pisa dal 15,7 al 9,8. Sono aumentati i votanti a Parma, dal 9,3 all'11,24; e a Macerata, dove ha votato il 20,8 per cento, contro il 19,7 di due anni or sono. A Torino, invece, le elezioni si terranno a fine marzo.

Oltre alle liste cattoliche, in cui era molto forte la componente di Comunione e Liberazione, hanno registrato un certo successo anche le liste laiche (pedi e pli), i cui responsabili si sono affrettati a esprimere la loro soddisfazione.

m. t.

Università Snals chiede riapertura contratto

ROMA — La «irrinunciabile necessità» di estendere al personale non docente e docente dell'università il riconoscimento dell'anzianità pregressa è stata espressa al ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, da una delegazione del sindacato autonomo di categoria, Snals, guidata dal segretario generale Nino Gallotta.

Di conseguenza, secondo lo Snals, le trattative dovrebbero essere riaperte per la ridefinizione del contratto triennale 1979-81. In particolare è stato trattato il problema del passaggio del personale delle opere universitarie alle Regioni, nonché quello riguardante i medici interni delle università esclusi dall'inquadramento nella fascia dei ricercatori mediante giudizio di idoneità.

A Londra, contro la vivisezione

Nato anche il «Fronte libertà agli animali»

LONDRA — La polizia è in allarme perché sono in aumento gli atti di violenza contro i laboratori di ricerche che utilizzano la vivisezione. Non solo, ma negli ultimi giorni vengono registrati anche atti di violenza contro le case e le automobili di numerosi vivisettori delle Università di Oxford e Cambridge. Queste azioni sono firmate dai militanti del Fronte di Liberazione degli Animali. Gli episodi sono stati deprecati da alcune associazioni protezionistiche, ma hanno suscitato molto stupore nell'opinione pubblica che in Inghilterra è molto interessata al problema del controllo e della abolizione della vivisezione.

Il governo inglese ha reagito di fronte a queste azioni vandaliche anche perché il ministero degli Interni, che appunto si occupa del controllo della vivisezione, sta preparando una nuova proposta di legge.

Gli attentati hanno inoltre creato una spaccatura tra le associazioni protezionistiche tiepide che si accontenterebbero di una riduzione e di un maggiore controllo della vivisezione e quelle che chiedono l'abolizione totale della sperimentazione con animali. Di questo secondo gruppo fanno parte anche numerosi medici che hanno condannato apertamente l'uso della vivisezione per i danni che essa arreca all'uomo a causa della fallacia ed imprecisione dei risultati.

In Inghilterra, che è uno dei pochi Paesi che pubblica annualmente le statistiche ufficiali degli interventi, vengono effettuati circa sei milioni di esperimenti all'anno, la maggior parte senza anestesia.

Laura Conti ai Venerdì letterari

Perché l'Italia non sia «pattumiera d'Europa»

Conversazione con la scrittrice Laura Conti che ieri sera al Carignano tutto esaurito ha parlato di ecologia. Il mondo è alla deriva, siamo vicini al crak ecologico: inquinamento, risorse in ribasso, folle rincorsa alla distruzione. Al centro, l'uomo nella duplice veste di responsabile e vittima, ma all'uomo tocca, a patto che lo voglia, dare il colpo di volano per invertire la rotta verso il necessario equilibrio del sistema.

L'uomo vuole? E l'ecologia non è sentita come un qualcosa che sconfina nell'utopia? Laura Conti è ottimista. Dice: «*Chi la pensa come me rischia di apparire stravagante, ma non sono più stravaganti quelli che stanno avvelenando la terra?*». Ottimista perché «*tra non molto i popoli prenderanno coscienza che il consumismo aggrava i problemi*».

Da qui un primo messaggio: «*L'uguaglianza è risorsa*», e spiega con un esempio: «*I cinesi vivono con 218 chili di cereali a testa, nel Bangladesh la media è di poco inferiore eppure là si muore di fame. I criteri di massima da seguire mi sembrano evidenti*». E' necessario un salto culturale enorme: com'è possibile compierlo in fretta visto che i tempi stringono? Risposta: «*Bisogna cominciare subito dalle scuole. Ho fiducia nei giovani, non è casuale che alle mie conferenze assistano soprattutto i giovani*». Il guaio è che a scuola sono pochi a parlare di questi problemi, ancor meno a livello universitario. E intanto il mondo gira alla rovescia. «*Prenda il Brasile: l'invito che rivolge agli altri Stati è di investire laggiù nell'industria. Poi chi ha la terra la coltiva a soia per farne mangime ed alcol da usare come carburante. Non è follia? Intanto milioni di uomini muoiono di fame e la concorrenza industriale distrugge l'ambiente*».

La gara all'industrializzazione ha fatto dell'Italia, già da tempo, la «pattumiera d'Europa».

No al moltiplicatore industriale, dunque? «*No all'industria che uccide e svuota l'individuo. Le nostre risorse vere sono la ricerca scientifica, le tecnologie sofisticate, l'artigianato, la terra*».

I politici come la pensano? «*Una delusione*». E quanti la pensano come Laura Conti in Italia? «*Forse duecentomila*». Un po' pochi. «*Purtroppo il buon senso non genera consenso*».

Laura Conti, medico, scrittrice, ha militato nella Resistenza ed è consigliere regionale del pci in Lombardia.

p. p. b.

La contingenza per gli statali

ROMA — La contingenza degli statali aumenterà di 26.279 lire il mese per il trimestre febbraio-aprile 1981: è quanto stabilisce un decreto del ministro del Tesoro, Andreatta, pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Con questo aumento — dovuto allo «scatto» di undici punti della scala mobile — l'indennità integrativa speciale degli statali in attività di servizio sale a 379.221 lire il mese.

Da gennaio aumentate le indennità

Polemiche alla Camera per pensioni senatori

ROMA — Dal primo gennaio di quest'anno le pensioni dei senatori sono state aumentate. In particolare, l'assegno netto per i senatori con un solo mandato parlamentare (5 anni) è stato portato da 502 mila 801 a 648 mila 946 lire; con due mandati, da 730 mila a 1 milione 32 mila 397 lire; con tre mandati, da 977 mila 303 a un milione 358 mila 388 lire, e così via, sino ad arrivare al massimo della pensione con 37 anni di mandato parlamentare, per il quale l'assegno netto passa da un milione 484 mila 213 a un milione 939 mila 705 lire.

L'aumento è stato deciso alla fine di gennaio nel corso di una riunione dell'ufficio di presidenza presieduto dal sen. Fanfani, ed è stato realizzato ritoccando i coefficienti in base ai quali i pensionati godono di un assegno pari ad una percentuale dello stipendio globale dei senatori, percentuale proporzionata agli anni di mandato.

Così, il coefficiente per un mandato è stato elevato dal 25 al 35; per due mandati dal 38 al 46; per 3 mandati dal 50 al 60; fino ad arrivare a 37 anni di mandato per il quale il coefficiente è passato dall'85,50 al 90.

La decisione — riferisce l'Adn-Kronos — non è stata ben accolta dalla Camera (cui la delibera è stata trasmessa ai primi di febbraio) che si troverebbe ora costretta ad adeguare le pensioni dei deputati, anche perché vi sono numerosissimi casi di parlamentari che sono stati sia senatori che deputati e sarebbe quindi oltre modo complesso predisporre delle pensioni differenziate.

Arrestati 30 disoccupati per "invasione" del municipio

NAPOLI — Trenta disoccupati, che avevano occupato il Comune di Casoria allo scopo di sollecitare il loro avviamento al lavoro, sono stati arrestati dai carabinieri, al comando del capitano Centore. L'accusa è di «invasione di pubblico edificio» e di interruzione di pubblico servizio.

I disoccupati, una sessantina, si erano riuniti in mattinata davanti al municipio.

Sessantaduenne, risiedeva a Palermo

Morto Salmeri, il pretore della crociata anti-sesso

PALERMO — Vincenzo Salmeri, il pretore che a Palermo tra il 1972 e il 1979 condusse una «crociata antisesso», è morto ieri mattina per male incurabile.

«*Mi sento impegnato in un'autentica missione*» disse alcuni anni dopo aver denunciato Lise Wittrock, un'avvenente turista di Copenaghen che in hot-pants passeggiava nella centrale piazza Politeama. «*Lasciava intravedere i glutei*», protestò Salmeri (la turista fu condannata in primo grado a un'ammenda di diecimila lire, ma in appello venne assolta).

Le iniziative di Vincenzo Salmeri contro «*la dilagante pornografia*», di volta in volta suscitarono scalpore e divisero l'opinione pubblica. Fece arrestare due fidanzati che in pieno inverno, in un viale isolato presso la spiaggia di Mondello, alle due di notte facevano l'amore in automobile. Ordinò il sequestro di alcuni manichini «nudi» esposti in due negozi di via Ruggero Settimo. Fece anche sequestrare adesivi e manifesti che ritraevano ragazze in blue jeans. Tutto questo per «oltraggio al pudore».

Negli ultimi anni, inoltre, il consigliere Salmeri aveva ordinato il sequestro di decine di migliaia di copie di riviste pornografiche e di un incalcolabile numero di dischi e musicassette a sfondo erotico.

Studio del Tci per una nuova legge sulla caccia

MILANO — Il Touring Club Italiano, conosciuta la sentenza della Corte Costituzionale che sancisce l'inammissibilità del referendum sulla caccia, conferma la sua posizione in proposito, secondo la quale questa decisione non risolve il grave problema, che resta quindi del tutto aperto.

Il Tci riafferma pertanto la sua precisa determinazione che si giunga a promulgare una legge adeguatamente restrittiva e protezionistica.

A tale scopo presenterà entro breve tempo alle autorità competenti i risultati degli studi promossi, con i quali si offre un contributo concreto per una nuova legislazione che tuteli la natura, il territorio e la selvaggina.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: moderato (10-20 nodi = forza 4-5), forte (21-33 nodi = forza 6-7), molto forte (34-47 nodi = forza 8-9)

situazione: aria fredda proveniente dall'Europa balcanica confluisce sulle regioni meridionali italiane su un'aria più calda proveniente dal Mediterraneo occidentale. Una bassa pressione con minimo sulle coste algerine si muove verso Levante.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con nebbie in Pianura Padana. Al Centro nuvolosità variabile in intensificazione nella mattinata con brevi precipitazioni. Al Sud molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche e nevicate sui rilievi.

temperatura: in aumento sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna; senza variazioni al Nord, in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche.

mari: molto mossi i mari centro meridionali, poco mossi e mossi i mari settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	6	Pescara	3	6
Verona	1	7	L'Aquila	—1	1
Trieste	[illegible]	5	Roma	3	10
Venezia	—2	5	Campobasso	—3	0
Milano	—1	5	Bari	5	8
Torino	0	4	Napoli	5	8
Cuneo	—4	—1	Potenza	—2	0
Genova	2	8	Reggio Calabria	10	16
Bologna	—3	7	Messina	11	15
Firenze	3	7	Palermo	12	18
Ancona	—1	4	Catania	7	16
Perugia	—1	2	Cagliari	3	11

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	4	sereno	Londra	1	7	sereno
Atene	8	15	sereno	Madrid	2	6	neve
Bangkok	25	34	sereno	C. del Messico	7	21	sereno
Beirut	12	15	sereno	Montreal	—17	—4	coperto
Belgrado	—2	4	sereno	Mosca	—7	—4	neve
Berlino	—1	1	coperto	Nuova Delhi	8	25	coperto
Bruxelles	—2	3	coperto	New York	—7	—3	sereno
Buenos Aires	14	25	sereno	Oslo	—10	—3	coperto
Il Cairo	8	18	sereno	Parigi	—1	5	sereno
Copenaghen	—1	—1	sereno	Rio de Janeiro	22	37	sereno
Ginevra	—4	1	sereno	Stoccolma	—7	—2	coperto
Helsinki	—12	—6	sereno	Sydney	19	25	coperto
Hong Kong	18	23	coperto	Tokyo	3	12	sereno
Honolulu	22	27	sereno	Toronto	—18	—10	coperto
Johannesburg	18	31	sereno	Vancouver	—1	3	pioggia
Lisbona	4	13	coperto	Vienna	—1	2	coperto

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata

Agnese Tarable nata Banchio

Lo annunciano i figli: Giuseppe con la moglie Severina; Michele con la moglie Angiolina; Mattia con la moglie Biagia, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Saracco. I funerali sabato 14 ore 14,30 presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La Cara Salma proseguirà per Cavallermaggiore.
— Torino, 13 febbraio 1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Giuseppe e Michele Tarable per la morte della madre

Agnese Tarable nata Banchio
— Torino, 13 febbraio 1981.

Il Reparto Rotative prende parte al dolore di Giuseppe per la morte della MAMMA.

Il Reparto Tipografia prende parte al lutto di Michele per la morte della MAMMA.

Si associano al dolore i colleghi:
Gianni Cocelli
Gian Luigi Barale
Giovanni Piatanesi
Remigio Ferrero
Carlo Garzena
Antonio Boglione
Giuseppe Comazzi
Guido Toiaezi

Mariuccia Panelio partecipa al dolore della famiglia Tarable per la scomparsa della MAMMA.

Nel conforto religioso è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Uslenghi

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Lina il figlio Antonio con la moglie Rosanna Aleardi la figlia [illegible] con il marito Alberto Persico i nipoti Cristina Massimo Tiziana parenti tutti. Al prof. Eugenio Uslenghi prof. Bianco dott. Camaschella dott. Baglio, Personale reparto Ematologia Ospedale Molinette che per oltre due anni hanno prestato le cure più assidue, il nostro grazie di cuore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Direzione e Personale FMM S.a.s. Commercio Industria Torino Milano, annunciano con profondo dolore la perdita di

Francesco Uslenghi
Titolare della Società

Lo ricordano tutti quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare la Sua instancabile dedizione al lavoro e la Sua grande umanità. La Sua figura indimenticabile è sempre viva nel cuore di tutti.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Partecipano al lutto Laura Fiorio legata da tanti anni da sincera fattiva collaborazione Elena Bassi dello Studio Grafico A. Uslenghi Milano, Dipendenti Offica Aleardi Milano.

Emma Mastrorardi è affettuosamente vicina alla famiglia Fiori per la perdita del caro

Gigi Fiori
— Torino, 14 febbraio 1981.

Gli amici dello Sporting sono affettuosamente vicini a Stefano per la perdita della sua cara mamma

Cecilia Torretta ved. Chiosso

Giorgio Luchere
Gigi Angioino
Antonio e Alberto Negro
Francesco Daina
Pierangelo Canta
Franco [illegible]
Sergio Ripepone
Lisa Gerina
Michelangelo Logotella
Michele Martino
Giorgio Fiorio.

S. C. Madonna di Campagna si unisce al dolore della famiglia Demarie per la scomparsa della sig.ra

Elfera Demarie nata Rosmino

Sergio Frayria
Renato Frayria
Antonio Manco
Ruggero Piazzola
Luciano Bianchetti
Giuseppe Gargano
Angelo Gagliardi
Viviliano Ocelli
Franco Glorsa
Remo Parsachino
Bruno Draganera
Franco Peruzzello
Loris Rolea
Elio Greino
Marcello De Santi
Wanda [illegible] e rispettive famiglie.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Gina Offina ved. Fodil con Marisa Crasella, Andreina Lamberti partecipano al dolore della famiglia Demarie.

Si associano al lutto della famiglia Demarie:
Giovanni Bravo
Mario Bravo
Franco O.V.P.
famiglia Fasolino
Forini & Bell
Teresa Pagone

Gli amici colleghi di Anna Maria
Mario Boldi
Giovanni Costantino
Pietro Angelo Carri
Giovanni Ciparea
Giuseppe Garelli
Lamberto Jone Celesia
Piero Locatelli
Carlo Pastorio
Mario Pia
Piero Piocenti
Giorgio Romanghi
Giuseppe Rossi
Marco Scarzella
[illegible] Siamondi
Luca Tarditi
Mario Zanzai
prendono parte al Suo dolore per la scomparsa della cara mamma Sig.ra

Fanny Mellè Gallia
— Torino, 14 febbraio 1981.

Il Personale della Ditta Ped e l'ing. Gabor Dessau partecipano al dolore della [illegible].

Munita dei conforti religiosi, ha raggiunto i suoi cari

Bianca Grossi

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la nipote Jole Bosti con il marito ing. Emanuele Pettiti di Roreto con i figli Adele e Luciano e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 14,30 parrocchia di San Massimo (via San Massimo angolo [illegible]).
— Torino, 13 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del

prof. Carlo La Porta

commossi per la partecipazione, sentitamente ringraziano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 7 marzo 1981 alle ore 9 nella parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato, 21.
— Torino, 14 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1976 — 1981

Rosalia Graglia

Ricordata.

1969 — 1981

Francesco Bonvicino

Il figlio lo ricorda a quanti le stimarono. Messa a Frinco (AT) il 15-2-1981 ore 11.

1979 — 1981

Antonio Porporato

Vivi sempre con i tuoi cari. S. Messa 15 febbraio ore 11 parrocchia Orbassano

Inchiesta sui rapporti tra scuola e mondo del lavoro

Anche le banche hanno un sogno «trovare un buon neoragioniere»

Per l'Assicredito la formazione scolastica è «oggi più di ieri generica e approssimativa» - La Confindustria critica il sistema di assunzione: non sai mai chi ti può capitare - Benvenuto difende invece il collocamento: «Non vi devono essere discriminazioni» - La Cgil-scuola: inserire i contatti con l'industria nei programmi scolastici

ROMA — *«Lavorare con un buon neoragioniere, ecco il sogno di una banca».* Abbiamo visto nella prima puntata di quest'inchiesta su scuola e lavoro che il mondo imprenditoriale non ha un'opinione alta del grado di preparazione dei giovani (fortunati rispetto alla massa) che passano dalle aule scolastiche alle aziende. Come si può intuire dalla frase di apertura, neanche gli istituti di credito sono entusiasti dei quindicimila neolaureati e neodiplomati che assumono ogni anno freschi di studi. Con il dott. Perusini, direttore dell'Assicredito, l'associazione di categoria, approfondiremo l'argomento; e poi vedremo quali suggerimenti propongono banche, industrie e sindacati per mettere riparo a una situazione sotto molti aspetti carente.

«Il rapporto fra titolo di studio e lavoro in banca è un rapporto diretto, senza passaggi intermedi. Ma la formazione scolastica è, oggi più di ieri, talmente generica e approssimativa da creare grossi problemi di inserimento del giovane nell'attività lavorativa». Negli istituti tecnici e in alcune facoltà universitarie si insegnano materie commerciali: economia, contabilità, ragioneria, tecnica bancaria. *«Ma si tratta di una formazione teorica, che non fornisce alcun elemento utile a inserirlo subito nell'attività produttiva».* Ne deriva, come già nel caso delle industrie, una formazione di cui si fa carico la banca *«senza disporre, al momento dell'assunzione, di presupposti che possano dare la garanzia di una riuscita sicura».* E' una verità talmente evidente che il contratto collettivo di lavoro prevede corsi di addestramento, qualificazione e aggiornamento, e gli istituti di maggiori dimensioni o hanno creato scuole apposite, oppure si sono accordati con scuola e università. Questo perché *«l'insegnamento scolastico, ed anche universitario, mostra carenze, ritardi, distorsioni rispetto alle esigenze della produzione».*

Il problema della qualificazione alla fine della scuola si traduce immediatamente in termini di professionalità. *«La professionalità viene rispettata* — sostiene il vicedirettore della Confindustria, Annibaldi — *se il collocamento italiano si avvicina a quello vigente negli altri Paesi europei, e cioè l'incontro libero della domanda e dell'offerta. Un'assunzione sbagliata è un dramma per il lavoratore, un costo per l'impresa che lo assume».* Si tratta, dicono alla Confindustria, di una «roulette russa»: non sai mai chi ti può capitare. Per armonizzare il sistema, bisognerebbe arrivare alla definizione di standard professionali unificati.

E non è che i sindacati non se ne rendano conto. *«C'è un'incredibile separatezza fra scuola, università e mondo del lavoro* — ci ha detto Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil —. *L'unico rapporto che ha l'industria con la scuola e l'università è quello di vedere la gente che si laurea e di mandare a chiamare con una letterina, come capitava vent'anni fa quando mi sono laureato io, chi prende centodieci».* L'università in particolare ha subito un processo, secondo Benvenuto, di «licealizzazione»; specialmente in alcune facoltà si formano gli studenti «in batteria». Il lavoro intellettuale non è più professionale: gli atenei *«sfornano i manovali della penna biro, i manovali che premono un pulsante, quelli della catena della carta».* Il leader sindacale è in disaccordo con Annibaldi sul tema del collocamento: *«Bisogna trovare un sistema che garantisca a tutti, senza nessuna discriminazione né sindacale, né politica, le possibilità di lavorare. Tenendo conto che già molti ignorano le regole attuali. Il 54% della gente che trova lavoro lo fa in base a raccomandazioni. E c'è un altro dato impressionante: che solo il 5 per cento trova un posto di lavoro grazie al canale della scuola o dell'università».*

Quali sono le possibili soluzioni, o almeno i palliativi? Gli esperti della Confindustria parlano di standard professionali unificati, di riforma di programmi e indirizzi. E offrono la disponibilità delle aziende per «stages» di aggiornamento destinati ai docenti. Il dott. Perusini, dell'Assicredito, suggerisce un maggiore collegamento fra banche, industria e scuola, con conferenze ed esercitazioni pratiche. *«Prima i dirigenti d'azienda nelle scuole, poi, in una fase successiva, eventualmente, gli stages».*

L'ultima parola la diamo a Gianfranco Benzi, responsabile del settore formazione professionale per la Cgil-Scuola: *«Prima della riforma della secondaria, crediamo che si possa incominciare a intervenire con la sperimentazione, per realizzare un rapporto diverso fra scuola e professionalità».* In concreto, la premessa sta nell'aggiornamento e nella riqualificazione dei professori. *«Poi riportare le competenze dentro la scuola: recuperare le convenzioni con le industrie, per esempio i contratti a termine, e inserirle nei programmi scolastici».*

Benzi ritiene interessante questo progetto: le aziende potrebbero affidare a docenti e studenti ricerche e progetti di lavoro: *«E' qualcosa che rientra nella normativa attuale, non c'è bisogno di grandi cambiamenti. E poi portare la gente nelle aziende: non in massa, certo».*

Marco Tosatti

Genova: annega un pescatore di 90 anni

GENOVA — Un pensionato di 90 anni, Giuseppe Ragusa, è annegato ieri mattina nelle acque del «Canale di calma» della Fiera internazionale di Genova, dove si era recato a pescare.

Ragusa, molto conosciuto tra i pescatori dilettanti del quartiere della Foce, ha raggiunto poco dopo le 9 la banchina del «Canale di calma», come era solito fare tutti i giorni.

Non si sa se per un improvviso malore, oppure perché scivolato, l'anziano pescatore è finito in mare ed è annegato.

Preso anche il secondo evaso da Pianosa

PORTOFERRAIO — Carlo Dattilo, 27 anni, evaso da Pianosa, è stato arrestato.

Lo hanno fermato al bivio di Lacona. Sembra abbia detto ai militi di non avercela con loro ma con gli altri tre detenuti evasi con lui e che lo hanno tradito, abbandonandolo dopo l'evasione.

Il Dattilo era evaso il 31 dicembre scorso dal penitenziario di Pianosa, assieme a quattro reclusi. Tre erano riusciti ad allontanarsi dall'isola a bordo di un canotto. Due invece — Dattilo e Ferdinando Luciani — erano stati abbandonati.

Ritrovate persone sparite da 2 mesi

AVELLINO — Due persone Gaetano Mastrogiulio, di 72 anni, e Gaetano Imbriale, di 61, scomparse da Sant'Angelo dei Lombardi alcuni giorni dopo il terremoto sono state ritrovate ieri dai carabinieri in una corsia del Policlinico di Napoli.

Le loro condizioni non sono preoccupanti: verranno, infatti, dimessi tra una decina di giorni. I due, come è stato accertato, dopo essere stati colti da malore mentre si trovavano nella tendopoli allestita alla periferia del paese furono trasportati a Napoli con una autoambulanza e ricoverati al Policlinico nel reparto di patologia clinica.

Un parente di Imbriale aveva poi denunciato ai carabinieri il fatto. Da allora però delle due anziane persone non si erano più avute notizie.

«Illa», un giallo in tv

Roma. Paola Corazzi è la protagonista dello sceneggiato poliziesco «Illa», che andrà prossimamente in onda sulla seconda rete tv. Regia di Daniele D'Anza. Altri interpreti Giampiero Albertini, Stefania Casini e Orso Maria Guerrini (Telefoto)

La spietata rappresaglia dell'«Anonima» in Sardegna

Un avvocato sfugge al sequestro per vendetta è rapito suo nipote

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — C'è un ostaggio nelle mani dei banditi, cosa non certo eccezionale in terra di Sardegna, semmai può essere eccezionale il fatto che in questo momento, in tutta l'isola, ce ne sono soltanto due: Gian Battista Pinna, sequestrato il 7 settembre 1980 a Sassari e Pier Luigi Bardanzellu, sequestrato ad Olbia il 15 gennaio scorso.

E' quest'ultimo sequestro che costituisce l'eccezionalità per la sua anomalia: è la continuazione di un altro rapimento che era stato interrotto con la liberazione dell'ostaggio da parte dei carabinieri, i quali avevano anche ucciso uno dei sequestratori. Il liberato era l'avv. Carlo Putzu, che così non aveva pagato i 600 milioni richiesti; il nuovo rapito, Pier Luigi Bardanzellu, è suo nipote, e per il suo riscatto i banditi pretendono quei 600 milioni non avuti dal Putzu.

E c'è anche il pericolo della vendetta: che lo uccidano, magari dopo avere avuto il denaro, per lavare il sangue del compagno caduto.

L'avv. Putzu è sconvolto. *«E' come se i banditi mi avessero ripreso, che continuasse il mio sequestro, non la differenza che dal punto di vista psicologico, ora sto enormemente peggio, ho sulla coscienza la responsabilità della sorte di mio nipote. Sono disposto a pagare una cifra ragionevole, ma i miei beni e tutti quelli della mia parentela sono stati bloccati dalla magistratura».*

La prima vicenda si iniziò la sera del 27 novembre scorso, un giorno di pioggia e di freddo. Putzu, 72 anni, celibe, rientrava nella sua villa alla periferia di Olbia. Sulla soglia del garage gli si gettarono addosso in due, gli infilarono un cappuccio in testa, lo legarono, lo spinsero dentro la sua auto sui sedili posteriori.

Da quel momento per lui iniziò una lunghissima notte, con la testa sempre infilata in quel cappuccio nero e pesante che gli rendeva persino difficile la respirazione. Lunga corsa coll'auto, poi percorso a piedi, in campagna, sorretto per le ascelle nei guadi, nello scavalcamento dei muretti.

«Sofferenze fisiche che non dimenticherò mai: io, malandato, bronchitico, dovevo camminare sotto la pioggia, fradicio, mi facevano dormire in giacigli di frasche, il mio corpo sobbalzava per i tremori. Il cibo era invariabilmente pane e formaggio. Raramente si dormiva due notti nello stesso posto, si passava da una grotta all'altra, da una cantina a un cantiere. Per lo meno io, senza vedere nulla, solo aiutato dai rumori, mi creavo con l'immaginazione l'idea del luogo».

I carcerieri erano di solito due, o a volte tre; certe notti se ne radunavano sei o sette. L'avvocato aveva ormai perduto la nozione del tempo. A lui stesso avevano chiesto un riscatto di due miliardi, e lui aveva discusso spiegando che era assolutamente impossibile che sua sorella, i suoi nipoti potessero realizzare, con la vendita dei suoi beni, più di 600 milioni. Questa, alla fine, era stata la somma concordata. Lui aveva scritto una lettera dicendo ai suoi di pagare quella cifra.

Si arriva all'11 dicembre, di mattino. Putzu è in una grotta nella quale si è infilato un raggio di sole tiepido. D'improvviso si sentono spari, urla. Intorno a lui c'è silenzio, allunga la mano per cercare i suoi due custodi, non li trova. Osa sollevare un lembo del cappuccio (*«Mi avevano detto: "Se ci vedi in faccia, considerati morto"»*) per guardare cosa succedeva intorno. Il suo occhio, non più avvezzo alla luce, è abbagliato dal gran chiarore.

«Sulle prime non ho visto nulla; poi ho scorto, in lontananza, due carabinieri, ho capito che ero solo, ho gridato, sono accorsi». Era accaduto che i militi, in una battuta, avevano visto uomini in atteggiamento sospetto, i quali poi avevano sparato. Il fuoco di risposta dei carabinieri aveva steso a terra, morto, Gonario Carta, un bandito da 11 anni latitante, già condannato a 22 anni per il sequestro dell'ing. Boschetti.

Putzu ritorna a casa libero, senza avere pagato. Una brutta avventura finita bene. Riprende il suo lavoro di civilista e penalista (è un professionista molto apprezzato ad Olbia, generoso; dicono che se perde una causa non vuole essere pagato). Poi, di colpo, un nuovo dramma.

La sera del 15 gennaio, a pochi chilometri da Olbia, i banditi sequestrano Pier Luigi Bardanzellu, 42 anni, allevatore di bestiame, figlio di sua sorella, Maria Putzu, 75 anni. Sta rientrando dalla campagna assieme al suocero. Quest'ultimo viene legato e buttato in un fosso. Prima di andarsene i banditi gli dicono: *«Guarda che dovrete pagare i 600 milioni che non ha pagato Putzu».* E' una richiesta che viene poi confermata da una lettera scritta dall'ostaggio.

«Ecco la mia angoscia — dice l'avvocato —. *Lui è prigioniero al posto mio, e io non so come fare a pagare. Il procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, dott. De Peru, ha bloccato i miei beni. Per giunta, un altro mio nipote, il prof. Giorgio Bardanzellu, fratello di Pier Luigi, si è pubblicamente dichiarato favorevole alla linea dura, del non pagamento. Io lo smentisco, io voglio pagare. Ma i banditi non si sono più fatti vivi, non si sa più nulla. Io, mia sorella, la moglie e la figlia di Pier Luigi, siamo sulle spine. Ci chiediamo perché certi magistrati bloccano i beni, mentre altri non lo fanno. Bloccare significa danneggiare l'ostaggio e i parenti, perché si finisce sempre per pagare ugualmente, ma in queste condizioni si è costretti a svendere sulla parola a profittatori che cercano di strozzare. Credo: nonostante tutte le sofferenze fisiche patite durante il mio sequestro, adesso vorrei essere al posto di mio nipote».*

Remo Lugli

Quindicenne rapita e subito rilasciata

OLBIA — I carabinieri di Olbia stanno facendo indagini per chiarire la vicenda di cui sarebbe stata protagonista una ragazza di quindici anni, A.A., che ha denunciato di essere stata rapita, nella propria abitazione, da tre uomini mascherati i quali, dopo averla legata e imbavagliata, l'avrebbero abbandonata in una grotta minacciandola di non muoversi fino a ieri mattina.

Il colpo a Milano

Rapinata una banca Terroristi?

MILANO — Tre uomini e una donna, armati di pistole e a viso scoperto, hanno messo a segno ieri mattina una rapina ai danni dell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena ad Assago, alle porte di Milano.

I rapinatori si sono impossessati di denaro contante per quaranta milioni e di 400 assegni circolari non intestati, da dieci milioni l'uno, per un ammontare di quattro miliardi di lire. I carabinieri non escludono che il colpo sia opera di un «commando» di terroristi.

Secondo una ricostruzione, i malviventi erano divisi in due gruppi: un gruppo di due uomini è giunto davanti alla banca a bordo di una «Alfetta»; un secondo gruppo, composto da un uomo e una donna, è arrivato pochi secondi dopo su una «124».

I primi due rapinatori hanno aggredito e disarmato sull'ingresso la guardia giurata Ignazio Guttadauro, 25 anni, del quale si sono fatti scudo per entrare e costringere i dipendenti ad aprire la porta a chiusura elettronica che separa il settore del pubblico.

I primi due banditi con l'ostaggio sono stati subito seguiti dagli altri due complici, che hanno tenuto a bada clienti e impiegati.

Sant'Angelo Lombardi avviso di concussione al procuratore capo

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — La procura della Repubblica di Potenza ha inviato un avviso di reato per concussione al procuratore capo di Sant'Angelo, Costantino Franzi. Il magistrato, che aveva già chiesto un congedo straordinario per motivi di salute, sarebbe anche stato sospeso dall'incarico. Dello stesso reato è stato indiziato anche l'ex comandante della stazione carabinieri di Calitri, il vicebrigadiere Giuseppe Morano.

Il dottor Franzi avrebbe amministrato con eccessiva disinvoltura il beneficio della libertà provvisoria che è concessa ai detenuti. Inoltre sono sorti non pochi dubbi sul suo operato, dopo che la procura di Sant'Angelo cominciò ad indagare sui «crolli facili» avvenuti in seguito al terremoto del 23 novembre scorso.

L'inchiesta sui «crolli facili», sollecitata da migliaia di senzatetto, ha subito molti ritardi fino a quando la procura generale non ha affiancato a Franzi altri due magistrati, i sostituti Aghina e Barbuto. Ora le indagini proseguono spedite e da esse potrebbero emergere novità nei prossimi giorni.

Ma, prima ancora del sisma, a far sorgere dubbi sull'attività di Franzi sono state le denunce inviate alla procura della Repubblica sul modo in cui il magistrato ha amministrato l'istituto della libertà provvisoria. Dal tribunale di Sant'Angelo, la procura di Potenza ha sequestrato alcuni fascicoli che riguardano casi giudiziari su cui il procuratore capo non avrebbe agito correttamente: quello di un imprenditore dell'alta Irpinia arrestato per furto e in attesa di giudizio; quello di un altro detenuto condannato a due anni per violenza carnale e atti di libidine. Entrambi avrebbero goduto della libertà provvisoria in maniera «allegra».

In questa vicenda avrebbe svolto un ruolo importante il vicebrigadiere Morano, sul cui conto, in passato, la procura di Sant'Angelo aprì un'inchiesta che sinora non ha dato risultati. Entrambi gli indiziati sono calabresi: il primo è di Lamezia Terme, il secondo di Taurianova. Nel caso sarebbe implicata anche una terza persona, di cui non si conosce ancora il nome. Sull'intera vicenda, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

Scossa a Napoli di IV grado

NAPOLI — Una scossa di terremoto tra il terzo e il quarto grado Mercalli, di magnitudo 3,7, è stata registrata, ieri, alle ore 8,58, dagli strumenti dell'osservatorio vesuviano.

In alta Irpinia, la scossa è stata di quinto-sesto grado; un po' di panico tra la popolazione, ma nessun danno.

Nella sparatoria con i carabinieri

Assalto a furgone postale Bandito ucciso a Salerno

SALERNO — Un rapinatore è stato ucciso, un suo complice e un appuntato dei carabinieri sono rimasti feriti nel corso di un assalto ad un furgone postale, avvenuto l'altra notte sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo di Ponte Cagnano. Il morto non è stato ancora identificato. Altri tre banditi sono riusciti a fuggire. Il carabiniere, ferito lievemente a un braccio, si chiama Genesio Paolino, ed è in servizio presso la compagnia di Battipaglia.

Il furgone, che trasportava plichi con assegni e contanti per circa mezzo miliardo di lire, partito dalla Posta centrale di Salerno, era diretto all'ufficio di Sala Consilina. L'assalto è avvenuto alle quattro del mattino sulla rampa di accesso all'autostrada.

I quattro rapinatori, a bordo di due auto, una Fiat 128 e una Ritmo, percorrendo lo svincolo in senso vietato, hanno tagliato la strada al furgone, su cui viaggiavano gli impiegati Vincenzo Rega, 45 anni, di Montecorvino Povella; Francesco De Simone, 42, e Raffaele Dovere, 52.

I banditi sono scesi dalle due auto impugnando tre pistole e un mitra e con il volto coperto da passamontagna; hanno intimato all'autista e agli impiegati di uscire dal furgone e li hanno spinti nella cunetta che fiancheggia la carreggiata. Mentre due rapinatori li tenevano a bada, sotto la minaccia delle armi, gli altri due hanno cominciato a trasportare i plichi dal furgone alla Ritmo.

In quel momento è sopraggiunto un autocarro. I banditi l'hanno fermato, costringendo il conducente a sdraiarsi nella cunetta con gli altri. Subito dopo, però, una radiomobile della compagnia carabinieri di Battipaglia ha notato le auto e il furgone postale con le porte aperte. Sulla «gazzella» c'erano gli appuntati Genesio Paolino e Antonio Coviello. I rapinatori, sorpresi, hanno aperto il fuoco infrangendo il parabrezza e il lunotto posteriore della radiomobile. I due militi, riparandosi dietro la vettura, hanno risposto colpendo a morte uno dei banditi e ferendone gravemente un altro.

a. l.

Genova: l'infermiere è stato ucciso dalla moglie

GENOVA — L'infermiere dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, Domenico Mascolo, 33 anni, trovato morto con un coltello nel cuore nella propria abitazione, martedì scorso, non s'è ucciso. E' stata la moglie, Lorina Fabbri, 31 anni, ad assassinarlo durante una furibonda lite.

Testimone del fatto l'unica figlia della coppia, Romina, 8 anni, che in un primo momento, forse istruita dalla madre, aveva confusamente raccontato d'aver visto il papà cadere sul coltello.

«Giallo» sull'Autosole nei dintorni di Reggio Emilia

Carabiniere ucciso da un'auto mentre di notte fugge in slip

Aveva 25 anni - In servizio a Ravenna, era impegnato nelle operazioni antidroga - Abiti e rivoltella trovati più tardi sotto un ponte

REGGIO EMILIA — Un giovane carabiniere del nucleo di Ravenna è morto ieri l'altro sera sull'Autostrada del Sole, lungo il ponte sul fiume Enza, tra Reggio e Parma; mentre attraversava a piedi, forse già ferito, la carreggiata una vettura modenese lo ha travolto. Magistratura, carabinieri e polizia stanno indagando sull'oscuro episodio.

La vittima è Giancarlo Franzolini, nato a Verrucchio di Romagna: aveva compiuto 25 anni pochi giorni fa. In servizio a Ravenna da circa un anno, aveva acquisito particolari meriti nella lotta agli spacciatori di droga: fra l'altro era stato uno dei protagonisti della cattura di alcuni marittimi della nave greca «Alexander» (che aveva permesso di stroncare un grosso traffico di stupefacenti) operando anche a Roma, Genova e Torino.

L'incidente è avvenuto alle 19,45 di giovedì sulla carreggiata sud dell'Autosole. Franzolini è stato travolto da una Opel Rekord guidata dal modenese Leandro Bernardi, che viaggiava sulla corsia di centro e stava sorpassando un autocarro: il carabiniere, sbalzato a diversi metri di distanza, moriva poco dopo. Bernardi, il camionista e un altro teste hanno dichiarato di aver visto il giovane muoversi rapidamente sulla carreggiata: stava barcollando, forse era in preda a choc. Gli agenti della Stradale hanno accertato che il carabiniere era senza i pantaloni; aveva indosso soltanto le mutandine e la giubba.

Ieri mattina la luce del giorno ha permesso di accertare che il giovane, tutto infangato, proveniva dal greto del fiume Enza e si era issato sulla carreggiata scavalcando il guard-rail. Sotto il ponte venivano rinvenuti i suoi pantaloni, la pistola d'ordinanza, una scarpa. C'erano, inoltre, evidenti tracce di colluttazione fra tre o quattro persone.

Gli inquirenti ritengono che il carabiniere fosse a bordo di un'auto, non sua, in compagnia di persone che conosceva bene (c'è chi dice, non si sa con quale fondamento, che si trattasse di nord-africani) e che, a un tratto, sia stato aggredito e colpito con diverse coltellate (due o tre) al torace, in modo tale da non fare in tempo ad usare la rivoltella. Sconcertante, però, è il referto di morte del carabiniere: a quanto si sa il perito settore parla soltanto di trauma cranico, toracico ed addominale: non si fa assolutamente cenno a ferite da arma da taglio.

Sulla base di questi elementi, è difficile tentare la ricostruzione del «giallo». Una fra le molte ipotesi che vengono avanzate — ma che non ha ancora trovato nessun conforto di prove o di indizi (è che il carabiniere in qualche modo sia caduto in un agguato predisposto da trafficanti di droga: aggredito e certamente spogliato degli abiti per impedirgli la fuga (perché Franzolini, al momento del rinvenimento, indossava soltanto lo slip e le calze ma anche il giubbotto), il giovane sarebbe stato pugnalato al petto, ripetutamente. Credendolo morto, i banditi lo avrebbero abbandonato nella vettura: il carabiniere, invece, trovando un residuo di forze, sarebbe fuggito sull'autostrada in cerca di soccorso ma qui veniva investito da un'auto.

Nessuno, per ora, sembra però essere in grado di stabilire con precisione di quale strana vicenda il giovane carabiniere sia stato protagonista. Si dice che Franzolini abbia partecipato ad azioni antiterroristiche; certamente è stato particolarmente attivo in operazioni antidroga.

Giovedì doveva essere in servizio a Ravenna; invece, i commilitoni e i superiori non lo hanno più visto dal mezzogiorno. Giancarlo Franzolini lascia il padre, Andrea, di 72 anni, la madre Concetta Ugolini, di 65, e i fratelli Agostino, Rosanna, Giuseppe che abitano a Ponte Verrucchio, presso Rimini.

b. c.

L'inchiesta sui fondi Italcasse

Revocata sospensione di Mario Sarcinelli dalla Banca d'Italia

ROMA — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha revocato la sospensione dalle funzioni di responsabile del servizio vigilanza della Banca d'Italia a suo tempo adottata nei riguardi di Mario Sarcinelli, dopo la sua assoluzione per la questione del finanziamenti all'«Immobiliare».

Con sentenza istruttoria, Alibrandi ha anche prosciolto con formula piena l'avvocato Tommaso Addario, già vicedirettore generale della Bankitalia, accusato di una serie di reati che andavano dal peculato al falso in bilancio. Nei giorni scorsi il pubblico ministero Orazio Savia aveva espresso parere favorevole al proscioglimento dell'imputato.

Con la stessa sentenza è stato assolto perché il fatto non sussiste l'architetto Maurizio Vitale, accusato di aver partecipato a una transazione, ritenuta illecita, relativa a un prestito destinato a una tipografia.

La decisione che riguarda Addario scaturisce dal fatto che il giudice sulla base di testimonianze e prove documentali afferma che Addario non si è mai interessato del settore contabile dell'Italcasse e che quindi non ne ha predisposto i bilanci.

Fu denunciato due settimane fa

Negoziante d'armi arrestato ad Aosta

AOSTA — Luciano Salval, il noto commerciante di 55 anni denunciato due settimane fa per commercio e concorso in esportazione clandestina d'armi, è stato arrestato, nella propria abitazione di viale Federico Chabod 16, dagli agenti della Squadra Mobile su ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica.

Secondo gli inquirenti, Salval avrebbe venduto, in circa cinque anni, trecento armi con il numero di matricola limato ad esponenti della malavita organizzata di Francia, Svizzera e Germania. L'organizzazione di tale traffico era stata segnalata dalla polizia d'Oltralpe poco più di un anno fa. La Squadra Mobile, al comando del dott. Zingales, da allora intensificò i controlli alle frontiere e all'autoporto cittadino senza ottenerne però risultati soddisfacenti.

Sei mesi fa, un indizio porta al negozio di Salval. L'attività del commerciante viene messa sotto controllo e sul finire dello scorso gennaio i sospetti diventano certezza. Dalla Germania giunge notizia che un rapinatore è stato trovato in possesso di quattro pistole, con il numero di matricola limato provenienti dall'armeria del Salval. La successiva perquisizione nel negozio e nell'abitazione del commerciante rivela quanto occorre per l'incriminazione. Gli agenti della «Mobile» trovano due armi sospette e un successivo controllo sulle bollette d'accompagnamento, quantifica il traffico: 250 pistole e circa 50 tra fucili e carabine.

Adesso continuano le indagini per scoprire a chi furono vendute le armi, come passarono il confine e soprattutto se sono finite in mano a delle organizzazioni terroristiche.

Quello del terrorismo rimane l'interrogativo più inquietante e non certo il più remoto. A tale proposito esiste un precedente da non sottovalutare. Circa un paio d'anni fa, Salval vendette due pistole 7,65 a esponenti della Baader-Meinhof, ma interrogato dalla magistratura tedesca, l'armaiolo dichiarò di essere in buona fede e, in quell'occasione, i fatti sembrarono dargli ragione: le armi erano state regolarmente denunciate così come la loro vendita.

e. m.

Una proposta-quadro di Foschi potrebbe evitare gli 8500 licenziamenti

Montedison, pronte le lettere ma forse per ora non partono

Previsto il prepensionamento per 1000 persone, per altre la soluzione sarebbe trovata nell'ambito del piano chimico che il governo presenterebbe martedì - Cassa integrazione e mobilità per i restanti dipendenti

ROMA — Le lettere di licenziamento sono pronte per essere spedite ma probabilmente la Montedison le terrà nel cassetto almeno fino a martedì, quando il governo presenterà il piano generale della chimica. Ieri, infatti, il ministro del Lavoro, Foschi, si è fatto promotore di una mediazione presentando ai sindacati e ai dirigenti di Foro Bonaparte un documento messo a punto dai tecnici del ministero nel quale si riassumevano le ipotesi alternative ai licenziamenti in base alle richieste e alle posizioni emerse in questi giorni al tavolo della trattativa.

Una ipotesi-quadro contenente varie vie di uscita (cassa integrazione, prepensionamenti e mobilità) in grado, se non di soddisfare appieno sia la Montedison che la Fulc, il sindacato dei chimici, almeno di mandare avanti la trattativa per agganciarla martedì a quella sul piano elaborato dal ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e che dovrebbe dare ulteriori risposte agli interrogativi.

Il tentativo di Foschi, ancora a tarda sera al vaglio delle parti (e non si esclude un aggiornamento dei lavori alla prossima settimana) è servito a rimettere un po' d'ordine in una trattativa che rischiava di vanificarsi senza un obiettivo preciso: da una parte sarebbero ormai definite le posizioni di esuberanza di personale azienda per azienda e le contestuali soluzioni che escludano i licenziamenti, dall'altra sarebbero stati individuati gli interventi finanziari a favore della Montedison, almeno per il breve periodo. La discussione si è protratta per molte ore con le stanze del ministero affollate di sindacalisti in continuo contatto con le sedi periferiche da dove non sempre giungevano notizie rassicuranti. Comunque fin dalla mattina era risultato chiaro che né la Fulc né la Montedison erano intenzionate a rendere incandescente una situazione già di per sé drammatica.

Anche se tra giovedì e ieri sera si era rischiata una clamorosa rottura, via via si è entrati nel vivo dei problemi a cominciare dalla cassa integrazione. In sostanza la Montedison avrebbe fatto capire con chiarezza che non era disponibile a rinunciare ad un ridimensionamento dell'occupazione anche se, con un certo aggiustamento di rotta rispetto all'inizio della trattativa, non avrebbe rifiutato l'esame sui mezzi alternativi per arrivarvi (non necessariamente con i massicci licenziamenti).

E così si è aperto più di uno spiraglio sul problema del «rientro in fabbrica» dopo la cassa integrazione negli stabilimenti del Nord. Degli 8500 licenziamenti previsti inizialmente 1000 sarebbero evitati con il ricorso al prepensionamenti; altri 2000 sarebbero evitati inserendo la questione nel piano di settore per la chimica che il governo si è impegnato a presentare il 17 febbraio; per gli altri si utilizzerebbero gli strumenti come la mobilità interna ed esterna, la cassa integrazione ecc. Si tratta di cifre di massima, di indicazioni generiche in quanto la trattativa è ancora molto complessa.

Appare dunque sempre chiaro che, nonostante il prolungarsi dei colloqui, le parti impegnate nel negoziato faranno di tutto per non spezzare il filo che hanno tirato con molti sforzi e tra mille alti e bassi in un clima di tensione. Altrettanto certo appare che la linea dei licenziamenti non passerebbe in ogni caso, pena ripercussioni traumatiche: ieri la presidenza del gruppo socialista della Camera ha lanciato un avvertimento che segue le dure dichiarazioni del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis. Insomma l'invio delle lettere di licenziamento a migliaia di lavoratori potrebbe sfociare addirittura in una crisi di governo.

I punti più dibattuti ieri sono stati due:

Cassa integrazione — La Montedison avrebbe accettato il principio secondo cui, fatta salva la norma contrattuale, si può concordare una verifica da fare comunque alcuni mesi prima della scadenza della stessa cassa; insomma, il sindacato non vuole trovarsi di fronte al fatto compiuto senza alcuna possibilità di controllo.

Verifiche aziendali — E' uno dei punti più spinosi: la Montedison mira a fissare già al ministero del Lavoro il numero globale degli operai in eccedenza, per poi verificare le eventuali variazioni stabilimento per stabilimento; al contrario il sindacato che intende far rispettare la struttura democratica interna, cioè non scavalcare i consigli di fabbrica, e decidere caso per caso in un secondo tempo senza cifre pregiudiziali.

Per quanto riguarda le 2000 persone che dovrebbero essere licenziate negli stabilimenti del Mezzogiorno (un tasto che per la Fulc non si tocca, la sua disponibilità infatti sull'organizzazione del lavoro riguarda soltanto le aziende dislocate nel Nord), la discussione è stata sospesa ed accantonata in attesa di conoscere i contenuti del piano chimico. *«Si tratta in pratica di verificare* — ha dichiarato uno dei segretari della Fulc, Trucchi — *in base alle scelte produttive del governo (cioè se continuare a produrre etilene, metanolo, ferroleghe, carbonio e fosforo) se ridurre o meno gli organici».* Ma pare che De Michelis abbia dato ample assicurazioni.

Eugenio Palmieri

All'estero il 40% del fatturato

MILANO — Le vendite all'estero del gruppo Montedison (fatturato all'esportazione più fatturato di consociate industriali estere) hanno superato, nel 1980, i 2500 miliardi di lire, pari a oltre il 40 per cento del fatturato industriale del gruppo. Esse sono state realizzate in netta prevalenza (per l'80 per cento circa) sui mercati nei quali la concorrenza internazionale è più vivace e qualificata e dove operano i grandi colossi mondiali della chimica. Complessivamente, infatti, il gruppo italiano ha collocato oltre il 50 per cento del proprio fatturato all'esportazione nei Paesi dell'Europa occidentale e il 30 per cento nell'America settentrionale, nei Paesi ad economia centralizzata, in Cina e nei Paesi Arabi.

In Europa la Montedison Deutschland, che opera nella Repubblica federale tedesca e a Berlino Ovest, ha ottenuto nel 1980 un fatturato pari a 230 miliardi di lire. La Montedison France ha raggiunto il livello di 180 miliardi di lire. Inoltre, l'ammontare delle vendite della Montedison inglese è stato pari a 88 miliardi di lire.

Nell'ambito extraeuropeo, hanno ottenuto risultati significativi: la Montedison Usa (140 miliardi di lire) e la Nippon Montedison, che opera in Giappone e nella Corea del Sud 128 miliardi di lire).

In Cina le vendite della Montedison e delle sue consociate sono raddoppiate nel 1980 rispetto all'anno precedente, raggiungendo il valore di circa 150 miliardi di lire.

Anche nei confronti dei Paesi ad economia centralizzata, le posizioni del gruppo chimico italiano si stanno rafforzando: negli ultimi due mesi del 1980 la Montedison ha firmato con gli enti chimici della Polonia, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia accordi quinquennali per forniture reciproche di prodotti chimici il cui valore è rispettivamente di 345, 175 e 150 milioni di dollari.

L'attività commerciale internazionale del gruppo italiano si svolge tramite una rete diffusa in tutti i principali mercati mondiali formata da 25 società, 17 uffici commerciali e un centinaio di agenti. La Montedison è presente all'estero anche con proprie unità produttive: 17 dei 99 stabilimenti del gruppo sorgono al di fuori dei confini italiani e sono situati nell'America Latina, in Europa, in Asia e nel Nord America.

Nell'attività in Italia e all'estero del gruppo Montedison, la tecnologia ha un ruolo preminente: nel corso degli anni, la Montedison, attraverso la propria divisione ingegneria Tecnimont, ha realizzato nel mondo intero oltre 900 impianti.

Bilancio di una giornata calda per la difficile vertenza Montedison

Si è scioperato in tutte le fabbriche chimiche incidenti a Marghera, incontri a Milano

MILANO — Oltre trecentomila lavoratori chimici sono scesi in sciopero ieri in tutta Italia a sostegno della vertenza che oppone il loro sindacato alla Montedison in seguito alla decisione del gruppo di licenziare alcune migliaia di dipendenti. Ovunque si sono svolte assemblee e manifestazioni all'aperto che solo a Marghera, uno dei maggiori poli chimici, sono degenerate in incidenti con le forze dell'ordine.

Particolarmente drammatica è la situazione a Milano dove proprio ieri secondo la direzione aziendale, scadevano i termini procedurali per il licenziamento di 1128 dipendenti e di 416 occupati nello stabilimento di prodotti di chimica secondaria a Castellanza. Mentre gruppi di impiegati hanno presidiato per tutta la mattinata gli stabili della direzione generale, l'agitazione è proseguita anche nel pomeriggio per gli addetti al palazzo di via Taramelli, dove ha sede la Montefibre. Altre riunioni si sono tenute nello stabilimento di Rho, dove è stato convocato il consiglio provinciale, all'Eni di San Donato per le aziende del polo pubblico, a Brescia in mattinata e nel pomeriggio, a Verolanuova, nel Comasco. Nel capoluogo lombardo inoltre nelle fabbriche più significative della categoria sono state organizzate quasi 40 assemblee.

Nella sede dell'Associazione industriali lombardi, inoltre, si sono incontrati nel pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori e della direzione Montedison per firmare come prevede un accordo del '65 un verbale di accordo sui licenziamenti, o come in questo caso, un verbale di mancato accordo, allo scadere dei 25 giorni previsti per la procedura di licenziamento. Ma neppure questo è stato fatto in quanto i dirigenti della Fulc hanno dichiarato di non considerare ancora chiusa la procedura. Secondo loro, infatti, la ripresa degli incontri a livello ministeriale era condizionata dall'impegno assunto dal governo — *«e non rifiutato dall'azienda»* — che invitò la Montedison a sospendere le procedure di licenziamento. *«Abbiamo ribadito questa posizione* — ha dichiarato il segretario provinciale della Fulc Crotti — *affermando che se la Montedison intende inviare le lettere di licenziamento dovrà assumersi le conseguenti responsabilità»*.

Durante l'incontro tra le parti, durato poco meno di mezz'ora, hanno sostato davanti all'Assolombarda gruppi di lavoratori delle aziende milanesi Montedison. Alla trattativa erano presenti numerosi delegati delle realtà milanesi del gruppo.

Imponente e tranquilla la manifestazione di oltre diecimila persone che hanno attraversato il centro di Siracusa durante la sospensione dal lavoro che in Sicilia è stata di otto ore. A Priolo, nell'area petrolchimica siracusana, i licenziamenti decisi dall'azienda sono 1434. Prendendo la parola il segretario confederale della Cisl Cesare Del Piano ha detto tra l'altro che *«se la Montedison non ritirerà i licenziamenti come sindacato saremo costretti a chiedere le dimissioni del governo»*.

Ben più agitato lo svolgimento dello sciopero a Marghera dove un folto gruppo di giovani che aveva tentato di bloccare il traffico sul raccordo autostradale si è scontrato con i carabinieri. Il programma dell'agitazione prevedeva due concentrazioni di lavoratori, una in via Libertà nei pressi del ponte translagunare che collega Mestre a Venezia, e la seconda all'altezza degli svincoli stradali e autostradali sulla statale Romea. Nella prima tutto è andato secondo le previsioni: gli operai hanno invaso la sede stradale rallentando il traffico ma non vi è stato alcun incidente. Analoga tattica era stata adottata alla rotonda degli svincoli sulla statale ma qui, mentre gli operai si sono ben presto ritirati lungo la strada secondaria dove hanno avuto luogo comizi volanti, un gruppo composto da oltre 200 giovani riuniti sotto le bandiere del «Comitato operaio del petrolchimico» ha bloccato l'accesso alla tangenziale per Mestre.

I giovani, col volto celato, hanno posato sulla sede stradale alcuni cavalletti e hanno dato fuoco a pile di pneumatici. Quando sul posto sono intervenute per sgomberarli due autoblindo dei carabinieri, dal gruppetto è partita una sassaiola. Durante le cariche che sono seguite un paio di militari sono stati feriti leggermente. Uno dei dimostranti è stato arrestato per manifestazione sediziosa, blocco stradale, resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di arma impropria, mentre la polizia ha fermato otto studenti e un dipendente Montedison.

m. f.

Nello stabilimento per frigoriferi

La Indesit riprende ad investire al Sud

TORINO — La periodica riunione dei creditori Indesit (la società è in amministrazione controllata da novembre) ha dato ieri il via libera, sia pure chiedendo alcune garanzie, ad un progetto di investimento per circa 600 milioni che dovrebbe portare a un ulteriore ampliamento dell'attività produttiva negli stabilimenti del Sud. L'assenso dei creditori era necessario in quanto un investimento di tale dimensione supera il limite della «ordinaria amministrazione» consentito dall'amministrazione controllata.

L'investimento infatti, dovrebbe consentire di modificare una delle linee attuali su cui si producono frigoriferi per adattarla alla produzione di frigoriferi a due porte, il cui mercato in questo momento «tira» particolarmente. L'investimento, come si è detto, consentirà di accentuare quel processo di ripresa produttiva della società che appare piuttosto promettente dopo la crisi che nel corso dell'estate aveva portato alla completa paralisi produttiva e alla cassa integrazione per gran parte dei circa 12 mila dipendenti.

Nei prossimi giorni sarà presentato il nuovo marchio della società nel quadro della campagna di riqualificazione dell'immagine presso il pubblico; proseguono inoltre i contatti con la Voxon e la Emerson nel tentativo di arrivare alla creazione di quel consorzio che dovrebbe consentire la ripresa della produzione anche nel settore dei televisori e degli altri prodotti dell'elettronica.

Diecimila in piazza per Ducati e Zanussi

PORDENONE — Diecimila lavoratori in rappresentanza di 32 mila dipendenti del gruppo Zanussi, hanno partecipato a Pordenone a una manifestazione nazionale a sostegno della loro vertenza con l'azienda. In particolare, oltre cinquecento erano i lavoratori della delegazione venuta da Bologna a rappresentare le maestranze della Ducati, una delle aziende più colpite dalla crisi.

I motivi della manifestazione sono stati illustrati, in piazza XX Settembre, da Ottaviano Del Turco, segretario generale della federazione dei lavoratori metalmeccanici.

I lavoratori della Zanussi di tutta Italia — ha detto Del Turco — si sono riuniti a Pordenone per sottolineare, ancora una volta, l'urgenza dei problemi posti nella piattaforma aziendale. Di particolare importanza quelli relativi alle prospettive del settore dell'elettronica, della componentistica civile e degli elettrodomestici.

«Alla Zanussi — ha continuato il sindacalista — sono in gioco migliaia di posti di lavoro, mentre il movimento dei lavoratori rifiuta un uso strutturale della cassa integrazione e chiede all'azienda di mettere in atto piani di diversificazione produttiva. Il governo, invece, ha la responsabilità di predisporre un piano per l'elettronica civile nell'ambito di una vasta politica di programmazione industriale».

Le trattative con la direzione della Zanussi dovrebbero riprendere nei prossimi giorni.

GM sospenderà 14.300 operai

DETROIT — La General Motors ha annunciato la chiusura temporanea di 5 stabilimenti negli Stati Uniti a partire dalla prossima settimana.

La maggiore Casa automobilistica americana ha fatto sapere che a partire dalla prossima settimana due stabilimenti verranno chiusi per due settimane, mentre altri tre stabilimenti verranno chiusi per una settimana. La decisione della Casa automobilistica, motivata con la necessità di ridurre gli stock di auto invendute, comporterà la sospensione di 14.300 operai.

Reazioni in tutto il gruppo alla notizia di un possibile «crack»

L'Italsider senza soldi: cortei a Genova bloccati per un'ora i treni a Cornigliano

GENOVA — L'annuncio — fatto a Taranto nei giorni scorsi dai responsabili del «nuovo corso» dell'azienda — d'una situazione drammatica dell'Italsider (il presidente Costa e l'amministratore delegato Magliola hanno dichiarato che il colosso siderurgico ha risorse autonome produttive e finanziarie solo sino al prossimo marzo), ha provocato a Genova una reazione rabbiosa da parte degli operai.

Circa millecinquecento addetti al primo turno dei forni dell'Oscar Sinigallia di Cornigliano ieri mattina alle nove hanno abbandonato i laminatoi e hanno occupato le stazioni ferroviarie di Sampierdarena e di Cornigliano, impedendo per oltre un'ora il transito ai convogli nei due sensi.

Gli operai hanno poi formato un corteo che, con cartelli e striscioni improvvisati, s'è diretto verso il centro. Il traffico è rimasto in parte paralizzato. Verso le undici la manifestazione, che ha sorpreso le stesse centrali sindacali e il consiglio di fabbrica, s'è sciolta senza incidenti. Nel pomeriggio si sono verificate nei due stabilimenti Italsider di Genova nuove astensioni dal lavoro, ma con manifestazioni esteriori meno vistose, rispetto alla mattinata. Non si escludono, per i prossimi giorni, anche scioperi a Bagnoli, Novi e Taranto, dove si trovano gli altri stabilimenti dell'Italsider.

La protesta spontanea, nella quale non hanno assolutamente inciso provocazioni di ispirazione «autonoma» (gli «autonomi» a Genova non hanno alcuna presenza sindacale reale), ha messo in allarme sia la dirigenza sindacale, sia i vertici dell'Italsider.

In effetti l'annuncio della situazione di grave crisi con l'accenno a gravi modificazioni produttive interne — riforma dello stabilimento di Bagnoli, spinta alla produttività e all'efficienza e forse produzione differenziata anche a Genova — dato un po' furtivamente, fuori della «capitale» della siderurgia (cioè Genova) dai due nuovi responsabili, succeduti quindici giorni fa al dimissionario ingegner Ambrogio Puri non è stato accolto positivamente dalla «base» operaia genovese, che ha creduto di scorgervi una sorta di manovra pretattica per giocare sia sul tavolo dell'Iri (affinché affretti i finanziamenti), sia per costringere la federazione unitaria metalmeccanici a convincere la base ad accogliere, senza eccessive resistenze, il «nuovo corso» che prevede per forza di cose un «giro di vite».

Gli operai, ieri mattina, scandivano slogan minacciosi: *«L'Italsider non fallirà»*, rispondendo forse alle dichiarazioni ufficiali dell'ing. Magliola che a Taranto ha alluso anche all'eventualità d'un fallimento vero e proprio della società.

Questa ipotesi, che corrisponderebbe al più clamoroso «crack» della storia industriale italiana di tutti i tempi (l'Italsider ha un fatturato di 3800 miliardi annui, un passivo di gestione che si aggira sui 400 miliardi annui, 53 mila dipendenti diretti, 14 mila «terzi» e un indotto di 80 mila posti di lavoro), sembra però remota.

Più immediata invece una drastica riduzione di personale (leggi licenziamenti), un taglio a tutte le spese extra ed un maggior rigore, anche disciplinare, nel momento produttivo.

La federazione unitaria dei metalmeccanici, chiamata anche dallo stesso Magliola a partecipare alla «salvezza» dell'azienda, mostrando «senso di responsabilità», sembra, dopo i fatti di ieri, destinata ad articolare nei prossimi mesi una delle più difficili mediazioni.

Paolo Lingua

Sul «premio di presenza» scontro all'Alfa Romeo

ROMA — «Iniziative di sciopero» in tutto il gruppo Alfa Romeo sono state decise dalla delegazione Fim alle trattative sulla vertenza aziendale, per sollecitare una chiusura positiva del negoziato. In una nota, la Fim chiarisce che il «nodo» della trattativa è rappresentato dal problema del cosiddetto «premio di presenza», l'introduzione cioè di un «rapporto diretto tra una parte dell'aumento salariale richiesto e la presenza».

A giudizio della Fim, in questa richiesta dell'Alfa Romeo c'è «una profonda contraddizione» in quanto i gruppi di produzione (sulla cui realizzazione è stato trovato un accordo nei giorni scorsi) sono «una strada nuova e più avanzata per rispondere ai problemi esistenti e se vengono utilizzati per rilanciare forme inique e arretrate di salario se ne snatura il significato, senza contare il significato negativo più generale che assumerebbe la riapertura di un rapporto tra salario e presenza».

La trattativa tra la Fim e l'Alfa Romeo riprenderà lunedì 16

La nostra moneta segue quella americana piuttosto che quella tedesca

Il dollaro scatta a quota 1038 ma la lira guadagna nello Sme

Voci di un presunto aumento del tasso di sconto a breve scadenza sono state subito smentite dalle autorità monetarie

ROMA — Con un nuovo netto rialzo, il dollaro si è portato ieri a 1038, con un aumento di 9,75 lire su giovedì chiudendo la settimana in progresso di 22,75 lire. Dall'inizio dell'anno, la valuta Usa ha messo a segno un rialzo di 101,50 lire sulla nostra moneta.

La valuta Usa era partita di forza nella mattinata aprendo a 1037,50 ed era poco dopo salita a 1040, determinando — come la definiscono gli operatori — «una breve pausa di riflessione» nel mercato. Poi le operazioni sono riprese con alacrità, e senza evidenti sgomenti. Il totale dei dollari trattati ieri sul mercato valutario italiano è ammontato a poco più di 19 milioni, e la Banca d'Italia è intervenuta al fixing vendendone 7 milioni e mezzo circa. Le voci, poi smentite, di un probabile aumento del tasso di sconto ufficiale, non hanno causato turbative significative nel mercato.

In notevole depressione rispetto al dollaro, la lira è rimasta invece salda, ed anzi ha avuto non trascurabili miglioramenti sulle principali monete europee: + 0,15 sul franco francese (206,08), + 0,41 sul franco svizzero (617,085), + 1,48 sulla sterlina (2388,875), ed è rimasta praticamente invariata sul marco, rispetto al quale ha perduto solo 2 centesimi (473,975).

La voce dell'aumento del tasso di sconto era circolata in mattinata, soprattutto alla Borsa di Milano. Alcuni operatori affermavano infatti che per arginare la salita del dollaro, e la conseguente debolezza della lira, le autorità monetarie italiane erano intenzionate ad aumentare il tasso di sconto.

Una qualificata fonte vicina al governo ha però subito smentito che le autorità monetarie avessero in animo un tale provvedimento, facendo rilevare come tale incremento non avrebbe alcuna giustificazione di ordine tecnico se non quella di un rafforzamento artificioso della lira.

A tale proposito, gli stessi ambienti sottolineano che la lira non è poi debole come sembra: in effetti la nostra moneta sta seguendo il dollaro e non il marco, come si potrebbe esser portati a pensare per il legame che esiste tra le due valute all'interno del «serpente» europeo (Sme). Gli stessi cambi rilevati ieri sul mercato ufficiale mettono, infatti, in evidenza la buona stabilità della lira.

Anche a Parigi il dollaro è continuato a salire raggiungendo ieri 5,064 franchi, cioè 64 centesimi in più di giovedì. Era dal 22 settembre 1978 che il dollaro non aveva raggiunto i 5 franchi. Commentando l'ascesa del dollaro, il primo ministro francese Raymond Barre ha affermato di «non nutrire alcuna apprensione per il franco. Il dollaro a cinque franchi — ha aggiunto — significa che molte aziende francesi potranno esportare di più».

IL SALTO DEL DOLLARO

	Ven. 6	Lun. 9	Mart. 10	Merc. 11	Giov. 12	Ven. 13
Dollaro	1.015	1.013	1.014	1.018	1.028	1.038

La persistente ascesa del dollaro sui mercati europei è determinata, essenzialmente, dagli alti tassi d'interesse praticati negli Stati Uniti, tassi che non accennano a diminuire. Il «prime rate» Usa potrebbe addirittura superare quest'anno — secondo fonti finanziarie americane — il record del 21,5 per cento raggiunto nello scorso dicembre.

Per quanto riguarda l'economia, infatti, le cose sembrano non andar troppo bene, stando alle dichiarazioni del presidente Reagan il quale, parlando con i giornalisti durante una sua breve comparsa nella sala stampa della Casa Bianca, ha detto che «l'economia necessita di un profondo mutamento» e che è soprattutto «urgente» bloccare l'aumento delle spese del governo americano. Si è detto fiducioso che il pubblico comprenderà questa necessità di cambiamento.

L'impennata del dollaro ha frenato le importazioni ma secondo informazioni raccolte presso la Confcommercio, non ha scoraggiato gli imprenditori che attendono lo stabilizzarsi della situazione.

Quanto all'oro, che ieri ha avuto misurate variazioni nei due sensi, chiude la settimana in sensibile flessione e quasi ovunque sotto quota 500 dollari: in sette giorni ha perduto 7 dollari a Londra (491,50), 10 a Zurigo (491,50), 14,75 a Francoforte (494,05), 27,49 a Parigi (531,66).

In Italia ha chiuso la settimana a 16.640 lire il grammo, in aumento di 120 lire rispetto a giovedì ma in calo di 100 lire rispetto alla settimana scorsa.

r. v.

E a Londra è salito fino a 1050 lire

ROMA — Il dollaro ha continuato a rafforzarsi nei confronti delle principali monete occidentali fino alla chiusura dei mercati valutari: a Londra la lira ha sfiorato addirittura «quota» 1050 nei confronti del dollaro, quasi 25 lire in più rispetto al giorno precedente.

• Il consiglio di amministrazione del Mediocredito Regionale Lombardo ha esaminato il lavoro effettuato e i risultati economici conseguiti dall'istituto nello scorso esercizio. Le domande pervenute nel 1980 sono state 3830 per L. 819 miliardi, contro le 2903 per L. 598 miliardi del 1979

Prodotto più oro in Cina

PECHINO — La produzione di oro in Cina è stata del 15,3% superiore al programmato nel 1980 soprattutto perché sono aumentate le ricerche ed estrazioni ad opera dei contadini. Non vengono fornite le cifre, solo le percentuali di aumento. La produzione di oro da parte dei contadini è aumentata del 23%. Quasi tutte le province cinesi hanno giacimenti di oro. Le notizie sono dell'agenzia ufficiale Nuova Cina (Xinhua).

Corsa al dollaro in Argentina

BUENOS AIRES — L'ultima svalutazione del peso ha scatenato la corsa al dollaro in Argentina: la gente si assiepa agli sportelli bancari e agli uffici di cambio per ritirare i propri risparmi e scambiarli in dollari come garanzia contro ulteriori svalutazioni.

Nel tentativo di convincere i risparmiatori a lasciare il loro denaro presso le banche, 240 istituti di credito della capitale argentina hanno aumentato i tassi di interesse di cinque punti, portandoli al 58% annuo sui certificati di deposito a 30 giorni (il costo della vita l'anno scorso è salito dell'87,6%).

La reazione del pubblico è venuta dopo che il governo militare ha svalutato il peso del 9% il 2 febbraio portando il cambio con il dollaro da 2038 a 2242 pesos per un dollaro e annunciando una svalutazione graduata pari al 3% al mese circa fino al 31 agosto.

Deputati Usa a Mirafiori

TORINO — La Fondazione Agnelli ha organizzato ieri una visita a Torino di una delegazione di parlamentari statunitensi, guidata da James R. Jones, presidente della commissione Budget del Congresso americano.

La delegazione, composta da una decina di parlamentari, ha visitato in mattinata gli stabilimenti Fiat Mirafiori. Nel pomeriggio ha partecipato ad un incontro, all'Unione Industriale, con un gruppo di imprenditori e operatori economici, fra i quali l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presidente dell'Unione Industriale Sergio Pininfarina, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi, il presidente dell'Amma Mario Turatti, il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli. Nell'incontro la delegazione americana si è informata sulla situazione sociale, politica ed economica torinese e italiana.

I tedeschi, dietro il marco malato vedono il rischio della recessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La moneta tedesca si è ulteriormente indebolita; ieri a Francoforte occorrevano 2,1915 marchi (contro 2,1743 di giovedì) per comperare un dollaro, benché la Bundesbank abbia venduto altri 165 milioni di dollari per frenare la loro ascesa, impoverendo ancora le proprie riserve, ridotte a circa 60 miliardi di marchi. Fino a quando potrà continuare? E' la domanda che si pongono economisti e politici, i quali constatano che «l'allarmante sgretolamento» del marco porta a un forte aumento dei prezzi all'importazione (in primo luogo del petrolio, pagato in dollari) con conseguenze di inflazione all'interno. Indipendentemente dagli aumenti del greggio decisi dai Paesi dell'Opec, negli ultimi quattro mesi il prezzo del petrolio è cresciuto del 22 per cento, tanto quanto il marco si è svalutato nei confronti della moneta americana.

Al nuovo deprezzamento del marco ha contribuito — secondo taluni esperti — il rapporto mensile della Bundesbank, nel quale viene denunciata la stagnazione, viene lamentata la mancanza di impulsi, in particolare da parte della domanda. Nello stesso tempo in cui attribuisce la debolezza congiunturale interna alla diminuzione della domanda, l'istituto di emissione afferma che «non è possibile aumentare i redditi reali» e che è «necessario contrarre i consumi». La Bundesbank sceglie insomma la via della recessione, pur di contenere l'inflazione, e non abbandona la politica del denaro caro nonostante le richieste dell'industria e dei sindacati.

In particolare la Banca federale mette in guardia contro l'aumento della spesa pubblica, contro tensioni congiunturali e contro aumenti salariali eccessivi. Secondo la Bundesbank occorre contrarre i consumi (in particolare dei prodotti importati) e forzare le esportazioni, per ridurre il passivo della bilancia dei pagamenti, che è una delle cause della debolezza del marco.

A dare man forte alla Banca federale e al governo, che nelle scorse settimane aveva invitato i cittadini a «stringere la cintura», ieri è venuta anche la Chiesa cattolica tedesca. E' necessario fare «dolorosi sacrifici» ha detto a Bonn il presidente della Conferenza episcopale, cardinale Joseph Hoeffner, invitando i fedeli ad abbandonare le pretese di benessere materiale che si sono diffuse negli ultimi anni. Di fronte all'inflazione, alla disoccupazione, alla svalutazione della moneta, alla recessione e al passivo della bilancia dei pagamenti «bisogna domandarsi se forse non viviamo al disopra delle nostre possibilità», ha detto il cardinale di Colonia.

La parola «austerity», impiegata quasi vent'anni fa dal defunto cancelliere Ludwig Erhard, è tornata di attualità, viene impiegata dai politici, dai banchieri e ora anche dalla Chiesa cattolica. «Tenere duro», dice la Bundesbank, «ridurre le pretese», ammoniscono i politici e predicano i religiosi, «uscire dallo Sme», suggerisce l'Istituto di ricerche economiche Diw. Ma nulla si muove, la sfiducia si diffonde; la denunciano non solo il crollo del marco ma anche le quotazioni dei titoli in Borsa.

Secondo il banchiere Kurt Richebaecher, della Dresdner Bank, la situazione congiunturale è assai peggiore di quanto non si dica e non si scriva. Il deficit della bilancia dei pagamenti è «una minimizzazione della inflazione interna» e la recessione sarà assai più forte del previsto, il prodotto nazionale lordo potrebbe contrarsi nel 1981 all'incirca del 4 per cento. «Meglio non parlarne — scrive un commentatore — che altrimenti il marco si deprezza ancor di più».

Tito Sansa

Stretta creditizia: la Confapi chiede una revisione urgente

ROMA — *«La Confapi rifiuta i provvedimenti economici strettamente congiunturali e chiede la revisione delle modalità della stretta creditizia»:* lo ha dichiarato ieri il presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, nel corso di una conferenza stampa. Secondo il rappresentante dei piccoli e medi industriali, con la stretta creditizia non si ferma soltanto la domanda di beni di consumo, ma si comprime anche la domanda globale e quindi quella che si rivolge a settori industriali, specialmente di piccola e media dimensione, pienamente in grado di aumentare la propria attività.

Per questo — ha sostenuto Spinella — la Confapi chiede una urgente revisione delle modalità della «stretta», anche e soprattutto perché venga garantito l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, eliminando i vincoli del contingentamento ed evitando situazioni di discriminazione a loro danno.

Sempre secondo Spinella, se si tiene conto che il tetto fissato per la crescita del credito disponibile non è sufficiente neppure per consentire alle imprese di trovare finanziamento per il pagamento degli interessi su prestiti contratti in precedenza, bisogna ammettere che non sarà possibile nessuna espansione produttiva, ma sarà invece inevitabile una vera e propria riduzione dei livelli attuali di attività e quindi una caduta dell'occupazione.

Per la Confapi, quindi, urge, anche in vista del varo del piano triennale a medio termine, che venga elaborata una politica economica univoca che non contrasti con i lineamenti di sviluppo produttivo previsti dal piano preparato dal ministro del bilancio, La Malfa.

Spinella ha auspicato anche una politica attiva dell'occupazione da realizzarsi attraverso strumenti di programmazione e qualificazione della domanda e dell'offerta e un provvedimento che preveda la detassazione degli utili reinvestiti, per incentivare l'attuazione di investimenti addizionali. Spinella si è infine soffermato sui problemi della riconversione e ristrutturazione delle piccole e medie aziende, della politica del lavoro e della mobilità aziendale.

Una *«profonda revisione»* delle misure creditizie è stata chiesta anche dall'Ancd (Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti aderente alla Lega delle Cooperative). Secondo l'associazione *«la stretta creditizia in atto»* potrebbe far mancare i fondi di finanziamento ai *«provvedimenti per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva»* attualmente in discussione al Senato.

«Tutto quello che si poteva fare con le attuali forze è stato fatto»

Reviglio: subito radicali modifiche per avere un fisco più efficiente

ROMA — *«Il Paese deve sapere che gli spazi che si possono aprire nei prossimi anni per rendere più equa l'imposizione fiscale discendono direttamente dalla capacità di riformare il fisco. Il collegamento tra recupero dell'evasione e riduzione del carico tributario sui lavoratori dipendenti è molto stretto. Per ottenere dei risultati in questo senso non basteranno le buone leggi, ma occorrerà fornire all'amministrazione gli indispensabili strumenti tecnici».* Lo ha sostenuto il ministro delle Finanze, Reviglio, intervenendo alla seconda giornata di lavori del convegno organizzato dalla Uil finanziari sulla ristrutturazione dell'amministrazione fiscale.

E' urgente, ha detto Reviglio, che il disegno di legge di riforma, attualmente all'esame del Senato, diventi legge. Tutto quello che si poteva fare con la macchina esistente è stato fatto. Ulteriori innovazioni richiedono radicali modifiche. Importante nel disegno di riforma, ha detto Reviglio, è l'autonomia che dovrà consentire maggiore agilità ed efficienza all'apparato. Essa riguarda sia gli uomini che i mezzi.

Per gli uomini l'autonomia è attribuita laddove la specificità di funzioni la rende indispensabile; dove invece c'è fungibilità di personale non è prevista autonomia, ma particolari forme di incentivazione. Vogliamo arrivare, ha aggiunto il ministro, ad una macchina fiscale obiettiva, ad uno strumento integrato con le procedure automatiche. Ciò è importante se si vogliono evitare o limitare le distorsioni di comportamento nei contribuenti che attualmente discendono dall'immagine di eccessiva discrezionalità che ha il fisco.

Reviglio ha ricordato che nel 1981, per la prima volta, si sta realizzando una politica di accertamenti programmati e selettivi sulla base di indicatori obiettivi. *«Lo strumento — ha detto — è ancora migliorabile, ma dovrebbe consentire un programma di accertamenti sicuramente più efficace. Alla base del piano è la programmazione dell'attività di indagine, ancorata alla capacità degli uffici. Per la prima volta non ci siamo basati sull'esperienza passata nel definire il numero degli accertamenti da compiere, ma abbiamo affidato ad ogni ufficio un traguardo realistico sulla base del personale disponibile».*

Il problema, ha detto Reviglio, è proprio questo: c'è una carenza gravissima di personale, soprattutto di quello esecutivo. Abbiamo accelerato al massimo i concorsi, ma ciò nonostante i tempi tecnici restano lunghissimi: un anno e mezzo-tre anni. E' per questo, ha concluso Reviglio, che abbiamo deciso di bloccare i trasferimenti in attesa di fare un regolamento che fissi norme obiettive in modo che ci sia un giusto incontro tra interesse dello Stato e interesse privato.

Dopo l'intervento di Reviglio e quello di numerosi partecipanti, le conclusioni del convegno sono state tratte dal segretario generale della Uil, Benvenuto. Diamo atto a Reviglio, ha affermato, di aver cercato di introdurre degli elementi di rammodernamento nella macchina finanziaria, ma dobbiamo sottolineare che questo impegno si scontra con grosse resistenze politiche.

Secondo la Uil il fisco non può andare avanti nelle condizioni attuali con uffici privi di materiali, carenze di personale, paghe di fame per i dipendenti. Non è pensabile una amministrazione efficiente se non si dà autonomia funzionale alle Finanze e se non si retribuisce la professionalità del settore. E' più alto, ha ricordato Benvenuto, il salario medio di un operaio dell'industria che quello di un responsabile di ufficio finanziario.

Abbiamo sollecitato il governo, ha aggiunto il segretario generale della Uil, perché oltre alla riforma porti avanti con fermezza anche l'approvazione della legge sulle «manette agli evasori» e sui registratori di cassa sigillati per il commercio, settore dove più che altrove si annida l'evasione.

Il fiscalista risponde delle denunce sbagliate

Dovrà controfirmare il «740» dei clienti

ROMA — La dichiarazione dei redditi dovrà essere firmata, dal prossimo anno, anche dal fiscalista che ha assistito il contribuente nella compilazione del modello «740». Non si tratta di una semplice formalità in quanto il consulente dovrà rispondere in solido della dichiarazione dei redditi. L'anticipazione è stata fatta da Mario Gargano, sottosegretario al ministero delle Finanze, in una intervista che apparirà nel prossimo numero del mensile «Mezzalira» in edicola alla fine del mese.

Il provvedimento allo studio del ministero delle Finanze dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1982.

Il motivo di questa norma è duplice: spingere i cittadini ad affidarsi a tecnici specializzati, ma anche mettere in condizione gli stessi cittadini di non pagare da soli eventuali errori dovuti, invece, a leggerezza o imperizia del consulenti.

La Cina chiede prestiti al Fmi

WASHINGTON — Negli ambienti dell'alta finanza di Washington si afferma che la Cina si è rivolta al Fondo monetario internazionale (Fmi) per sondare la possibilità di ottenere prestiti. Si ritiene che Pechino necessiti di fondi per far fronte ai problemi della sua bilancia dei pagamenti, problemi causati — secondo molti esperti economici — dal programma troppo ambizioso di industrializzazione.

La Cina ha ottenuto per la prima volta il suo seggio al Fondo l'anno scorso col diritto ad una quota di 1,8 miliardi di diritti speciali di prelievo.

La Cina non avrebbe intenzione di prelevare il massimo: progetti annunciati recentemente a Pechino circa l'emissione da parte del governo cinese di Buoni del Tesoro per il mercato interno sono un'indicazione — secondo le stesse fonti — che la Cina sta cercando di risolvere gran parte dei suoi problemi internamente.

Prezzi in forte tensione (+2,45%), scambi molto vivaci

La Borsa riparte al rialzo si teme maggior inflazione

I persistenti guadagni del dollaro spingono ad acquisti, anche se incontrollati

MILANO — Prezzi in forte tensione con scambi molto vivaci, specie per i valori assicurativi e bancari. Dopo la pausa dei giorni scorsi il movimento al rialzo è ripreso con intensità, favorito [illegible] insistenti ordini di acquisto che hanno preso origine dai timori di un ulteriore deprezzamento della lira e di una recrudescenza del fenomeno inflazionistico in presenza del continuo rialzo del dollaro. L'indice Comit è [illegible] a 213,67 con [illegible] rialzo del 3,45 per cento. Più contenuta la ripresa dell'indice «Il Sole-24 ore» salito dell'1,9 per cento, a 84,06.

Nonostante gli alti livelli raggiunti dalle quotazioni, gli acquisti sono affluiti copiosi e quasi aggressivi, imprimendo ampie lievitazioni nei prezzi. In questo clima di generale euforia sembrano venir meno anche le più elementari norme di prudenza. Si assiste così ad un rialzo della Standa del 23,2% senza che si sia fatto ricorso al rinvio dell'accertamento [illegible] prezzo [illegible] chiusura.

Al listino plusvalenze ampie hanno messo a segno le Abeille +12,3%, Brioschi +11,4%, Italia Ass. +8,3%, Mondadori e Milano C. +7,1%, [illegible] +6,0%, B.co Lariano +6,3%, Caffaro +5,3%, Italcementi +5,1, Montedison e Centrale +4,7%, Banco di Roma, Fondiaria e De Angeli +4,2%. Alleanza Agricola e Comit +4%, Generali, Unicem, Toro ord. e Tecnomasio +3,7%, Rinascente Coge, Credit e Toro priv. +3,4% seguite da Cantoni, Interbanca, Credito Varesino, Ifil, Italcable, Invest.

Anche il settore degli industriali è stato oggetto di buoni scambi; la richiesta maggiore è stata per le Fiat che hanno chiuso con buoni margini di vantaggio (+1,61%) sulla seduta precedente, mentre le Olivetti [illegible] risultate più calme.

Più calme invece le Gim —2,6%, Saffa —1,9%, Inia. Edilizia e Ciga —1,3%.

Contenute oscillazioni nei [illegible] sensi sul reddito fisso con scambi in diminuzione. In ripresa le convertibili tra cui [illegible] Paolo - Italcable.

A Torino acquisti selettivi ma insistenti su finanziari (specie Centrale e Ifi) assicurativi (Generali, Sai e Toro). Bancari, immobiliari e su taluni valori industriali (Montedison) hanno spinto [illegible] rialzo la quota azionaria. Riflessivi Sip e Italgas.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI — A cura della Ersel Finanziaria Mobiliare Torino

Titolo	Corso al 13-2	C[illegible] semestrale: minima garantita	C[illegible] semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento ultimi [illegible] giorni (1)
Enel '74/81	138,05	4 —	8,15	A B	12,34	18,25
Enel '75/83	121,30	5 —	7,90	A B	13,45	20,63
Enel '77/84	119,40	3 —	7,90	A B	13,67	21,14
Enel '77/84	118,40	5 —	7,90	A B	13,79	19,39
[illegible] '80/87	97	6 —	7,70	B	16,51	12,87
Cct 1/3/81	99,90	6,15	7,40	B	15,38	15,85
Cct 1/7/81	99,85	6,15	7,60	B	15,60	15,53
Cct 1/10/81	99,15	6,15	7,40	B	15,48	15,28
[illegible] 1/12/81	99,40	6,15	7,45	B	15,65	18,14
Cct 1/5/82	97,90	6,15	7,35	B	15,58	16,54
Cct 1/7/82	99,10	6,15	7,60	B	16,09	15,91
Cct 1/10/82	97,90	6,15	7,40	B	15,69	15,99
Cct 1/1/82	99	6,35	7,60	B	15,94	14,60
Cct 1/1/83	98,30	6,38	7,60	B	16,06	15,34
Cct 1/3/82	98,40	6,35	7,40	B	15,61	15,27
Cct 1/5/82 II	98,10	6,75	7,25	B	15,55	12,58
Cct 1/6/82	99,15	6,75	7,45	B	15,76	12,23
Cct 1/7/82 II	99,95	6,75	7,40	B	15,83	13,32
Cct 1/8/82	99	6,75	7,75	B	16,27	14,38
Cct 1/10/82 II	99,10	6,75	8 —	B	16,63	—
Cct 1/12/82	99,15	7,15	8 —	B	16,79	—
Montedison ip.	138,70	6,75	6,75	A	7,94	4,75
S. Paolo Ecu	97,50	9 —	9,5083 (cad. annuale)	A B	6,78	10,38

I rendimenti sono [illegible] della ritenuta fiscali.
(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. [illegible] all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

[illegible] e Toyota aumentano (20%) l'export nella Cee

TOKIO — Le esportazioni delle due maggiori Case automobilistiche giapponesi, la Toyota e la Nissan, sono bruscamente aumentate in gennaio stabilendo un nuovo record mensile. Le esportazioni nei paesi della Cee sono aumentate del 20%, salendo a 49.060 unità, mentre quelle negli Stati Uniti sono aumentate dell'11%, salendo a 117.812.

I dati sulla produzione delle due Case confermano il momento particolarmente favorevole d[illegible] Nissan che ha ridotto a metà la distanza che la separava lo scorso gennaio dalla numero uno giapponese, la Toyota: nel gennaio 1980 la Toyota, infatti, produsse 251.085 unità contro 181.674 prodotte [illegible] Nissan, mentre quest'anno la Toyota ha prodotto 236.129 unità, il 5,7% in meno, contro 199.562 unità prodotte dalla Nissan, il 9,8% in più rispetto all'anno scorso.

La Toyota ha esportato complessivamente 147.424 unità, il 13,4% in più rispetto al gennaio 1980, mentre la Nissan ha esportato 129.784 unità, il 27,6% in più. Le esportazioni negli Usa sono aumentate, rispettivamente, del 9,8% per la Toyota e del 13% per la Nissan, quelle nella Cee del 31% per la Toyota e del 13,3% per la Nissan, quelle nel Medio Oriente sono calate del 27,2% per la Toyota — soprattutto per la guerra tra Iran e Irak — mentre sono aumentate del 62,2% per la Nissan. Infine, le esportazioni della Toyota in America Latina sono aumentate del 108,1%.

Il mercato nazionale continua in[illegible] a dar segni di rallentamento: le vendite della Toyota sono scese a 72.459 unità.

Crisi dell'auto, un incontro a Torino il [illegible] febbraio

I problemi di Fiat e «indotto» discussi all'Unione Industriale

TORINO — La Fiat e i rappresentanti delle categorie associate all'Unione Industriale di Torino si incontreranno per affrontare i problemi relativi ai rapporti di fornitura nell'indotto automobilistico e per [illegible] esame degli effetti che la situazione di crisi del settore Auto potrà determinare sullo sviluppo dell'economia piemontese. L'incontro [illegible] dal presidente dell'Unione Industriale Sergio Pininfarina e avrà luogo presso [illegible] sede dell'Associazione [illegible]dì 20 febbraio.

«Le difficoltà del settore — *ha osservato Pininfarina spiegando la [illegible] iniziativa* — richiedono oggi più che mai uno sforzo comune di tutti gli imprenditori dell'auto. Occorre un'analisi dei problemi innanzitutto e una precisa ricerca delle necessarie soluzioni, sia all'interno del mondo imprenditoriale, sia nei [illegible] fronti delle autorità governative. L'Unione Industriale, [illegible] me sede istituzionale competente — *ha proseguito Pininfarina* — costituirà il punto di incontro e di confronto delle esigenze di una grande azien[illegible] dell'auto, impegnata sui mercati mondiali a fronteggiare una crisi che ha dimensioni internazionali, e le parallele esigenze di un sistema di piccole e medie imprese collegate».

«Le aziende tori[illegible] dell'auto, piccole e grandi, hanno dato prova nell'autunno scorso [illegible] *ancora il presidente degli industriali* — di una forte capacità di unità e solidarietà attorno ai principi di fondo sostenuti nella vertenza Fiat di quel periodo. E' stata una prova molto importante che ci consente di affrontare con il medesimo spirito di unità anche la difficile sfida del futuro».

Con questa iniziativa, l'Unione Industriale intende affrontare i problemi posti all'industria automobilistica piemontese dal divario di produttività del sistema rispetto [illegible] una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, dalla necessità di conti[illegible] nell'azione di recupero delle quote perse nel mercato europeo dall'industria automobilistica fino all'inizio del 1980 e dalla sempre più sentita esigenza [illegible] razionalizzazione della componentistica.

«C'è un mercato Usa che è ancora in pesante difficoltà — *ha sottolineato il presidente dell'Unione Industriale* — e c'è un mercato europeo che ha chiuso i conti del 1980 in condizioni che neppure i più pessimisti immaginavano. E', dunque, ben comprensibile — *ha concluso* — che gli imprenditori dell'industria automobilistica di Torino si incontrino per trovare soluzioni ad una prospettiva che si delinea in modo assai preoccupante ormai anche in Italia». **r. v.**

Manca: «Non basta esportare vino e abbigliamento»

Tecnologia per vendere in Usa

NEW YORK — «L'Italia non è più il Paese che esporta soltanto vino ed articoli di moda, ma un Paese industriale che esporta tecnologie in tutto il mondo; vogliamo farlo anche ne[illegible] gli Usa con l'intenzione di cooperare nell'interesse reciproco dell'Italia e degli Stati Uniti, allo sviluppo delle rispettive economie». Lo ha detto e ripetuto, in questi giorni a New York, il ministro per il Commercio con l'estero, Enrico Manca, a tutti i suoi interlocutori statunitensi compreso il suo collega Usa, il ministro per il Commercio Malcom Baldridge che ha invitato il ministro italiano in visita ufficiale a Washington per la metà di giugno.

Nonostante le prevedibili difficoltà che si possono incontrare [illegible] esportare prodotti tecnologici in un [illegible] ad alta tecnologia come gli Stati Uniti, Manca ritiene che questa sia l'unica strada possibile ed utile [illegible] riequilibrare l'interscambio fra i due [illegible] (meno di 2500 miliardi di lire di deficit per l'Italia previsto per il 1980). Vi sono, ad esempio, macchine utensili per la meccanica, per la grafica, per il legno che [illegible] interessare il mercato americano. «[illegible] *molto soddisfatto* — ha detto al termine della sua visita a New York per inaugurare il nuovo centro commerciale dell'Ice — *dei colloqui che ho avuto, specie con il ministro Baldridge. Ritengo si possa affermare che [illegible] ambienti politico-economici Usa si sia preso atto, con estremo interesse, della volontà di aprire una nuova fase nell'interscambio tra i due Paesi. Tale fase sarà caratterizzata da un impegno organizzativo [illegible] consolidare le importanti quote di mercato che l'Italia detiene già in alcuni settori dei beni di consumo di qualità medio-alta come l'abbigliamento, le calzature, l'oreficeria e il vino. Nello stesso tempo dovrà [illegible]re però avviata [illegible] di progetti settoriali per favorire l'affermazione della tecnologia italiana negli Usa. Le iniziative non dovranno essere lasciate alla spontaneità ed [illegible] azione dovrà essere sostenuta dal governo. Sarà mio compito avviare questa nuova politica».*

Per Manca l'obiettivo è quello [illegible] arrivare [illegible] giro di pochi mesi [illegible] formulazione di un vero e proprio «progetto Usa» coinvolgendo tutta l'industria italiana pubblica e privata: [illegible] e proprie campagne per delineare [illegible] profilo del prodotto «made in Italy» in specifici [illegible].

[illegible] primi undici [illegible] del 1980 [illegible] esportate negli Usa macchine utensili per 48 milioni di dollari (38 milioni nello stesso periodo del 1979); macchine grafiche per 41 miliardi di lire (17 miliardi nel '79); macchine agricole e ricambi per 100 miliardi di lire (75 miliardi). Si tratta di settori in cui sono state sviluppate già dell[illegible] promozionali.

Per [illegible] e Bastogi il capitale sale così

MILANO — La Bastogi ha reso noto che dal 18 febbraio al 19 marzo 1981 verrà data esecuzione all'operazione di [illegible] capitale da 247,8 a 263,6 miliardi [illegible] lire (al [illegible] dell'assemblea straordinaria del 28 settembre [illegible] con emissione [illegible] 15.850.960 azioni da lire 1000 nominali. Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa [illegible] ha pertanto disposto che dal 18 febbraio le azioni Bastogi saranno quotate ex opzione.

• La Pirelli S.p.A. ha reso noto che dal 23 febbraio al 24 marzo prossimi darà corso all'aumento di capitale e all'emissione del prestito obbligazionario deliberati dall'assemblea del 20 gennaio [illegible]so. L'aumento di capitale da 116,2 a 165,07 miliardi verrà attuato mediante l'emissione a pagamento [illegible] 49.822.080 azioni di risparmio al portatore da lire 1000 cadauna, offerte in opzione agli azionisti nella proporzione di tre azioni ogni sette azioni ordinarie attualmente esistenti, alla pari.

[illegible] prestito obbligazionario convertibile al 13% durata 1981-'91 avrà un ammontare di 49,82 miliardi di lire e verrà emesso mediante offerta di [illegible]0 obbligazioni convertibili da nominale lire [illegible] ciascuna, offerte in opzione agli azionisti alla pari in ragione di tre obbligazioni ogni sette azioni possedute.

Le obbligazioni [illegible] convertibili in azi[illegible] ordinarie od in azioni di risparmio da nominale 1000 lire ciascuna, a scelta dell'obbligazionista, in ragione di 5 azioni ogni 7 obbligazioni possedute.

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha pertanto disposto che le azioni Pirelli S.p.A. verranno quotate [illegible] opzione ed ex sottoscrizione obbligazioni a partire dal 23 febbraio.

La quota Saint-Gobain nell'Olivetti è già al 30%

PARIGI — La Saint-Gobain-Pont-à-Mousson, la multinazionale francese, ha aumentato la propria partecipazione azionaria nell'Olivetti dal 22,2 al 30%. Lo ha reso noto la società [illegible] preannunciando [illegible] che che parteciperà al p[illegible] aumento di capitale dell'Olivetti in modo da garantire la propria quota di partecipazione, il che comporterà un investimento di 100 milioni di franchi circa.

Il presidente della società, Roger Fauroux, non ha [illegible] le difficoltà che sta attraversando la Saint-Gobain, e ha pronos[illegible] un 1981 «difficile ma non catastrofico»: in termini reali le vendite non dovrebbero registrare variazioni di rilievo quest'anno [illegible] che verso la fine quando si prevede una ripr[illegible].

Cambio di guardia alla Consob

ROMA — Lunedì si insedieranno alla Consob i quattro nuovi consiglieri designati [illegible] governo lo scorso 11 novembre. Nel corso di quella riunione venne infatti stabilito che le nomine sarebbero state operative a partire dal 15 febbraio 1981. Guido Rossi (ex docente universitario), Vincenzo Mattarri (ex agente di cambio), Giovanni Pasini (ex membro di una società di revisione) e Aldo Polimeni (ex direttore centrale del San Paolo di Torino) succederanno lunedì 16 (il 15 è di domenica) a Gastone Miconi, Renato Squillante, Alvaro Perfetti e Francesco Masera, nominati l'8 luglio del '75 per 5 anni ed i cui mandati sono perciò scaduti lo scorso 8 luglio ma mantenuti in regime di «prorogatio» fino ad ora.

A questi quattro si affianca il quinto membro del consiglio della Consob, Bruno Pazzi: il suo mandato scade infatti nell'82

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	182.000-190.000
Sterlina v.c.	[illegible]
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-123.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	620.000-650.000
50 Pesos mess.	690.000-750.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	438-443
Platino (*)	18.380

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	96 75	—
» » » 1/3/82	98 60	—
» » » 1/5/82 I	97 90	+ 0 05
» » » 1/5/82 II	97 90	— 0 30
» » » 1/7/82	97 90	— 0 50
» » » 1/10/82	98 30	—
» » » 1/1/83	98 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	88 50	+ 0 20
B.T.O. 12% 1982 I	97 15	+ 0 25
» 12% 1982 II	95 60	— 0 10
» 12% 1983	91 60	—
» 12% 1984 I	91 30	+ 0 30
» 12% 1984 II	91 30	—
» 12% 1984 III	91 65	+ 0 30
» 12% 1986	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	78 50	—
» » '69 II	68 70	—
» 7% '73	60 60	—
Enel '74 indicizz.	136	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 ind. II	118 50	—
» 12% '79/86	90 90	—
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indiciz.	97	—
I.R.I. 6% '64	93 60	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—
Autostrade 6% '68 I	86	—
» 6% '69	65	—
» 7% '73	[illegible] 50	—
OO.PP. 6%	[illegible]	— 0 20
» 7%	52 50	— 0 30
» 6% Auto '75	52 40	—
» Int. St. 6% IV	66 10	—
» Int. St. 7% IV	[illegible]	—
» Anas 6% 66	52 80	—
» » 7% 72 I	53 10	— 1 10
» Autostr. 7% II	52	— 0 50

Titoli	13-2	Variaz.
FF.SS. 5% '56 I	[illegible]	—
» 5% '67	[illegible]	—
» 7% '72 II	67	+ 2
A.F.S. 7% '70	[illegible]	+ [illegible]
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 40	—
» 7% II	63	— 4
ICIPU vent. 6%	72 20	—
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	[illegible]	—
Imi XXVI 6%	73 20	—
» XXIX 7%	72 05	—
» XXXIII 7%	92	—
» XXXVIII 7%	64 50	—
» XLII 6%	62 25	—
» L 10%	71 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 50	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	93 50	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	68	— 1
» » 7%	76 50	—
» » 6%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	68	—
» » 6%	78	—
Banco Napoli 6%	[illegible] 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	99	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	85 70	—
RIV 5,50%	88	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	410	—
M. Sip 7%	78	—
M. Spirito 7%	350	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	79	+ 3
S. Paolo II. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute [illegible]	Banconote (Milano) [illegible]	Banconote (Milano) 13-2	Esportazione (Milano) 12-2	Esportazione (Milano) 13-2	[illegible] Uic (Milano-Roma) 12-2	[illegible] Uic (Milano-Roma) 13-2
Dollaro Usa	1025,5	1035	1028,2	1037 95	1028,2	[illegible]
D[illegible] Usa t.p.	[illegible]	960	—	—	—	—
Dollaro canadese	835	835	857,10	864 60	856,85	864 875
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	466	[illegible]	472 95	472,82	472 975
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	435 58	438,04	435 715
Franco belga	[illegible]	29 40	29,515	29 47	29,512	[illegible]
Franco francese	204	[illegible]	205,12	205 08	205,23	[illegible]
Sterlina	2378,5	2379 50	[illegible]	2387 50	2388,3	2386 875
Lira irlandese	1730	1730	1764,5	1763 75	1764,6	1764 50
Corona danese	150	[illegible]	154,30	154 33	154,31	154 365
Corona norvegese	178	178	189,15	189 33	189,23	189 39
Corona svedese	215	215	222,64	223 57	222,67	223 565
Franco svizzero	512	515	517,75	514 66	517,67	517 065
Scellino austriaco	66,80	66 80	66,615	66 615	66,612	66 64
Escudo portoghese	15	15	19,10	19 50	19,09	[illegible]
Peseta spagnola	11,40	11 40	11,024	11 02	11,024	11 027
Yen giapponese	4,75	4.75	5,024	5 05	5,024	[illegible]
Dinaro taglio gr.	27	27 75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,75	17 75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	[illegible]
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	[illegible]	97,033	16,50
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	183	93,262	1[illegible]10
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	347	86,512	16,40

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-2		[illegible]. Emiss.	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,16	—
Fonditalia	»	22,25	—
Interfund	»	14,14	—
Int. S. Fund	»	10,65	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	11,15	12,15
Mediol. Sel.	»	16,01	17,40
Rominvest	»	16,37	17,25
Tre R	lire	10.674	—
Eur '69	fr. sv.	184,04	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI (prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-2	12-2
Londra	497,50	494,50
Zurigo	492,00	492,00
Parigi	536,48	531,68
New York	490,25	491,50
Milano (lire al grammo)	16.[illegible]	[illegible]
Hong Kong	495,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,375	16,875
1 [illegible]	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo.

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 12-2	Zurigo (in fr. sv.) 13-2	Francoforte (in marchi) 12-2	Francoforte (in marchi) 13-2	Londra (per sterlina) 12-2	Londra (per sterlina) 13-2	Parigi (in fr. fr.) 12-2	Parigi (in fr. fr.) 13-2
Dollaro	1,9800-1,9830	2,0080-2,0130	2,1800-2,1815	2,205-2,207	2,3150-2,3170	2,2825-2,2860	5,0085-5,0205	5,035-5,060
Franco svizzero	—	—	109,65-109,87*	109,7-110,02*	4,6070-4,6340	4,5925-4,6075	251,88-252,50*	252,28-252,92*
Franco francese	39,600-39,700*	38,612-38,641*	43,35-43,43*	43,33-43,41*	11,633-11,666	11,650-11,700	—	—
Marco	91,100-91,200*	90,942-91,230*	—	—	5,0605-5,0685	5,0525-5,0700	230,10-230,58*	230,08-230,64*
Sterlina	4,6050-4,6100	4,584-4,599	5,053-5,063	5,062-5,071	—	—	11,438-11,660	11,534-11,656
Yen	0,9750-0,9775*	0,971-0,973*	1,0623-1,0644*	1,088-1,0924*	474,34-475,61	472,37-474,37	2,4612-2,4588*	2,461-2,466*
Lira	0,1940-0,1950*	0,1929-0,1938*	2,119-2,123**	2,121-2,127**	2383,2-2388,9	2390,2-2390,2	4,6735-4,6865**	4,670-4,683**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti. — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5410	+ 11	
Bonifiche Ferr.	28900	+ 1400	
Chiari & Forti	9500	+ 600	
Eridania	20495	+ 795	
Imm. Vittoria	21100	[illegible] 100	
Ind. Buitoni P.	5800	— 50	
Buitoni risp.	5800	— 90	
Sermide ord.	168	— 12	
Sermide priv.	149	— 3	
Sermide risp.	210	— 19	
ASSICUR[illegible]			
Alleanza Ass.	50000	+ 2000	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3100	— [illegible]	
C. Ass. Mi ord.	29010	+ [illegible]	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1065	+ 6	
C. Latina priv.	845	— 15	
FIRS	2748	+ 39	
FIRS risp.	1836	— 50	
Generali	152900	+ 5700	
Italia Ass.	43000	+ 3300	
L'Abeille Ital.	62000	+ 6800	
La Fondiaria	61500	+ 2500	
RAS	144000	+ 1100	
SAI	77000	+ 5010	
Toro Ass. ord.	29960	+ 1080	
Toro Ass. pr.	27295	+ 905	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	63500	+ 2480	
Banco Roma	66000	+ 4780	
Banco Lariano	9460	+ 486	
Cred. Italiano	7250	+ 240	
Cred. Varesino	17510	+ 490	
Interbanca pr.	38500	+ 192	
Mediobanca	78820	+ 220	
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1990	— 30	
Burgo ord.	13299	+ 349	
Burgo priv.	6550	+ 9	
De Medici	785	— 10	
Mondadori pr.	5000	+ 400	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	+ [illegible]	
Pozzi-Ginori	135	— 0 75	
Pozzi-Ginori r.	115	—	
Eternit	560	— 30	
Eternit pref.	725	—	
Italcementi	38900	+ 2750	
Italcementi r.	36400	+ [illegible]	
Unicem	27000	+ 1095	
CHIMICI			
Acna	9 16	— 0 35	
Caffaro	[illegible]	+ [illegible]	
Caffaro r.	832	+ 14	
Farmit. Erba o.	5950	[illegible] 30	

Titoli	13-2	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1616	— 34	
Lepetit	[illegible]	— 150	
Lepetit priv.	43400	—	
Mira Lanza	19100	—	
Montedison	210	+ [illegible]	
Perlier	[illegible]	— [illegible]	
Pierrel	1380	+ 40	
Saffa	5700	— 190	
Saffa risp.	5460	— 10	
Siossigeno	17250	+ 150	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	436	+ [illegible]	
La Rinasc. p.	359 75	+ 1 75	
Silos	[illegible]	+ [illegible]	
Standa	3450	+ 650	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	— [illegible]	
Ausiliare	[illegible]	+ 170	
Autostr. To-Mi	2165	— 30	
Italcable	13300	+ 301	
NAI	230	+ 4	
Nord Milano	3000	+ 350	
SIP	1082	— 9	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	[illegible]	[illegible] 31	
Magneti M. risp.	460	+ [illegible]	
E. Marelli	358	+ [illegible]	
Tecnomasio	520 75	+ 19 75	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1589	— 11	
Agricola	33800	+ [illegible]	
Bastogi IRBS	727	+ 1 50	
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]	
Borgosesia o.	5600	+ [illegible]	
Borgosesia r.	4980	+ 30	
Brioschi	[illegible]	+ 340	
Buton	[illegible]	150	
La Centrale	[illegible]	+ 1700	
Fin. E. Breda	[illegible]	[illegible] 20	
Finmare	[illegible]	—	
Finsider	83 25	— 1 75	
Fiscambi	3401	— 60	
Generalfin	860	+ 7	
GIM	6330	— 170	
IFI priv.	[illegible]	+ 55	
IFIL	7499	+ 249	
Invest	[illegible]	[illegible] 100	
Italmobiliare	146000	[illegible]	
Mittel	1935	+ 27	
Partec. Finanz.	945	— 65	
Pirelli & C.	4815	+ 66	
Pirelli SpA	2049	+ 9	
Rejna	11600	—	
Rejna risp.	11050	+ 245	
Riva Finanz.	9990	+ 90	
Sarom	1850	— 10	
SME	2770	—	
SMI	5690	[illegible]	
Stet	1200	+ 1	
Terme Acqui	1600	—	

Titoli	13-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	9000	+ 60	
B.I.I. ord.	1177	+ 39	
B.I.I. risp.	1141	+ 42	
COGE	3666	+ 125	
Cond. Acque	268	+ 1	
De Angeli Frua	28050	+ 1150	
Fineco	1600	— 140	
G. Imm. Sogene	2521	+ 21	
Iniziativa Ed.	29400	— 400	
IBVIM	20150	— [illegible]	
Milano Centr.	47790	+ 3190	
Risanamento	20000	—	
SIFA	1825	+ 29	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2135	+ 34	
FIAT priv.	1380	— 7	
Franco Tosi	35500	+ 400	
Gilardini	3950	—	
Olivetti ord.	[illegible]	[illegible] 68	
Olivetti (1-7-80)	4080	+ 60	
Olivetti priv.	[illegible]	49	
Westinghouse	23850	+ 650	
Worthington	3300	— 30	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	[illegible]	+ 130	
Dalmine	[illegible]	+ 0 26	
Falck ord.	[illegible]	+ [illegible]	
Falck risp.	4375	— 5	
Iena-Viola	2060	— 29	
Italsider	286	— 6	
La Magona	3500	— 50	
Pertusola	1290	— 91	
Trafilerie	[illegible]	+ 10	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	31 50	+ 0 60	
Cantoni	[illegible]	+ [illegible]	
Cucirini	4500	+ [illegible]	
Cascami Seta	6450	+ [illegible]	
FISAC	6510	— [illegible]	
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ 35 50	
Linif. e Can. r.	1815	+ 1	
Marzotto priv.	3000	— 10	
Olcese Venez.	78	— 2	
Rotondi	[illegible]	+ 1[illegible]	
Snia Visc. o.	[illegible]	+ 13	
Snia Visc. p.	1030	— 25	
Unione Man.	33300	— [illegible]	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3550	+ 150	
Acq. De Ferr. r.	3615	— [illegible]	
Acque Potabili	2050	+ 40	
Calzat. Varese	7450	+ 650	
CIGA Hotels	[illegible]	— 145	
CIR	16150	+ [illegible]	
CIR (1-7-[illegible]	15200	[illegible] 2[illegible]	
CIR risp.	15400	[illegible] 150	
CIR r. (1-7-80)	15105	[illegible]	
Pacchetti	113	+ 1	
Trenno	6470	+ 29	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-2	Variaz.
ALIM[illegible]RI		
[illegible]	5400	—
Eridania	19600	—
Florio	1680	— 30
Agricola Vittoria	21500	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28800	+ 650
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1060	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	152250	+ [illegible]
RAS	144000	+ 1500
SAI	77300	+ 5100
Toro Ass. ord.	28750	+ 650
Toro Ass. priv.	27000	+ 600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	63000	+ 1800
Banco di Roma	64000	[illegible] 900
Credito Italiano	[illegible]	+ 200
Interbanca priv.	[illegible]	+ 700
Mediobanca	[illegible]	+ 450
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	—
Burgo priv.	8750	—
Cart. Ital. Riunite	270	+ 20
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori [illegible].	125	—
Pozzi Ginori risp.	116	—
Eternit ord.	550	—
Eternit pref.	700	—
Unicem	26510	+ [illegible]
CHIMICI		
Anic	9 25	[illegible] 125
Italgas	1615	— 25
Mira Lanza	18800	—
Montedison	208	+ 12
Paramatti	1690	+ 90
Pierrel	1340	[illegible] 40
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10050	+ [illegible]

Titoli	13-2	Variaz.
Saffa risp.	9600	—
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	— 9
COMMERCIO		
Rinascente ord.	433	+ 11
Rinascente priv.	370	+ 18
Silos Genova	6700	+ 200
COMUNIC[illegible]		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	2200	—
Italcable	13600	[illegible]
NAI	227	—
SIP	1094	— 11
Torino Nord	70	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	665	+ 40
M. Marelli r.	630	+ 15
E. Marelli	332	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	730	[illegible] 5
Borgosesia ord.	7680	+ [illegible]
Borgosesia risp.	4750	—
Centrale	37700	+ 3800
Finsider	[illegible]	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	[illegible] 320
IFIL	[illegible]	+ [illegible]
Invest	4890	[illegible] 105
Mittel	1650	—
Fiscambi	3400	—
Pirelli & C.	5000	—
Pirelli S.p.A.	2020	[illegible] 15
SAROM	1870	—
SME	2770	—
SMI	6020	+ 170
SIFA	1760	—
[illegible]	1215	+ 12
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1190	+ 122
B.I.I. risp.	1150	—
Condotte Acqua	260	—

Titoli	13-2	Variaz.
Fer-Co	328 50	+ 4 50
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	+ 30
I.P.I.	3735	— 65
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	+ 598
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1210	—
FIAT ord.	2140	—
FIAT priv.	1378	—
Gilardini	4000	—
Graziano	1495	+ 6
Olivetti ord.	4270	+ 70
Olivetti priv.	3890	—
Olivetti (1/7/80)	4040	—
Westinghouse	23000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	440	—
Italsider	289	—
Teleo Gr[illegible]	31900	—
TESSILI		
Cantoni	15200	+ 400
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	1478	+ 70
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
[illegible]SI		
Acque Potabili	1990	—
CIGA	11300	+ 300
[illegible]	16150	+ 350
CIR (1/7/80)	15800	—
CIR risp.	15800	—
CIR risp. (1/7/80)	15000	—
Pacchetti	117	—
[illegible]. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Via. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	325	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	410	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Il «processone» [illegible] terroristi provocherà [illegible] reazione [illegible] catena [illegible] rinvii

In marcia verso la paralisi

Se non verrà istituita più che in fretta la terza sezione d'Assise, da maggio in poi i dibattimenti salteranno [illegible] dopo l'altro - I pareri del presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri, dei giudici Zagrebelsky, Laudi, Bernardi, Gianfrotta, [illegible] - «Paghiamo [illegible] conseguenze di un ritardo storico»

L'esigenza di celebrare al più presto i processi a carico di 149 imputati di appartenere alle organizzazioni [illegible] ve Br e Pl, farà saltare le cause contro 75 accusati di delitti «comuni», già fissati in ruolo da maggio a luglio prossimo.

Il 4 maggio, nelle due aule che saranno costruite a ridosso [illegible] del nuovo carcere delle Vallette, i presunti terroristi saranno giudicati, è vero, ma a caro prezzo. E anche se il disegno di legge che prevede l'istitu[illegible]e della terza corte d'assise a Torino fosse approvato nel giro di pochi giorni, trascorrerebbero mesi prima della sua realizzazione concreta. Gli uffici giudiziari torinesi marciano verso la para[illegible] Un rapido giro di opinioni raccolte ieri a palazzo di giustizia conferma drammaticamente le più nere previsioni.

Afferma il presidente dell'Ordine degli avvocati Gianvittorio Gabri: «*Le ripetute sollecitazioni del presidente [illegible] tribunale Luigi Conti e mie non sono state sufficienti. I due processi fissati per il 4 maggio sono soltanto un aspetto del problema. Ci sono in corso istruttorie per ben sedici omicidi, tutte vittime dei terroristi a Torino e altri procedimenti per rapine, sequestri di persona, furti, lesioni connessi [illegible] quindi ugualmente [illegible] competenza [illegible] corte d'assise. Basta soltanto considerare questi dati, per capire che il calendario delle due corti d'assise diventerà quasi "insostenibile"*».

«*I due processi del 4 maggio impegneranno un gran numero di penalisti che saranno costretti a chiedere rinvii al tribunale per il dibattimento in cui [illegible] difensori di fiducia. Così si accumuleranno altri rinvii.*

«*Un esempio. Il processo per [illegible] scandalo dei petroli, (quello legato alla Isomar dei Chiabotti) è stato fissato il 24 aprile perché si spera [illegible] esaurirlo prima del 4 maggio. Dopo quella data, tutte le udienze del tribunale marceranno a rilento e slitteranno a data da destinarsi*».

Dello stesso tenore i pareri dei magistrati. Vladimiro Zagrebelsky, giudice della quinta sezione del tribunale: «*La fissazione dei due processi per terrorismo, con precedenza [illegible] tanti altri e con il rinvio di questi ultimi, ha reso evidente a tutti quello che i magistrati di Torino sapevano da tempo. Cioè, che il tribunale non è più in grado di svolgere il suo carico di lavoro sia per le [illegible] se penali, sia per le civili. Vi [illegible] deficienze gravissime di organico, [illegible] situazione edilizia disastrosa e un arretrato di procedimenti che non si riesce a smaltire. Le condizioni [illegible] lavoro sono molto pesanti.*

«*E' necessario — prosegue — che sia in sede legislativa sia da parte del ministero di Giustizia e del Consiglio superiore della magistratura, ci si renda conto dell'urgenza del problema. Quest'ultimo episodio — la verificata mancanza di una [illegible] corte d'assise — potrebbe essere l'occasione perché a Roma il problema sia considerato seriamente*».

[illegible] giudice istruttore Maurizio Laudi, uno dei magistrati impegnati nelle inchieste sul terrorismo, difende a spada tratta la decisione che consentirà di giudicare i 149 imputati di Pl e Br il 4 maggio. «*[illegible] scelta coraggiosa e opportuna. La contemporaneità [illegible] procedimenti dimezzerà il periodo di tensione a cui sarà sottoposta la città. Il luogo indicato ridurrà i problemi logistici, [illegible] sicurezza [illegible] traduzione quotidiana dei detenuti*».

«*A questo punto si pone però il problema di tutti gli altri processi, sia perché si tratta di fatti che hanno anch'essi una rilevanza sociale, sia perché tutti gli imputati hanno diritto di essere giudicati nel più breve tempo possibile. Se il ri[illegible] per l'istituzione della terza corte d'assise sarà contenuto in pochi mesi, il danno sarà accettabile. Sono convinto che niente è impossibile quando vi sia volontà e intelligenza. Gli [illegible] dello Stato hanno fatto uno sforzo per celebrare quei due giudizi [illegible] 4 maggio. Lo stesso deve accadere per la terza corte d'assise*».

Per altri giudici impegnati nelle inchieste sul terrorismo, i sostituti procuratori [illegible]nardi, Gianfrotta e Miletto, «*oggi paghiamo le conseguen[illegible] un ritardo storico. Tutti i nodi vengono al pettine. Se anche il disegno di legge passasse, saranno necessari dopo la pubblicazione sul bollettino del ministero, altri 30 giorni per la scelta dei candidati. Poi bisognerà nominare cancellieri e personale ausiliario, trovare i locali e rifissare i processi che sono "saltati": un lavoro di mesi e mesi. Questo è soltanto l'inizio [illegible] crisi che coinvolgerà a lungo le strutture giudiziarie torinesi*».

Moderatamente pessimista il presidente della seconda corte d'assise Padovani, il quale con Barbaro (presidente della prima), sopporterà il maggior carico di lavoro: «*Per istituire la seconda corte ci sono voluti due anni. Mi auguro che questa volta ne basti uno*».

Claudio Cerasuolo

Quel giorno drammatico e cruento

Così, gremito [illegible] feriti, il corridoio della Scuola di via Ventimiglia dopo l'assalto «Pl»

Dicembre '79: irruzione e sparatoria nella scuola [illegible] amministrazione aziendale

[illegible] identificati i 15 [illegible] dell'assalto [illegible] Ventimiglia

Tre latitanti, gli altri sono già in carcere - Tra questi: Bruno Laronga, Susanna Ronconi, Maurice Bignami (catturato giorni [illegible] in via Exilles), Michele Viscardi, Liviana Tosi

La nostra redazione ci telefona da Milano:

C'era, si può dire, tutto il vertice di *Prima linea*, il pomeriggio dell'11 dicembre '79 nell'irruzione compiuta alla Scuola di amministrazione azien[illegible]le di via Ventimiglia durante la quale furono feriti alle gambe cinque studenti e cinque professori. Le indagini erano state affidate alla pro[illegible] Repubblica di Milano perché tra [illegible] parti lese, c'era un magistrato del distretto piemontese (che fu sequestrato, ma non ferito).

A distanza di 14 mesi le questure di Milano, Torino e Bergamo hanno consegnato quello che dovrebbe essere l'elenco completo dei partecipanti all'assalto. [illegible] tre di loro sarebbero [illegible] latitanti. Si tratta di Sergio Segio, [illegible], Lucio Di Giacomo, [illegible] e Francesco D'Ursi, [illegible] coetaneo. Gli altri dodici sono in diverse carceri di tutto il territorio nazionale dove è stato loro contestato il nuovo ordine di cattura comprendente le accuse di lesioni personali aggravate, tentata violenza privata, detenzione e porto d'armi comuni e da guerra, apologia di reato e sequestro di persona plurimo.

Gli accusati [illegible] Bruno Laronga, [illegible] anni, Susanna Ronconi, di [illegible] Alersano, 23, Maria Teresa Conti, 24, Maurice Bignami, 30, Michele Viscardi, 25, Piergiorgio Palmero, 33, Roberto Rosso, 32, [illegible] Giai, 23, Paolo [illegible]bianchi, 30, Maurizio Costa, 33 e Liviana Tosi di 30 anni.

Per il solo reato di ricettazione di parte [illegible] materiale [illegible] alla scuola, recuperato in un appartamento tori[illegible] in via Staffarda, [illegible] accusati Lorenzo Moda, 22 anni, Claudia Zan, di 21, sua moglie, e Giuseppina Sciarillo di 25. Altro materiale [illegible] stato recuperato dalla Digos in un [illegible] *Prima* [illegible] scoperto [illegible] maggio dell'anno scorso a Milano.

L'assalto alla [illegible] avven[illegible] pochi minuti prima delle [illegible]. Quindici persone, tutte a viso scoperto, si presentarono in via Ventimiglia, [illegible] obiettivo indicato in un proclama delle *Brigate rosse* durante il processo d'appello a Torino. Per più di mezz'ora furono tenuti immobilizzati in un'aula oltre 180 studenti e parecchi professori, oltre a tutto il personale dell'istituto.

Intanto altri terroristi bloccavano dall'altro lato dell'edificio una ventina di partecipanti al [illegible] perfezionamento che stavano sostenendo un esame e gli esaminatori (dirigenti Fiat e Olivetti) chiudendoli poi nei gabinetti. Quindi un terrorista, [illegible] la tecnica della decimazione, fe[illegible] uscire dal gruppo cinque professori e cinque studenti [illegible] andare in corridoio. Dall'aula gli altri, dopo il grido «*Tutti contro il muro*» sentirono il crepitare di un mitra e di alcune pistole insieme a urla che inneggiavano a *Prima linea*.

I dieci caddero tutti a terra [illegible] gambe falciate [illegible] pallottole, quindi gli assalitori fuggirono lasciando sulla lavagna [illegible] magna una scritta [illegible] vernice rossa «*Onore a Barbara Azzaroni e Matteo*» (due terroristi uccisi dalla polizia) e la firma «*P.L.*».

Un po' di neve

Alzando le tapparelle, ieri mattina, qualcuno si [illegible] rallegrato, altri, invece, hanno messo il broncio: dal cielo scuro e cupo [illegible] qualche fiocco di neve, quasi a promettere una bella nevicata. Allegria e bronci [illegible] du[illegible] poco, un'oretta. I fiocchi sono scomparsi.

Un inverno strano, insolito. Spesso giornate [illegible] sole, quasi primaverili. [illegible] sciatori si lamentano: [illegible] non nevica più». E nessuno sa dare [illegible] risposta. I meteorologi parla[illegible] [illegible] cicloni e anticicloni, [illegible] basse pressioni che spazzano, sù, nell'alto del cielo, l'intera Europa, creando confusione nell'andamento della stagione.

Nel commando erano riuniti [illegible] maggiori esponenti di Pl

Secondo la Digos [illegible] Milano, dunque, l'assalto alla scuola di amministrazione di via Ventimiglia fu compiuto [illegible] un commando che radunava tutta la «crema» di *Prima Linea*. Nell'elenco [illegible] terroristi indicati dagli inquirenti figurano i nomi di colui [illegible] forse l'ideologo [illegible] maggior prestigio [illegible] gruppo, Roberto [illegible] del comandante politico Fabrizio «Ivan il Norman[illegible]» Giai, del capo militare Maurice Bignami, del «commessi viaggiatori della morte» Michele Viscardi, Paolo Zambianchi e Sergio Segio (quest'ultimo [illegible] in libertà). delle ex «primule rosse» Su[illegible] Ronconi [illegible] Liviana Tosi.

Accanto a questi personaggi ne compaiono due che finora erano pressoché sconosciuti alla giustizia: Pier Giorgio Palmero e Maurizio Costa. Comprimari risultano [illegible]re invece i coniugi Loreno e Claudia Zan, già condannati per [illegible] armi trovate nel loro appartamento di via Staffarda, e imputati adesso di [illegible] ricettato [illegible] materiale rubato [illegible] commando in via Ventimiglia.

I restanti nomi (Lucio Di Giacomo, Francesco D'Ursi, Bruno Laronga, Francesco Albesano e Maria Teresa Conti) ricorrono da tempo nelle cronache [illegible] terrore. [illegible] Giacomo e D'Ursi, entrambi latitanti, sono sospettati della rapina della scorsa settimana all'oreficeria di via Exilles che è costata la cattura a Bignami. Di Bruno Laronga ha par[illegible] con dovizia di particolari il «pentito» Sandalo. Bruno è accusato del folle agguato alla polizia in via Millio in cui fu ucciso lo studente Emanuele Iurilli.

«*Laronga rimase ferito nella sparatoria* — ha r[illegible] Sandalo — *dovemmo, correndo molti rischi, portarlo in [illegible]to a Milano*». Francesco Albesano, dopo aver collaborato con gli inquirenti nell'agosto scorso, si è accusato del tragico rogo dell'Angelo Azzurro, il bar [illegible] via [illegible] in cui il 1° ottobre '77 morì Roberto Crescenzo, ed ha poi diffuso dal carcere un appello [illegible] compagni in libertà perché continuino la lotta armata.

Maria Teresa Conti, infine, è imputata di rapine compiu[illegible] a Torino, secondo Sandalo collaborò all'organizzazione degli assassinii del barista Carmine Civitate e dell'ing. Carlo Ghiglieno, responsabile della pianificazione Fiat (settore auto). «*Fece alcune ricognizioni alla casa di Ghiglieno e al bar del Civitate*» racconta il pentito.

Tutti i [illegible] terroristi [illegible] stati rinviati a giudizio [illegible] mese fa per aver organizzato Pl nella nostra città. Il processo (in totale gli accusati sono 79) si aprirà il 4 maggio.

Lunga la serie [illegible] crimini (omicidi, rapine, ferimenti) addebitati a Maurice Bignami, Paolo Zambianchi, Michele Viscardi, Liviana Tosi e Fabrizio Giai. La Tosi, catturata l'autunno scorso al [illegible]cato della Crocetta, sarebbe [illegible] ragazza che [illegible] ostaggi [illegible] scuola [illegible] amministrazione aziendale tenne il sermoncino dicendo tra l'altro: «*Fate come noi, invece di studiare andate a rubare*». Giai, accusato degli assassinii Ghiglieno, Civitate, Iurilli, il primo dei grossi nomi di Pl a cadere nella rete della giustizia (fu arrestato nella primavera '80), ha in un primo tempo raccontato tutto della organizzazione, poi si è pentito di essersi pentito, ha ritrattato e [illegible] associato all'appello alla guerriglia di Albesano. Sem[illegible] che poco tempo fa Giai, nel supercarcere [illegible] Cuneo, abbia subito un pestaggio proprio per la [illegible] iniziale «debolezza» dopo l'arresto.

Secondo indiscrezioni, [illegible] Digos di Milano ha identificato il «commando» di via Ventimiglia grazie [illegible] confessione di un altro «pentito» dal passato sanguinario: Michele Viscardi.

Claudio Giacchino

Da lunedì la raccolta [illegible] per le [illegible]

Democrazia proletaria comincerà lunedì, anche a Torino, la raccolta di firme per i due referendum che ha promosso: il primo per il ripristino della contingenza sulla indennità di liquida[illegible], il secondo per l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle aziende [illegible] di 15 dipendenti e al pubblico impiego.

In occasione dell'avvio della raccolta delle firme, lunedì, davanti alla porta 2 di Mirafiori, alle [illegible] comizio con Gian Giulio Ambrosini, Giuseppe Geymonat e Bruno Canu. Frattanto il Comitato regionale di sostegno dei due referendum denuncia che «*mentre Pretura e Tribunale di Torino si sono dichiarati disponibili a raccogliere le firme [illegible] 8,30 alle 13,30, il Comune attua forme di boicottaggio, relegando raccolta e autenticazione solo in Conciliatura e con orari ristrettissimi che vanno dalle 15 alle 16*». Il Comitato comunale ha chiesto un incontro urgente al sindaco.

Fiat Lingotto — Fermata [illegible] un'ora ieri in lastroferratura per discutere sulla situazione dei trasferimenti di 230 lavoratori a Mirafiori. Il consiglio di fabbrica sostiene che la direzione avrebbe violato gli accordi precedentemente presi in merito alla scelta [illegible] lavoratori [illegible] trasferire.

Il cdf aveva chiesto che fossero scelti in base a tre criteri: volon[illegible], aree di caduta della produzione, [illegible] vicino allo stabilimento di Mirafiori. Ora il sindacato ritiene che per 13 dei 153 [illegible] che [illegible] trasferiti lunedì prossimo, questi criteri non siano stati seguiti e ieri [illegible] ha abbandonato la discussione con la direzione aziendale.

[illegible] — Hanno deciso di sospendere gli straordinari, rifiutare [illegible] mobilità del lavoro e di applicare il regolamento quali forme di lotta in sostegno [illegible] vertenza integrativa.

[illegible] pagano le pensioni

Dal [illegible] febbraio, comunica l'Inps, sono in pagamento le pensioni di invalidità e vecchiaia degli artigiani e commercianti. Per le restanti pensioni le date iniziali di pagamento presso gli uffici sono le seguenti: pensioni in convenzione internazionale dal giorno 14; pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti tra il 16 e il 19; pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti tra il 20 ed il 26.

In banca, le pensioni in convenzione internazionale e pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi saranno pagate il 19; le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti il 26 febbraio.

temperatura di ieri	
massima	+4,9
minima	+0,7
media	+2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 62%. Temperatura: massima +3,7; minima 0; media +1,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno. Visibilità buona. Venti deboli variabili. Tempe[illegible] in lieve diminuzio[illegible]. [illegible]: sorge 7,32; tramonta 17,56. Temperature dello [illegible] anno a Torino: [illegible] +10,2; min. +1.

Cresce il caos, le strutture sanitarie sull'orlo del tracollo

Se arriva anche lo sciopero bianco tutti gli ospedali andranno in tilt

I medici si atterranno alle «disposizioni burocratiche», lentezza fino all'esasperazione Allarme tra i degenti, le liste d'attesa si allungheranno - Difficoltà d'uscita per i guariti

«*Se lo sciopero di questi giorni ha creato problemi, lo "sciopero bianco" sarà una bomba, che rischierà di far crollare sotto il peso del caos e dell'intasamento le strutture ospedaliere*». Il giovane medi[illegible] [illegible]na la frase con un eloquente gesto delle mani chiuse a pugno e spinte [illegible] l'alto a mimare [illegible] deflagrazione: «*Nulla è più deleterio per un ospedale dove la buona volontà di tutti concorre [illegible] tinuamente a "mettere una pezza" alle carenze organizzative, che attenersi in modo pedissequo e rigoroso alle disposizioni burocratiche*».

Le «disposizioni burocratiche» sono, infatti, rotelle d'un meccanismo obsoleto: pretendere agilità da queste norme è assurdo come chiedere ad una «500» prestazioni da fuoriserie. Queste, soprattutto, le clausole che inceppperanno l'assistenza ospedaliera già provata da questo sciopero.

L'accettazione: il malato, prima d'essere ricoverato, dovrà essere [illegible] minuziosamente sulla sua «vita sanitaria»; i dati saranno trascritti sulla cartella clinica che verrà compilata da un assistente, rimessa all'aiuto primario, discussa [illegible] il primario. E solo quest'ultimo potrà decidere [illegible] accettare o no il paziente.

Altro «nodo», le dimissioni: il malato sarà mandato a casa soltanto [illegible] «clinicamente guarito»; il che significa: se non ha neppure il più lieve strascico [illegible] malattia curabile dal proprio medico di fiducia o con una qualsiasi terapia. «*Tutto questo* — continua il medico — *vuol dire far passare in ogni ospedale centinaia di persone attraverso la strozzatura di un imbuto: gente che preme per essere ammessa, altra che non viene dimessa, operazioni con il contagocce, analisi che richiedono tempi lunghissimi. In altre parole: un terremoto*».

Parliamo di questo ipotizzato disastro con i responsa[illegible] alcuni ospedali torinesi. Il dott. Martiny, ispettore sanitario del S. Anna, prima [illegible] commentare i risultati [illegible] probabile sciopero «bianco», analizza quelli dell'astensione dal lavoro di questi giorni: «*Una quarantina di donne attendono d'essere operate perché i loro casi non sono stati considerati "urgenti"*».

Gli interventi dovranno slittare ai prossimi giorni?

«*Sì, ma come faremo a riassorbirli se da lunedì non saremo in grado neppure di realiz[illegible] le 20-25 operazioni che costitu[illegible] la normale "routine" quotidiana?*».

Analogo il problema dei ricoveri nei reparti di ginecologia. L'anno [illegible] sono stati 10 mila con una media di circa 40 ogni 24 ore. «*Se arriveremo ad un rallentamento con lo scrupoloso ossequio delle norme burocratiche, saranno centinaia le donne in "lista d'attesa"*». Da domani tutti i [illegible] del S. Anna e della Clinica universitaria riprenderanno il lavoro, ma quello che accadrà nei reparti (560 letti, [illegible] 25 nel «day hospital» e 250 culle) non è prevedibile.

Anche al Mauriziano si [illegible]tende con una certa perplessità l'«onda» dello sciopero «bianco». «*Sino ad ora* — commenta l'ispettore sanitario, [illegible] Bertinaria — *i pazienti hanno dimostrato comprensione per i piccoli disagi nati dalle nostre rivendicazioni sindacali. Da lunedì, vedremo*».

La prossima settimana che, pure qui, doveva servire da «camera di compensazione» dei ritardi accumulati in tre giorni di esclusivo lavoro straordinario, rischia di diventare la classica «brace» in cui si cade dalla «padella».

Alcune cifre: al Mauriziano la media degli interventi operatori giornaliera [illegible] 25-30, [illegible] quali 5 urgenti. Da mercoledì a ieri ne sono «saltati», quindi, circa 70: i tempi di riassorbimento non si possono calcolare.

«*E assai grave* — aggiunge il [illegible]. Bertinaria — *è [illegible] situazione degli ambulatori: in questi giorni erano fermi e le prenota[illegible] si sono accumulate. Oggi riprenderanno a funzio[illegible], ma è difficile ipotizzare quanto ci vorrà perché ritornino allo "standard" abituale*».

Durante l'astensione [illegible] lavoro di questa settimana [illegible] tutte le dimissioni di pazienti hanno segnato il passo: le previsioni dello sciopero «bianco» parlano di ulteriori difficoltà nel rimandare a casa propria i pazienti guariti.

Ciò significa, dott. Bertinaria, che ci saranno persone le quali saranno costrette, anche [illegible] praticamente guarite, [illegible] attendere giorni e giorni prima di uscire?

Il nostro interlocutore si stringe nelle spalle. Ripete: «*Vedremo*». E aggiunge: «*La legge, però, consente a chiunque di lasciare l'ospedale dopo aver dichiarato che [illegible] allontana a [illegible] rischio e pericolo*». Ah, va bene. Se è così...

Renato Rizzo

«In Piemonte [illegible] applicato il contratto dei medici»

«*Le Regioni si sentono fermamente impegnate per una rapida e corretta soluzione dello sciopero dei medici ospedalieri. Presentare un'immagine d'una parte pubblica disunita e delle Regioni che [illegible] asseconderebbero l'impegno del ministro Aniasi, non corrisponde al vero e fa sorgere preoccupazioni e strumentalizzazioni quanto mai inopportune*».

Con [illegible] parole l'[illegible] regionale alla Sanità, Bajardi, ha commentato ieri «*l'atteggiamento dei dirigenti sindacali dei medici ospedalieri*» che accuserebbero le Regioni di [illegible] applicare il contratto e di non avere una visione globale e nazionale dei problemi della sanità. «*In Piemonte* — ha ribadito Bajardi — *il contratto per i medici è pienamente applicato e ciò è stato anche ufficialmente riconosciuto dalle [illegible]*».

Passando ai motivi dello sciopero [illegible] l'assessore ha detto che le associazioni medico-ospedaliere conoscono bene le proposte della parte pubblica miranti «*ad inserire [illegible] legittime aspirazioni nell'ambito del contratto unico del servizio sanitario. [illegible] prima riunione su [illegible] problema è prevista per il 17 e 18 febbraio*».

La tragica morte dell'altra [illegible] in [illegible] discoteca [illegible] Sebastopoli

[illegible] ragazzi [illegible] «preso la [illegible]» prima [illegible] Francesco [illegible]

Aperta un'inchiesta sulle cause della disgrazia - Come [illegible] la corrente circolava [illegible] sbarre [illegible] recinto riservato al disc-jockey? - La [illegible] anni

Alla porta d'ingresso del "Maddox", la discoteca di corso Sebastopoli 199 dove l'altra sera Francesco Sinopoli, 17 anni, via Biscarra 2, Mirafiori, è rimasto folgor[illegible] da una scarica elettrica, ci sono i sigilli della polizia. Nessuno può entrare in quella sala di divertimento improvvisamente diventata luogo di morte.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta ed ha disposto una perizia tecnica per accertare la funzionalità dell'impianto elettrico. La salma del giovane verrà sottoposta stamane ad autopsia.

La discoteca è all'interno di un cortile di corso Sebastopoli 199; l'ingresso è un prefabbricato, una specie di "gabbiotto", con sulla porta una lanterna ed una buca per le lettere. Luci psichedeliche e specchi, sofà e lampi multicolori elettroni[illegible].

Su un piedestallo c'è il vano del *disc-jockey*, con i piatti, i dischi, il microfono, il quadro dei comandi per gli effetti sonori e luminosi. Attorno vi è una protezione in sbarre di alluminio anodizzato, che col[illegible] il pavimento al soffitto. Ed è toccando questa "gabbia" che Francesco Sinopoli ha perso la vita.

E' scivolato sul pavimento [illegible] grido. Gli amici pensavano ad uno scherzo e gli hanno detto: «*Alzati, non sei ubriaco. [illegible] bevuto solo un'aranciata*». Ma ormai Francesco era già morto folgorato da una scarica la cui origine non è stata ancora accertata.

E' accertato che alcuni minuti prima anche alcuni amici [illegible] Francesco erano stati colpiti [illegible] scosse. «*Mi ero appoggiato un attimo* — ha raccontato Lino Caputo, 18 anni, corso Salvemini 25 — *quando sono stato scagliato a terra, come se qualcuno mi avesse dato una spinta*». Per rassicurarli il disc-jockey, Franco Paone, [illegible] anni, via Brusa 38, ha afferrato una sbarra: «*Non è niente. Vedete? Non si sente nulla*».

Anche Francesco si è avvicinato. Pochi istanti prima aveva bevuto una bibita e [illegible] aveva le [illegible] umide. Ha impugnato le sbarre per provare. La corrente gli ha percorso il corpo, pochi attimi dopo era a terra senza vita. Nella sala c'è [illegible] un brivido di paura. Qualcuno [illegible] la corrente, ma ormai era troppo tardi. Inutile è stata la corsa al Mauriziano. Un ragazzo avrebbe affermato che già la scorsa settimana, a causa di un interruttore, c'[illegible] stati dei problemi.

I genitori [illegible] Francesco, Antonio, [illegible] anni e Antonietta, 50 anni, stringono tra le mani una foto del figlio. Un viso vivace, un gran ciuffo in fronte e gli auricolari per ascoltare la musica. Un'immagine scattata dai suoi amici poche settimane fa, proprio [illegible] locale dove l'altra sera è morto.

Francesco Sinopoli, la vittima; la madre è disperata

[illegible]

Quadri socialisti — Riunione oggi, [illegible] 9,30, presso il Centro incontri della [illegible] di Risparmio di Torino (corso Stati Uniti 23) in vista del prossimo [illegible]gresso nazionale. Parteciperà l'on. La G[illegible] della direzione nazionale.

[illegible] socialista — [illegible] salone «Europa» della Camera di Commercio (via Giolitti) domani alle 9, attivo regionale della Sinistra socialista piemontese sul «*Ruolo della sinistra [illegible] partito socialista italiano*».

Radicali — Organizzano oggi, [illegible] 15,30, una «*Manifestazione silenziosa e non violenta sui marciapiedi [illegible] città*» con partenza da via Garibaldi per protestare contro lo scempio del referendum.

Comuni d'Europa — Si riuni[illegible] 9,30, nella sala Giunta della Provincia di Torino (via Maria Vittoria 12) i rappresentanti del consiglio direttivo piemontese dell'Aiccre per eleggere il presidente e la giunta esecutiva.

Pittura e disegno — S'inaugura oggi, ore 17, presso la sala mostre di via Carlo Alberto 59 una rassegna di pittura e disegno [illegible] dipendenti Fiat. Resterà aperta fino a domenica. [illegible] 16-19 da lunedì a venerdì; [illegible]to e domenica 10-12 e 16-19.

Grafologia — In via San Tommaso 17, alle ore 14,30, s'inizia oggi [illegible] seminario di studi grafologici: «*La scrittura, test proiettivo della personalità. Il simbolismo grafico*».

Specchio [illegible] tempi

Quando uccidono un carabiniere - «Ma cosa aspettano, che noi [illegible] parta per sempre?» - Respinto lo spacciatore [illegible] morte (e così ha potuto rivedere Sandro vicino a sè) - Vuol dire semplicemente Monopoli di Stato

Un lettore ci scrive da [illegible]

«Ho appena letto l'articolo su due carabinieri uccisi a Padova. Ho un groppo alla gola, non [illegible] so dimenticare che fino al 20 novembre '80 anch'io, sebbene indegnamente, ho indossato la stessa divisa e gli stessi alamari. Ho fatto solamente 12 mesi nell'Arma, ma nel mio cuore ha un posto incancellabile, e mi fa male vedere e sentire (come ho visto e sentito) l'indifferenza quando muore un carabiniere, quasi che sia l'epilogo scontato del suo lavoro.

«Prestando servizio [illegible] Scuola allievi [illegible] Torino, [illegible] conosciuto molte pattuglie [illegible] pronto intervento. Ho [illegible] alcune volte servizio alla porta di via Valfrè, e per ore [illegible] andare e venire in continuazione le Alfette. Caro *Specchio dei tempi* vorrei che la gente capisse e rispettasse il lavoro [illegible] di questi uomini.

[illegible] giovani, altri giovanissimi, altri ancora maturi padri di famiglia, non sono uomini di serie B, hanno tutti pene, ambizioni, speranze, affetti come ciascuno [illegible]. Di [illegible], sia d'inverno quanto d'estate, quando Torino dormiva anch'io sono salito su di un'Alfetta; le ore che non passavano, il desiderio [illegible] letto, e soprattutto la speranza di mai dover [illegible] il terribile M12.

«Sono poche le pattuglie, [illegible] so, ma fanno tutto ciò che possono. Per questo v'invito ad un [illegible] per chi cade sotto il piombo omicida: muoiono affinché noi si viva.

«Per concludere, un ricordo dell'anonimato di questa lettera, a tutta via Valfrè, dalle pattuglie, ai centralinisti, al gruppo di Torino, [illegible] nucleo investigativo. Un particolare ricordo alla Scuola allievi: grazie a tutti voi [illegible] i meravigliosi mesi trascorsi sotto la comune e dolce malattia d'amore chiamata "Arma dei carabinieri"».

Uno del 76° corso "Caruso"

Un lettore ci scrive:

«La pensione dei Cavalieri di Vittorio Veneto è di [illegible] mila lire al semestre (12.500 al mese). Con i tempi che corrono non è molto, ma [illegible]eno venisse pagata!

«Un gruppo di Cavalieri di Vittorio Veneto si è visto [illegible] 2° semestre 1980. Perché?

«Dicono colpa del cervellone di Bologna. Ma i calcolatori non possono sbagliare: se [illegible] guasti si riparano e se la colpa è degli operatori inetti, quelli si [illegible] con altri capaci.

«In nessun caso è ammissibile che a vecchi soldati, tutti ultra ottantenni, [illegible] hanno [illegible] la pelle per la Patria, venga sottratto quel minimo che il stato loro [illegible].

«Aspettano che noi siamo tutti morti? Che paghino tre qualche anno gli arretrati a [illegible] eredi ce ne [illegible] proprio poco.

«La pelle, [illegible], e senza meriti, [illegible]».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Ho 18 anni, studio, amo la musica e finalmente posso dire di vivere. Il mio cuore pulsa davvero.

«Nel '76 abitavo a Roma in un vecchio quartiere: conobbi Sandro, che aveva 2 anni più di me. Era molto solo, parteva poco, [illegible] amava il caos, ma il silenzio.

«Scriveva poesie e amava Renato Zero come un fratello. Con me si confidava molto, [illegible] sempre insieme. Nel '77 [illegible] mo è uno spettacolo di Zero. Proprio qui venne fuori [illegible] reale personalità; era fragile, temeva il buio e si affidava alle stelle. Pregava molto, aveva paura di morire senza aver concluso nulla.

«Passammo tanto tempo insieme, inventando canzoni e ridendo. Ma questa sua serenità venne turbata dalla morte del padre. Dopo pochi giorni Sandro cominciò a dr[illegible] 38 [illegible] andò come un rottame.

«Avevo 15 anni, cominciai a trasferirmi a Torino, dove c'eravamo trasferiti. Incontrai tanti "amici" che m'hanno aiutata a incamminarmi verso il calvario della droga. Non sapevo perché [illegible], pensavo che la vita senza [illegible] non meri[illegible] vissuta.

«In casa pensavano che vestissi così per ribellarmi, non sapevano che sotto quelle maglie c'erano due braccia martoriate di "buchi". Nell'aprile '79 Renato Zero venne a Torino col suo tendone ed io andai a vederlo con [illegible] amico, il mio "spacciatore di morte". Renato era molto bravo. Quella sera l'amai, ma voltandomi mi accorsi che al mio fianco non c'era Sandro e provai angoscia. Decisi di finirla con quella stupida vita. Mi tagliai i capelli, vestii più decentemente. Molte furono le minacce che mi giunsero dagli "amici", sopportai [illegible] quelle: da sola il mondo era brutto, la gente del quartiere mi aveva giudicata una ragazza facile. L'aiuto più grande l'ho avuto dalle canzoni di Renato Zero e d[illegible]o.

«Ora ho 18 anni e a gennaio sono andata a rivedere Zero, accanto a me non c'era più il mio "spacciatore di morte", c'era gente migliore. E mentre Renato [illegible] "Morire qui" io pensavo a 5 anni prima quando al mio fianco c'era Sandro che stringendomi la mano mi dava coraggio». Segue la firma

Il capo del Compartimento [illegible] Monopoli di Stato ci scrive:

«*La Stampa* dell'11 febbraio porta a conoscenza di un intervento dei vigili urbani per il rispetto della legge [illegible] divieto di pubblicità dei prodotti di fumo.

«Quale rappre[illegible] dell'amministrazione dei Monopoli di Stato [illegible] ho il dovere di segnalare che da parte degli organi interessati il fenomeno è vivo e presente anche se la depenalizzazione della legge rende questa facilmente violabile.

«Ritengo vana [illegible] polemica su chi interverrà per la propaganda di Stato, e debbo disilludere il redattore per la sua originale scoperta poiché il marchio "Ms" [illegible] sui pacchi [illegible] indica [illegible] la sigla dell'amministrazione, e si può ritrovare sulle insegne delle tabaccherie, sulle tabelle degli opifici.

«Tolgo anche un cruccio al [illegible] che nello [illegible] hanno fruttato allo Stato un gettito fiscale [illegible] circa cento miliardi e perciò particolarmente cari. I prezzi di vendita dei prodotti di fumo sono imposti con decreto ministeriale.

«Ritengo che il prof. Reviglio, [illegible] alle Finanze ed [illegible] Comune, non graverà i suoi concittadini e gli italiani tutti di un onere per la propaganda di prodotti, tra l'altro, non di marchio [illegible]. [illegible] Vincenzo Magro

Così la città affronta il problema [illegible] trasporti pubblici

Il metrò avrà cinque linee

Il piano sarà realizzato [illegible] il '95 - Pronti [illegible] progetti: la linea 1 (Rivoli-Porta Nuova) e le appendici della [illegible] (Falchera-piazza Derna, Gerbido-piazza Pitagora) - Tre chilometri [illegible] galleria [illegible] corso Vittorio Emanuele

Nel futuro di Torino ci [illegible] decine di chilometri di nuove rotaie, muretti, cordoli, viadotti, sopraelevate, sottopassi e gallerie. Serviranno per i maxitram della metropolitana leggera, che entro il 1995 potranno [illegible] 5 linee costruite in «sede protetta».

L'hanno annunciato ieri il sindaco Novelli e l'assessore ai trasporti, Rolando, che hanno presentato [illegible] missioni dei quartieri e [illegible] Comune i progetti definitivi per la linea uno e per le appendici a Nord [illegible] Derna-Falchera) e a Sud (piazza Pitagora-Gerbido) della linea due. Il piano, che sarà integrato con i sistemi ferroviario, tranviario e la rete degli autobus, è stato illustrato con l'aiuto di due filmati.

Itinerari [illegible] 5 linee. La prima va da Rivoli a Porta Nuova; la seconda, da Vanchiglia a Lingotto-Nichelino; la terza, avrà due diramazioni: a) Vallette-piazza Hermada, nell'Oltrepò; b) Vallette - Venaria - Alpignano - Pianezza; la quarta partirà [illegible] Falchera e lungo corso Giulio Cesare attraverserà il centro storico per raggiungere corso [illegible] Sovietica sino a Borgaretto; la quinta, dalla [illegible] Tetti Francesi di Orbassano arriverà in piazza Arbarello, seguendo la linea tracciata dai corsi Orbassano, Galileo Ferraris e Siccardi.

Queste ultime tre sono solo abbozzate. Sono invece pronti i progetti per la linea uno e per le appendici a Nord e a Sud della «due».

Linea uno: da Rivoli a Porta Nuova. Sarà lunga 14,2 chilometri: 7,7 in galleria, 5,5 in superficie e uno in trincea. Avrà 25 stazioni, 14 sotterranee e 11 all'aperto. Costerà (ai prezzi dell'ottobre scorso) 188,9 miliardi: 31,4 per il tratto compreso nel Comune di Rivoli; 45,8 per Collegno e 91,7 per Torino.

C[illegible] del percorso. Dal capolinea di Rivoli sino a Cascine Vica è prevista una galleria superficiale, poi i convogli usciranno alla luce, passando sotto la tangenziale, sino a Collegno. Di qui al cavalcavia ferroviario della Torino-Modane di nuovo tunnel, per poi ritornare al livello stradale sino a piazza Massaua che sarà attrav[illegible] ancora sotto terra. Quindi nuova uscita da Pozzo Strada a piazza Bernini, dove, all'altezza di via Almese si entrerà definitivamente in galleria per raggiungere la stazione centrale di Porta Nuova.

Quest'ultimo tratto è di 3,1 chilometri con gallerie di diverso tipo: a «diaframmi e poco profonda» sino a via Somis, poi «profonda» per attraversare il nodo di Porta Susa, sino a corso Bolzano (qui vi [illegible] rà [illegible] stazione di «interscambio» [illegible] le ferrovie, la [illegible] tranviaria e degli autobus).

Ancora «galleria profonda» sotto corso Vittorio Emanuele, con fermate sotterranee in prossimità dei corsi Vinzaglio, Re Umberto e di piazza Carlo Felice. Davanti a Porta Nuova sarà costruito il terminale con deposito per i maxi-tram che si estenderà nel sottosuolo sino all'altezza di via Carlo [illegible].

Mezzi di trasporto e materiale ro[illegible]le. Saranno forniti nella maggior parte dalla Fiat-Ferroviaria. Le carrozze potranno viaggiare in [illegible] gio di due, alla velocità di 60-70 chilometri all'ora; avranno una frequenza di tre minuti e velocità commerciale fra i 20 ed i 25 chilometri-ora, [illegible] una portata media di 12 mila passeggeri ogni [illegible] minuti.

Le [illegible] in superficie disteranno circa 400 metri l'una dall'altra contro i 600-800 metri di quelle sotterranee [illegible] potranno essere raggiunte con scale e ascensori. Nei pressi di ciascuna fermata verranno costruiti ampi parcheggi.

Linea due: appendici Falchera-piazza Derna; Gerbido-piazza Pitagora. La prima appendice, definita «diramazione Nord» è lunga tre chilometri: 1,8 in superficie e 1,2 su viadotto e [illegible] sopraelevata. Dalla Falchera [illegible] fra il verde di via delle Querce sino ad affiancarsi all'autostrada Torino-Milano per imboccare, scavalcando corso Vercelli, corso Giulio [illegible] e raggiungere, a raso, piazza Derna. Avrà 9 stazioni.

La seconda («diramazione Sud») è lunga 4 chilometri, tutti alla luce, radenti il suolo [illegible] viadotto. Partendo dal cimitero di Gerbido corre in viadotto lungo la statale Torino-Beinasco sino allo stabilimento Fiat di [illegible] Orbassano. Poi, «a raso», raggiunge piazza Pitagora. Avrà sei fermate [illegible] due [illegible] viadotti. Costo complessivo dei due tratti: circa 40 miliardi.

Questi i progetti definitivi che [illegible] verranno presentati [illegible] quartieri, per ritornare, entro aprile, al dibattito [illegible] Consiglio comunale.

Quando incominceranno i lavori? «In primavera — risponde l'[illegible] Rolando — faremo gli appalti per lotti. E [illegible] settembre pensiamo di poter aprire i cantieri, contemporaneamente a Rivoli e in corso Marche, in modo che fra cinque anni la città potrà assistere ai viaggi sperimentali dei convogli della prima metropolitana leggera costruita in Italia».

Giuseppe Sangiorgio

RIVOLI — Linea 1 — FALC[illegible] — Diramazione Nord — Linea 2 — PORTA NUOVA — Diramazione Sud — MIRAFIORI

Nell'azienda rifiuti

Alla presenza dell'assessore all'Ambiente, ing. Chiezzi, si è insediata la nuova Commissione Amministratrice dell'Azienda municipale raccolta rifiuti (Amrr), che risulta così composta: presidente, Aldo Banfo; commissario delegato, Giovanni Caffaro; commissari: Cipolla, Ferrandino, Franciscetti, Provvisiero, Trinello.

Consiglio regionale polemico

Pdup contro giunta (e gaffe della dc)

Il primo si sente «umiliato» - L'altra distribuisce un documento superato sul bilancio

La polemica che ha diviso la maggioranza del consiglio regionale (pci, psi, pdup e psdi) per i loro rappresentanti nei comitati di controllo è proseguita ieri mattina in sede di votazione. Il rappresentante del pdup, Montefalchesi, [illegible] avendo ottenuto i posti richiesti nei comitati di Alba-Bra e di Novara, ha dichiarato di astenersi [illegible] voto per quelle due località, precisando: *«Le pari dignità tra le forze politiche, per quanto riguarda noi, non è ancora raggiunta. Il nostro appoggio alla giunta [illegible] mai richiesto contropartite, [illegible] ciò non deve essere interpretato [illegible] debolezza e come disponibilità a essere umiliati. Se ciò [illegible] pitasse, ci porterebbe a rivedere la nostra posizione nei riguardi della giunta».*

Una protesta dura che ha indotto il comunista Revelli a fare la storia degli accordi tra partiti per la divisione dei posti; la maggioranza ha ceduto volontariamente due dei [illegible] posti alle opposizioni, comunque il pci non si [illegible] toccato dalle accuse del pdup.

Anche il msi non ha votato per protesta: è stato escluso, anzi «discriminato» nella ripartizione dei posti.

Ma le polemiche non sono finite qui. Ieri mattina il Consiglio ha votato anche la proroga di due mesi, fino al 30 aprile, dell'esercizio provvisorio, aggiungendovi una nota [illegible] che fa salire la cifra da 2200 a [illegible] miliardi. La dc ha votato contro, [illegible] già av[illegible] fatto al primo esercizio provvisorio. E fin qui [illegible] bene. Sennonché un funzionario, per eccesso di zelo e sbadataggine, ha consegnato ai giornalisti un documento che dice: *«I 2500 miliardi [illegible] bilancio regionale resteranno ancora in cassaforte per due mesi. Quei soldi, insomma, che dovrebbero servire a dare un'iniezione al [illegible] Piemonte per aiutarlo a imboccare la strada che lo porti fuori dalla recessione potranno per ora essere utilizzati solo in parte».*

L'assessore Testa è scattato: *«Nulla di più falso. L'approvazione dell'esercizio provvisorio consente* [illegible] *giunta di deliberare, per* [illegible] *surdo, tutti i fondi contenuti nel bilancio».* E il pci, riba[illegible] che *«l'esercizio provvisorio non pone vincoli per le spese»*, aggiunge: *«La tesi sostenuta dalla dc è del tutto falsa».*

Il capogruppo dc, Paganelli, è caduto dalle nuvole, nessuno gli aveva fatto vedere quel comunicato vecchio di quattro giorni. Comunque il vicecapogruppo, Brizio, ha ribadito: *«Il ritardo nella presentazione e adozione del bilancio propone di fatto un nuovo rallentamento nella spesa. Non sono certo i programmini quadrimestrali degli assessori la risposta operativa necessaria di fronte alle difficoltà* [illegible] *giunturali».*

[illegible] tema di finanze, [illegible] discusso anche il decreto legge 901 che, a giudizio di tutti, limita notevolmente i poteri delle Regioni. C'erano tre ordini del giorno: dc, psi e pci, ma dopo più di due ore di dibattito, quando ha potuto parlare l'assessore Simonelli, è emerso che praticamente il dibattito era inutile poiché il decreto è ora all'esame del Senato che vi ha già portato modifiche migliorative.

«Quello che ci umilia — dice Simonelli, — è vedere la sfiducia che verso le Regioni si sta impadronendo del Parlamento. E ciò favorisce chi intende eliminarle dal gioco di programmazione».

Erano ormai le 14,30 e il dibattito è stato rinviato a martedì mattina. Motivo: i comunisti dovevano essere alle 16 al teatro Alfieri per la loro assemblea sulla Fiat, ma c'è un secondo motivo: si spera di raggiungere un compromesso e unificare i due documenti pci e psi.

Fiera Primavera

Si apre oggi [illegible] la Fiera di Primavera, al Palazzo del Lavoro di Italia '61. La rassegna organizzata dalla Promark è giunta alla sua dodicesima edizione. Gli espositori sono 206 su 12 mila metri quadrati. La Fiera raggruppa una vasta gamma di ar[illegible] per la casa ed il tempo libero. L'orario nei giorni feriali è dalle 16 alle 23, in quelli festivi dalle 11 alle 23. Si chiude il 1° marzo.

La folle notte di un giovane milanese in pensione a Torino

[illegible] un tassì, finisce nel fosso poi chiede aiuto pistola in pugno

E' stato [illegible] a Porta Nuova [illegible] addosso l'arma e il denaro portato via alle sue vittime - Somiglia molto al giovane che è ricercato per l'assassinio del tassista

Dopo una notte insonne, Cesare Cappa, 25 anni, nato a Cintano, presso Castellamonte, stava tornando a Porta Nuova alla pensione di via S. Secondo 58, [illegible] alloggia quando una «Volante» l'ha fermato per sospetto vagabondaggio. *«Mi scoppia la testa, non so che cosa mi sia successo»* [illegible] al poliziotti, balbettando vistosamente.

E' stato catturato così il giovane che l'altra sera, alle 22, ha portato via soldi e macchina a un tassista, [illegible] aveva chiesto di [illegible] accompagnato a Cintano, è uscito di strada con l'auto rapinata, ha ferito a un braccio con un colpo di pistola l'automobilista che l'aveva [illegible] e che, sotto la minaccia dell'arma, ha dovuto riportarlo in città.

Nel borsello, il Cappa aveva i [illegible] presi alle sue vittime e [illegible] pistola calibro 7,65. Dal caricatore [illegible] 5 proiettili. Ha confessato. Ma il dott. Sassi, [illegible] sezione omicidi della Questura, che per tutta la notte era s[illegible] impegnato nelle ricerche, si è ricordato che il 29 dicembre [illegible] alla [illegible] in cui ha avuto inizio la folle notte del Cappa; un altro [illegible] Giovanni Palazzo, caricò un cliente che aveva chiamato da un bar di via Belli e fu trovato ucciso poco dopo vicino al castello in disuso di Collegno, sulla tangenziale.

Un delitto assurdo. Spiega il commissario Sassi: *«La figura del Cappa ricorda quella dell'assassino* [illegible] *Un giovane magro, dal comportamento strano, che* [illegible] *per rapina. Secondo particolare: il Cappa balbetta. Anche lo sconosciuto che dal bar di via Belli telefonò al 5737 per chiamare un taxi aveva la voce malferma».*

Così, dopo averlo arrestato per rapina e tentato omicidio, il dott. [illegible] ha anche contestato al Cappa la possibilità che nei suoi confronti si apra un'inchiesta per omicidio a scopo di rapina. Il giovane ha negato decisamente.

Ma chi è Cesare Cappa? Abita a Milano, dove faceva il cuoco, in via Messina 6. A Torino [illegible] trovato un lavoro come tornitore in un'officina di via Capelli 35. E' incensurato. Eppure, alle 22 di giovedì, con una pistola nel borsello, è salito sul taxi di Vito Colacicco, 48 anni, Cascine Vica, fermo al posteggio di Porta Nuova. *«Mi porti a Cintano».*

A pochi chilometri dal paese, però, il Colacicco è costretto a consegnare il portafogli con 20 mila lire e a scendere dall'auto, una [illegible]. L'autista [illegible] l'allarme alla centrale, [illegible] legata con il «113».

La corsa in auto del Cappa si conclude quasi subito. All'altezza del bivio per Cintano [illegible] di strada, senza ferirsi. Un geometra di Castellamonte, Domenico Vercellone, 23 anni, che sulla sua «500» sta tornando a casa, lo vede sul ciglio. Crede che sia un tassista. E il Cappa non [illegible] a dargli una sua confusa, ma abbastanza verosimile, versione. Salì sulla «[illegible]». Dopo qualche centinaio di metri estrae la pistola, intima al [illegible] soccorritore di dirigersi a Torino.

Racconta il Vercellone: *«Parlava molto, frasi sconnesse, senza filo logico. D'improvviso, ha sparato, non mi ha detto perché».* Uno dei due proiettili esplosi (perché dalla pistola ne mancano due) colpisce il Vercellone a un braccio. Lo sconosciuto si fa accompagnare fino a Porta Nuova, restituisce 50 mila lire.

Il rapinatore Cesare Cappa - Domenico Vercellone

[illegible] sfugge ai [illegible] rapitori e [illegible] rifugio dai carabinieri

E' un bassethound rubato nei pressi di Ivrea - Per alcuni giorni è rimasto nella [illegible] di Cuorgnè e qui la padrona lo ha ritrovato

Per giorni l'hanno coccolato i carabinieri di Cuorgnè, era ormai diventato la mascotte della [illegible]. E per giorni l'hanno coccolato parecchie radio e televisioni private del Canavese, era diven[illegible] subito la «star» dei programmi. [illegible] tanta simpatia e affetto non avevano cancellato dai suoi occhi dolci la tristezza: lui, Bob, magnifico esemplare di Bassethound, quei cani bassi bassi e lunghi lunghi, muscolosi e forti quanto bonaccioni, sentiva sempre la mancanza della sua adorata padrona, se ne stava sempre mogio mogio in un angolo.

Non c'era carezza o parola che lo facesse scodinzolare più di un attimo. Soltanto ieri pomeriggio, finalmente Bob ha abbaiato ed uggiolato di gi[illegible], la sua coda corta ma [illegible] come un randello è tornata a schiaffeggiare l'aria felice. Dopo oltre un mese, quando forse ormai neppure più lui ci sperava, Bob aveva ritrovato la padrona.

L'aveva perduta la vigilia di Natale: camminava dinanzi casa, a Ivrea, in strada Torino 100, muso chino sull'asfalto estasiato dalla sinfonia di qualche odore non si era [illegible] certo che un balordo lo te[illegible] d'occhio. Di carattere mite, non esperto della cattiveria degli uomini, Bob s'era lasciato acchiappare dallo sconosciuto.

Povero Bob: la sua originale bellezza, la purezza del suo pedigree ed il conseguente suo valore commerciale (un Bassethound cucciolo viene valutato anche attorno al mezzo milione) avevano fatto del cane un «rapito» in attesa di riscatto. Ma chi l'aveva sequestrato [illegible] aveva fatto i conti con l'intraprendenza dell'ostaggio: [illegible] riuscito a squagliarsela dalla «prigione». La fortuna questa volta l'aiutava: affamato, pelo fangoso, zoppicante per la strada per [illegible] (chissà dove la cattiveria umana l'aveva portato?) Bob s'accasciava proprio di fronte alla caserma dei carabinieri.

Una zuppa vera, [illegible] cuccia calda rimettevano in sesto il fisico del cane, ma non il suo morale. A questo ci pensavano radio e tv private: per giorni hanno diffuso il comunicato: «Il Bassethound dei carabinieri cerca il suo padrone. L'aspetta in caserma». La costanza degli annunciatori è stata premiata. Ieri Rita Meril, ha sentito il comunicato, si è precipitata in caserma, appena ha visto il cane è scoppiata in lacrime: «Bob, ecco il mio Bob». Ed è stata sommersa dall'affetto vigoroso del Bassethound.

Orario dei musei

[illegible] l'elenco [illegible] indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): [illegible] 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di [illegible] e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre [illegible] chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] **dell'Automobile** (corso Unità d'Italia 40): aperto [illegible] mercoledì alla domenica 10-12,30; 15-17,30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5): 9-13; 15-19; lunedì chiuso.

[illegible] **di Artiglieria** (corso [illegible] Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-13; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne [illegible].

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

L'Officina Eisenstein, dai disegni al film (Mole Antonelliana, via Montebello), fino al 5 aprile, feriali 9-19; festivi 10-18 (lunedì chiuso).

Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori - Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5): con lo stesso orario del museo.

Per carenza di uffici, giudici, cancellieri

Tribunali e preture bloccati in Sardegna

La situazione difficilissima a Lanusei, «capitale» dell'Ogliastra Indetto [illegible] sciopero di protesta degli avvocati e dei procuratori

CAGLIARI — E' la crisi della giustizia uno [illegible] nodi irrisolti che frenano lo sviluppo sociale delle zone interne della Sardegna. Carenza di organici, lunghezze dei procedimenti giudiziari hanno generato nell'isola una profonda sfiducia nello Stato. Dalla crisi della giustizia e dal conseguente sbiadimento dell'immagine degli organi istituzionali e quindi dello stesso Stato, [illegible] per mo[illegible] versi anche il banditismo.

Nei giorni scorsi, avvocati e procuratori dell'Ogliastra — una delle zone interne — hanno attuato una serie di manifestazioni di protesta allo scopo di attirare l'attenzione sulle carenze delle strutture giudiziarie. Della questione si è [illegible] carico lo stes[illegible] presidente della Regione, il sociali[illegible] Franco Rais, da meno di due mesi a capo della prima giunta laica e di sinistra dell'isola.

In un messaggio inviato al Presidente della Repubblica Pertini nella [illegible] veste [illegible] presidente del Consiglio superiore della magistratura, al presidente del Consiglio Forlani e al ministro di Grazia e Giustizia Sarti, l'onorevole [illegible] ha [illegible] l'attenzione sulla grave crisi degli uffici giudiziari a Lanusei, il centro più importante dell'Ogliastra.

Nel suo messaggio, il presidente della Regione sarda puntualizza la perdurante crisi dell'amministrazione della giustizia negli uffici che fanno capo al circondario del tribunale di Lanusei che, cronicamente privi [illegible] giudici, cancellieri [illegible] ufficiali giudiziari, non sono in grado di [illegible] sicurare i delicati compiti istituzionali che [illegible] svolgere e quindi di rendere giustizia [illegible] popolazioni interessate.

Ricordata l'inadeguatezza dell'organico del tribunale di Lanusei, l'onorevole Rais ha sottolineato [illegible] nelle stesse condizioni si trovano le preture del circondario. *«Appare persino superfluo rilevare* — afferma il presidente della Regione — *che i [illegible] degli organici determinano praticamente la paralisi dei procedimenti instaurati, vanificando soprattutto l'attuazione della riforma sulle procedure delle cause di lavoro, che si protraggono di gran lunga oltre i ristretti tempi previsti in favore dei lavoratori. Tutto ciò evidentemente* — prosegue l'onorevole Rais — *determina [illegible] più un aggravamento della situazione di per sé già compromessa in quanto i titolari degli stessi uffici completi devono supplire alle funzioni dei titolari delle sedi vacanti al fine di garantire un minimo di attività».*

«Questo non può che rendere più gravoso il [illegible] e più sgradita la sede assegnata. Tale stato di cose — dice ancora l'onorevole Rais — *ha causato il malcontento di tutti gli abitanti dell'Ogliastra, culminato di recente in una manifestazione popolare indetta [illegible] votazione unanime dal consiglio comunale di Lanusei».*

Il presidente della Regione sarda ha quindi ricordato che l'assemblea [illegible] iscritti all'Ordine degli avvocati [illegible] procuratori presso il tribunale di Lanusei, un mese fa ha deliberato tra l'altro di continuare l'astensione dalle udienze civili e penali nel tribunale e nelle preture del circondario estendendola ai processi [illegible] detenuti, provocando in [illegible] modo la totale paralisi [illegible]'attività giudiziaria, con particolare danno per i detenuti in attesa di giudizio.

Il messaggio dell'onorevole Rais si conclude richiedendo l'autorevole intervento nelle sedi opportune perché si possa tempestivamente superare, attraverso strumenti sia di carattere legislativo che amministrativo, l'attuale situazione dell'Ogliastra, situazione per altro che trova riscontro in zone dell'isola. Tutto ciò anche per non acuire il [illegible] [illegible] isolamento e di lontananza dalle autorità centrali, particolarmente sentito dalle popolazioni delle zone interne della Sardegna.

Mario Guerrini

A B[illegible] film con Gustavo [illegible]

ROMA — Le riprese di *Un centesimo di secondo*, il film di Duccio Tessari interpretato dall'ex sciatore azzurro Gustavo Thoeni, [illegible] cominciate nei giorni scorsi [illegible] Bormio, la località sciistica in provincia di Sondrio. Partecipano al film anche due figli di noti attori: Antonellina Interlenghi, figlia di Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, e [illegible] Vallone, figlio di Raf Vallone e di Elena Varzi. Il film [illegible] prodotto [illegible] Cinelaser.

In attesa dei turisti di Pasqua

Verona si veste di verde e fiori

VERONA — «Dito verde» questo il titolo di una iniziati[illegible] assunta dall'Ente provin[illegible] per il Turismo [illegible] Verona per rendere più bello e piacevole [illegible] volto della città, ad uso dei veronesi e [illegible] turisti che [illegible] Pasqua torneranno [illegible] invadere [illegible] [illegible] del centro storico. In realtà si tratta di un ormai collaudato concorso per i balconi fioriti con il coinvolgimento, quindi, degli abi[illegible]. *«Ci proponiamo* — dice il presidente dell'Ept Giuseppe Arcaroli — *di sensibilizzare e cointeressare i cittadini per [illegible] l'impressione gradevole di una città amata e curata dai suoi abitanti».* Gerani, rose e piante verdi torneranno a rendere meno avvilente l'im[illegible] con i muri che [illegible] decenni non vedono l'opera dell'imbianchino. Ciò perché non si ricordano interventi del Co[illegible] che pur può agire [illegible] che in questo settore per obbligare i proprietari delle case a sistemare le facciate, «pitturate» solo dalla contestazione.

E' anche questo un [illegible] del degrado e del disinteresse. Indifferenza in una città che nel Cinquecento era conosciuta come «Urbs Picta» perché tutti i palazzi nobili, ma anche quelli degli artigiani, che nel [illegible] vivevano [illegible] operavano (ci sono [illegible] [illegible] vie dedicate alle corporazioni), erano dipinti e affrescati. Ora di quello splendido passato rimangono soltanto tracce: gli affreschi preziosi e in fase di distruzione totale sulla facciata di palazzo Mazzanti in piazza delle Erbe; tracce dei lavori di altri insigni [illegible] stri che a Verona [illegible] trovato ospitalità, prestigio [illegible] lavoro, come il Mantegna. L'«Urbs Picta» si trasforma in [illegible] fiorita. Segno dei tempi, evidentemente, dell'incuria, ma anche delle ristrettezze che impediscono (insieme alla burocrazia) di dar mano ai lavori di restauro.

Il centro storico è [illegible] perdendo abitanti e botteghe tradizionali [illegible] diventare [illegible] centro degli affari, del credito e dei negozi specializzati, [illegible] [illegible] dei turisti e di chi può spendere. In pochi anni ha perso 10 mila abitanti [illegible] un centinaio [illegible] negozi tradizionali. Ora [illegible] sono vuoti ben 5 [illegible] vani. In compenso nelle strade medioevali, come via Oberdan, passano [illegible] senso unico 600 vetture in media l'ora, con punte di 960.

f. r.

Il rinoceronte dal pedicure

Basilea. Arjun, rinoceronte maschio [illegible] 23 anni, due tonnellate, per il freddo e lo scarso movimento soffre di calli. Ogni anno la direzione dello zoo lo affida a un «pedicure» (Telefoto Ap)

Hanno [illegible] significato i «segni» tracciati inconsciamente

Gli scarabocchi fatti al telefono

Secondo gli esperti nei «griffonages» l'azione sfugge al dominio della volontà e si entra in un mondo inesplorato - Una specie di alfabeto Morse dentro al quale si nasconde la chiave della nostra personalità - Il significato delle spirali, frecce, quadrati, e cerchi

COMO — Lo si fa, così, a caso, quando si parla al telefono, oppure quando, nervosi, si deve attendere qualcuno o qualcosa.

Si prende una biro e si scarabocchia: spirali, frecce, figure geometriche, linee, punti. Questi «strani segni» si al[illegible]o sul foglio bianco, sui margini dell'elenco telefonico, sulla scatola delle sigarette.

Gli psicologi [illegible] convinti che ogni segno abbia un significato recondito. Questi ghirigori, dicono, rappresentano una manifestazione del vostro intimo e quindi possono essere interpretati. Ma attenzione, non si tratta di [illegible]fologia. Questa «scienza» infatti cerca di interpretare il carattere di una persona attraverso una scrittura volontaria.

Negli scarabocchi, nei «griffonages», come li chiamano i francesi, invece, l'azione sfugge al dominio della volontà. *«Si entra insomma* — scrive un esperto — *in un mondo inesplorato, quello dell'inconscio dove se ne stanno "pigiate" azioni e sensazioni inespresse. Probabilmente è l'istinto che guida la mano di chi scarabocchia, quello stesso istinto che ha spinto voi e i vostri antenati a cercare gli alimenti, a sentire paura [illegible] meno, a distinguere il bene dal male, l'utile dal dannoso. Un isti[illegible] complicato dalla cultura, bardato [illegible] [illegible] strutture, imprese nei secoli».* Ma vediamo di interpretare qualche scarabocchio.

Spirale: secondo gli esperti ripete forme simboliche di tanti millenni [illegible] Rappresenterebbe il primo atto necessario per vivere, il respi[illegible] [illegible] Secondo altri si potrebbe interpretare [illegible] il grande amplesso [illegible] il prossimo, la gioia dei rapporti fra [illegible] persone.

Freccia: sarebbe espressione dell'istinto aggressivo ereditato dai progenitori in continua lotta per sopravvivere. Freud le assegna un significato erotico, Eros che va trafiggendo i cuori.

Cerchio: rappresenterebbe il subconscio che ricerca la perfezione.

Forme ovoidali: sono il simbolo della fecondità, l'idea ancestrale dell'uovo. E' tipico dell'uomo tranquillo, amante della famiglia.

Punto: se bucate il foglio con un punto deciso, state tentando inconsciamente di colpire un avversario.

Quadrati: affiora il senso della difesa. Sono come le mura [illegible] una fortezza. Più quadrati si disegnano uno dentro l'altro, [illegible] le scatole cinesi, e più si ha un carattere debole.

Zig-zag: è tipico dell'impulsivo, della persona nervosa.

Successione [illegible] punti interrogativi: significa essere ansiosi.

Allineamenti uguali, ritmici: sono tipici di un uomo a tendenza mistica.

Linee ripetute monotonamente: appartengono al mondo delle nevrosi [illegible]sive.

Correzioni degli scarabocchi: dimostrerebbero la presenza di una seconda vita, inconscia, interiore, che si rivela sotto [illegible] aspetti più imprevedibili.

E ancora: il vortice [illegible] spirale che state disegnando si dirige a destra, in alto? Significa che avete una mente creatrice. Si dirige, ahimè!, a si[illegible] in b[illegible]? Appartenete alla categoria dei distruttori.

Sarebbero dunque, questi scarabocchi, tutti messaggi lanciati dall'inconscio. Una specie di alfabeto morse dentro il quale si nasconde la chiave della vostra personalità. Almeno così sostengono gli esperti.

Adolfo Caldarini

Dopo 50 anni Oscar per Fonda

HOLLYWOOD — Dopo aver fatto titolo e spettacolo [illegible] oltre mezzo secolo, finalmente anche Henry Fonda, a 75 anni, avrà il suo Oscar. Il premio speciale della *Academy of Motion Pictures* sarà consegnato all'attore il 30 marzo prossimo.

Navigazione sul Garda forse verrà limitata

VENEZIA — A Sirmione, lunedì, le commissioni permanenti per i problemi ambientali [illegible] consigli regionali del Veneto, della Lombardia e della Provincia Autonoma [illegible] Trento faranno il punto sulle diverse iniziative legislative riguardanti la navigazione a motore sul Lago di Garda.

Il problema, come noto, è da parecchio tempo all'attenzione degli amministratori delle tre regioni. [illegible] non ha avuto finora una risposta definitiva e perché [illegible] sembrano essere le risoluzioni proposte. Nel Veneto, [illegible] esempio, esistono [illegible] progetti di legge al riguardo: [illegible] popolare, che prevede l'abolizione totale della navigazione a motore privata (e che raccoglie in linea di massima l'assenso di pci e dp); uno socialista, sostanzialmente sulle stesse posizioni; un terzo, dei consiglieri dc Delaini e Bogoni che definisce alcuni limiti per i natanti a motore privati e fa esplicito riferimento [illegible] una intesa interregionale.

Due invece le proposte trentine, una socialista ed una popolare, e una lombarda, [illegible] democrazia proletaria.

Le commissioni prenderanno presumibilmente visione anche di una bozza di intesa tra le tre regioni predisposta dagli assessorati competenti la quale prevede una serie di limitazioni per la circolazione dei natanti a motore pri[illegible].

E' uscito a New York

L'ultimo disco [illegible] Yoko e Lennon

[illegible] YORK — La coperti[illegible] [illegible] una [illegible] tutta [illegible] di fiocchi di neve, su un campo grigio, [illegible] in alto una scritta *Camminando sul ghiaccio sottile - Per John.* E' l'ultimo disco, un 45 giri improvviso eppure già attesissimo, di John Lennon e Yoko Ono uscito nei negozi di New York.

A *Walking on thin ice* (camminando sul ghiaccio sottile) John e Yoko stavano lavorando proprio quell'8 dicembre quando l'ex Beatle venne ucciso da uno squilibrato. Yoko, dicono gli amici, [illegible] è decisa dopo alcune incertezze a pubblicarlo lasciandolo così come stava. Sul retro del 45 c'è *It happened* («Accadde») una canzone che Yoko Ono aveva scritto e registrato nel '73 ma che non [illegible] mai messo in vendita.

I due brani, scrive il *Daily News*, «vivono con i *suoni della strada, quelli del sesso, suoni tristi, risate. Sono cacofonia, armonia, vita».*

It happened comincia [illegible] un rumore [illegible] passi, John e Yoko che corrono. Poi lui dice *«siamo di nuovo qui, solo due persone qualsiasi che passeggiano nel parco».* Dopo di che ha inizio un confronto — «straordinario» secondo gli esperti — tra chitarre elettriche [illegible] acustiche, *«due metà [illegible] una perfetta unità».*

Entro il 2000 la città rischia [illegible] restare senza acqua

Lo spettro della sete su Siracusa

Le cause: il grande aumento della popolazione e il depauperamento delle falde acquifere

SIRACUSA — Entro i[illegible] [illegible] rischia di restare senz'acqua potabile. Insieme con il capoluogo potrebbero restare all'asciutto anche i comuni di Solarino e Floridia (due paesi di una decina di migliaia di abitanti ciascuno) che attualmente vengono approvvigionati [illegible] le risorse idriche di alcuni pozzi la cui falda si sta abbassando al di sotto del livello di guardia.

La drammatica prospettiva è collegata a due cause principali. Sino ad alcuni lustri fa si pensava che il problema dell'approvvigionamento idrico [illegible] Siracusa [illegible] sarebbe delineato nella prima metà del futuro secolo e che perciò c'era tempo per risolverlo. Invece il vertiginoso aumento del[illegible] popolazione, praticamente raddoppiata nell'arco di una ventina d'anni, [illegible] il [illegible] [illegible]guente maggior consumo d'acqua, hanno anticipato i tempi.

A questo si aggiunge il depauperamento delle falde acquifere il cui livello si è abbassato più di quanto si prevedesse. L'abbassamento del livello condurrà fatalmente alla salinizzazione dei bacini idrici. Quando ciò avverrà, l'acqua non sarà più potabile e per le popolazioni interessate comincerà la «grande sete» se nel frattempo non sarà stato trovato [illegible] valido rimedio.

Un fenomeno di impoverimento è già accaduto in altre falde acquifere della zona di Siracusa, tanto che recentemente, proprio per evitare l'ulteriore depauperamento delle risorse idriche, si pensò [illegible] proibire agli stabilimenti [illegible] [illegible] industriale [illegible] attingere acqua nei pozzi. Poi il provvedimento rientrò perché avrebbe comportato la paralisi della zona industriale, e forse anche il licenziamento degli undicimila dipendenti dei vari stabilimenti del triangolo industriale Siracusa-Augusta-Priolo.

Non è pensabile di risolvere il problema effettuando altre trivellazioni nella stessa zona degli attuali pozzi. Sarebbe inutile, infatti, pescare nelle stesse falde che si stanno impoverendo. Per risolvere [illegible] problema, fanno osservare i tecnici, occorre reperire nuove fonti di approvvigionamento, altrimenti[illegible] di[illegible] [illegible] decennio l'acquedotto di Siracusa avrà disponibile soltanto acqua salata. L'acqua, cioè, dev'essere trovata [illegible] altre zone, prelevata da nuove falde. La superficie idrica dei pozzi [illegible] dev'essere al [illegible] sotto del livello del mare. Solo riducendo [illegible] più presto e al massimo l'utilizzo dell'acqua degli attuali pozzi, sarà possibile scongiurare quello che qualcuno, a Siracusa, definisce «un disastro».

C'è tuttavia da osservare che la situazione appare, [illegible] pure in prospettiva, drammatica anche a causa delle cattive condizioni della rete di distribuzione idrica. *«E' troppo vecchia* — dicono al comune — *concepita per cinquantamila [illegible] persone, mentre adesso Siracusa ha più di centomila abitanti. Un sovraccarico enorme».*

E' così malandata, inoltre, che parte dell'acqua non riesce a raggiungere i rubinetti delle [illegible] e [illegible] disperde nel sottosuolo.

Franco Sampognaro

7 italiani [illegible] 10 guardano l'elenco telefonico solo per trovare il [illegible] degli abbonati

L'Avantielenco, questo sconosciuto

Nelle prime 32 pagine dell'elenco telefonico c'è il libretto di istruzioni del telefono: l'Avantielenco

È il libro più diffuso nel nostro paese, probabilmente anche il più consultato; eppure ne abbiamo una conoscenza del tutto superficiale. Parliamo dell'Elenco Telefonico.

Una approfondita ricerca condotta in tutta Italia ci dice che solo pochi utenti ne conoscono una delle parti più importanti: l'Avantielenco, cioè le prime 32 pagine dell'elenco alfabetico che costituiscono il vero "libretto di istruzioni" per utilizzare al meglio il telefono.

Se il 27% lo conosce parzialmente, solo il 23% lo conosce a fondo. E dire che, come potrete già vedere dall'indice di pag. 1, tutto quanto attiene al [illegible] e al suo uso vi è contemplato.

Dai servizi di emergenza a quelli opzionali, che possono risolvere tanti nostri problemi quotidiani: da tutte le informa[illegible] relative alla teleselezione a quanto occorre sapere per ottenere il telefono o traslocarlo.

Insomma c'è tutto quanto ci può far sfruttare appieno questo servizio. Tutto spiegato in mod[illegible] [illegible] chiaro e semplice che, ad esempio, dopo aver letto a pag. 27 ci sarà facile "leggere" anche le bollette trimestrali.

C'è tanto da dire sull'Avantielenco, quindi ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento nei prossimi giorni.

Comunque [illegible] consigliamo almeno di sfogliarlo: oltre [illegible] tante informazioni scoprirete che se il servizio telefonico a volte [illegible] pare un po' misterioso ciò dipende soprattutto dalla nostra indolenza. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Confronto Radicioni-Gatti a Palazzo Nuovo

La collina all'Università

Due [illegible] di urbanistica applicata per una lezione [illegible] non ha attirato più di [illegible] ventina di studenti - Stamane un corteo da piazza Arbarello

Il parco naturale in collina è entrato all'Università, è stato discusso nell'aula magna di Giurisprudenza per iniziativa della Federazione giovanile comunista. Docenti «una tantum», l'assessore Radicioni ed il capogruppo [illegible] a Palazzo Civico, Gatti. Due ore [illegible] urbanistica applicata per una lezione che non ha evidentemente destato l'entusiasmo degli studenti: tant'è vero che, nonostante i vistosi cartelli affissi nell'ampio atrio [illegible] Palazzo Nuovo, i presenti al confronto erano neppure una ventina.

Radicioni ha spiegato per l'ennesima volta che è necessario salvare la collina da frane [illegible] smottamenti, che non ci [illegible] espropri indiscriminati, che la zona dell'Oltrepò dove [illegible] «goduta» da tutti e non rimanere «privilegio per pochi».

Gatti, pure per l'[illegible] volta ha ribattuto che tutti sono d'accordo a [illegible] la fascia di verde che va da Superga a Moncalieri, ma che per dare avvio agli interventi è necessario sapere come saranno realizzati con un «progetto di fattibilità» in grado di «ridare ai cittadini, giustamente preoccupati, la certezza [illegible] diritto alla loro proprietà».

Alcuni giovani hanno ricordato che ormai la collina viene scambiata per [illegible] pista da motocross. Altri hanno denunciato che le passeggiate non sono più possibili poiché i privati hanno posto recinti, cancelli, reticolati dovunque, anche intorno a boschi e terreni incolti, dove regna il rovo.

Conclusione: il comune deve intervenire: e con [illegible] parco pubblico. Questa tesi è però stata contestata [illegible] una signora, la quale [illegible] dato ragione a Gatti, affermando che [illegible] Comune non può umiliare l'iniziativa di quei privati, i quali «trascorrono [illegible] domeniche ed il tempo libero a migliorare la collina [illegible] a curare boschi, prati e giardini. Anzi li deve incoraggiare».

Al termine i presenti sono stati invitati a firmare la petizione presentata 15 giorni fa dalla stessa Fgci, dalle Acli, [illegible] pdup e da organizzazioni, come Pro Natura, Wwf, Lega-ambiente dell'Arci ed è stato [illegible] annunciato il corteo che stamane, ore 9, partendo [illegible] piazza Arbarello, raggiungerà il comune per portare al [illegible] daco Novelli le oltre [illegible] mila firme di giovani e di cittadini che vogliono il parco.

Avvolto [illegible] fuoco vicino alla [illegible]

Una vampata di fuoco, sprigionatasi dalla stufa, [illegible] investito, ieri pomeriggio, l'invalido Giuseppe La Rocca, 40 anni, residente a San Mauro, in via Settimo [illegible] Le fiamme [illegible] sono appiccate al grembiule che portava sopra [illegible] abiti; il [illegible] Rocca ha cercato [illegible] spegnerle con le mani, ma, prima [illegible] riuscirvi, ha riportato ustioni agli [illegible] superiori, all'addome e alle gambe.

Soccorso [illegible] fratello, è stato portato al Centro grandi ustionati del Traumatologico; i medici gli hanno riscontrato bruciature di secondo e terzo grado, estese al 40% del [illegible]

[illegible] Adeodato Grandi, 72 anni, da Udine, via Mombarcaro 57, è stato colto da malore [illegible] casa. E' morto mentre il figlio Fausto lo portava al Mauriziano.

Studenti derubati da cinque teppisti

Tre studenti, [illegible] Bausola, 15 anni, via [illegible] 30, Alessandro Meini, [illegible] anni, via Tirreno 57, e Michele Putero, 16 anni, piazza San Gabriele [illegible] 177 bis, [illegible] stati circondati, in via Caboto angolo corso Duca degli Abruzzi, da cinque teppisti. Immobilizzato il Bausola, i malviventi gli hanno preso dalle tasche [illegible] portafogli, contenente 7 mila lire. [illegible] questo punto, il Meini ha avuto una violenta reazione: [illegible] l'aiuto [illegible] suoi amici è riuscito a mettere in fuga gli aggressori.

★ [illegible] Arkanian, 35 anni, corso Caio Plinio [illegible], ieri alle 13,45 era sulla [illegible] «A 112» al semaforo di via Passo Buole angolo via Pio VII quando è stato avvicinato [illegible] un giovane armato di pistola che [illegible] ha portato via l'autoradio.

Tentata evasione dalle Nuove

[illegible] della fuga [illegible] detenuti comuni

Il piano non prevedeva l'aggregazione dei politici - Una «soffiata» dall'interno del carcere

Sull'evasione in massa [illegible] centro clinico [illegible] Nuove sventata [illegible] extremis la notte tra lunedì e martedì dagli agenti della Digos sta indagando il sostituto procuratore Maddalena. Le ricerche [illegible] magistrato ostacolate dall'omertà dei 45 detenuti rinchiusi nel reparto sanitario del carcere, procedono lentamente, [illegible] cominciano [illegible] qualche frutto. Il tentativo di fuga [illegible] stato preparato da quattro persone: tutte [illegible] galera per reati comuni (rapine, sequestri, forse omicidi), tutte con davanti un futuro lunghissimo di detenzione. Il dott. Maddalena mantiene il massimo riserbo; afferma soltanto: *«Lavoriamo su [illegible] rosa di nomi, chi ha avvertito [illegible] polizia di quello che stava per accadere alle Nuove è stato molto preciso»*.

L'informatore che ha avvisato [illegible] Digos attorno alle 23 di lunedì [illegible] (*«Attenzione in carcere stanotte accadrà qualcosa di grosso, scapperanno in molti dal settore clinico»*) ha indicato pure i capi dell'evasione, aggiungendo: *«Hanno studiato tutto nei minimi particolari, sono riusciti a far entrare nella prigione due pistole e dinamite»*.

La «soffiata» ha indicato agli agenti anche dove cercare armi ed esplosivo: *«Controllate al piano terra, dovrebbero essere nascosti in una sala»*. Il materiale, in effetti, era celato proprio nella vecchia [illegible] raggi.

Il progredire dell'inchiesta ha cancellato del tutto l'ipotesi che l'evasione avrebbe coinvolto i detenuti «politici» rinchiusi nella sezione di massima sicurezza, attigua al centro clinico. La dinamite sarebbe servita ai fuggitivi soltanto per abbattere [illegible] celli [illegible] corridoi che conducono verso l'uscita delle Nuove e non per liberare i numerosi terroristi che sono custoditi nel braccio più protetto.

Sangano: rapinata una pettinatrice

Tre giovani, mascherati e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio [illegible] pettinatrice di via Devesio 35, a Sangano. Sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare l'incasso — 100 mila lire — dalla titolare, Antonietta Pirrotta, 21 anni, residente a Bruino, e le 230 mila lire che il fidanzato di una cliente, Carlo [illegible] di 19 anni, aveva [illegible] tasca.

★ Rapina ieri, poco dopo le 18,30, nel supermercato «Tmv» di via Lancia 124/3. Tre sconosciuti, giovani, [illegible] pistola e di un fucile a canne mozze sono entrati nel negozio e, incuranti [illegible] clienti, si sono [illegible] decisi verso gli uffici. [illegible] direttore, Francesco Zamboni, 32 anni, [illegible] no fatti consegnare l'incasso: circa 700 mila lire.

[illegible] distrugge [illegible]

Giorgio Pizzola

Un incendio provocato da cause sconosciute ha semidistrutto i capannoni dello scatolificio «Eborg», Druento, via Bottione 5, di Giovanni Barisone, 53 anni, abitante a Torino in corso Telesio 14. I danni superano i 200 milioni.

Le fiamme si sono levate al centro del magazzino verso [illegible] 17,30, pochi minuti dopo il termine [illegible] lavoro. [illegible] a dare [illegible] Prima che arrivassero i vigili del fuoco (in tutto sono state mandate 10 squadre) la fabbrichetta era completamente avvolta dal fumo. Il rogo è stato circoscritto solo nella tarda serata.

Alla «Eborg» lavorano 25 persone, ma una ventina sono in cassa integrazione da tre settimane. L'amministratore, Giorgio Pizzola: «E' il colpo [illegible] grazia, sarà difficile per noi recuperare il danno».

Delinquenza scatenata, vani i posti [illegible] blocco dei carabinieri

«Raid» [illegible] a Valperga, Parella [illegible] e Ivrea: bottino 60 milioni

Tra le vittime la [illegible] di uno dei più [illegible] industriali [illegible] Canavese: è stata spogl[illegible] della pelliccia - Gli [illegible] assalti in due uffici postali [illegible] al Monte [illegible] Pegni [illegible] via Arduino

Raid [illegible] rapine ieri nel Canavese, bottino circa 60 milioni.

[illegible] Valperga, in via Dante 3, sulla strada che porta al [illegible] stello, Adelaide Boggio, 73 anni, via [illegible] Monte 1, nelle vicinanze della fabbrica del figlio, [illegible] Rossi, titolare della Elettronica Belmonte, [illegible] degli industriali più noti del C[illegible]se, è stata affrontata da tre ragazzi che, minacciandola con i coltelli, [illegible] hanno strappato la borsetta e la pelliccia del valore di cinque milioni.

[illegible] dopo i carabinieri di Cuorgnè hanno ritrovato la borsa, priva però dell'orologio d'oro e delle 100 mila lire che conteneva.

[illegible] Ancora assalti [illegible] uffici postali del Canavese. Ieri è stata la volta di Parella e Quagliuzzo, rapinati poco prima delle 11 da due giovani armati di pistola e a viso scoperto. In entrambi [illegible] i malviventi hanno agito in modo fulmineo. Prima a Parella dove nell'ufficio si trovava la sola gerente Elda Rossi di 42 anni. Sventolando dall'esterno un modulo per conto corrente i due si sono fatti aprire la porta automatica azionata dall'interno. Non appena entrati, minacciando la donna [illegible] armi, si sono fatti consegnare circa due milioni di lire [illegible] nella cassaforte.

Stessa tecnica [illegible] minuti dopo [illegible] Quagliuzzo, a due chilometri di distanza. Anche qui la gerente Giuseppina Pornaro, 55 anni, [illegible] sola nell'ufficio. I malviventi hanno prelevato quasi un milione fuggendo poi su una Volkswagen Golf rubata a [illegible] e abbandonata nei pressi [illegible] Pedemontana.

★ Una rapina che ha fruttato ai malviventi oltre 50 milioni è stata compiuta ieri alle 12,30 presso il Monte dei Pegni di via Arduino ad Ivrea. Il responsabile dell'ufficio Alfredo Giglio, 61 anni, Cascinette, via Crotta 14, è stato affrontato sulla porta da due banditi armati di pistola. Fatto rientrare all'interno è stato ammanettato [illegible] legato con una corda [illegible] rinchiuso in uno stanzino adibito a deposito: subito dopo sono entrati altri due complici che [illegible] sono messi ad arraffare tutti i preziosi nella cassaforte che [illegible] aperta.

Il valore di deposito dei preziosi sottratti, in base alle 144 polizze del Monte dei Pegni, ammonterebbe a poco più [illegible] milioni, molto di più invece il valore commerciale effettivo della merce rubata. I malviventi si sono impossessati anche di [illegible] mezzo milione [illegible] contanti e di una pistola [illegible] inservibile [illegible] rugg[illegible] che si trovava all'interno della cassaforte.

Il Giglio per dare l'allarme ha dovuto strisciare per alcuni [illegible] metri sul pavimento [illegible] rampicarsi [illegible] una finestra. Le [illegible] urla [illegible] sentite da un commerciante, che stava chiudendo il negozio. Gli agenti per entrare hanno forzato la porta dell'ufficio in quanto i banditi l'avevano chiusa portandosi via la chiave. Nessun esito hanno dato finora i posti di blocco messi da polizia e carabinieri.

★ Luciano Manca, 35 anni, e Demetrio Primon, 27 anni, entrambi [illegible] Ivrea, hanno confessato numerosi [illegible] compiuti a Montalto Dora, Borgofranco e Romano Canavese e indicato i ricettatori. In casa di Giuseppe Turco, 53 anni, e [illegible] Verdarame, 31, entrambi di Gela, domiciliati in via Saluzzo 3, i militi hanno rinvenuto un apparecchio tv a colori di proprietà di Attilio Grosso, 50 anni, di Romano Canavese, e [illegible] pacchetti di sigarette estere. I due sono stati accusati, oltre [illegible] ricettazione, anche di contrabbando.

Dai quartieri

Mirafiori Sud — In via Romita 15, ore 9,30, [illegible] convocata una riunione aperta per discutere le *«Linee generali dell'attività dell'amministrazione comunale nel quinquennio 1980-85»*. Sono [illegible] vitati gli assessori Spagnuolo, Mercurio, Migliasso, Sciolone e Vindigni.

Crocetta — Il consiglio di circoscrizione ha organizzato per oggi, ore 15, via Piazzi 25, una festa di carnevale dedicata ai ragazzi e promossa in collaborazione con l'Associazione nazionale famiglie bimbi subnormali.

Borgo Vittoria — Prosegue [illegible] [illegible] di spettacoli dedicati [illegible] «Cinema e alla musica». Al cinema «Ambra» di via [illegible] della Salute oggi alle [illegible] brasiliano.

Troppi scalini

I genitori di Gabriella Torchio nei giorni scorsi hanno rifiutato un alloggio proposto loro dall'Iacp. Attualmente abitano [illegible] quarto piano [illegible] una casa senza ascensore, [illegible] devono andarsene perché la bimba è immobilizzata da anni su una sedia a rotelle e può muoversi [illegible] se trasportata in braccio.

La famiglia Torchio, attraverso il comitato di quartiere Oltre Po, precisa: *«L'appartamento propostoci è composto di tre stanze per complessivi [illegible] metri quadri. Ma una di queste [illegible] accessibile solo tramite la risalita di cinque scalini: una barriera insormontabile per una bimba come Gabriella. E' questo il motivo per cui non abbiamo ritenuto idoneo l'alloggio. Alla pubblica amministrazione ci eravamo limitati a chiedere un appartamento in affitto, salubre e strutturalmente idoneo agli spostamenti di nostra figlia»*.

Amnesty [illegible] convegno

Domenica, con inizio alle 9,30, si svolgerà a Torino, presso Aica, via Massena 2 bis, l'assemblea annuale dei soci della circoscrizione Piemonte-Val d'Aosta di Amnesty International.

Saranno eletti il responsabile circoscrizionale per l'81 e i delegati della circoscrizione all'assemblea nazionale che si svolgerà in aprile. Sarà illustrata l'attività svolta dai gruppi regionali nell'80 e verranno programmate le azioni future.

Bus 67 soppresso

A partire da lunedì, [illegible] causa dei lavori interessanti via Sabaudia e dell'istituzione del senso unico alternato, [illegible] linea 67 verrà temporaneamente soppressa. Verrà intensificata la 67 sbarrata e istituito un servizio a navetta da piazza Zara a Cavoretto gestito con piccoli bus.

Oulx — Il sindaco di Bardonecchia dott. Gibello (pli) è stato eletto presidente della Comunità [illegible] alta Valsusa; vicepresidente è il geom. Rumiano (psi), [illegible] di Giaglione. La giunta è composta da pli, psi, dc. Gibello e Rumiano hanno ottenuto anche i voti del pci e degli indip. di sinistra.

I programmi [illegible] private

CANALE 3 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 Okay; 13 e 20 L'uomo di Atlantide; 13,30 e 18 Pop corn; 14 Tennis; 14,30 Boxe: per il mondiale dei pesi gallo versione [illegible] Chandler-Lujan; 15,30 Al banco della difesa: «Senape a colazione»; 16,30 «I due mafiosi» con Franchi e Ingrassia; 19 Carovane verso il West: «Un corrispondente [illegible] Londra»; 20,30 Attenti a quei due: «L'erede»; 21,30 Tokyo: cronaca registrata [illegible] finale di Coppa Intercontinentale Nacional-Nottingham; 23,15 «Due contro la città» con [illegible] Gabin e Alain Delon.

QUARTA RETE (32-21-31-49 Uhf) — 13 Richard [illegible] detective: «Doppio Problema»; 13,45 Film; 15,30 «Tarzan Bubba»; 17 Mixage; 18 e 20,15 Don Chuck castoro; 18,30 «Più matti di prima al servizio della regina»; 20,45 «Il vizio ha le calze nere»; 22,30 «Il Fustatore, fuori uno sotto l'altro» con Edwige Fenech e George Hilton; 24 Strip tease; 0,15 «L'orca» con Michele [illegible] e Flavio Bucci.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 [illegible]) — 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; 13 «Il furto è l'anima del commercio» con Enrico Montesano e Alighiero Noschese; 15,30 Il cucchiaio d'argento; 16,15 La famiglia Bradford: «La fidanzata ricca»; 17 Ciao amici; 18,15 Josie e le pussycat; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible] «Il ritorno di quelli della calibro [illegible] con Antonio [illegible]to; 22,15 Noi granata; 22,45 Il soffio del diavolo: «Il lago»; 23,30 «Quella strana voglia di amare» con [illegible] Loncar e Adolfo Celi; 1,15 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-60 Uhf) — 11 «C'era una volta un piccolo naviglio»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 I magnifici quattro; 13,30 «Il rischio di vivere, il rischio di morire»; 16,20 «Entrate senza bussare»; 19,45 «Tecnica [illegible] una spia»; 23 La ragazza del lecca lecca».

TELE VOX (26,5 Uhf) — 10,30 Mattinata in studio; 12,30 «L'ultima speranza»; 17,30 «Luciano Serra pilota»; 19 [illegible] zione filosofica; 20 [illegible] sexy e ladra»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — [illegible] Vegas; 13,30 [illegible] matto; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Mr. Belvedere suona la campana» [illegible] Clifton Webb; 16,30 Cash & Company; 17,30 e 20 Tekkaman; [illegible] Laramie; 20,30 Matt Helm; [illegible] «L'amore è bello» [illegible] David Niven; 23,30 La morte in faccia.

GIORNALE [illegible]IO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — 9 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 9,30 The invaders; 10,30 Peyton place; 11 «La casa degli orrori nel parco»; 12,50-17-19-15-0,15 Grp flash; [illegible] Thibaud alle crociate: «La legge del deserto»; 13,20 e [illegible] Space robot; 16,15 Vinovo corre; 17,45 Thibaud alle crociate: «L'oasi»; 18,45 The Jefferson; 19,35 I gioielli del 7° continente: Spugne misteriose; 20 Sanford e Son; 20,40 Mala donna; 21,45 Star parade; [illegible] «Anni ruggenti» con Nino Manfredi, Gino Cervi e Salvo Randone; 0,30 L'amore con Raimondo Vianello; 1 Una sera da playboy; 2 «Un corpo da possedere»; 3,30 «Catene»; 5 «Tesla di sbarco per otto implacabili».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 18 Camera 1, Carnevale; 19,30 Incontri del sabato sera, rubrica religiosa; 20,30 e 23,45 Notizie; 21 Gioco a premi; 21,45 Fantasilandia; 22,45 Superclassifica show.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Omicidio perfetto a termine di legge»; 11,30 «I conquistatori della luna»; 13,30 A l'ombra d'le cole clochie; 14,30 Amore mio ricoprimi; 16 «Armida il dramma di una sposa»; 18 Tarallucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «I ribelli della Tortuga»; 21,30 «Il volto [illegible] 23,30 «Violenza sadica per dieci vergini».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 Chiesa e missione; 18 «Il sergente Rompiglioni»; 19,30 [illegible] l'orto e il giardino; 20 Astrorunga; 20,30 La grande pallina [illegible]; 20,45 Chi fa [illegible] sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo a cura dell'associazione biblica italiana; 22 «Hai Cesare vai da Cleopatra?» con Oreste Lionello.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 12,30 Evasione bianca; 13 «I racconti di Viterbury»; 14,45 «Lo strangolatore delle nove dita»; 16,30 «Asfalto nero»; 18,15 «Sangue sulla luna»; 20 «Il magnifico Robin Hood»; 21,45 «Sangue sull'asfalto»; 23,30 «Ancora dollari per i Mac Gregor».

VIDEOGRUPPO (63-64-57 Uhf) — Ore 10,30 «La rapina più scassata del secolo»; 12 Alle soglie dell'incredibile: «Laboratorio [illegible]»; 13 «La moglie è uguale per tutti»; 15,30 e 19,30 Monkey; 16 Dossier pericolo immediato: «Vetro infrangibile»; 17 e 19 Tex[illegible]er; 17,30 Gundam; 18 Feline Surgeon; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 L'immortale; 21 «Sissignore»; 22 Petrocelli; «Il marchio di Caino»; 0,30 Telefilm.

TELE PINEROLO (66 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 17 Ric e Gian show; 20,20 Confrontiamoci [illegible] l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,15 [illegible], mi presti tua moglie?, commedia in due tempi [illegible] Leo Chiosso, con Pemy Benussi, [illegible] e Gian.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 «Amarti è il mio destino»; 12,30 «I cavalieri della maschera nera»; 14 Lassie; 14,30 «Manovre d'amore»; 16 «Corsa pazza della sorella sprint»; 17,30 Zecchino d'oro; 19,30 e 0,30 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Il grido»; 23,40 Motori non stop.

ANTENNA NORD PIEMONTE-EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — Ore 10,30 e 19,30 Giorno per giorno; [illegible] «L'amico di famiglia»; 12,30 La famiglia Addams: «Lurch il gaucho»; 13,30 e 20 Supercar gattiger; 14 e 24 L'incredibile Hulk; 15 e 22 Sceneggiato Libera come il vento; 16 La famiglia Addams: «Gli Addams alle [illegible] con i Scoglik»; 16,30 Love boath: «La moglie del direttore»; 17,30 Top cat; 18 La principessa Zaffiro; 18,30 La casa nella prateria: «Il ritorno di Edward»; 20,30 «Per[illegible] non toccate le vecchiette»; 24 «Quattro sporchi bastardi».

TELE [illegible] CITY (63-47-34 Uhf) — Ore 8,30 e 14,30 Dipartimento S; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 3; 11 e 18,15 Gb Zemborg; 12 Maude; 12,45 «Doomwatch, i mostri del 2001»; 16 Anni verdi superstar; 17,45 e 19,20 Candy Candy; 19 Maxivetrina; 20 Star Trek; 21 «Le quattro giornate di Napoli»; 22,30 Agenzia Rockford; 23,30 Movie; 23,50 Alla terza candela; 1,20 Film.

TELE MONTOSO (55 Uhf) — Ore 15,30 Collegamento con Capodistria; 23,20 «Le cinque chiavi del terrore» con Donald Sutherland e Christopher Lee.

Vogliono un po' d'ordine nell'uso del territorio

Dieci Comuni si alleano per proteggere la collina

L'obiettivo è preservare la zona così com'è, salvando i tesori artistici e paesaggistici - Al lavoro un gruppo di studenti

I Comuni della fascia collinare stanno dotandosi di messa degli strumenti che metteranno finalmente un po' d'ordine nell'uso di quel bene prezioso e [illegible] riproducibile una volta sciupato che è il territorio. Dal piccolo centro alla cittadina di medie dimensioni, sono 15 i Comuni, al di là dello spartiacque collinare, che si sono dotati in questi giorni di piano regolatore saldando in più di un'occasione le loro prospettive di sviluppo con quanto [illegible] il tanto discusso piano torinese riguardo ai quartieri d'Oltrepò.

Dieci centri attorno a Castelnuovo Don Bosco (Passerano, Cerreto, Pino d'Asti, Moncucco, Buttigliera, Mombello, Moriondo, Albugnano, Berzano San Pietro) hanno fatto previsioni di comune accordo, legandosi insieme nella stesura di un piano intercomunale che, seppure in ritardo sulle previsioni iniziali, ormai è giunto alle battute conclusive.

L'obiettivo principe è quello di preservare la zona così com'è salvando i tesori artistici e paesaggistici di cui è ricca da uno sviluppo incontrollato che [illegible] potrebbe che nuocere. L'area industriale, localizzata in regione Traversella a Castelnuovo e nei pressi di Buttigliera, prevede insediamenti limitatissimi. Il patrimonio edilizio è in buono stato e si tratta soltanto di salvarlo da eventuali manomissioni.

Più problematico è stato il reperire [illegible] adatte ai servizi, che i progettisti hanno cercato di raggruppare pur rendendole facilmente accessibili da tutte le [illegible]

Il fatto nuovo è quello di aver affidato gran parte delle rilevazioni necessarie [illegible] formazione della «mappa delle colture» ad un gruppo di giovanissimi studenti, tra cui uno soltanto ha superato la ventina, mentre altri hanno addirittura poco più di tredici anni. Stimolati da un pur modesto compenso, inforcato il motorino, vanno a censire terreni incolti, scarichi abusivi, [illegible] abbandonati, oltreché fare le indagini che serviranno strettamente al progetto di mappa.

E i piani regolatori degli altri Comuni, che [illegible] indicano? Pino Torinese prevede due poli di sviluppo per [illegible] convenzionata, uno alla frazione Valle Ceppi, l'altro ai margini di strada San Felice, in zona Podio, per un totale di 600 abitanti, da aggiungere ai 5 mila attuali.

Il centro civico verrà rivoluzionato con lo spostamento di Municipio e scuole, una nuova arteria lo collegherà al villaggio satellite direttamente, mentre sulla statale 10, oltre alla galleria, potrebbe sorgere un complesso alberghiero adatto ad incontri e convegni in grande stile. Ad Arignano è previsto nel piano, a disposizione in questi giorni per le controdeduzioni dei cittadini, un intervento che lascia perplessi: si vuole abbattere l'unico edificio scolastico comunale esistente, costruito una ventina di anni fa, perché deturpa l'ambiente. [illegible] è sacrosanta: il parallelepipedo, posto proprio sotto il castello che domina il paese, è il classico pugno nell'occhio, ma non è così scontato, come si vorrebbe far credere, [illegible] l'abbattimento sia la soluzione ideale per risolvere il problema.

Pavarolo [illegible] prevede [illegible] di espansione edilizia. La popolazione tuttavia potrà raddoppiare raggiungendo i mille abitanti, grazie alle zone di completamento a Nord del vecchio centro. Montaldo che, come il suo vicino Pavarolo, ha la vocazione dell'agricoltura e della seconda casa, ha problemi di recupero del patrimonio edilizio esistente. I 300 vani in più previsti dal piano regolatore nel prossimo decennio saranno soltanto per un terzo di nuova costruzione.

[illegible] Ghirardi

[illegible] settimane [illegible] baldoria

I protagonisti del Carnevale

In molti [illegible] provincia [illegible] in programma [illegible] sfilate ed esibizioni

In tutti i centri della provincia è esploso il carnevale '81. Una festa antica che abbiamo [illegible] della civiltà contadina e che è [illegible] molto sentito nei piccoli paesi, nei comuni della cintura torinese.

A Lanzo ieri sera, [illegible] presentate «Martin e Mariana», e il «Conte e Contessa Biancamano», maschere che ricordano nella [illegible] i villici che andavano al castello dei conti per portare alcuni frutti del lavori dei campi, come censo per l'uso dei terreni della contea. Martin e Mariana sono Piero Sleve e Laura Grigliene; Conte e Contessa Biancamano, invece, Giuseppe Atrola, 22 anni, dipendente della cartiera Bosso e Anna Rapelli, 18 anni, allieva di un corso professionale per infermiere.

Il programma dei festeggiamenti: Oggi, ore 15,30, nella piazza della fiera, «Carnevale per i ragazzi», con giochi e premi per tutti. Alle 21, veglione danzante, con il complesso «Caravan Center» e la partecipazione dei ballerini campioni italiani di [illegible] liscio. Domani, ore 21, serata danzante. Poi, dopo la visita delle maschere lanzesi agli istituti e enti assistenziali, domenica 1 marzo gran [illegible] di carri allegorici.

Analoghe manifestazioni a Mathi dove si festeggia la 34ª edizione del Carnevale, il più antico della zona Ciriè-Lanzo. Le maschere popolari, il «Filandè» e la «Bela Filandera», personaggi di un'antica filanda mathiese, sono impersonate da Lorella Napolo Fus, studentessa, e Aldo Rocchietti March, infermiere. Saranno presentate dai concittadini mercoledì prossimo, il 18. Gran festa la sera successiva: ci saranno anche le maschere torinesi di Gianduja e Giacometta. Domenica 22 corso di carri allegorici per le vie della città.

A Chieri «Bela Tessiòira», reginetta di un carnevale assai dimesso, è stata eletta Paola Gambino, 19 anni, impiegata in un'agenzia di assicurazioni. Riconferme anche a Pino Torinese [illegible] il Mago Martino (Beppo Tucci) e la [illegible] (la bella Laura Quarà). A Villastellone Domenica Brossa e Sergio Ingo, entrambi ventitreenni, [illegible] rispettivamente «Bela Ranera» e «Martin Pescatore», titoli assegnati in omaggio ai piccoli animaletti che popolavano un tempo gli stagni [illegible] zona.

Segreto invece a Poirino, dove i nomi di «Magna Danda» e «Barba Perù» saranno rivelati soltanto tra quindici giorni. [illegible] le maschere riceveranno le chiavi della città.

Settimo ha il «Gran Priore dei Gamberai» e la «Bela Lavandera». Sono l'industriale Benito Giovanni Malotto e la moglie Cleta Crus che riceveranno domani mattina in Municipio dalle mani del vicesindaco Giovanni Ossola le chiavi della città. Per una ventina di giorni saranno al centro di una serie di manifestazioni che si ispirano alla cultura e alle tradizioni locali. La più significativa sarà la firma del «patto di amicizia» con [illegible], patto che dovrà cancellare gli ultimi segni di astio che risalgono al Medio Evo.

Incendio distrugge fabbrica

Giorgio Pizzola

Un incendio provocato da cause sconosciute ha semidistrutto i capannoni dello scatolificio «Eborg», Druento, via Bottiglione 3, di Giovanni Barlacca, 55 anni, abitante a Torino in corso Telesio 14. I danni superano i 200 milioni.

Le fiamme si sono levate al centro del magazzino verso le 17,30, pochi minuti dopo il termine del lavoro. Sono stati i passanti a dare l'allarme. Prima che arrivassero i vigili del fuoco (in tutto sono state mandate 10 squadre) la fabbrichetta era completamente avvolta dal fuoco. Il rogo è stato circoscritto solo nella tarda serata.

Alla «Eborg» lavorano 25 persone, ma una ventina sono in cassa integrazione da tre settimane. L'amministratore, Giorgio Pizzola: «E' il colpo di grazia, sarà difficile per noi recuperare il danno».

Delinquenza scatenata, vani i posti di blocco dei carabinieri

«Raid» di banditi a Valperga, Parella Quagliuzzo e Ivrea: bottino 60 milioni

Tra le vittime la madre di uno dei più noti industriali del Canavese: è stata spogliata della pelliccia - Gli altri assalti in due uffici postali e al Monte dei Pegni di via Arduino

Raid di rapine ieri nel Canavese [illegible] bottino circa 60 milioni.

A Valperga, in via [illegible] 3, sulla strada che porta al castello, Adelaide Boggio, 73 anni, via Del Monte 1, nelle vicinanze della fabbrica del figlio, Mario Rossi, titolare della Elettronica Belmonte, uno degli industriali più noti del Canavese, è stata affrontata da tre ragazzi che, minacciandola con i coltelli, le hanno strappato la borsetta e la pelliccia del valore di cinque milioni.

Poco dopo i carabinieri di Cuorgnè hanno ritrovato la borsa priva però dell'orologio d'oro e delle 100 mila lire che conteneva.

■ Ancora assalti agli uffici postali del Canavese. Ieri è stata la volta di Parella e Quagliuzzo, rapinati poco prima delle 11 da due giovani armati di pistola e a viso scoperto. In entrambi i [illegible] i malviventi hanno agito in modo fulmineo. Prima a Parella dove nell'ufficio si trovava in sola la gerente Elda Rossi di 42 anni. Sventolando dall'esterno un modulo per conto corrente i due si [illegible] fatti aprire la porta automatica [illegible] dall'interno. Non appena entrati, minacciando la donna con le armi, si sono fatti consegnare circa due milioni di lire contenuti nella [illegible]

[illegible] tecnica pochi minuti dopo a Quagliuzzo, a due chilometri di distanza. Anche qui la gerente Giuseppina Fornaro, 55 anni, era sola nell'ufficio. I malviventi hanno prelevato quasi un milione [illegible] poi su una Volkswagen Golf rubata a Rivoli e abbandonata nei pressi della Pedemontana.

★ Una rapina che ha fruttato ai malviventi oltre 50 milioni è stata compiuta ieri alle 12,30 presso il Monte dei Pegni di via Arduino ad Ivrea. Il responsabile dell'ufficio Alfredo Giglio, 61 anni, Cascinette, via Crotta 14, è stato affrontato sulla porta da due banditi armati di pistola. Fatto rientrare all'interno è stato ammanettato e legato con una corda e rinchiuso in uno stanzino adibito a deposito; subito dopo sono entrati altri due complici che si sono messi ad arraffare tutti i preziosi nella [illegible] che [illegible] aperta.

Il valore di deposito dei preziosi sottratti, in base alle 144 polizze del Monte dei Pegni, ammonterebbe a poco più di 25 milioni, molto [illegible] invece il valore commerciale effettivo della merce rubata. I malviventi si sono impossessati anche di circa mezzo milione in contanti e di una pistola resa inservibile dalla ruggine che si trovava all'interno della cassaforte.

Il Giglio per [illegible] l'allarme ha dovuto strisciare per alcuni metri sul pavimento e arrampicarsi ad una finestra. Le sue urla sono state sentite da un commerciante, che stava chiudendo il negozio. Gli agenti per entrare hanno forzato la porta dell'ufficio in quanto i banditi l'a[illegible] chiusa portandosi via la chiave. Nessun [illegible] hanno dato finora i posti di blocco messi da polizia e carabinieri.

★ Luciano Manco, 35 anni, e Demetrio Primon, 27 anni, entrambi di Ivrea, hanno confessato numerosi furti compiuti a Montalto Dora, Borgofranco e Romano Canavese e indicato i ricettatori. In casa di Giuseppe Turco, [illegible] anni, e Rocco Verdaranne, 31, entrambi di Gela, domiciliati in via Saluzzo 3, i militi hanno rinvenuto un apparecchio tv a colori di proprietà di Attilio Grosso, 50 anni, di Romano Canavese, e [illegible] pacchetti di sigarette estere. I due sono [illegible] accusati, oltre che di ricettazione, anche di contrab[illegible]

Chieri avrà [illegible] coperto

Chieri avrà finalmente il mercato coperto in piazza Europa. I [illegible] ancora iniziare, ma gli [illegible] Marino e Rocco giurano che questa è la volta buona. *«Stiamo approntando il bilancio — dicono concordi — ed è facilmente contrattabile [illegible] numeri che non ci possiamo permettere grandi cose. Cercheremo di concentrare le risorse sulla manutenzione degli edifici comunali, alcuni dei quali davvero in cattivo stato».*

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santi Cirillo e Metodio. Domani: Santa Giorgia e Giovita, San [illegible]

[illegible] — E' sorta l'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) che si [illegible] di organizzare degli interventi non sostitutivi dei compiti e delle funzioni di medici e personale parasanitario, ma orientati a stabilire un rapporto personale di amicizia e di solidarietà con il malato.

CALUSO — E poi ha rinnovato il direttivo. Degli undici membri, otto fanno parte della lista che fa capo all'ex presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, che è stato eletto all'unanimità nuovo segretario della locale sezione.

LOCANA — La comunità montana Valli Orco e Soana ha previsto per il 1981 una spesa di [illegible] per il potenziamento delle antenne di ricezione della Rai.

LEVONE — Si svolgerà domani il carnevale che era stato programmato per l'8 marzo dal comitato cittadino. Motivo dell'anticipo: il parroco ha stabilito proprio per quel giorno le cresime. Qualche polemica poi il comitato ha ceduto, assicurando comunque la partecipazione dei carri cittadini alla sfilata programmata nel pomeriggio.

LOCANA — Nascerà forse un museo dello spazzacamino; curato dall'associazione che anni fa aveva eretto in frazione Giroldi il monumento allo «spaciafurnel», uno dei mestieri tipici della Valle dell'Orco. Le testimonianze di quei tempi verrebbero raccolte in un locale non ancora reperito. La Comunità Montana ha [illegible] un contributo per incentivare l'iniziativa.

[illegible] — Nuovo segretario [illegible] sezione dc Giuseppe Di Luciano affiancato dal vicesegretario [illegible] Franza. Fanno parte del direttivo: Ferdinando Cervar, Flavio Fornero Giorgio Goria, Fernando Luppi, Antonio Mantone, Antonio Maurino, Luigi Pizzocaro, Ugo Scali, Carlo Silvestri, Guido Trombotto, Mario Trombotto. L'on. Carlo Borra [illegible] eletto segretario [illegible] comunale affiancato dal vicesegretario Italo Tommasini e Dante Brioco.

IVREA — Una delegazione del Comune terremotato di [illegible] cigliano e [illegible] del c[illegible] rio eporediese che si è gemellato con quella comunità salernitana. [illegible] alle 10 si terrà un incontro nella sala del Consiglio [illegible], per discutere su «attività svolte, impegni del futuro,

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE [illegible]O (32-49-60-61 Uhf) — 12,20 Okay; 13 e 20 L'uomo di Atlantide; 13,30 e 18 Pop corn; 14 Tennis; [illegible] per il [illegible] dei pesi gallo versione Wba Chandler-Lujan; 15,30 Al banco della difesa: «Senape e colesterolo»; 16,30 «I due mafiosi» con Franchi e Ingrassia; 19 Carovane verso il West: «Un corrispondente da Londra»; 20,30 Attenti a quei due: «L'erede»; 21,30 Tokyo: [illegible] registrata della finale di Coppa intercontinentale Nacional-Nottingham; 23,15 «Due contro la città» [illegible] Jean Gabin e Alain Delon.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «Doppio Problema»; 13,40 Film; 15,30 «Taras Bulba»; 17 Mixage; 18 e 20,15 Don Chuck castoro; 18,30 «Più conti di prima al servizio della regina»; 20,45 «Il viso ha le calze nere»; 22,30 [illegible] Passatore, fuori uno sotto l'altro» con Edwige Fenech e George Hilton; 24 Strip tease; 0,15 «L'orca» con Michele Placido e Flavio Bucci.

[illegible] STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 Grand prix; 12 Caccia [illegible] 12; 12,30 Taccuino sportivo; 13 «Il furto [illegible] l'anima del commercio» con Enrico Montesano e Alighiero Noschese; 15,30 Il cucchiaio d'argento; 16,15 La famiglia Bradford: «La fidanzata ricca»; 17 Gino amici; 18,15 Josie e le pussycat; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Il ritorno di quelli della calibro [illegible] Antonio Sabato; 22,15 Noi granata; 23,45 Il soffio del diavolo: «Il lago»; 23,30 «Quella strana voglia [illegible] con Beda Loncar e Adolfo Celi; 1,35 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «C'era una volta un piccolo naviglio»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 I magnifici quattro; 13,30 «Il rischio di vivere, il rischio di morire»; 16,30 «Entrate senza bussare»; 19,45 «Tecnica di una spia»; 23 La ragazza del lecca lecca.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10,30 Mattinata in studio; [illegible] speranza»; 17,30 «Luciano Serra pilota»; [illegible] Meditazione filosofica; 20 «Bella sexy e ladra»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; [illegible] Scacco [illegible] 14,30 e 18 Top cat; 15 «Mr. [illegible] suona la campana» con Clifton Webb; 16,30 Cash & Company; 17,30 e 20 Tekkaman; 18,30 Laramie; 20,30 Matt Helm; 21,30 «L'amore è [illegible] con David Niven; 23,30 La morte in faccia.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — 8 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 9,30 The invaders; 10,30 Peyton place; 11 «La casa degli orrori nel parco»; 12,50-17-19-15-0,15 Gr flash; 13 Thibeaud [illegible] crociate: «La legge del deserto»; 13[illegible] e 18,10 Space robot; 15,15 Vinovo corse; 17,45 Thibeaud [illegible] crociate: «L'oasi»; [illegible],45 The Jefferson; 19,35 I gialli del T continente; Spugne misteriose; 20 Sanford e Son; 20,40 [illegible] donne; 21,45 Star parade; 23,35 «Anni ruggenti» con Nino Manfredi, Gino Cervi e Salvo Randone; 0,30 L'amore con Raimondo Vianello; 1 Una sera da playboy; 2 «Un corpo da possedere»; 3,30 «Catene»; 5 «Testa di sbarco per otto implacabili».

TELE IVREA CANAVESE (48 Uhf) — [illegible] Camera 1, Carnevale; 19,30 Incontri [illegible] sabato sera, rubrica religiosa; 20,30 e 23,45 Notizie; 21 Gioco a premi; [illegible] Fantastilandia; 22,45 Superclassifica show.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Omicidio perfetto a termine di legge»; 11,30 «I conquistatori della luna»; 13,30 A l'ombra d'la mie cioche; 14,30 Amore mio riscoprimi; 16 «Armida il dramma di una sposa»; 18 Taralluci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «I ribelli della Tortuga»; 21,30 «Il volto rubato»; 23,30 «Violenza sadica per dieci vergini».

TELESUBALPINA (45 Uhf) — 17,30 Chiesa e missione; 18 «Il sergente Rompiglioni»; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20 Astroganga; 20,30 La grande pallina bl[illegible] 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo a cura dell'associazione biblica italiana; 22 «Hai Cesare vai da Cleopa[illegible]» con Oreste Lionello.

TELE MALTA [illegible] (40-60 Uhf) — 12,30 Evasione bianca; 13 «I racconti di Viterbury»; 14,45 «Lo strangolatore [illegible] di[illegible]ta»; 16,30 «Asfalto nero»; 19,15 «Sangue [illegible] luna»; 20 «Il [illegible]gnifico Robin Hood»; 21,45 «Sangue sull'asfalto»; 23,30 «Ancora dollari per i Mac Gregor».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10,30 [illegible] rapina più sensata [illegible] secolo»; 12 [illegible] soglie [illegible]bile: «Laboratorio nero»; 13 «La moglie è uguale per tutti»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Dossier pericolo immediato: «Vetro infrangibile»; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 [illegible]; [illegible] Police Surgeon; 19,40 e 24 Videonotizie; 20 L'immortale; 21 «Sissignore»; 22 Petrocelli: «Il marchio di Caino»; [illegible] Telefilm.

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 17 [illegible] e Gian show; 20,20 Confrontiamoci [illegible] l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,35 Scusa, mi presti tua moglie?, commedia in due tempi di Leo Chiosso, con Fanny Bonnisel, Ric e Gian.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 «Amarti è il mio destino»; 12,30 «I cavalieri della maschera nera»; 14 Lassie; 14,30 «Manovre d'amore»; 16 «Corsa pazza della sorella sprint»; 17,30 Zecchino d'oro; 19,30 e 0,30 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Vegas; 21,20 La famiglia Jefferson; 22 «Il grido»; 23,40 Motori non stop.

ANTENNA NORD PIEMONTE-EUROPA 3 (66-41-38 Uhf) — Ore 10,30 e 19,30 Giorno per giorno; 11 «L'amico di famiglia»; 12,30 La famiglia Addams: «Lurch il gaucho»; 13,30 e 20 Supercar gattiger; 14 e 23 L'incredibile Hulk; 15 e 22 Sceneggiato Libera come il vento; 16 La famiglia Addams: «Gli Addams alle prese con i Bench»; 16,30 Love boat: «La moglie del direttore»; 17,30 Top cat; 18 La principessa Zaffiro; 18,30 La casa nella prateria: [illegible] ritorno di Edwards; 20,30 [illegible] favore [illegible] vecchietto»; 24 «Quattro sporchi bastardi».

TELE RADIO CITY (65-47-64 Uhf) — Ore 8,30 e 14,30 Dipartimento S; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 2; 11 e 16,15 Gli Zemborg; 12 Maude; 12,45 «Doomwatch, i mostri del 2001»; 16 Anni verdi superstar; 17,45 e 19,30 Candy Candy; [illegible]; 20 Star Trek; 21 «Le quattro giornate di Napoli»; 22,30 Agenzia Rockford; 23,30 Movie; 23,50 Alla terza candela; 1,20 [illegible]

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,30 Collegamento [illegible] Capodistria; 23,30 «Le cinque chiavi del terrore» con Donald Sutherland e Christopher Lee.

7 italiani [illegible] guardano l'elenco telefonico solo per trovare il [illegible] degli abbonati

L'Avantielenco, questo sconosciuto

Nelle prime 32 pagine dell'elenco telefonico c'è il libretto di istruzioni del telefono: l'Avantielenco

È il libro più diffuso nel nostro paese, probabilmente anche il più consultato: eppure ne abbiamo una conoscenza del tutto superficiale. Parliamo dell'Elenco Telefonico.

Una approfondita ricerca condotta in tutta Italia ci dice che solo pochi utenti ne conoscono una delle parti più importanti: l'Avantielenco, cioè le prime 32 pagine dell'elenco alfabetico che costituiscono il vero "libretto di istruzioni" per utilizzare al meglio il telefono.

Se il 27% lo conosce parzialmente, solo il 23% lo conosce a fondo. E dire che, come potrete già vedere dall'indice di pag. 1, tutto quanto attiene al telefono e al suo uso vi è contemplato.

Dai servizi di emergenza a quelli opzionali, che possono risolvere tanti nostri problemi quotidiani: da tutte le informazioni relative alla teleselezione a quanto occorre sapere per ottenere il telefono o traslocarlo.

Insomma c'è tutto quanto ci può far sfruttare appieno questo servizio. Tutto spiegato in modo [illegible] chiaro e semplice che, ad esempio, dopo aver letto a pag. 27 ci sarà facile "leggere" anche le bollette trimestrali.

C'è tanto da dire sull'Avantielenco, quindi ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento nei prossimi giorni.

Comunque vi consigliamo almeno di sfogliarlo: oltre alle tante informazioni scoprirete che se il servizio telefonico a volte ci pare un po' misterioso ciò dipende soprattutto dalla nostra indolenza. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Incontro con l'attore inglese, sugli schermi con «Il piccolo lord»

Sir Alec Guinness, grande e timidissimo «Lavoro perché le tasse non perdonano»

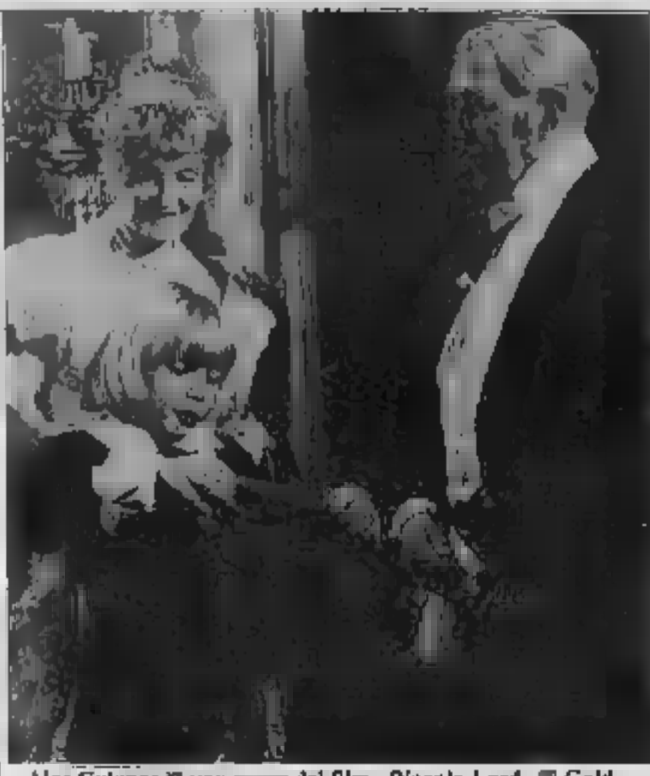
LONDRA — Antidivo, ma non per civetteria, Sir Alec Guinness non arriva puntuale [illegible] in anticipo. Invecchiato, naturalmente, ma inconfondibile con quella sua faccia seria e un po' ironica, elegante nei minimi movimenti: il [illegible] tè lo beve [illegible] grazia e quando ascolta volta appena impercettibilmente la testa.

[illegible] parlando, sembra esercitare pochissimi [illegible] faccia. Ed è un vero piacere ascoltarlo. E' un'occasione [illegible] questo famoso attore detesta le interviste, [illegible] pubblicità. Come mai, [illegible] improvvisamente, si concede?

«Non lo [illegible] neanche io. La [illegible] è che non [illegible] nelle interviste e nel rispondere alle domande. Non ho assolutamente niente da dire». Come molti attori, Alec Guinness è timidissimo. Ascolta con piacere le [illegible] danno i produttori e i distributori [illegible] suo ultimo film *Il piccolo lord*; incassi record a Firenze, [illegible] record a Ma[illegible] *Il piccolo* [illegible], a Londra, invece, apre oggi — ieri sera in anteprima [illegible] la solita presenza reale, la principessa Anna in questo [illegible] Fare questo film [illegible] è piaciuto: anche il bambino, Ricky Schroeder (quello di [illegible] *Champ*) lo ha trovato adorabile *«anche se in genere a noi attori non piace fare film [illegible] bambini o animali perché il pubblico guarda solo loro»*, specifica.

[illegible] ha fatto il film non solo perché gli è piaciuta [illegible] neggiatura, ma perché ha bisogno di guadagnare.

«Le tasse inglesi non perdo[illegible]», dice.

[illegible] detesta stare [illegible] lavoro, anche la moglie lo esorta *«altrimenti mi trascino per casa senza far niente. Sono molto pigro. Ma la campagna dà sempre molto da fare, e noi viviamo in campagna; non faccio del giardinaggio ma mi occupo degli alberi, [illegible] curo».*

Alec Guinness [illegible] una [illegible] del film «Piccolo Lord» [illegible] Gold

Come sarebbe bello spiarlo, Alec Guinness, che accudisce gli alberi.

Quando riceve [illegible] soggetti, ci tiene Alec Guinness, [illegible] cattolico, a scegliere temi costruttivi. *«Rifiuto molte cose, perché troppo violente e per[illegible] mi imbarazzerebbe recitarle. E' un messaggio negativo».* E quando recitava nella parte di Hitler *«mi sentivo fisicamente male».*

[illegible] Guinness, che [illegible] baronetto nel [illegible] è [illegible] modesto: avrebbe desiderato [illegible] lo scrittore se *«avessi avuto qualche cosa [illegible] originale [illegible] dire»*, invece può solo scrivere sulla base di altri testi, dice.

Non è del tutto vero: ha scritto due commedie, riduzioni per film e sceneggiature — tutto quello che ha scritto è stato pubblicato, dice con una certa fierezza.

[illegible] proprio mestiere, nonostante i molti Oscar e [illegible] infiniti riconoscimenti che ha ricevuto, è modesto. *«L'attore non è un artista creativo, a parte qualche rarissimo esempio: noi siamo degli artigiani e interpretiamo le idee di qualcun altro. Come si faccia a recitare? Non lo so, [illegible] in me stesso per un po' di tempo quando sto studiando una nuova parte, poi vado avanti e faccio il mio mestiere».*

Quali sono i suoi ruoli pre[illegible] *«Non vivo nel passato, una volta finita [illegible] parte la dimentico per sempre».* E tutta quella serie indimenticabile di *La signora omicidi* e *Sangue blu*, *Le avventure di Oli[illegible] Twist*, *Il ponte [illegible] fiume Kwai*, *Il nostro agente all'A[illegible]*, *Lawrence d'Arabia* e poi più recentemente *Guerre stellari*; che noi invece non abbiamo dimenticato!

Caso mai gli interessano ruoli *«che sono molto diversi da quello che sono io. Non sono una persona estroversa».*

Il [illegible] cattolicesimo è affine a quello dello scrittore Graham Greene del quale ha interpretato tanti personaggi: è una filosofia, un modo di vita: [illegible] Greene, Guinness si è convertito al cattolicesimo 25 anni fa. *«Non sono molto religioso, ma [illegible] fiducia nel pros[illegible]. Vorrei che tutti fossero liberi».*

[illegible] cambia idea *«di settimana in settimana. Mi piacciono i nuovi socialdemocratici inglesi e spero che si formino in un partito distinto dai laboristi. [illegible] non sono un animale politico».* E' molto anglosassone, dice che il suo peccato maggiore *«è la mia indecisione».* E il suo punto migliore *«l'onestà, direi».*

Gli piace Haydn, gli piace mangiar bene, ma non è un bravo [illegible]. [illegible] moglie molto simpatica [illegible] figlio unico, [illegible] anch'egli è, [illegible] momento, disoccupato come tanti attori inglesi.

Conosce l'Italia abbastanza bene. [illegible] sbarcò nel '43 *«e pos[illegible] dire di essere stato il primo ad occupare la Sicilia perché [illegible] ricevuto il contrordine di ritardare lo sbarco di mezz'ora».* C'era stato quattro anni prima con la compagnia dell'Old Vic, portando un famoso «Amleto» a Roma, Napoli, Firenze e Milano.

E torna spesso. A Siena va in una pensioncina tranquilla. A Venezia è un'altra città che ama visitare. Doveva [illegible] minciare a lavorare in [illegible] sceneggiato televisivo tratto dall'ultimo libro di Le Carré, ma la lavorazione è stata rimandata di qualche mese, è disoccupato, è disponibile, si concede persino a parlare di se stesso!

Gaia Servadio

«Sogni d'oro» con Degli Esposti

Moretti terza regia «Prego, non legatemi a Nichetti-Verdone»

ROMA — *Per una serie di coincidenze i «golden boy» del cinema italiano [illegible] d'attualità. Sulla spin[illegible] dell'entusiastica accoglienza verificatasi al [illegible] del cinema europeo di Washington, l'opera prima di Maurizio Nichetti, «Ratataplan», sarà distribuita in primavera sulla piazza di New York.*

Entro la fine del mese uscirà, invece, a Roma il nuovo film di Carlo Verdone che si intitola «Bianco, rosso e Verd[illegible]», e quasi contemporaneamente Marco Tullio Gior[illegible] («Maledetti [illegible] amerò») tornerà dietro [illegible] macchina [illegible] presa per realizzare «La caduta degli angeli ribelli». Si tratta di una storia d'amore che ha come protagonista una donna indecisa fra il desiderio di evasione e di fuga, e una passione che travolge [illegible] sua [illegible].

Dopo tre tentativi andati a vuoto anche Nanni Moretti è riuscito a perfezionare gli accordi produttivi per Sogni d'oro che comincerà [illegible] mese a Roma. [illegible] previste dodici settimane di riprese e tra gli interpreti figurano Piera Degli Esposti, Remo Remotti, Nicola Di Pinto.

«Si tratta — *dice Moretti* — di attori che con[illegible]o: nella composizione [illegible] non mi sono lasciato condizionare dai nomi di noleggio. Nonostante ciò ritengo che *Sogni d'oro* sarà un film stilisticamente diverso da quelli che ho finora girato. Io, d'altra parte, continuo a fare i film che sento, e lo dimostra il fatto che non ho seguito quanti, dopo i primi successi, mi suggerivano di sfruttare il momento d'oro. Per scrivere *Sogni d'oro* ho impiegato molto più tempo del previsto anche perché lav[illegible] solo».

«Per quanto riguarda il filone dei nuovi comici — *aggiunge il giovane regista* — comprendo l'esigenza dei giornali di etichettare ciascuno di noi, ma non mi diverte vedermi sempre legato a Nichetti e Verdone. [illegible] per questa ragione preferisco essere messo in disparte. Se per esigenze di titolatura è indispensabile la terna potrei suggerire Arbore al posto mio».

[illegible] Moretti è stato l'altra [illegible] il primo ospite del [illegible] ciclo degli «incontri» romani organizzati dal Sindacato nazionale critici cinematografici.

La presenza dell'autore di «Io sono un autarchico» e di «Ecce bombo» ha richiamato alla libreria «Il Leuto» molti giovani ai quali il «coetaneo» regista romano ha rievocato vicissitudini ed esperienze personali.

«La crisi produttiva — *dice Moretti* — è dovuta soprattutto alla limitata intraprendenza degli imprenditori cinematografici. Per questi "padroni del cinema" io sono tuttora un regista underground che vuol fare film diversi dal solito. E poi ho scoperto che questi personaggi che tirano le fila del cinema italiano, e che rischiano miliardi, [illegible] leggere [illegible] copione. L'aspetto più sconcertan[illegible] delle esperienze vissute negli ultimi mesi è stato il [illegible] statare come personaggi che a parole dicono di voler [illegible] dei film impegnati, manifestano poi il loro compiacimento per i milioni incassati da *Mia moglie è una strega*, [illegible] *bisbetico domato* oppure *Fantozzi contro tutti*».

A distanza [illegible] cinque anni Nanni Moretti [illegible] l'altra [illegible] rivelato l'equivoco sorto attorno al titolo del suo primo film. «"Io sono un autarchico" — *ha confessato* — voleva significare che il protagonista, ossia io, era sentimentalmente e sessualmente autosufficiente e invece quando il film è uscito tutti hanno legato il titolo al fatto che l'ave[illegible] scritto, interpretato, girato, e montato da solo».

Ernesto B[illegible]

LE [illegible] [illegible] SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Camera d'albergo piena di neorealismo

Nel film di Monicelli, la Vitti, Montesano e Gassman [illegible] caricatura [illegible] produttore Anni Quaranta

Camera d'albergo, di Ma[illegible] Monicelli, con Vittorio Gassman, Monica Vitti, Enrico Montesano, Nestor Garay, Roger Pierre, Beatrice Bruno, Ida Di Benedetto. Produzione italo-francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: tiepido. Cinema Romano.

Un albergo, gente che va, gente che viene. Se stai per un anno con l'occhio al buco della serratura d'una s[illegible], chissà quante storie raccogli: [illegible] vita frantumata negli episodi quotidiani, nella violen[illegible] nell'amore, nelle facce.

Monicelli ha ripescato l'idea di Camera d'albergo dai suoi appunti degli Anni 50, quando lavorava in coppia [illegible] Steno. Una specie di neorealismo [illegible] vattiniano sposato alla «candid camera»: pediniamo la gente, tutti ci portiamo dietro la verità come un fagotto. Dice Monicelli: da allora è pas[illegible] il cinema-verità, è passato «specchio segreto», siamo nell'epoca delle immagini facili, dei videoregistratori e del superotto, gli spettatori [illegible] il gioco [illegible] cinema nel cinema, era tempo di riprendere il vec[illegible] soggetto, aggiornandolo.

Ma come? Non c'è [illegible] risposta chiara nel film di Monicelli che s'è fatto aiutare (è una tentazione obbligatoria, è un rischio) dagli sceneggiatori Age e Scarpelli. Camera [illegible] bergo sembra una commedia a episodi indecisa tra il semplice divertimento e il gioco di specchi, una specie di Truffaut alla romana, una nostalgia di macchiette vitali che la mano [illegible] esperta di Monicelli non riesce a liberare, tra i lacci della [illegible] e della finzione.

S'immagina che un gruppo [illegible] ragazzi abbia spiato con piccole cineprese superotto una [illegible] d'albergo raccogliendo un campionario minuto e patetico d'umanità che offrono [illegible] produttore Vittorio Gassman perché ne faccia un film.

Gassman, caricatura [illegible] vecchi produttori degli Anni 30 e 40, col suo [illegible] finto da Cyrano, guarda, valuta, medita. Farà un film se alla realt[illegible] raccolta potrà aggiungere [illegible] finzione, se potrà sviluppare le storie nate in camera.

Per esempio, suggerisce di ricercare Montesan[illegible] la Vitti, protagonisti di una separazione amorosa, per fargli recitare un seguito. E si capisce subito che il film progettato avrà influenza sulla realtà, che la storia finta di Montesano e Vitti sarà una complicazione della storia vera, perché il cinema è la realtà, e viceversa: non si sa mai qual è il confine tra la recita e la compromissione.

Gassman fa il burattinaio delle vicende con indulgenza, con distra[illegible]one (troppa), i suoi modelli, i produttori che Monicelli amò, sono lontani, ombre grigie nel tempo.

La Vitti e Montesano [illegible] ripetono con zelo, ma Montesano è alla [illegible] di un personaggio, [illegible] maturazione, mentre [illegible] Vitti è da un pezzo all'autocaricatura. Almeno [illegible] facesse la caricatura senza [illegible] lezio e le mossette, la mimica [illegible] maestrina sgamppita che l'alto mestiere le cuce ad[illegible].

Così il miglior risultato tra i burattini tocca a Nestor Garay, che nel ruolo [illegible] marito e di insegnante [illegible] autoscuola, [illegible] linguaggio burocratico riunisce nobilmente i pregi della mediocrità. (No, [illegible] reggiamo, i migliori risultati sono nelle scenette iniziali, schegge di commedia italiana, frivole e turpi, con un'ombra appena [illegible] patetico monicelliano).

Stefano Reggiani

Con Vittorio Biagi

A Parigi: Mozart [illegible] Bruni Tedeschi

PARIGI — Sino a martedì 24, è in scena al Thé[illegible] de Paris, lo spettacolo presentato da «Danza prospettiva». Il primo è *Requiem senza parole*, musica di Alberto Bruni Tedeschi; il secondo è il *Don Giovanni*, di Mozart. Coreografia e regia di Vittorio Biagi.

Coreografia e regia sono [illegible] Vittorio Biagi, [illegible] interpreta anche [illegible] parte [illegible] Giovanni. Scene e costumi sono [illegible] Carlo Diappi.

Il *Requiem senza parole* è per sola orchestra, [illegible] voci né coro, ed è stato scritto in memoria [illegible] Giorgio Federico Ghedini, maestro e [illegible] Bruni Tedeschi, e di Hermann Scherchen, che interpretò molti suoi lavori.

La canzone dell'amore come nel lontano 1930

TORINO — L'Aiace ha fatto proiettare l'altra sera al cinema Vip d'Essai *La canzone dell'amore* di Gennaro Righelli, [illegible] 1930 consi[illegible] il primo della [illegible] produzione sonora e parlata. Realizzato negli stabilimenti Cines di via Velo, appena fuori dalla [illegible] Porta San Giovanni. *La [illegible] dell'amore* ottenne, mezzo secolo fa, un successo enorme, superando quello registrato nel 1929 dal *Cantante di jazz*, che inaugurò il [illegible] nelle nostre sale, e da *Ombre bianche*, che aveva fatto ascoltare, dagli altoparlanti collocati dietro lo schermo, la registrazione diretta di canti e musiche polinesiane.

In prima visione, a Torino, *La canzone dell'amore* restò 21 giorni, dall'11 [illegible] 31 ottobre 1930, ossia per [illegible] periodo tre volte più lungo dell'abituale, che prevedeva, allora, «teniture» [illegible] 7-8 giorni, [illegible] punte massime di 10 per i [illegible] americani tipo *Il Re dei Re* o *Scaramouche*. Contrariamente al sistema odierno di sfruttare intensivamente le pellicole in prima visione, allora [illegible] venivano con sollecitudine dirottate nelle sale di seconda, o nelle «visioni di zona» ottenendovi ulteriori grandi successi.

La canzone dell'amore uscì [illegible] Salone Ghersi, nel 1930 il più sontuoso cinema di Torino, poi demolito [illegible] '36 [illegible] il rifacimento totale della [illegible] Roma.

Un film rivisto con tenerezza da chi era [illegible] spettatore della «prima» di [illegible] mezzo secolo fa: [illegible] «prima» di gala con autorità cittadine e gerarchi in camicia nera tutti in piedi ad ascoltare la *Marcia reale* e *Giovinezza* che aprirono lo spettacolo, applauditissimo specie in certi suoi effetti sonori, come quello [illegible] del treno imboccante la galleria, che per l'epoca costituì un vero miracolo di registrazione fonica.

Altro straordinario «punto [illegible] forza» patetico del [illegible] la [illegible] Bixio *Solo per te, Lucia*, diventata subito molto popolare, [illegible] grande vantaggio commerciale della pellicola.

a. v.

Ancora [illegible] ospedale

Bramieri in libertà provvisoria

ROMA — L'attore Gino Bramieri, arrestato nei giorni scorsi perché accusato di omicidio colposo dopo l'incidente stradale nel quale perse la vita l'attrice Liana Tronché, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato firmato dal procuratore della Repubblica di Ariano Irpino, che ha [illegible] un'istanza presentata [illegible] difensore [illegible] l'avvocato Adolfo [illegible]

[illegible] seguito [illegible] provvedimento è stata tolta la sorveglianza a Bramieri, che da alcuni giorni è ricoverato in un ospedale romano in [illegible] alle ferite riportate nell'incidente.

Oggi, intanto, l'attore Sergio Tarbioli, che si trovava a bordo dell'auto di Bramieri al momento dell'incidente, ha reso [illegible] tramite il suo avvocato, Giorgio Gallone, che non [illegible] costituirsi parte civile nel processo [illegible] contro Bramieri.

Torino — Come Radio Città Futura, Radio Flash e Arci, anche il «Disco Giallo Promotion» tiene a precisare la sua estraneità dall'organizzazione del concerto dei «Tangerine dream» annullato l'altra sera e la sua assoluta estraneità da tutti i concerti organizzati da Carlo Casali.

Berlino si «diverte» con il film di Lili Marleen e un musical hollywoodiano sull'epoca nazista

BONN — *Le croci uncinate [illegible] di nuovo di scena in Germania, le si può vedere ogni giorno — nerissime sul fondo bianchissimo al centro delle rossissime bandiere naziste — in più [illegible] cento sale cinematografiche del Paese e sul fon[illegible]le dello «Schiller-Theater» [illegible] Berlino.*

Nei [illegible] si proietta l'ulti[illegible] film [illegible] Fassbinder, Lili Marleen; [illegible] teatro si rappresenta la rivista Ciascuno [illegible] per conto proprio, tratta dall'omonimo romanzo di Hans Fallada. L'affluenza di pubblico è enorme, nei cinematografi si registra da quattro settimane il tutto esaurito e per trovare una poltrona nel rinnovato teatro berlinese bisogna o avere buone relazioni o pagare prezzi [illegible] affezione o armarsi di [illegible] in lista di [illegible].

Un'ondata [illegible] nostalgia, a oltre 35 anni dalla fine [illegible] guerra? Un bisogno collettivo di conoscere, [illegible] documentarsi, [illegible] un paese nel quale l'insegnamento [illegible] storia nelle scuole si arresta alla fine della prima guerra mondiale? Probabilmente né l'uno né l'altro, ché tanto il film quanto la rivista teatrale non hanno pretese storiche né documentaristiche ma soltanto di intrattenimento e fini chiaramente commerciali.

Certo è che i produttori, i quali hanno fatto spese da Hollywood e da Broadway per i due spettacoli (rispettivamente 4 miliardi e mezzo e 850 milioni [illegible] lire, le più alte per spettacoli del genere mai fatte in Germania), devono avere fiutato nell'aria [illegible] certa indefinibile curiosità del pubblico [illegible] per gli anni [illegible] «Reich millenario» e per i suoi protagonisti. Che il [illegible] fosse propizio è confermato dagli incassi.

Né Fassbinder, regista del film, né Peter Zadek, regista dello spettacolo teatrale, hanno voluto esaltare o giustifi[illegible] il nazismo né minimizza[illegible] le [illegible] colpe.

Hanno voluto ridicolizzare il nazismo, presentando [illegible] «Reich» [illegible] operetta, [illegible] po' erotica (stivali neri e pelle bianca [illegible] ragazze bionde), un po' godereccio e corrotto. Con molto lusso e omosessualità, da «caduta dell'impero [illegible] mano».

Delle mostruosità, dell'oppressione, della tortura, dei massacri [illegible] vi è traccia (sal[illegible]vo che un attimo nel film, dove [illegible] un [illegible] sterminio gli ebrei ascoltano «Lili Marleen» e in trincea i soldati saltano in aria ascoltando la canzone). Nell'atmosfera [illegible] carnevale dei due spettacoli non c'è tempo per riflettere, l'invito è soltanto a divertirsi.

Peter Zadek nel [illegible] «kolossal» teatrale (160 attori, 61 scene, durata cinque [illegible] abbondanti) ci presenta dodici Hitler che ballano lo «step», arriva un tredicesimo Hitler negro, con i baffetti bianchi gri[illegible]: «Il Fuehrer sono io», [illegible] un [illegible] di attentatori li falcia tutti. Al che spunta il vero Hitler e senza scomporsi ordina che vengano trovati tredici nuovi sosia.

Una scena del musical «Ciascuno muore per conto proprio»

Il pubblico ride e applaude. [illegible] le risate e gli applausi maggiori vengono quando una compagnia [illegible] soldati in uniforme della Wehrmacht scende da una scalinata e di colpo si gira mostrando le nude terga di ragazze con calze nere e di travestiti parigini. «I nazisti sono così sexy» aveva promesso il programma.

[illegible] nel film di Fassbinder, propagandato con la fotografia di una biondissima stesa su un letto di sevizie circondato [illegible] ufficiali nazisti, l'aman[illegible] sfortunato (Giancarlo Giannini) viene sottoposto in cella alla tortura che consiste nell'ascoltare all'infinito il disco (rotto) sul quale è incisa [illegible] canzone della donna del cuore (Hanna Schygulla).

«Hollywood [illegible] in Germany» hanno scritto diversi critici a proposito del film, prodotto [illegible] Luggi Waldleitner (amico [illegible] Franz Josef Strauss) e distribuito dalla «Tobis» (quella dei film antisemitici [illegible] buona memoria).

Nessuno [illegible] protestato: né i nostalgici contro il mito distrutto, [illegible] coloro che hanno sofferto, contro [illegible] caricatura delle mostruosità. Soltanto qualche critico, che accusa Zadek e Fassbinder di «insensibilità», [illegible] «minimizzazione acritica» e di «oscenità politica».

Tito Sansa

Notte di cinema per inn[illegible]rati

TORINO — Oggi, festa degli innamorati, l'Erba d'Essai di corso Moncalieri 241 offre una nottata di cinema d'amore, dalle 19 all'alba. Questo il programma: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet» (cartoni [illegible]); «Love story» con Aly Mc Graw e [illegible] O'Neal; «Un uomo, una [illegible]» di Lelouch [illegible] Anouk Aimée e J. L. Trintignant; «West side Story» di Wise e Robbins con Natalie Wood e R. Beymer; «I tartari» di Lotsanu, con D. Hebe[illegible] In dono [illegible] di mimose e una ricetta di filtro d'amore.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

La bella faccia florida di Hagman che in Dallas è l'uomo più cattivo Usa

La televisione è anche e soprattutto primo piano e il primo piano significa faccia in evidenza. Ogni giorno il video ci scarica addosso centinaia, migliaia di facce di tutti i generi.

Nella stragrande maggioranza passano via sminuzzate, travolte, cancellate dal flusso dei programmi. Di alcune ricordiamo a malapena un'occhiata, una smorfia, un'aria attonita o mesta o tronfia. Altre ci colpiscono.

Vediamo quali possono essere state le facce più memorabili della settimana. Una la tiro fuori subito da *Spazio sette*: quella della cantante Cathy Berberian tra Monteverdi e i Beatles, una maschera straordinaria, indimenticabile, gonfia e ironica, ora commedia dell'arte, ora dramma espressionista. Le altre appartengono allo «spettacolo».

La faccia che continua a sconvolgermi di più è quella di John Ross Ewing (attore Larry Hagman) in *Dallas*. Un tempo era buona norma che i cattivi e i duri dello schermo fossero magri, ossuti, con le orbite incassate, la fronte solcata di rughe e le labbra sottili. Vi ricordate il terribile John Carradine, il perfido dei perfidi? Pareva una lama di coltello vivente. Dopotutto era onesto e simpatico perché era «giusto» nel personaggio e si denunciava senza ambiguità: quando compariva, il pubblico delle sale di periferia fischiava.

Adesso con Larry Hagman siamo all'opposto: una faccia che scoppia di salute, nutrita di bistecche e vitamine, con la pelle tesa e lucida e un paio di guance carnose da far impallidire quelle di Alberto Sordi.

Tipo ideale per farne sfrenate, il pacioso Hagman è stato impersonare un fior di farabutto, cinico e demoniaco, il peggiore Ewing, la goffa caricatura del più bieco capitalista (che manco i accetterebbero), un uomo che spinge la moglie sulla china dell'alcolismo, che ha per amante la segretaria, che seduce la cognata e approfitta bassamente di una giovane nipote.

Con quella Sì, con quella faccia dove è difficile solo cogliere espressioni di autentica malvagità ma anche di intelligenza. Eppure negli Stati Uniti *Dallas* ha fatto furore e Hagman è diventato un divo acclamato, d'America. Qui da noi si sta aspettando di capire il perché dell'incredibile so. non lo capiremo, anche dopo cinquanta puntate.

Un'altra faccia della settimana porta il nome di Catherine Spaak. In *Fosca*, non potendo fare la protagonista è brutta, si è acconciata ad un ruolo di seconda e ha impersonato Clara, l'amante dell'ufficiale. È una signora sposata, un bambino, e quindi dovrebbe essere condannabile per la passione ardente che la travolge.

Ma con quel viso dolce, quel sorriso splendente chi se la sentiva di condannarla? Tutti pronti ad assolverla, primo il marito ben contento di riprendersela dopo la sbandata, per altro da lei conclusa con una saggia lettera all'amante in cui gli ricorda i suoi doveri di sposa e soprattutto di madre.

C'è poi la faccia di Robert Mitchum ne *La morte corre sul fiume*, unico, e apprezzabile, film nero girato da Charles Laughton. Siamo abituati a collocare Mitchum, grande e grosso, con l'aria un po' addormentata, tra western e polizieschi. Qui era nei panni di un reverendo (protestante) che corroso da un fanatismo religioso folle diviene, appunto, pazzo, e compie un orrendo delitto. Mitchum era bravissimo a muoversi su un versante di melliflua ipocrisia che doveva coprire, agli occhi dei gonzi, uno sconquasso psicopatico irreparabile.

E anche i gonzi erano descritti magistralmente, e facce migliori della sua: bigotti per bene, piccoli borghesi ottusi creduloni e ossequiosi si fanno menare per il naso dal reverendo e che, scoperto l'inganno, provviso diventano e usciti in massa dalle loro linde dimore reclamano di morte immediata, guirsi sul posto senza processo.

E infine non si possono dimenticare le facce ghignanti e tragiche dei miserabili invadono le dimore dei privilegiati in *Viridiana* di Buñuel, riproposto da Montecarlo. Guardiamo la data del film, è il . L'Europa sguazza nell'euforia del boom e Buñuel mette in piedi una storia simile. Non c'è da farci qualche riflessione?

Larry Hagman, il cattivo in «Dallas» con Linda Gray

Da venerdì Ambleto, Macbetto, Edipus (ribattezzato)

Testori con la Trilogia in arrivo sulla rete tre

La rete tre mette in onda, a partire da venerdì febbraio 20,40, la di Giovanni Testori, con Franco Parenti. Prima opera in programma, l'«Ambleto». Seguiranno «Macbetto» e «La fine dello Scarrozzante». Pubblichiamo una breve presentazione della Trilogia, uno degli avvenimenti più importanti nella recente produzione teatrale italiana.

Messa in scena al PierLombardo di Milano dalla cooperativa Franco Parenti, per la regia dell'attore e di André Ruth Shammah (interpreti di spicco, accanto al protagonista, Luisa e Raffaella Azimi), la cosiddetta Trilogia di (Ambleto, Macbetto ed Edipus, *quest'ultimo ribattezzato.* La fine dello Scarrozzante) *ha costituito, tra il 1973 e il '77, uno dei episodi d'eccezione della (così avara e così povera di risulta- drammaturgia» italiana.*

Intanto, a livello dei contenuti: rivisitando, con piena libertà di reinvenzione, due capolavori shakespeariani e una celebre tragedia greca, Testori ha tracciato una duplice «educazione vita» dell'individuo: quella che dal buio della prenatalità espelle, brutalmente, sotto il gran fascio di luce per fargli poi, ossessivamente, di regredire grembo materno; e, in parallelo, quella che lo espone alla violenza del potere, lo induce a scoprire l'ineluttabilità del male e lo costringe, ingannevolmente, a tentare d'acquisire una personale misura di libertà.

In secondo luogo, a livello stilistico: nella Trilogia, infatti, Testori porta alle estreme, più rigogliose e conturbanti soluzioni, una ricerca sarebbe tentati di chiamarla, materica sul linguaggio, perando gli strati più bassi, viscerali, della comunicazione e fondendoli in un originale impasto lingua-dialetto-gergo, in cui si trascorre, soluzione di continuità, dal patrimonio della classicità alle lingue al dialetto di una immaginaria Padania.

g. d. b.

«La locandiera» di De Lullo secondo Visconti

REGGIO EMILIA — Andrà in scena questa sera al teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia la «prima» della *Locandiera* di Goldoni, con la regia di Giorgio De Lullo.

De Lullo ha allestito la commedia di Goldoni nella messinscena che fece Visconti a La Fenice nel 1952: stesse scene, stessi costumi, copione. gli interpreti: Gianna Giachetti (Mirandolina), Tozzi (Ripafratta), Marano (Forlimpopoli), Matteuzzi (Albafiorita).

Incontro a Milano col comico che registra il show

Grillo racconta la sua America e riporta Abbe Lane alla tv

MILANO — *chiamerà «Te la do io l'America?», oppure «Papà, l'America è lontana?»: puntate, titolo ancora incerto, protagonista il comico Beppe Grillo, ospite fissa Abbe Lane, regia di Enzo Trapani, testi di Antonio Ricci e Alberto Testa.*

La registrazione è in corso negli studi di corso Sempione; andrà in onda in maggio; in ogni trasmissione c'è un inserto girato durante quasi due mesi di permanenza a York.

Come definirebbe questo programma?

«Un'analisi giornalistico-didattico-comica: impressioni di viaggio del vostro Beppe Grillo».

Le cose più comiche?

«I gatti, perché sono grossi come cavalli; gli ascensori, che decollano, e gli spaghetti al pesto — immaginarsi preparato a New York, fa ridere... Ma ce ne sono a miliardi: per esempio la coca dolce, piena di vitamine, profumate al mirtillo, il gabinetto che si chiama John».

Le più serie?

«I pakistani e i negri. La frase "arrabbiato come un negro" è tratta proprio dalla loro espressione. Di molto seri ho anche visto i poliziotti (tutti irlandesi). Trapani quando ha una "zummata" dall'alto ha finito con l'inquadrare un'automobile, e Antonio Ricci al momento in cui ha visto il primo grattacielo sua vita: stravolto, lui abita ad Albenga, dove la più alta è un piano e mezzo. Molto anche i negri che si dono bianchi, e si tingono i capelli di biondo».

l'ha particolarmente impressionato?

«La testa dell'ispettore Ter Savalas, completamente lucida, neppure un capello, e l'assenza di Carla Gravina ponte di Brooklyn, così da tanto tempo la vediamo in una pubblicità».

Abiterebbe a New York?

«Mai. Sono sconvolti come noi cinquant'anni».

Il posto dove le piace vivere?

«Nervi. Noi liguri siamo pettegoli, ironici (a volte autolesionisti), il senso della parsimonia, l'olio e il pesto di Pieve».

Dal punto di vista professionale quanto c'è, di nuovo, nella trasmissione?

«Tutto. Perché ballo, (persino il rock), faccio monologhi e interviste».

A chi?

«Quand'ero a New York, a personaggi del cinema, del teatro, della musica, della televisione. A Milano, agli ospiti d'onore: uno per puntata, conoscono molto bene gli Stati Uniti, come Ruggero Orlando, Umberto Eco, Vincenzo Bonassisi».

La cosa più difficile, fra quelle affrontate per la prima volta?

«Le interviste, per la necessità di una risposta: sono invece abituato a dire tutto io».

o. r.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Von Trotta, donna sola «Il silenzio del mare» di Vercors

Volker Schloendorff, classe 1939, autore del recente «Tamburo di latta» dal romanzo di Günter Grass, uno dei registi più interessanti della cinematografia tedesca, studia a Parigi ha contatti con la nouvelle vague ed è collaboratore e allievo di Melville e Louis Malle.

Tornato in Germania, gira nel '65, tratto da Musil, «I turbamenti del giovane Törless», che è il suo primo lungometraggio, cui seguiranno altri tutti di alto livello artistico e politicamente impegnati.

Nel '70 con «L'improvvisa ricchezza povera gente di Kombach», ballata popolare che si svolge nell'Ottocento, inizia una valida collaborazione con Margarethe von Trotta, coautrice de «Il Katharina Blum» e che è l'ottima protagonista di **Fuoco di paglia** (1972) in sulla rete 2, analisi difficile inserimento di una donna sola con un figlio e divorziata cietà borghese tedesca.

Di uno dei maestri di Schloendorff, Jean-Pierre Melville, considerato uno dei padri della *nouvelle vague*, è il film che va in onda la mattina sulla rete 1, il complesso e inquietante **Il silenzio del mare** romanzo di Vercors, sottili rapporti tra un ufficiale tedesco e uno zio e nipote francesi durante la guerra. pomeriggio sulla rete 2 il giallo-rosa **L'uomo torna a casa** (1944), liam e Mirna Loy; la regia è di Richard Thorpe.

Sulla Svizzera la commedia musicale **Sweet Charity** ovvero «Una ragazza che voleva essere amata» (1969) con Shirley Mac Laine, Sammy Davis, Ricardo Montalban. La regia è di Bob autore del «Cabaret» Minnelli.

Su il kolossal hollywoodiano **Karamazov** (1957) di Richard Brooks, molto liberamente ispirato a Dostoevskij. Nel cast Yul Brynner, Schell, Claire Bloom, Lee J. Cobb; più tardi Jean Gabin e Alain nel drammatico **Due contro la città** (1974) del e romanziere José Giovanni.

Morta d'infarto, 45 anni

La Casalvolone fu "personaggio" a Rischiatutto

TORINO — Anna Mayde Casalvolone, morta d'infarto l'altro giorno a anni, fu nel '71-'72 dei personaggi più popolari del quiz di Mike Bongiorno, il *Rischiatutto*. giovane suscitò grandi simpatie tra i telespettatori. Non solo: era fortissima nella storia di Torino, la materia scelta per la gara. Vinse 20 milioni nel '71 e 8 milioni e nel '72 alla «sfida dei campioni», una sorta di «Super Rischiatutto».

Campione a Flash; Verdi a Portobello

MILANO — e Portobello, *le trasmissioni condotte da Bongiorno e Enzo Tortora, continuano a tener vivo l'interesse degli spettatori conquistando agli indici d'ascolto e di gradimento vette gratificanti e corroboranti per la tv di Stato.*

L'altra sera il telequiz di Bongiorno ha ritrovato, dopo due settimane di sede vacante, il suo campione. Si chiama Franco Zaniolo, è un geometra di Grisignano, paesino tra Padova e Vicenza, esperto della prima guerra mondiale. Ha vinto 12 milioni e 160 mila lire.

A Portobello, in onda ieri sera sulla rete 2, curiosità e attesa per i risultati del referendum sull'inno nazionale. Mameli o Verdi era la questione da dirimere. I risultati raccolti in mattinata davano già un largo margine di vantaggio (2836 voti contro 536) al «Va pensiero» di Verdi su «Fratelli d'Italia» di Mameli.

Il parere scritto dei telespettatori va a confermare la tendenza già rivelatasi la settimana quando le telefonate e il pubblico in studio avevano assegnato la vittoria musica verdiana. Altre lettere hanno segnalato in ordine di numero l'Inno a Roma, la Marcia dell'Aida, il Coro dei Lombardi, l'Inno al Sole.

Dato il successo della trasmissione, Portobello aggiungerà due puntate alle tredici previste.

La rassegna «Musica e meccanismi»

Ebdomero: una violenza che lascia molto freddi

TORINO — *Questo Ebdomero, presentato nella rassegna Musica-Meccanismi al teatro degli Infernotti dal fiorentino gruppo del Carrozzone-Magazzini criminali, ha l'omonimo romanzo francese di Giorgio (1929) un vago rapporto di analogia-opposizione: là, disordinati scorci di una fantasia disposta al surreale, veniva vagheggiata la profanazione della eliadica bellezza; qua, secondo le ordinatissime geometrie di una ragione protesa a scovare nella realtà, si denuncia la profanazione venuta: il feticismo del corpo, la sua degradazione ad automa dell'aggressività e della violenza.*

Il salotto kitsch con la sua pelle di leopardo piazzata a mezz'aria sul fondale, le barre fluorescenti al neon rosso e giallo, sei schermi televisivi sospesi nel vuoto, il jukebox, il flipper, microfoni, altre lampade basse: sono l'attrezzeria di questo rituale, schernevole e demente, del nostro quotidiano narcisismo.

uomini, vestito e seminudo, brutto e bello, reiterano gesti ossessivi, scandiscono slogan a tutela propria bellezza; ragazze, su lettini da spiaggia, si pettinano come percorse da una isteria sussultoria; un'altra struscia il proprio corpo sinuoso al suolo e guida un terzetto di killer in esercitazione; pugili, mostruosi nei caschi, si allenano a fendenti di calcagno; altri mercenari, in tute spaziali, mirano al pubblico; di loro, infine, si abbandona ad una patetica e scomposta danza solitaria.

Spettacolo minaccioso e violento, martellato a tutto volume dalla colonna sonora a rock seriale di Brian Eno e Byrne, questo Ebdomero ci ha lasciati, stavolta, singolarmente freddi, come dinanzi alla esercitazione di un gruppo, che, a parte i suoi quasi dieci anni ha firmato, in passato, allestimenti di ben altra complessità e originalità.

Qui tutto è, volutamente, lucido e elementare: ma il rischio è quello di splendida levigatezza, che finisce per reificare le nostre abominevoli sorti di individui alienati e massificati.

g. d. b.

Officina Eisenstein — Alla Mole Antonelliana, alle 9.30 proiezione di «La Potemkin»; alle 14.30 «Alexandr Nevskij»; 17, «Ottobre».

Teatro — Domani alle 18, rappresentazione unica di Antiche Farse, realizzata dalla Cooperativa Piccionaia.

Pro femminile — Stasera alle 17, in c.so Vittorio Emanuele 101, concerto del duo Raffaele Annunziata-Yuko Myllu (clarinetto e pianoforte)

Di Francesco finto bambino molto moralista

TORINO — Il povero Giorgino fa la terza elementare e si lamenta perché non vuol più picchettare la scuola e farsi dai carabinieri.

Quando invece è in classe, il compagno di banco alto due metri, fuma Marlboro, tiene la bottiglia di vodka nella cartella e la scola volentieri, e quando capita la supplente di disegno lo spacco vertiginoso non disdegna i rapporti sessuali.

Queste e altre condite da molte (troppe) imprecazioni, racconta Di Francesco, dei «Repellenti», travestito da bambino terribile il suo spettacolo fino a domenica Centralino.

Abile nel cambiare voce, passando dal flebili Giorgino al vocione De Francesco i vizi e le giovani e maturi, trapiantandoli nel scolaretto. droga, il flipper, il papà che a tutti i costi vuole il motorino. A tratti, si sorride.

m. v.

Vianello e la Mondaini a tv uno, 20,40 - Gloria Guida nel film a Telemontecarlo, ore 20,35

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

10 — **Il silenzio del mare** (1947). Film di J. P. Melville, con H. Vernon e N. Stéphane

11,40 **Pepper Anderson agente speciale** (c). Telefilm: «I samaritani» di B. Shear, con Ida Lupino e Paul Benjamin

12,30 **Check-up** (c). Programma di medicina: «Le infezioni micotiche» - **Che tempo fa** (c)

— **Anna, giorno dopo giorno** (c) D. Saint Alban; regia B. Toublanc Michel

14,30 **Sabato sport** (c) a cura redazione sport Tg 1

17,05 minuti in diretta: **Apriti sabato** (c): «Viaggio in carovana»; regia L. Martelli

18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)

18,40 **Le ragioni speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo

18,50 **Speciale Parlamento** (c) di Gastone Favero e Gianni Colletta

19,20 **Sally** (c): «Il senso del valore»; regia E. Jaeger

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **tempo** (c)

20,40 niente di nuovo (c) Mondaini e Raimondo Vianello, Parisi e G. Agus

21,45 **L'uomo del sottosuolo** (c). Immagini di Fedor Dostoevskij nel centenario (1821-1881) di Butafava e F. Truini; regia di L. Bizzarri

22,35 Il rock di Patrick (c); regia di A. Moretti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

10 — **Uomini e idee del '900** (c): «Dalla Francia: dopo la storia, quale destino?» (2)

11 — **Appuntamento a sei** (c). Telefilm

11,12 **Harold Lloyd show**. Commento di Peter Durston

12,20 **Sara** (c). Cartoni animati

12,30 **Le avventure di Beauty** (c)). Telefilm di John Reardon: «La strega»

13,30 **Tg 2 - Caro di tra** (c). Settimanale al servizio del consumatore G. Perini e M. Trombetta

14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi, di A. Sferrazza e A. Sessa

14,30 **L'uomo ombra torna a** Film di Thorpe, con W. Powell, Myrna Loy e Gloria De

16,10 **l'invincibile** (c). Cartone animato

16,30-17,05 **Il baraltolo** (c) di S. Jurgens e G. Verde; regia di A. Zilo

18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)

19 — **Tg 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **L'avventura Sackett** (c) dai romanzi di Louis L'Amour; regia di R. Totten, con Glenn Ford, Jeff Osterhage, Tom Selleck, Sam Elliot (4)

21,35 **Fuoco di paglia** (c). Film di Volker Schlöndorff, con Margarethe von Trotta

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

19,30 **Favole popolari ungheresi** (c): «Le tre voglie della principessa». Cartoni animati

19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv

20,05 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici: «Anno 2 - Numero 9»

20,40 **paio di scarpe per chilometri** (c) di Alfredo Giannetti. Prodotto da Silvia D'Amico Bendicò e Carlo Cucchi (2)

21,45 **La parola e l'immagine** (c) a cura di Bruno Modugno e Triscoli

Alla radio

Giornale radio: 7; 8; 8,30; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

8 — Week-end
10,03 Black-out
10,50 musicali
11,30 Cinecittà
12,03 Giardino d'inverno
12,30 Cab-musical
13,10 Estrazioni del Lotto
13,20 rock al rock
13,30-14,03 Radiotaxi
15,03 Ci siamo anche noi
15,25 Storia contro storia
15,55 Olimpo 2000
16,30 Noi come voi
17,03 La freccia di Cupido
17,20 Ribalta
17,35 Europa
18,05
18,45 Pallavolo
Ascolta, si fa
,30 Successi di sempre
20 — Dottore, buonasera
20,30 Pinocchio Pinocchieri e Pinocchioggi
21,03 Film-musica
21,25 Autoradio
22 — Chek-up per un VIP: G. Rossini
22,30 via Asiago: Appuntamento con N. Rotondo

RADIODUE

Giornale: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; : 15,30; 16,30; 17,30; 18,15; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
8,24 Giocate con noi, 1 X 2 alla
9,05 Ottocetti
9,32 Questa è buona
10 — Speciale Gr 2 Motori
10,12 Le stanze
11 — Long playing hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track: Musica e cinema
15 — La dinastia degli Strauss
15,42
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale e Agricoltura
17,02 Gli interrogativi non finiscono mai
17,32 La guerra di Troia non si farà, di J. Giraudoux
19,15 Ronnie Aldrich e la
Il romanzo epistolare
20,40 Concerti di Roma, dirige Eduardo Mata
Nottetempo

Giornale radio: 6,45; 7,28; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7,28 Prima pagina
Folk-concerto
Succede in Italia
10 — Il mondo dell'economia
12 — operistica
13 — Pomeriggio
15,18 Controsport
15,30 Dimensione giovani
17-19,15 Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle otto, con G. Rondolino
21 — La musica
22 — Festival di Salisburgo '80
23 — Il jazz

12 — A tavola
14,05 Le più belle canzoni di sempre - Totopronostici
18,10 Top music

Tv estere

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,35
9,55-13,55 **Sci: Slalom gigante maschile** (c)
15,35 **Ricordo di Francesco Sancila**
17 — **Un matrimonio cato** (c)
17,50 **Video libero** (c)
18,15 **Musicmag** (c)
20,40 **Sweet Charity** (c). Film con Shirley Mac Laine
22,45 **Sabato Sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15;
15,30 **Sci** (c). Slalom maschile
17,15 **Pallacanestro** (c)
19,30 **Alta pressione** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **L'uomo dal lungo fucile**. Film di Harald Reinl, con Lex Barker
22,10 **I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito**. Film di Michel Berny
23,20 **Canale** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Western all'italiana**
18,10 **Shopping** (c)
18,25 **Tele Club** (c)
19,05 **e il professore** (c)
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il buggzzum** (c). Quiz
20,35 **Indagine su un delitto perfetto**. Film di Aaron Leviathan, con Gloria Guida
22,15 **L'ispettore Bluey** (c)
23,25 **Donna cosa si fa per te**. Film di Giuliano Biagetti

Il calciatore più caro del mondo resta in patria

Maradona, «caso» mondiale

Confermato il passaggio dall'Argentinos al Boca per nove miliardi di lire più quattro giocatori - La Juventus non ci pensa più - Il prezzo limite e le pazzie italiane

Il mondo dello sport discute il trasferimento-record [illegible] Diego Maradona dall'Argentinos Juniors al Boca Junior. Il calcio [illegible] gentino esulta: il ragazzo d'oro, il calciatore più famoso e bravo [illegible] Sudamerica secondo il referendum dell'80, [illegible] in patria. In Europa solo il Barcellona, sbandierando un contratto che sarebbe già stato sottoposto [illegible] Fifa, insiste: «*Maradona dopo il Mundial dell'82* [illegible] [illegible] *noi*». [illegible] realisticamente la Juventus, che aveva tentato l'unica strada possibile — quella del prestito — per portare Dieguito a Torino sin da questo campionato, ad[illegible] commenta: «*Per noi* [illegible] *vicenda è definitivamente chiusa*».

La conferma del passaggio dell'attaccante al più popolare club argentino (più del River, squadra nobile) è ufficiale. La cifra è di 9 milioni di dollari, 9 miliar[illegible] di lire, con l'aggiunta [illegible] quattro giocatori. Il Barcellona era arrivato ufficialmente a 8 milioni di dollari. Che il Boca Junior sia arrivato all'accordo ha del sorprendente. Giornalisti argentini incontrati al Mundialito ai primi di gennaio assicuravano che Marado[illegible]ebbe passato al River Plate, società della quale è tifoso il generale Viola che a marzo diventerà presidente della Rep[illegible]

«*Anche il Boca lo vuole* — informavano — *ma non ce la farà mai. Ha già sette miliardi di debiti, dove troverà i soldi per* [illegible] *Diego?*». Ora si apprende che i fondi sarebbero stati reperiti da un gruppo di uomini d'affa[illegible] che [illegible] capo all'editore Hector Ricardo Garcia. Ma intanto prendono corpo due ipotesi diverse, entrambe spiegano il clamoroso passaggio.

Intanto, Maradona [illegible] poteva» più andare al River in seguito a un'insurrezione della maggior parte delle società argentine. «*In pratica* — hanno detto — *sarebbe inutile giocare il campionato*». Il River infatti conta già sui nazionali Fillol, Passarella, Tarantini, Luque e Diaz. I migliori difensori e la più forte coppia d'attac[illegible]: le serviva giusto [illegible] [illegible] centrocampo per fare una squadra imbattibile. Seconda suggestiva ipotesi, il trasferimento serve a rinsanguare le dissestate fi[illegible] dell'Argentinos Juniors del presidente Prospero Consoli, [illegible] non dissangua il Boca.

All'Argentinos servivano i soldi subito, il Boca ha potuto reperirli già ponendo in bilancio il recupero della cifra con la cessione del giocatore al Barcellona, nel luglio dell'82. I conti quadrerebbero: Maradona sta in patria fino al Mundial, la piccola società dell'Argentinos Juniors si riassesta e torna nei ranghi. Il Boca vi[illegible] due stagioni di sogno, i soldi sono garantiti dalla Spagna.

Fantacalcio? Può darsi, ma anche in Argentina le società [illegible] in [illegible] crisi economica. I miliardi viaggiano a parole, come in Italia dove i recuperi [illegible] certe [illegible] cifre di mercato sono impossibili attraverso gli incassi. [illegible] con [illegible] seria regolamentazione delle sponsorizzazioni, con un rapido e urgente piano di previsione (cinque anni di tempo) dello svincolo, il nostro [illegible] potrebbe affrontare la situazione in modo realistico.

Un Maradona da nove miliardi è comunque un «quadro» troppo caro per le nostre finanze. [illegible] almeno sarebbe un giocatore che vale: al confronto sono pazzesche le quotazioni di giovani come il monzese Monelli (due miliardi e mezzo), il pistoiese Benedetti (due miliardi), [illegible] cui buone partite, i cui gol, servono ai loro club per battere la grancassa. Il Barcellona ha 40 mila soci che pagano quote alte, [illegible] una media di [illegible] mila spettatori per gara. Le sue spese sono meno folli di q[illegible]to sembri. Per questo potrebbe [illegible] proprio la Spagna il «destino» di Maradona.

Bruno Perucca

Diego [illegible] battuto il record di [illegible] (8 miliardi)

Le cifre dell'affare

BUENOS AIRES — *Un altro miliardo (premio sul trasferimento, poi lo stipendio) sul conto in banca* [illegible] *Diego Maradona, i cui guadagni — ingaggio e mensilità dell'Argentinos Juniors, contratti pubblicitari, film, sponsorizzazioni varie — erano già considerati sul miliardo all'anno.*

La cifra del suo passaggio [illegible] [illegible] *Juniors* [illegible] *miliardi più quattro giocatori) batte largamente quella del trasferimento-record di Pelé ai Cosmos: i nove milioni* [illegible] *dollari di oggi valgono do* [illegible] *più — al cambio internazionale — dei* [illegible] *milio*[illegible] *pagati a suo tempo dal club di New York al Santos, quando il dollaro valeva poco più di 800 lire.*

E' [illegible] *che* [illegible] *svalutazione della moneta, specie in Argentina, è stata vertiginosa, ma sulla carta restano queste cifre ufficiali.*

Le «modalità economiche» del trasferimento sono articolate in modo piuttosto complesso.

6 milioni [illegible] *subito (6 miliardi)*

2 milioni di [illegible] *la prossima stagione* [illegible] *miliardi)*

400 mila dollari alla federazione argentina a saldo [illegible] *un prestito contratto dall'Argentinos* [illegible] *(400 milioni)*

500 mila dollari all'Argentinos come incasso previsto [illegible] *due amichevoli (600 milioni).*

C. D.

Diego Maradona, un ragazzo tutto d'[illegible]

O[illegible] saluta l'Argentinos (lo eviterà in campionato)

BUENOS AIRES — Diego Mara[illegible] gioca oggi a Mar del Plata, nel torneo denominato Copa de Oro, la sua ultima partita con l'Argentinos Juniors. In campionato non potrà affrontare i suoi vecchi compagni per una stagione: una clausola limitativa in tal senso è stata siglata dal Boca Junior, a conferma che nel calcio argentino può succedere di tutto.

Nel Boca, Dieguito troverà l'allenatore Silvio Marzolini che ha sostituito Rattin, e avrà come direttore sportivo Luis Carniglia, il tecnico che anni or sono ha guidato la Juventus e in [illegible]guito non ha avuto successo in Francia.

Con Maradona, il Boca Junior conta di poter attaccare la posizione di preminenza del River Plate, dominatore nell'ultimo campionato e «fornitore» della nazionale di Luis Menotti.

L'Inter ancora nel vivo della polemica, il sardo ne riapre un'altra

Sospesi tre dirigenti Inchiesta della polizia

Sono l'allenatore e l'accompagnatore [illegible] ragazzi e [illegible] segretario del settore giovanile - Gli agenti hanno controllato i [illegible] dei giocatori - Accertamenti anche a Roma Fiumicino per i passaporti

MILANO — *L'Inter ha ufficialmente sospeso, da ieri mattina, i primi tre responsabili del caso «Mundial-baby». Sono* [illegible] *Fiore, il segretario del settore giovanile, Mario Mereghetti, l'allenatore* [illegible] *squadra Under 14, e Rodio Migliazzo, il dirigente accompagnatore della comitiva nerazzurra nel corso della trasferta in Argentina. Lo ha deciso, comunicandolo a giornali e agenzie, il vicepresidente dell'Inter, avvocato Prisco.*

Il provvedimento [illegible] *stato* [illegible] *noto* [illegible] *un comunicato, eccone il testo: «Avvalendomi* [illegible] *poteri conferiti dal presidente Fraizzoli ho invitato i signori Fiore, Mereghetti e Migliazzo a farmi avere un rapporto scritto sui fatti relativi alla trasferta dell'Under 14 in Argentina. Ho altresì, cautelativamente disposto che i suddetti signori, anche* [illegible] *relazione* [illegible] *indagini federali,* [illegible] [illegible] [illegible] *ad eventuali indagini di polizia giudiziaria,* [illegible] *astengano* [illegible] *svolgere le rispettive mansioni all'interno della F.C. Internazionale».*

Come [illegible] *poi fatto sapere lo stesso avvocato Prisco, questo è solo il primo, non sarà* [illegible] *tamente l'ultimo provvedimento. E' stato escluso, per* [illegible] *dalla sospensione, Giorgio Della Giovanna, coordinatore del settore giovanile dell'Inter.* «A suo carico non sono emersi ancora addebiti particolari», *ha spiegato poi Prisco.*

In serata l'indagine di polizia giudiziaria sulla vicenda ha mosso i primi passi. Sono stati compiuti i primi accertamenti sui [illegible] *tellini* [illegible] *giocatori che hanno partecipato alla trasferta in Argentina. Quelli ovviati* [illegible] *sono atti preliminari di* [illegible] *eventuale approfondimento dinchiesta a livello di Pretura e ovviamente possono riguardare anche i passaporti dei giovani interisti. Anche a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, dove la comitiva della Under 14 dell'Inter ha fatto scalo al ritorno dall'Argentina,* [illegible] *polizia* [illegible] *svolto alcuni accertamenti.*

Da segnalare una proposta che i ragazzini dell'Under 14, attraverso il loro allenatore Mereghetti, hanno fatto pervenire all'Inter e a Mazzola direttamente. I ragazzini, infatti, propongono la ripetizione della finale con i boliviani del Thauichi, per il mese di maggio, al [illegible]. «Dimostreremo che il nostro successo è comunque meritato», *hanno detto.*

Franco Ordine

Virdis: «Tornare sarebbe triste»

E' [illegible] in prestito [illegible] Cagliari, ma considera chiusa l'esperienza con la [illegible]

CAGLIARI — Piero Paolo Virdis sorride. I tristi giorni di Torino sembrano dimenticati. A Cagliari [illegible] ritrovato [illegible] gioia di vivere e di giocare. Ha segnato gol importanti: [illegible] con la Roma e fu una bella vittoria, uno al Torino e venne un altro risultato pieno, ed infine uno alla Juventus con un pareggio a lui particolarmente gradito. Di Virdis, l'allenato[illegible] dice: [illegible] tornato quello di prima. Ha la stessa voglia, eguale entusiasmo».

Virdis è sardo anche nel [illegible]: «Sono a Cagliari per [illegible] gol, ma non sogno rivincite o vendette. Segnare gol è il mio mestiere, e nel Cagliari [illegible] trovato amici che mi aiutano». Virdis è tuttora «proprietà» [illegible] Juventus. Il trasferimento è venuto sotto forma di prestito. [illegible] fine anno potrebbe rientrare, ma il [illegible] rifiuta [illegible] il [illegible]: «Torino mi ha [illegible] respinto. Sarebbe [illegible] riprovare».

Il Cagliari non ha però [illegible] finanziari per acquistare il giocatore. La situazione di bilancio è difficile. [illegible] conosce il problema e teme che si riproponga un suo ritorno forzato, e ribatte: «E' presto per parlarne, ma se dovesse succedere sarebbe la giornata più triste della mia vita».

Che cosa si potrà fare? Riva afferma: «Penso che Virdis così com'è [illegible] potrebbe servire [illegible] Juventus». [illegible] esiste una palese incompatibilità con gli altri giocatori juventini e con lo stesso pubblico. Toccherà a Boniperti trovare un compromesso, caso mai con un cambio: nelle file del Cagliari giocano elementi di buon [illegible] [illegible] portiere [illegible] al centrocampista Bellini. Selvaggi non è più l'attaccante ricercato dello scorso anno. Ha perso qualcosa, e si vede.

Giulio Accatino

Ieri il [illegible] supervisore [illegible] [illegible] Lazio da ristrutturare [illegible] è incontrato [illegible] [illegible] squadra

Sbardella ora deve trovare sei miliardi

Entro il termine [illegible] 30 [illegible] - Amareggiato [illegible] direttore generale Moggi - Nuovo contratto per Castagner?

ROMA — *La Lazio tenta per l'ennesima volta di ricucire antiche lacerazioni che a più riprese hanno proiettato la società biancoazzurra in crisi drammatiche.*

Stavolta è il presidente Aldo Lenzini ad afferrare con fiero cipiglio la barchetta del comando. Richiama Antonio Sbardella affidandogli l'incarico [illegible] *consigliere della presidenza, liquida il vecchio C[illegible]ito e traccia am*[illegible] *programmi di radicali ristrutturazioni.*

La partenza è carica di ottimismo, nonostante il pesante fardello costituito dai 6 miliardi e mezzo di deficit. Lenzini vede in Sbardella l'uomo «forte», dotato di un potere carismatico accumulato negli anni felici dello scudetto. L'ex arbitro dovrebbe reperire in breve tempo gente sicura, disposta a tamponare con sostanziose esposizioni economiche le voragini del bilancio. Il tutto dovrebbe concretizzarsi entro il 30 marzo, data stabilita per la convocazione dell'assemblea che dovrebbe costituire il punto di partenza per la rinascita.

Intanto, però, continuano a divampare le polemiche. [illegible] *direttore generale Moggi e lo stesso Castagner sono rimasti perplessi di fronte alle importanti decisio*[illegible] *conosciute praticamente attraverso i giornali.*

«Sono profondamente amareggiato — ha dichiarato Moggi che o[illegible] particolarmente deluso — [illegible] sapevo niente delle intenzioni [illegible] presidente. [illegible] deciso di restare per cooperare [illegible] promozione della squadra in serie A. Non [illegible] aspettavo un simile trattamento. Ma adesso ho deciso di non parlare più. A fine stagione affronteremo di nuovo l'argomento».

Non meno polemici [illegible] *appaiono gli amici di Ratola, che inutilmente avevano cercato una via d'accordo con i Lenzini per tentare di dare un volto nuovo alla Lazio. Adesso la responsabilità è solo sulle spalle del presidente Aldo che ieri mattina, in compagnia di Sbardella, ha voluto compiere il primo gesto dell'«operazione simpatia», presentandosi di sorpresa a Tor di Quinto,* [illegible] *Castagner e i giocatori stavano ancora ten*[illegible] *di* [illegible].

L'incontro con il tecnico e con la squadra al completo, [illegible] *to negli spogliatoi, ha* [illegible] [illegible] *rattere di formalità ma anche sapore emotivo. Era la prima volta che Sbardella tornava sul campo dove conobbe con* [illegible] *stretti le più grosse soddisfazioni.*

Un premuroso funzionario ha offerto a Sbardella una sedia che recava sullo schienale un fiocco azzurro di fortuna ricavato dalla cintura di un accappatoio. Nella stanzetta c'erano molti giornalisti. L'ex arbitro non si è lasciato sfuggire l'occasione per stabilire un contatto cordiale. «Ringrazio Aldo e Angelo Lenzini che mi hanno dato la possibilità di riprendere un discorso interotto anni fa — *ho detto nell'improvvisata conferenza stampa* —. Il momento è delicato. La squadra è in B, la situazione economica non è florida. Rientro senza pestare i piedi a nessuno, ma soltanto per riannodare rapporti di [illegible] fra i dirigenti, per formare un consiglio forte sul piano finanziario, per ripri[illegible]are credibilità, serietà e simpatia che ci condussero alla conquista dello scudetto. Dico subito quali sono gli obiet[illegible] principali: tornare presto in serie A, confermare Castagner che non [illegible] discute, ribadire [illegible] [illegible] e Manfredonia sono due punti fermi. La loro squalifica terminerà nel 1982. [illegible] che saranno ancora [illegible]. Ma nello stesso tempo dico che la ricostruzione [illegible] senza di loro».

Per quanto riguarda i rapporti con Moggi, Sbardella è stato chiaro ma anche vagamente polemico. «Io mi considero una specie di filtro tra la presidenza e il resto [illegible] società. Moggi, quindi, [illegible] deve adombrarsi quando [illegible] ordini dal sottoscritto che a [illegible] volta li [illegible] presi [illegible] presidente». *E' arrivata* [illegible] *la domanda «cattiva»:* «Lei giurò che non avrebbe rimesso piede alla Lazio dopo la clamorosa rottura con Umberto Lenzini». *Sbardella ha avuto un momento di imbarazzo. Ma* [illegible] *è ripreso abilmente:* «Mi ha convinto l'amicizia di Aldo Lenzini, sono un vecchio laziale, non potevo continuare a soffrire senza tentare di rendermi utile [illegible] questa società».

Il presidente Aldo è intervenuto per chiarire che dal 10 settembre è lui [illegible] *essere esposto personalmente sul piano economico «e non altra gente, come si dice in giro».* [illegible] *i giocatori hanno scioperato perché hanno trovato in banca gli assegni scoperti:* «Eravamo d'accordo per pagare con una settimana di ritardo».

Nel clima [illegible] *buone intenzioni,* [illegible] *chiaramente interlocutorio in attesa che arrivino consiglieri carichi* [illegible] *milioni, Aldo Lenzini, sorretto da uno sconfinato ottimismo, ha candidamente proposto a Castagner l'immediato rinnovo del contratto:* «Proporrò al nostro allenatore [illegible] [illegible] valido per [illegible] stagione con rinnovo al 31 dicembre. Così si sentirà più tranquillo». *Castagner, uomo riflessivo, sereno, ma soprattutto educato, ha detto semplicemente:* «Ne riparleremo, la condizione principale è quella di avere in mano [illegible] squadra destinata a crescere. Mi aspetto [illegible] un incontro a breve scadenza [illegible] Moggi e Sbardella per capire quali [illegible] i compiti precisi di ognuno. Io vorrei restare perché vincere in una città come Roma fa più piacere che ottenere risultati altrove».

Ma il tecnico non era presente quando Lenzini ha detto che se dovesse fallire il piano da lui st[illegible] *non esiterebbe a dimettersi: non è certo incoraggiante stipulare un contratto con un presidente animato da buone intenzioni, ma che potrebbe lasciare tutti a piedi, se* [illegible] *troverà i miliardi per far* [illegible] *provvisore la società.*

Mario Bianchini

Coinvolti [illegible] burrascoso momento [illegible] Lazio il presidente Aldo Lenzini, l'ex arbitro Sbardella, l'allenatore Castagner

Una d[illegible]ica forse decisiva per le liguri di serie B

Samp, l'operazione-sorpasso Genoa, [illegible] di [illegible] perdere

GENOVA — «*Perdere contro il Cesena sarebbe davvero un dramma*». Così i blucerchiati — Riccomini in testa — parlano della gara che tiene banco nella domenica calcistica della cadetteria. Alla sconfitta nessuno vuol pensare, in casa blucerchiata. «*Se vinciamo* — dice il [illegible] — *sorpassiamo i romagnoli e possiamo cominciare la vera corsa per la promozione. Ma noi saremmo anche disposti ad accontentarci del pareggio, per vedercela poi* [illegible] *il Cesena sulle lunghe distanze. Questi due risultati, quindi, ci stanno* [illegible]. *Ciò che non ci starebbe assolutamente bene, invece, è la sconfitta*».

Il Cesena, però, stando a quanto si apprende dai giornali, viene a Genova deciso a vincere. «*Mi fa piacere per loro* — è il commento di Riccomini — *vuol dire che si sentono sicuri delle loro possibilità. Noi però, inutile dirlo, non siamo affatto disposti a secondarli. Per cui stia attento, il Cesena...*».

Riccomini fotografa esattamente l'atmosfera dell'ambien[illegible] blucerchiato alla vigilia di questo incontro, che potrebbe essere [illegible] per la promozione. La tifoseria è in fermento, vuole a tutti i costi la vittoria, promette a Orlandi e soci il massimo appoggio possibile. Come a dire che domani, a Marassi, l'ambiente [illegible] piuttosto «caldo», [illegible] sempre ai limiti del[illegible] correttezza sportiva, come è co[illegible] della soc[illegible] guidata dal presidente [illegible].

Ma torniamo ai temi tecnici della gara. Riccomini dovrà fare a meno di Pellegrini, cui il prof. Chiappuzzo ha dovuto ingessare la caviglia infortunata a Monza. Riccomini ha già bella e pronta la sostituzione, visto che potrà nuovamente disporre di Redeghieri, che ha scontato la squalifica, per cui potrà retroce[illegible] Ferroni in terza linea. L'allenatore, secondo copione, fa poi qualche pianto greco dicendo di non sapere se potrà disporre di Orlandi e Chiorri. Ma, alla vigilia di ogni incontro importante, il trainer blucerchiato... piange sempre miseria, per cui c'è da essere sicuri che Orlandi e Chiorri saranno regolarmente in campo. I sostituti, comunque, sono già pronti e pimpanti: [illegible] [illegible] Orlandi, e Bartori per Chiorri. [illegible] Roselli e Bartori — è facile prevederlo — non andranno più in là della panchina.

Quanto al Genoa, si è messo in [illegible] [illegible] alla volta [illegible] Pescara, con molta [illegible] di ri[illegible] [illegible] punto malamente perso a Marassi contro il Vicenza.

Giovedì, nell'amichevole di Vado Ligure contro il [illegible] [illegible] ha nuovamente sperimentato la tattica a zona, che il trainer potrebbe [illegible] [illegible] applicare proprio contro gli abruzzesi, visti i progressi fatti [illegible] Onofri e compagni nell'applicazione [illegible] questo [illegible].

Il Genoa, però, [illegible] può permettersi [illegible] falsi a Pesca[illegible]. Se i rossoblù vogliono continuare a sperare [illegible] promozione, [illegible] tornare a Genova almeno [illegible] un punto [illegible] tasca, visto che, dopo Pescara, il calendario riserva al Genoa altri [illegible] incontri parecchio [illegible]cili: Milan in casa e Pisa in trasferta. «*In queste tre partite* — dice Simoni — *dobbiamo fare quattro punti, se vogliamo continuare a nutrire ambizioni di terzo posto*». E' un pareggio a Pescara, dove potrà allineare la miglior formazione, per Simoni e i suoi ragazzi, a questo punto, è d'obbligo.

Giorgio Bidone

Totocalcio n. 26

Bologna-Perugia	1
Brescia-Roma	x
Cagliari-Inter	x 1
Como-Juventus	x
Fiorentina-Avellino	x 1
Napoli-Ascoli	1
Torino-Catanzaro	1
Udinese-Pistoiese	x 1 2
Atalanta-Palermo	x 1
Lecce-Bari	1
Sampdoria-Cesena	x 1 2
Reggina-Cavese	x
Alessandria-Rhodense	1 x

Totip n. 7

PRIMA CORSA	2 1
Milano (trotto)	x x
SECONDA [illegible]	x 2
Bologna (trotto)	2 x
TERZA CORSA	1 x
Firenze (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	x 1 2
Padova (trotto)	1 x 2
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1
Roma (galoppo)	x

Juary: «Mia moglie viaggia per affari»

Il brasiliano dell'Avellino precisa: «Non è scappata, mi preoccupa [illegible] più il mio ginocchio»

[illegible] — «*Certe* [illegible] *riguardanti il viaggio di mia moglie Marcia in Brasile, apparse stamane su alcuni quotidiani, mi hanno lasciato indifferente. Ma ciò non mi esime dal precisare che sono del tutto infondate. Dovrei sorridere,* [illegible] [illegible] *lo faccio perché in questo momento pen*[illegible] *soltanto alla guarigione del mio ginocchio per potere rientrare subito in squadra*».

Così ha dichiarato ieri Juary, il quale ha continuato: «*L'Avellino ha fatto bene anche senza di me; ma io voglio dare il mio* [illegible] [illegible] *alla squadra perché* [illegible] *glio bene ai suoi sostenitori*.

«*Marcia* — ha concluso il brasiliano — *è partita ieri sera per il Brasile. L'ho accompagnata in automobile a Fiumicino. Quando ci siamo salutati erano presenti alcuni amici, tra i quali anche un giornalista. Mia moglie ha dato appuntamento a tutti questi amici per i prossimi giorni, e molto prima della fine* [illegible] *mese, per una festa nella nostra casa di Mercogliano. Ha promesso di preparare un bel dolce brasiliano. Certamente non è andata in Brasile per perfezionarsi nella ricetta del* [illegible] *ma per ragioni di affari. Era necessaria la mia presenza laggiù. Chi più di lei poteva sostituirmi?*».

[illegible] panchina dopo 5 interventi

Roma: a Brescia c'è anche Rocca

[illegible] — Ieri mattina Liedholm [illegible] e De [illegible] si sono sentiti telefonicamente per concordare le date [illegible] quarti di finale di Coppa Italia in cui saranno impegnate Roma e Fiorentina. Il tecnico viola ha chiesto all'allenatore svedese di concedergli un po' di respiro in considera[illegible] della precaria situazione in cui [illegible] dibatte la Fiorentina. Liedholm, venendo incontro ai desideri del suo ex «pupillo», ha [illegible] [illegible] giocare la prima partita a Firenze il 18 marzo. La gara di ritorno si disputerà all'Olimpico il 1° aprile.

La Roma ha completato la preparazione sul campo Tre Fontane per la [illegible] di B[illegible]scia.

Della comitiva, che è partita ieri sera in vagone letto per il ritiro di Bergamo, fa parte anche Rocca che andrà in panchina. E' questa una sorprendente novità considerando che il giocatore ha subito il quinto intervento al famoso ginocchio infortunato, appena due mesi fa.

D'Amico: «Affronteremo un Catanzaro molto guardingo»

Torino, Graziani è malato ma Rabitti conta su di lui

TORINO — Rabitti dovrà rinunciare anche a Graziani? Il capitano [illegible] dall'altro ieri sera a letto con l'influenza, che l'ha colpito in forma lieve. Natural[illegible] il giocatore si sente fiacco e non è molto ottimista sulla possibilità di un suo pronto recupero. Ma se le sue condizioni saranno ancora migliorate in nottata, con ogni probabilità sarà in [illegible] già [illegible] per l'allenamento di rifinitura prima del ritiro a Ivrea. Rabitti è fiducioso e conta di schierarlo comunque contro il Catanzaro.

In ogni caso le prospettive non sono incoraggianti. Si può prevedere che, senza le ispirazioni di Pecci e con Graziani in forse, aumenteranno le responsabilità di Vincenzino D'Amico, l'uomo a cui si può chiedere l'intuizione, il guizzo risolutore contro una squadra che ha segnato poco ma che ha anche subito poco (12 sono i gol realizzati e incassati dai calabresi).

Qualcosa dunque potrà cambiare nell'assetto tattico del Torino e in particolare per D'Amico? L'interessato è convinto del contrario: «*Il mister non mi ha accennato nulla. Credo che si aspetti da me certe giocate, ma sempre nel ruolo e nella zona del* [illegible] *che copro abitualmente. Direi che sarà così perché la mo*[illegible] *della squadra è impostata totalmente su Pecci e la soluzione di ricambio più ovvia, a questo punto, è inserire uno di noi al suo posto e con gli stessi compiti. Penso proprio che qualcuno dovrà adattarsi al ruolo*».

C'è anche il rischio che man[illegible] Graziani: «*Sarebbe un'altra* [illegible] *pesante, ma aspettiamo a fare congetture. Auguriamoci piuttosto che Francesco riesca ad essere della partita*».

Domani avrete di fronte il Catanzaro, squadra che vi batté all'andata infilandovi in contropiede con Palanca: «*Quella di Burgnich è una formazione che sa giocare a pallone. Se però viene qui per giocare al pallone, rischia: e non credo le convenga. Non prevedo un Catanzaro co*[illegible]. *Me lo immagino guardingo e intenzionato, semmai, a meditare qualche colpo improvviso*».

Non teme che questo Torino, con o senza alcuni titolari importanti, si esponga un po' troppo alle azioni di rimessa degli avversari? «*Secondo me i vantaggi di questa disp*[illegible]*one offensivistica superano i pericoli, anche perché il terzino e il mediano che deve controllare me fi*[illegible] *per seguirmi a spasso per il campo*».

Ma [illegible] innumerevoli rimonte che avete subito? «*Quelle partite dovevano finire probabilmente così. Lasciamo perdere*».

E D'Amico? In occasione degli ultimi due incontri è stato accusato di aver peccato di altruis[illegible]: «*E' vero che nello scorsa stagione avevo segnato 6 gol decisivi e che quest'anno sono ancora a digiuno di reti in campionato. Ma è pure vero che sono sempre stato un altruista. E poi certi palloni mi è parso più utile giocarli in un certo modo*».

Comunque D'Amico non è ancora soddisfatto di sé: «*Il* [illegible] *difetto è sempre* [illegible] *la mancanza* [illegible] *continuità. In parte sto migliorando, ma non come vorrei. Già l'anno scorso ho sbagliato pochissime partite* [illegible] *25 che ho giocato. In questa stagione mi* [illegible] [illegible] *al di sotto delle* [illegible] *possibilità in quattro o cinque occasioni, ma mi sono piaciuto appena in altrettante, non di più*».

a. g.

La J[illegible] oggi [illegible] a Como

[illegible] — Stamane allenamento di rifinitura al Combi per la Juventus, poi partenza per Como. Ieri, intanto, me[illegible] squadra è rimasta a riposo. E' stato confermato che [illegible] [illegible] e Marocchino a giocare al posto di Brady e Causio (il quale andrà in panchina).

Niki Lauda parla [illegible] se stesso

«Tornare [illegible] F.1? Sarei uno stupido»

Niki Lauda torna [illegible] corse. La notizia si è diffusa ieri e ha [illegible] suscitato una certa sensazione. Peccato che non sia vera. «Proprio non ci penso» dice l'ex campione del mondo al telefono. E' nell'ufficio di Vienna dell'Air Lauda, la sua compagnia di navigazione aerea (35 dipendenti, quattro velivoli, fra cui un gigantesco DC 10, un giro d'affari di circa 104 milioni di scellini).

«Io — spiega Lauda — ho semplicemente detto che non posso ipotizzare il mio futuro. Nei prossimi due-tre anni potrei anche andare sulla luna. Ma questo non significa che farò l'astronauta. No, oggi non ho la minima intenzione di tornare al volante di una Formula 1. Ho altri interessi, altri pensieri».

Aggiunge: «Sarei uno stupido [illegible] in questo periodo. La Formula 1 si è ridotta a un casino. Fisa e Foca hanno buttato tutto all'aria, hanno badato ai loro interessi e non a quelli dello sport. Una guerra che non serve a nessuno e che ha stufato la gente. Un brutto affare, davvero».

Lauda segue con interesse le vicende della Formula 1. Non si possono dimenticare [illegible] anni di lavoro e di sofferti successi. Ha visto alla tv il recente Gran Premio del [illegible]rica, s'informa, legge. «Ma non ho nostalgie particolari — precisa —. Al massimo provo un filo di rimpianto quando il mio lavoro attuale diventa pesante. Sono partito da zero, ho molte responsabilità, volo da[illegible] paese all'altro ai comandi dei miei aerei. E' difficile, più difficile di quando pilotavo la Ferrari...».

I suoi giudizi tecnici sulla Formula 1 sono precisi. Dice: «Il futuro sta [illegible] turbo. E' una soluzione che offre [illegible] anche se non è facile da sviluppare. Penso [illegible] nel prossimo campionato mondiale la Renault sia destinata a ottenere molte affermazioni. La Casa francese è quella che ha il propulsore più collaudato. Meno facile il compito per la Ferrari, la Bmw e l'Alfa Romeo, che hanno ancora un lungo cammino da percorrere. E' un lavoro più per gli ingegneri che per i piloti. E' un'impresa, comunque, affascinante. Ammetto che mi piacerebbe collaborare a un programma turbo. Attenti: mi piacerebbe, e b[illegible]».

Lauda si sofferma sulla Ferrari. I suoi rapporti con la Casa di Maranello e Enzo Ferrari sono passati dall'idillio alla tempesta e, poi, a una specie di riappacificazione. «Sarei felice — afferma Lauda — se la Ferrari tornasse in vetta. Le possibilità tecniche ci sono: so bene con quali mezzi e con quale entusiasmo si lavori da Ferrari. L'intervallo, piuttosto lungo, tra la fine del mondiale 1980 e l'inizio del prossimo dovrebbe aver permesso ai tecnici di mettere a punto il turbo. Restano le incognite di un motore nuovo. Spero, e sono sincero, che tutto vada bene».

Niki ritorna sull'argomento iniziale, quello del presunto ritorno alle competizioni. «Non so neppure — ammette — se sarei in grado di riprendere il volante di una Formula 1. Non tanto per il fisico: sono in forma e in due-tre mesi d'allenamenti potrei rifare la mano. Il problema è un altro, è un problema di testa, di concentrazione, di psicologia. Avrei ancora la forza di pensare solo alla macchina, solo alla corsa?».

Lauda ha una lieve esitazione. Aggiunge: «Ho una moglie, due bambini, gente che ha creduto in me e lavora con me. La mia testa è per loro». Altro non dice, ma queste poche parole ci sembrano chiare. Lauda ha voltato pagina. Il casco è appeso a [illegible] chiodo e là rimarrà. Indietro non si torna.

Michele Fenu

Un altro Villeneuve cerca gloria [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Un altro Villeneuve è sbarcato in Italia. Si tratta [illegible] Jacques, [illegible] ben più [illegible] Gilles, il pilota di punta della Ferrari. Jacques Villeneuve, 25 anni, un fisico da fantino ma lo sguardo da duro, dopo aver cominciato [illegible] Gilles a gareggiare con le motoslitte, con le quali ha vinto il titolo mondiale nel '79, è passato alle quattro ruote e lo scorso anno s'è aggiudicato il titolo canadese-americano di formula Atlantic. Ora, per tentare la scalata alla Formula 1, è venuto in Italia per partecipare al campionato europeo di Formula 3.

«E' necessario correre in Europa — spiega Jacques Villeneuve — se si vuol [illegible] rivare alla Formula 1. E' nel[illegible] [illegible] che si disputano [illegible] vecchio [illegible] che i managers seguono i giovani piloti per scegliere poi a chi [illegible] il monoposto della massima categoria. Avrò una March con motore Alfa Romeo del team Euroracing di Pavanello».

— Gilles corre con la Ferrari, lei comincia con un motore Alfa Romeo. E' il primo passo verso la Formula 1 milanese?

«E' presto per dirlo, ma confesso che mi piacerebbe un giorno debuttare in Formula 1 con l'Alfa. Per ora devo accontentarmi di un [illegible]tore che [illegible] in questa [illegible] prova mi ha impressionato per la potenza. Spero che questo contatto mi serva per [illegible]».

— Cosa pensa [illegible] [illegible] di questa scelta?

«Ho parlato con lui al tele[illegible]o ed è rimasto [illegible] [illegible]lla mia decisione. Inoltre, potremo stare insieme maggiormente, in quanto [illegible] tutta probabilità andrò ad abitare assieme a lui, a Montecarlo».

Jacques Villeneuve, che sulla pista junior di Monza ha coperto una sessantina di giri ottenendo il ragguardevole tempo di 50"9, ha subito impressionato per la decisione e il controllo de[illegible] vettura dimostrata. Il fratellino di Gill[illegible] ha provato prima con il [illegible] [illegible] Alberto Colombo e poi con [illegible] del compagno di squa[illegible]auro Baldi perché aveva dimenticato il suo in Canada, è incorso in quattro spettacolari [illegible] che hanno fatto subito ricordare la guida spericolata del pilota della Ferrari.

Jacques ha ricevuto i complimenti anche da Mauro Baldi che ne aveva seguito le evoluzioni dai box. «E' un tipo deciso e veloce — ha commentato il pilota italiano —. Spero di trovare con lui un perfetto accordo e di poter lavorare in armonia per affermare la squadra».

Ercole Colombo

Comincia stasera [illegible] Milano [illegible] 19ª [illegible]

Milioni a colpi di pedale

Quasi un [illegible] [illegible] ingaggi [illegible] incasso - Una curiosa industria [illegible] [illegible] persone e 142 atleti - Stelle del ciclismo [illegible] dello spettacolo per [illegible] grande rilancio della pista - Favoriti Moser e Sercu

[illegible] INVIATO SPECIALE

MILANO — La diciannovesima Sei Giorni milanese dell'era [illegible] comincia oggi [illegible] 20, nel Palasport di San [illegible], l'edificio dinosauresco costato otto miliardi: uno spreco, si disse, e il critico Adriano Rodoni, vecchio presidente della Federciclismo, il quale l'aveva voluto [illegible] tutti i costi, a tutti i prezzi. Il Palasport «lavora» assai, adesso, e per le sere della Sei Giorni è [illegible] esaurito. Esauritissimo poi per stasera e per la sera del 16, quella del [illegible]tch Hinault-Saronni e dell'esibizione di «Cicciolina» Staller.

[illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] via ai dilettanti, alle 21,30 [illegible] [illegible] ai professionisti. Sino a mezzanotte di [illegible]erdì 20 si disputeranno sei manifestazioni diverse, dalle 13,15 alle 2,15: la [illegible] Giorni professionisti, quella dilettanti, quella juniores, quella femminile, il torneo dei velocisti e la sfida in [illegible] prove (velocità, 500 metri lanciati, inseguimento [illegible] 4000 metri) fra Hinault [illegible] Saronni.

Centoquarantadue atleti, ingaggi sui 200 milioni, più [illegible] milioni di premi. Ottocento persone che lavoreranno in quest'industria [illegible] pedalate, panini e champagne. Previsti 800 milioni d'incasso. Stivabili sino a 20 mila persone nelle sere calde. Gratis al pomeriggio [illegible] scolari [illegible] gruppi [illegible]nizzati, 2[illegible] lire, sempre al pomeriggio, i militari e i ragazzi. Per gli altri, prezzi dalle 2000 alle [illegible] (il tavolo nel parterre, che nel ciclismo viene chiamato, misteriosamente, zeriba).

Milano ebbe due Sei Giorni «preistoriche», 1927 e 1928. La manifestazione tornò nel 1961, organizzata da un privato. Sospesa nel 1974 e '75, ripresa nel 1976, organizzata dalla Federazione, anzi da Agostino Omini che adesso è il presidente del ciclismo tutto. «E' una promozione della pista, è uno spettacolo — dice Omini — gli utili vanno a potenziare [illegible] pista, se ci [illegible] utili».

Diciotto coppie di professionisti, c'è anche un negro, l'inglese Burton: la favoritissima è quella numero uno, Moser e Sercu. Pamcucine-Campagnolo (a proposito, pare prossima la scarcerazione di Tul[illegible] Campagnolo). Moser [illegible] già vinto tre volte: [illegible] [illegible] con Sercu, nel 1978 e nel [illegible] con Pijnen. Sercu, [illegible] belga dentutissimo di [illegible] anni, si è affermato anche nel 1973 con Stevens e nel 1980 con Saron[illegible]. E' alla sua 187ª Sei Giorni, ne ha vinto 78, ha già pedalato [illegible] queste manifestazioni per 300 mila chilometri, sette volte [illegible] il giro del mondo.

La [illegible] Giorni è una combine, si dice. E' vero, ma solo nel [illegible] che viene aiutato a vincerla chi sa pedalare bene, chi sa fare spettacolo, chi rischia [illegible] [illegible] collo oltreché il [illegible] gran nome. Bisogna sentirla, viverla, interpretarla, soffrirla. Coppi [illegible] vinse una sola, Terruzzi ne vinse ventiquattro.

La coppia forse più attesa per il ciclismo del futuro, quella Argentin-Bincoletto, è stata disfatta da una malattia di Bincoletto, polmoni e bronchi. Pijnen-Fritz dovrebbero essere i secondi.

Sei giorni e sette notti. Presenterà Daniele Piombi. Suonerà una scelta orchestra. Nell'ordine da stasera esibizioni di Amanda Lear, Minnie Minoprio, Ilona Staller [illegible] celia Bella, «Truciolo» Avallone, Dee Jackson. Con duemila lire [illegible] si vede e li si fischia, se non sono più che [illegible]. Cinquanta milioni d'ingaggi per questi tizi. L'ultima sera tutta per i ciclisti.

Gian Paolo Ormezzano

Anticipo di basket

Scavolini oggi c[illegible] la Sinudyne

Oggi importante anticipo televisivo di A1 di basket (2ª fase, 3ª giornata) a Pesaro, con Scavolini - Sinudyne, alle 15. La Scavolini, in gran forma, giunta [illegible] secondo posto in [illegible] [illegible] battere per la prima volta i campioni d'Italia, bisognosi di punti.

Anticipi di rilievo anche in A1 femminile (2ª fase, 3ª giornata): l'incompleta Accorsi a Roma con l'Algida (ore 17,30) e il derby Gbc Milano - Bloch Sesto.

D[illegible] le coppie dei «pro»

Diciotto sono le coppie che prendono parte alla «6 [illegible] giorni» [illegible] professionisti (di contorno sono in programma gare [illegible]loghe riservate ai dilettanti, agli juniores e alle donne).

1. Moser (Italia) - Sercu (Belgio).
2. Pijnen (Olanda) - Fritz (Germania Ovest).
3. Clark - Allan (Australia).
4. Algeri (Italia) - Peffgen (Germania Ovest).
5. Argentin (Italia) - Frank
6. Venix (Olanda) - Burton
7. Hermann (Liechtenstein) - Schutz (Germania Ovest).
8. Schulten (Olanda) - Tourne (Belgio).
9. Hempel - Hindelang (Germania Ovest).
10. Svendsen (Danimarca) - Vaarten (Belgio).
11. Morandi (Italia) - Savary (Svizzera).
12. [illegible] - Michaud (Francia).
13. Fraccaro (Italia) - Doyle (Inghilterra).
14. [illegible] (Italia) - Betz (Germania).
15. Debonnaire (Belgio) - Schumacher (Germania Ovest).
16. Mascali (Italia) - Frouler (Svizzera).
17. Vicino [illegible] - Persson (Danimarca).
18. Cipollini - Pizzoferrato (Italia).

Mediterraneo resta Mutter al comando

MARSIGLIA — Il Giro del Mediterraneo si avvia stancamente alla fine, senza sussulti che possano riportare alla ribalta Hinault, Saronni e gli altri uomini di primo piano che, [illegible] similmente, sono qui soltanto per allenarsi.

Ieri mattina, nella breve cro[illegible] [illegible] al Mont [illegible], [illegible] svizzero Stefan Mutter ha con[illegible] il [illegible] primato in classifica aggiudicandosi la frazione [illegible] 12" sull'inglese Jones e 13" su Bernard Hinault. L'olandese Knetemann si [illegible] all'8° posto a 27", men[illegible] Giuseppe Saronni ha dovuto accontentarsi dell'11° posto a un minuto dal vincitore.

Nel pomeriggio la frazione in linea da Tolone a Marsiglia, sulla distanza di 110 chilometri, ha [illegible] modo all'olandese Jan [illegible], ex campione del [illegible], di confermare le sue doti di sprinter. L'ex iridato ha vinto in volata, precedendo il francese Bertin, gli italiani Mantovani, Lualdi e Saronni e tutto il gruppo. Ovviamente la classifica generale è rimasta immutata.

Il [illegible] [illegible] Mediterraneo prosegue oggi con [illegible] Port de Bouc-Beziers, [illegible] concludersi domani con la Beziers-Perpignan.

▪ La Corsa Tris, rientrato lo sciopero [illegible] [illegible] dell'ippica, si è disputata regolarmente a Pisa, vinta da Giannino Umbro, davanti a Mistan e Caindi: combinazione vincente 2-12-20 con quote di [illegible] per [illegible] vincitori.

▪ La Ferrari ha concluso ieri a Fiorano la settimana di prove [illegible] Didier Pironi: il pilota francese è rimasto leggermente al di sopra del record della gi[illegible]ta di giovedì (1'10"12).

Gigante e slalom ad Are, candidata per i Giochi dell'88

Il grande Stenmark collauda le possibili piste olimpiche

La più famosa stazione sciistica svedese rivale [illegible] Calgary [illegible] Cortina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARE — Ultima doppia tappa scandinava per la Coppa del Mondo con gigante e slalom sui pendii di Are, stazione svedese collaudata, un poco americaneggiante sullo stile Colorado, autopropostasi per una improponibile candidatura olimpica nell'88 contro la rocca Calgary e la no[illegible] Cortina. La follia della possibile scelta di Are (al di là delle difficoltà tecniche locali per rendere percorribile una stupenda pista di discesa sottoposta però ai venticelli del Polo) consiste nell'abbinamento con Falun, cinquecento chilometri più a Sud, centro affermatissimo per lo sci nordico.

La base per l'impostazione di una candidatura unitaria è affidata al trasporto aereo, [illegible] [illegible] quello tradizionale bensì quello per elicotteri che, come è noto, è a[illegible] più costoso. L'alternativa consiste, d'altro canto, in dieci ore di treno o dodici di auto, o meglio, alternativa non c'è. Il fatto è che non dovrebbero nemmeno esserci progetti simili, visto che poi, alla [illegible] dei conti, hanno persino qualche probabilità di riuscita.

I Paesi dell'Est sono schierati contro il Canada, per via del boicottaggio olimpico [illegible] M[illegible], ma se per caso dovesse venire esclusa alla prima votazione Cortina, nel ballottaggio i voti dei Paesi alpini convergerebbero comunque sulla Svezia.

Are potrebbe benissimo orga[illegible] la sua parte di Giochi (tra oggi e domani lo dimostrerà anche con i fatti) mentre la parte nordica potrebbe svilupparsi più ragionevolmente a [illegible]len, il centro di preparazione olimpica svedese, con distanze [illegible]i più [illegible]. E' possibile che una ipotesi di variazioni in questo senso venga introdotta al momento di presentare la candidatura [illegible] congresso [illegible] Baden Baden [illegible] avere maggiori possibilità di successo.

Il tema è stato riproposto ieri in una conferenza stampa che ha fatto seguito a quella affollatissima nella quale erano protagonisti Stenmark ed i suoi compagni di squadra. Ingo anche questa volta appare nervosissimo, come e più di sempre quando si trova a gareggiare in patria. Giovedì sera se l'è presa perfino con il fotografo italiano Martinucci, con il quale aveva scherzato fino a un minuto prima, soltanto perché questi l'aveva fotografato mentre ballava [illegible] un modo un po' troppo... romantico.

In effetti, attorno a «polentina Ingo» c'è un'attenzione a dir poco soffocante, soltanto leggermente attenuata dalla presenza di una squadra, ora diventata piuttosto forte, al suo fianco. [illegible] ragioni del tutto personali di guadagno, per necessità pratiche nei confronti di una opinione pubblica che non gli perdona del tutto la sua fuga verso i paradisi fiscali, per orgoglio personale e necessità nazionale per tutta questa somma di ragioni Stenmark vuol vincere entrambe le gare in programma.

[illegible] trattasse di qualunque altro campione si potrebbe dubitare sulle possibilità [illegible] vittoria, [illegible] lui è un'eresia. Oggi [illegible] gigante soprattutto, si corre per il secondo posto e buon per noi che abbiamo ora un uomo come Bruno Nöckler salito stabilmente fra i migliori, ed un Alex Giorgi finalmente un poco più concreto.

Resta fuori ancora una volta Pierino Gros, che viene «riservato» per la gara di domani, uno slalom che si svilupperà [illegible] un pendio [illegible] con fondo ben indurito. Sono le condizioni che il nostro campione e [illegible] i suoi compagni preferiscono: non [illegible] può quindi fare a [illegible] di puntare se non su un successo pieno almeno su ottimi piazzamenti. Per la vittoria resta sempre favorito quello scomodo Stenmark.

Giorgio Vigilino

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — 14,30-15 da Milano: «Sei giorni».
Pallavolo — 15-15,45 [illegible] Roma: incontro [illegible]ni-Asti.
Basket — 15,45-18,30 da Pesaro: incontro Sinudyne-Scavolini.

I pallavolisti torinesi impegnati [illegible] Catania

C'è l'ostacolo di [illegible] coreano sulla via della Robe di Kappa

C'è un coreano sulla strada della Robe di Kappa verso il terzo scudetto consecutivo. Si chiama Lee In ed era il capitano della nazionale ai mondiali di Roma. Giocatore di grandissima [illegible]sse ed esperienza è stato uno dei protagonisti della formazione All Stars, esibitasi domenica scorsa a Milano [illegible] gli azzurri, e con la sua presenza ha dato un'eccezionale carica alla squadra catanese della Torre Tabita, «sponsor» d'emergenza dopo il forfait della Paoletti, che non è però riuscita a trattenere i giocatori più forti all'ombra dell'Etna.

Con [illegible] [illegible] in [illegible]po a fianco di Nello Greco, la Torre Tabita ha superato in casa due settimane fa una squadra d'alta classifica come l'Edilcuoghi Modena e non appare più come la sicura candidata alla retrocessione con il Cus Pisa.

[illegible] evitare insidie [illegible] sarà pertanto necessario che i campioni torinesi s'impegnino oggi in misura ben maggiore di quanto hanno fatto la settimana scorsa al palasport tor[illegible] contro il Latte Cigno.

Degli altri incontri in programma appa[illegible] interessante quello romano fra la Tosceroni e l'Asti Riccadonna che avrà inizio alle ore 15 per permetterne la parziale telecronaca sulla Rete 1.

Gli impegni [illegible] Coppa Confederale della Santal e dell'Amaro Più riducono poi il programma delle due partite forse più avvincenti ed equilibrate.

Da segnalare che [illegible] [illegible] europeo sono [illegible] impegnate anche due squadre italiane femminili, la Diana Docks R[illegible] che disputa a Roeselare in Belgio la finale [illegible]a Coppa delle Coppe contro Cska [illegible] (Bulgaria), Vasas Izzo (Ungheria), Spartak Leningrado (Urss); e la Mazzei Cecina [illegible] a Oberscheim (Germania) è impegnata nella finale della Coppa Confederale contro Panathinaikos (Grecia), Wiesbaden (Germania), Lohof (Germania).

r. c.

Serie [illegible] maschile (3ª di ritorno): [illegible] Pisa - Polenghi Milano; Torre Tabita Catania - Ro[illegible] di Kappa Torino; T[illegible] Roma - Asti Riccadonna; Latte Cigno Chieti - Edilcuoghi Modena. Le partite Santal Parma - Cassa Risparmio Ravenna e Panini Modena - Amaro Più Loreto sono state rinviate a mercoledì 18 febbraio.

Classifica: Robe di Kappa 26; Panini 22; Tosceroni 16; Santal e Edilcuoghi 16; Polenghi e Amaro Più 14; Cassa Risparmio 12; Riccadonna 8; Torre Tabita e Latte Cigno 4; Cus Pisa 0. Torre Tabita e Riccadonna una gara in meno.

Hockey ghiaccio stasera si chiude

Ultima giornata del campionato di hockey su ghiaccio, serie A. Il Gardena festeggia ad Asiago lo scudetto riconquistato. Facile pronosticare una valanga di gol per i campioni d'Italia.

Il Valpellice va a Brunico, «caricato» dalla vittoria conseguita mercoledì contro il Merano (6-2). Per i valligiani è il secondo successo di un torneo decisamente sfortunato.

PROGRAMMA (ore 20,30): Brunico-Valpellice, Alleghe-Cortina, Asiago-Gardena, Merano-Bolzano.

Nuoto a Torino per sei squadre

TORINO — Le sei più forti squadre italiane [illegible] nuoto da[illegible] [illegible]ita oggi, presso la piscina dello stadio comunale in corso Galileo Ferraris 294, al primo «Trofeo Città di Torino».

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 16, vedrà la partecipazione di alcuni fra gli atleti più in forma del momento: i fratelli Franceschi, Bellon, Fabbri, Rampazzo in campo maschile; Cinzia Savi Scarponi, Monica Vallarin, Silvia Persi fra le ragazze.

Sansicario: discesa vinta da Ghidoni

SANSICARIO — E' quasi un miracolo quello che si è realizzato ieri a Sansicario: dopo parecchi giorni di lavoro da parte degli alpini, dei maestri di sci e degli [illegible] agli impianti, [illegible] è riusciti a preparare una gara di discesa libera (che molte altre stazioni delle Alpi Occidentali hanno rifiutato per mancanza di neve) dove si è corsa una prova internazionale Fis.

Il tracciato (oggi vi [illegible] il bis sullo stesso percorso) lungo poco più di due chilometri su 600 metri di dislivello ha premiato [illegible] squadra italiana. Dal primo al sesto posto si sono classificati atleti [illegible] (primo è Alberto Ghidoni) con l'unica eccezione del britannico Conrad Bartelski.

Classifica: 1) Alberto Ghidoni (It) 1'14"11; 2) Michael Mair (It) a 66 centesimi; 3) Mauro Cornaz (It) a 86 centesimi; 4) Reinhard Schmalzl (It) a 1"22; 5) Conrad Bartelski

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bariola
Secondino Ri[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-3-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Astensione [illegible] lavoro [illegible] diecimila [illegible] settore chimico

Corteo e sciopero a Spinetta Secco «no» ai licenziamenti

La Montedison [illegible] ridurrà il personale di sessantotto unità - Pasino [illegible] Cdf: «Lo stabilimento deve tornare produttivo» - Ha poi parlato il sindaco Bar[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] MARENGO — Sciopero generale di quattro ore di tutti i chimici della provincia — [illegible] circa diecimila gli occupati nei settori vetro, chimica, gomma e plastica — e manifestazione in piazza a Spinetta Marengo.

Sciopero (che era stato proclamato a livello nazionale e che in provincia ha registrato una massiccia partecipazione) e manifestazione organizzati per sostenere la lotta dei lavoratori Montedison contro i licenziamenti.

A Spinetta Marengo c'è [illegible] degli stabilimenti chimici della Montedison e sono 68 i lavoratori che la direzione ha chiesto di licenziare. «Un disegno che [illegible] deve assolutamente passare — affermano consiglio di fabbrica e sindacati! —, poi la nostra battaglia è anche per ridare vitalità e competitività allo stabilimento che viene sempre più abbandonato dalla direzione, compromettendone il futuro».

Sul piazzale Donegani, di fronte allo stabilimento chimico, alle 8,30 di ieri [illegible] raccolte le delegazioni delle varie industrie della provincia (oltre a quelle [illegible] settore chimico c'erano i rappresentanti di quelle aziende in grave crisi, [illegible] la Fidass e [illegible] Mal(usardi)); presenti, anche, il sindaco di Alessandria Francesco Barrera, i vicepresidenti [illegible] Provincia, Giuseppe Ravera e del Comprensorio, Angelo Rossa, esponenti politici e delle forze sociali.

Si è formato un corteo che, attraversate [illegible] vie di Spinetta, ha raggiunto il piazzale a fianco delle scuole, mentre i lavoratori ripetevano un solo slogan «no ai licenziamenti, sì all'occupazione».

Ha parlato per primo [illegible] Pasino, del consiglio di fabbrica Montedison. «La presenza dei lavoratori, degli studenti, delle forze politiche e sociali — ha detto — mette in evidenza che esiste l'unità indispensabile per sconfiggere l'arroganza della Montedison che vuole licenziare per recuperare la produttività. Vogliamo invece discutere, anche di eventuali lavoratori in più, ma nell'ambito di [illegible] piano della chimica, per risolvere i nodi strutturali dei vari stabilimenti». Pasino ha poi fatto presente che, per Spinetta, se è grave il problema licenziamenti, [illegible] maggiori sono le preoccupazioni se lo «stabilimento non tornerà ad essere competitivo e produttivo con impianti sani, ristrutturati, sicuri».

Ha quindi parlato il sindaco Barrera, sottolineando [illegible] presenza, oltreché dell'Amministrazione comunale, anche della Provincia, del Comprensorio e dal Consiglio di Quartiere. «Siamo presenti alla manifestazione — ha detto Barrera — per esprimere in modo serio e concreto la solidarietà ai lavoratori e l'impegno di batterci per le prospettive future di questo stabilimento. Batterci a fianco dei lavoratori, per difendere l'occupazione e l'economia».

Secondo il sindaco [illegible] il governo lione duro c'è una prospettiva nella battaglia contro la Montedison e [illegible] «futuro della chimica oltre che del nostro stabilimento». «Ma occorre — ha concluso — la solidarietà tra la gente, [illegible] le altre fabbriche in difficoltà, tra le forze politiche e sociali. La battaglia è difficile [illegible] ribadiamo: no ai licenziamenti, sì ad un piano di sviluppo dell'industria chimica».

Franco Marchiaro

Spinetta Marengo. I lavoratori del settore chimico durante il corteo contro i licenziamenti

Sono poche le prospettive per il grande stabilimento di Novi Ligure

Italsider: è finita la cassa integrazione ma i problemi non sono ancora stati risolti

Prosegue intanto la riduzione del personale attraverso il [illegible] rinnovo del «turn-over»

NOVI LIGURE — La situazione dello stabilimento Italsider (oltre 2000 dipendenti, il maggior complesso industriale della provincia) [illegible] fa [illegible] pre più delicata.

Ultimato il periodo della cassa integrazione, che ha interessato gli operai per tre settimane, prosegue [illegible] riduzione [illegible] personale attraverso il non rinnovo [illegible] turn over.

A questo si aggiungono altri motivi, primo dei quali la notizia che il nuovo impianto di decapaggio, sostenuto da tutte le forze politiche, sindacali e imprenditoriali interessate, non è più previsto, per [illegible] finanziamenti, nel piano quinquennale elaborato dall'azienda nel di[illegible] 1980.

Il nuovo impianto, con una [illegible] circa 25 miliardi, era finalizzato principalmente a tre obiettivi: soddisfare la maggior richiesta del mercato [illegible] questo tipo di laminati; rendere competitivo il «treno a caldo» di Cornigliano lavorando a Novi il materiale poco commerciabile alle condizioni in cui viene fornito dallo stabilimento genovese, migliorare in una situazione di mercato sempre più difficile l'aspetto qualitativo del prodotto.

«Ancora una volta ritornano i problemi di sempre — dice Romano Cabella del [illegible] fabbrica — il sindacato e il consiglio di fabbrica sostengono con forza la necessità di affrontare i nodi strutturali, all'interno del nostro stabilimento, con estrema spregiudicatezza: il nuovo impianto di decapaggio è d'importanza vitale perché costituirebbe la continuità dello stabilimento e il recupero di alcuni mercati internazionali venuti [illegible] per [illegible] deficienze [illegible] vecchi impianti».

Anche Mario [illegible] insiste sull'importanza del decapaggio: «Non è un problema che riguarda solamente l'occupazione diretta, già precaria nel Novese — afferma —, ma interessa tutto l'indotto: commercianti, autotrasportatori [illegible] via».

«La vertenza Italsider è imperniata su due tavoli di trattative, quello aziendale e quello [illegible] il governo — afferma Massimo Gemme — ed è a questo secondo tavolo che noi lavoratori riteniamo siano legate le sorti dello stabilimento. Infatti l'enorme indebitamento, conseguenza di finanziamenti sempre promessi e mai mantenuti, ha fatto esporre paurosamente l'azienda con le banche per realizzare investimenti produttivi».

«Se neppure [illegible] fronte a piani chiaramente finalizzati a brevissimo termine, come il decapaggio — conclude Gemme — il governo [illegible] si [illegible] merà la responsabilità politica ed economica di dare all'azienda quanto dovuto, si assumerà la responsabilità di mettere in condizione di non poter far fr[illegible] alle [illegible] il sca[illegible] economiche anche nei riguardi del personale già da questo mese».

I delegati del consiglio di fabbrica hanno ieri informato i lavoratori delle difficoltà per ottenere un incontro [illegible] il direttore [illegible] Centro siderurgico «Oscar Sinigallia» di Cornigliano, da cui dipende lo stabilimento di Novi, per discutere il problema [illegible] decapaggio.

I lavoratori hanno effettuato un'ora di sciopero e si sono riuniti in assemblea davanti alla sede degli uffici della direzione. Hanno deciso di chiedere un incontro a breve termine con il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, quale presidente del comitato delle città siderurgiche, con le amministrazioni comunale, provinciale e regionale.

Gustavo Collareta

Tre arresti per furto a Torto[illegible]

ALESSANDRIA — Tre giovani, tutti pregiudicati, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, per estorsione e furto aggravato. Sono Antonio Di Maio, 23 anni, via Fea di Bruno 79; Michele Benedettino, 30 anni, via Schiavina 27; e Cosimo Di Maio, 20 anni, via Borgonalo 4, al quale l'arresto è stato notificato in carcere.

Nel marzo dello scorso anno i tre avevano rubato all'alessandrino Giuseppe Boffo un autocarro carico di fustini di kerosene. Avevano quindi raggiunto la [illegible] per Spinetta Marengo e nascosto il veicolo nelle vicinanze [illegible] «platano di Napoleone».

Avevano poi telefonato al Boffo informandolo che il camion era in loro possesso

Voghera: scuola nel parco [illegible] Villa Morini

VOGHERA — Nel parco [illegible] Villa Morini, in via Barbieri, già di proprietà del Pio Istituto Gallini, sorgerà la nuova scuola materna per i bambini del quartiere Pombio-Benvenuti.

Il progetto, elaborato dall'Ufficio tecnico comunale, è stato approvato dal consiglio [illegible] circoscrizione che ha espresso vivo compiacimento per [illegible] soluzioni adottate. La nuova scuola verrà a costare 650 milioni; sarà costruita su di un'area di circa 5 mila metri quadrati, di cui mille occupati dall'edificio, con alcune caratteristiche innovatrici.

Lerma — La Regione Piemonte ha concesso all'Enel un anticipo di [illegible] milioni e mezzo di lire pari al sessanta [illegible] cento della spesa necessaria per costruire opere di elettrificazione rurale

Continua ad oltranza l'agitazione in provincia

«Sciopero bianco» dei medici Ancora disagi negli ospedali

[illegible] — Proseguirà a oltranza, anche nella nostra provincia, sotto forma di «sciopero bianco» l'agitazione dei medici ospedalieri, «se non saranno raggiunti tangibili risultati nelle trattative con il ministro». Lo hanno annunciato durante [illegible] conferenza stampa i responsabili sindacali [illegible] categoria, prof. Luigi Franco, prof. Oreste Cassiano, dottor [illegible] Dentoni ed i membri della commissione stampa, professori Luigi Martinetti e Giovanni Garrone.

Lo scopo era quello di illu[illegible] ai giornalisti, e quindi all'opinione pubblica, la lettera «aperta» inviata al ministro della Sanità dai medici della provincia dopo l'assemblea di giovedì per fare il pun[illegible] sulle motivazioni non esclusivamente economiche dell'azione sindacale.

«Nel contratto di lavoro del febbraio 1979 — hanno detto i medici sindacalisti — vennero indicati i programmi [illegible] lavoro più ambiziosi e qualificanti riservati ai medici ospedalieri ai quali venivano affidate oltre alle mansioni più impegnative dell'assistenza sanitaria, compiti di attività didattica e di ricerca scientifica. In seguito [illegible] detto che non era possibile fare corrispondere a tali prestazioni adeguati riconoscimenti [illegible] nomici».

«Fu questo — è stato affermato — il primo passo falso della riforma sanitaria, varata senza reperire prima i mezzi economici per realizzarla, ma accettammo ugualmente». Successivamente però vengono siglate le ipotesi di convenzione con i medici «di famiglia» e i pediatri, [illegible] larghi riconoscimenti economici», spiazzando le altre fasce di lavoratori sanitari.

«Da una parte, quindi — ha aggiunto il prof. Garrone — ci innalzano i compiti e le responsabilità, pronti però ad abbatterci e umiliarci alla prima occasione».

«Noi vorremmo — hanno concluso i rappresentanti sindacali — che i cittadini si rendessero conto che questo modo di governare la salute pubblica [illegible] rifletterà a loro svantaggio, per una diserzione dagli ospedali da parte dei giovani medici e un progressivo decadimento di tutte le strutture ospedaliere di Stato, a [illegible] vantaggio della "medicina privatistica" retta da "intoccabili" il cui fine prevalente è la speculazione».

Roberto Scagliotti

Il dipendente della Cassa di Risparmio in tribunale per peculato

Impiegato [illegible] [illegible] quasi mezzo [illegible]: il processo

ALESSANDRIA — E' ripreso ieri pomeriggio in tribunale (presidente dottor Di Serafino) il processo a carico dell'impiegato Antonio Quaranta, 41 anni, via Vico 8 (il dipendente della Cassa di Risparmio che, falsificando timbri e ricevute, sottrasse circa mezzo miliardo) e del fattorino Pierino Pietrasanta, 47 anni, [illegible] IV Novembre, coinvolto, sia pure in misura mi[illegible] [illegible] vicenda. I due, detenuti da molti mesi, sono accusati di concorso [illegible] peculato continuato e reati minori.

Il Quaranta secondo l'accusa avrebbe alterato le richieste di denaro che servono per rigirare il fondo-spese in franchigia, che la Cassa di Risparmio ha con l'ufficio postale. Addetto alle spedizioni, falsificava sia il bollettino che le firme dei funzionari alle cui dipendenze era occupato facendo figurare che le somme dovute alle Poste erano assai maggiori del dovuto. Intascava così la differenza: in tutto, nello spazio di sette anni, cir[illegible] mezzo miliardo. Una cifra più modesta, 118 milioni, l'avrebbe trattenuta il Pietrasanta.

Il «buco» fu scoperto quando il servizio passò a [illegible] altro ufficio e un bollettino irregolare insospettì [illegible] nuovo funzionario che informò i superiori. Fu aperta un'inchiesta e i due dipendenti finirono in carcere.

Quaranta conduceva un'esistenza dispendiosa; era solito offrire champagne a amici e colleghi quando li incontrava al bar. A chi gli chiedeva come potesse permettersi certe spese con il solo stipendio, rispondeva [illegible] avere una [illegible] zione con una ricca e generosa milanese, moglie [illegible] un industriale.

Il processo a loro carico si era iniziato [illegible] 23 gennaio scorso. Il Quaranta, interrogato, [illegible] era addossato ogni responsabilità, scagionando il Pietrasanta (che dal canto [illegible] aveva respinto ogni addebito), [illegible] quale egli si era limitato a fare piccoli regali, in segno [illegible] amicizia.

Il Quaranta fu trasferito nella sede dell'istituto di [illegible] dito [illegible] un'altra città, e, per continuare [illegible] attuare i suoi falsi si era servito della collaborazione del Pietrasanta.

Ieri pomeriggio, alla ripresa del dibattimento, dopo la richiesta di condanna per entrambi gli imputati avanzata dalla parte civile (avv. Canig[illegible]gia), [illegible] pubblico ministero, dottor Rapetti, ha pronunciato la sua requisitoria.

e. c.

Due [illegible]

ALESSANDRIA — A tarda sera è stata emessa la sentenza: Antonio Quaranta è stato condannato a 8 anni e sei mesi; Pierino Pietrasanta a tre anni e 10 mesi. Entrambi sono stati ritenuti responsabili di peculato continuato.

I partiti si stanno dividendo gli incarichi per la gestione delle Unità sanitarie locali

Alla 70 il presidente è Vignolo

ALESSANDRIA — Il [illegible] Giuseppe Vignolo, comunista, già presidente dell'ospedale di Ale[illegible] (incarico scomparso con [illegible] riforma sanitaria) è stato chiamato alla presidenza della Usl 70 (Alessandria e 24 Comuni dell'Alessandrino) dal Comitato di gestione, che [illegible] prima eletto dai 60 consiglieri usciti dalla consultazione di secondo grado del 21 dicembre scorso. Vice presidente è stato nominato il socialista Giovanni Priano.

Aperta l'assemblea della Usl 70, presieduta dal consigliere anziano Massimo Punse, si [illegible] provveduto a prendere atto [illegible] dimissioni [illegible] Vittorioso Trieste, sostituito da Giancarlo Perla. Poi si è [illegible] alla discussione per l'elezione del Consiglio di gestione, formato [illegible] nove consiglieri [illegible] maggioranza (4 socialisti, 3 comunisti e 2 socialdemocratici) e da quattro [illegible] minoranza.

Per la minoranza la dc, che ha nell'Usl [illegible] consiglieri, ha chiesto almeno tre seggi, ne restava, pertanto, soltanto più uno per le altre minoranze pri e pli. Il consigliere repubblicano Carlo Taverna ha dichiarato di rinunciare alla sua candidatura, chiedendo, e ottenendo, che altrettanto facesse il liberale Franco Borsalino.

Entro una settimana, è stato assicurato, pri e pli concorderanno il nome del consigliere che dovrà rappresentarli definitivamente [illegible] Consiglio [illegible] gestione. «Stupisce non poco — ha commentato a questo punto un consigliere socialista — di trovare qualcuno (l'Arrigone; ndr) disposto a farsi eleggere provvisoriamente e poi a dimettersi: da noi, solitamente, il provvisorio rimane definitivo!».

Risolto il problema minoranze («Una [illegible] comunque è certa: pci, psi e psdi hanno fatto un patto di maggioranza sulle nostre teste, relegandoci alla minoranza», ha commentato Taverna) si è proceduto ad eleggere il Consiglio di gestione.

Giuseppe Vignolo, Mario Corrado e Luciano Raschio per il pci; Giovanni Priano, Giovanni Bellingeri, Paolo Cacciabue e Giancarlo Ratta per il psi; Alessandro Benza[illegible] e Gianni Ferrari per il psdi; Agostino Gatti, Domenico Ferretti ed Ermenegildo Grappiolo per la dc; Adelmo Arrigone per il pri.

f.m.

Giuseppe Vignolo

A Tortona tutto ancora in alto mare

TORTONA — Ancora tutto in alto mare l'accordo tra i partiti per il Comitato [illegible] gestione della Usl di Tortona.

Una proposta è stata avanzata in questi giorni dalla dc, durante una riunione [illegible] tutti i partiti interessati: i [illegible] glieri democristiani hanno proposto un accordo unitario, analogo a quello [illegible] cui si sono amministrati negli ultimi cinque anni gli Ospedali Riuniti di Tortona e Castelnuovo.

Si tratterebbe di affidare la presidenza al dc geometra Aldo Secchi (già presidente dell'ospedale) con un vicepresidente socialista; [illegible] altri componenti del comitato dovrebbero essere del pci, del psdi e del pri.

La proposta democristiana è stata ampiamente condivisa [illegible] tutti i partiti ad eccezione dei rappresentanti socialdemocratici che si sono riservati di consultare, prima di dare risposta, il direttivo di sezione.

e. r.

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]

Alessandrino: Alle 30° eclisse.
Ambra: 007 dalla Russia con amore.
Comunale: [illegible] troverò ad ogni costo.
Corso: Laguna blu.
Cristallo: Superclimax.
Galleria: Camera d'albergo.
Moderno: Mi faccio la barca.

ACQUI TERME

Ariston: Delitto a Porta Romana.
Cristallo: Atlantic City Usa.
Garibaldi: Laura primizie d'amore.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: E io mi gioco la bambina.
Nuovo: Johanna la porno farfalla.
Politeama: Speedy driver.
Vittoria: Brubaker.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Speed cross.

CASTELCERIOLO

Macallè: Bobo Jacco.

GAVI LIGURE

Il Forte: Emanuelle l'antivergine.

NOVI LIGURE

Cristallo: Desideria la vita interiore.
Iris: Il Pap'occhio.
Italia: Shining.
Moderno: La liceale va al mare con l'amica di papà.

OVADA

Lux: L'aereo più pazzo del mondo.
Moderno: Delitto a Porta Romana.
Torrielli: Saranno famosi.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Odio le bionde.

TORTONA

Moderno: L'ultima porno moglie.
Sociale: Pap'occhio.
Verdi: Prestami tua moglie.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il bisbetico domato.
Sociale: Superman II.
Politeama: chiuso.

VOGHERA

Arlecchino: Mangiati vivi.
Galvani: Il bisbetico domato.
Roma: The Blues Brothers.
Sociale: Shining.

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega; notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Cellgaria, corso Bagni - Centrale, via Roma.
Casale: Froddi, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia 211.
Valenza: Centrale [illegible] dottor Clavico, corso Garibaldi.
Voghera: non pervenuta.

MUSEO [illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferr. [illegible] 632.

[illegible] MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. [illegible] mate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

DIURNI

Mobil, via G. Bruno; Agip-Tanaro [illegible], v. Giordano Bruno; Esso, viale Tivoli; [illegible] piazza Gobetti; Elf, via Cavalotti; Fina, lungotanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, [illegible] Milite Ignoto; IP, [illegible] 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui; Esso, via Pavia; Chevron, spalto Marengo.

STP DI CASALE

Ore 12,15: Film; 14,15 - 18 e 20: Telefilm; 21,45: Film; 24: Film.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	7
minima	2

Umidità media 47%. Temperatura del 13 febbraio dell'anno scorso: 10; 4. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 17,45.
Le previsioni: cielo parzialmente coperto. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (8; 1); Casale Monferrato (6; 1); Novi Ligure (6; 2), Ovada (6; 1); Tortona (7; 2); Valenza (7; 2).

Sono tornate [illegible] casa le cugine scomparse il 30 gennaio

«Siamo [illegible] il sapore di [illegible]»

ALESSANDRIA — «Volevamo provare [illegible] sapore dell'avventura e non ci siamo rese [illegible] di aver gettato nell'angoscia le nostre famiglie»: Cinzia e Luigina Manuela Barile, le studentesse quattordicenni che erano fuggite di casa il 30 gennaio scorso, sono state rintracciate due giorni fa a Roma dai carabinieri e ricondotte a casa. Entrambe però non di[illegible] di più.

«Se ne sono andate con 600 lire in tasca — afferma la mamma [illegible] Luigina Manuela — e, dopo aver raggiunto in treno Novi Ligure si [illegible] trasferite a Roma con l'autostop, accettando [illegible] solo su auto con a bordo donne e uomini soli, ritenendo in tal modo di non correre pericoli».

Nella capitale le due studentesse hanno vissuto di elemosine per non morire di fame. Girando per Roma hanno fatto amicizia con un giovane che le ha ospitate in casa sua (le ragazze dormivano su un materasso steso per terra) senza approfittarne, così almeno hanno [illegible] Cinzia e Luigina Manuela Barile.

Alcune sere fa, mentre cercavano disperatamente di ritornare in quell'alloggio — si erano perse e non riuscivano ad orientarsi nella grande città — sono state fermate [illegible] una pattuglia di carabinieri insospettiti alla vista [illegible] ragazzine dall'aspetto spaurito.

Poiché entrambe erano [illegible] documenti, [illegible] state accompagnate in caserma e qui, sia pure con fatica, si è scoperta la verità. I carabinieri hanno informato le famiglie e le due studentesse sono tornate a casa.

«Avremmo voluto impartire loro una dura lezione — dice [illegible] la mamma di Luigina — [illegible] non sarebbe servito a nulla; abbiamo allora cercato [illegible] farle ragionare e le abbiamo perdonate». Entrambe [illegible] hanno [illegible] ritorno a scuola (frequentano la media inferiore); almeno all'apparenza sono contente del rientro in famiglia e soprattutto dell'accoglienza ricevuta.

c. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Vincenzo Cannizzo, 52 anni, di Caltagirone, domiciliato a Capriata d'Orba in via Tagliano 46, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, è stato condannato [illegible] vicepretore avvocato Carlo Lazzarino, a 6 mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda. Sprovvisto della [illegible] te, mai conseguita, aveva circolato alla [illegible] di un motoveicolo.

Borghetto Borbera — La giunta regionale ha concesso al Comune un contributo [illegible] rio di 49 milioni e 483 mila lire, necessario per il finanziamento [illegible] lavori [illegible] sponda [illegible], del torrente [illegible] in località Premirino.

Voghera — Il civico museo storico di Voghera riprende l'attività culturale [illegible] la prima conferenza del 1981. Sarà tenuta oggi alle 16,30 dal prof. Marziano Brignoli, direttore del Museo del Risorgimento di Milano. Parlerà sul tema: «Un po' di storia della Valle Staffora». La conferenza si svolgerà nella sede del [illegible] storico in via Gramsci.

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

[illegible] Alessandria in programma [illegible] appuntamenti [illegible] notevole interesse

Un «ingegnere» del teatro per la stagione di prosa

«L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau sarà rappresentato al Comunale martedì e mercoledì 17 e [illegible] febbraio (ore 21,15) dalla Cooperativa diretta da Giulio Bosetti

ALESSANDRIA — Continua — e [illegible] sembra confermarsi [illegible] spettacolo in spettacolo — la stagione di prosa '80-81 al Teatro Comunale di Alessandria: un cartellone vivo e vario, [illegible] sa interessare e assecondare i gusti degli spettatori. Il settimo spettacolo della stagione, in programma martedì e mercoledì 17 e [illegible] febbraio (alle 21,15), è *L'albergo del libero scambio* di Georges Feydeau. E' presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti.

L'attività di Georges Feydeau [illegible] un crescendo di [illegible] (accadde persino che [illegible] figurasse [illegible] o tre cartelloni contemporaneamente). *«Il teatro era il suo vizio; [illegible] metteva [illegible] meticolosità del maniaco»*, [illegible] lui Jean Cocteau.

In verità Feydeau (1862-1921), osservatore [illegible] natura e ossessionato di concretezza, seppe vivere intensamente e interamente nella sua op[illegible] produzione di *vaudevilles*.

La produzione [illegible] teatro parigino leggero di fine secolo [illegible] veramente notevole. [illegible] un primo tempo, pertanto, le opere di Feydeau potevano, malgrado il successo, confondersi nella più [illegible] produzione del momento.

Ma — era inevitabile, quasi — il tempo ha giocato a favore delle sue opere, destinate così ad acquistare il valore di [illegible] classici, quindi a [illegible] nosciute come fra le maggiori del teatro comico [illegible]

Un successo che si mantiene, anche oggi [illegible] sono dubbi, tra spettatori *«facili»* e *«difficili»* nel riconoscere tutta l'intatta vitalità dell'opera teatrale [illegible] Georges Feydeau. *«Un grande talento di commediografo-ingegnere»*, hanno affermato molti critici, presentandolo come costruttore di meccanismi di precisione.

Certamente degno [illegible] migliore produzione dell'autore francese [illegible] *L'albergo* [illegible] *libero scambio*, che la Cooperativa Teatro [illegible] Giulio Bosetti presenta, martedì e mercoledì, al Comunale di Alessandria.

Il signor Pinglet e la signora Paillardin, per [illegible] maldestro tentativo di tradimento dei rispettivi coniugi, si trovano coinvolti in una serie di affannosi contrattempi che si susseguono a ritmo serrato ed incalzante in [illegible] *«scompigliata notte»* [illegible] quell'equivoco ritrovo per coppie irregolari che è *L'albergo del libero scambio* (il nome, crediamo, dice tutto).

La *«scompigliata notte»* si conclude poi con l'arresto (e immediata liberazione) dei due mancati e sfortunati amanti, che [illegible] quindi un bel daffare per nascondere [illegible] rispettivi coniugi il tentato adulterio.

Interpreti sono [illegible] Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, Carlo Valli, Gianfranco Barra. [illegible] scene [illegible] i costumi sono di Gianfranco Padovani; [illegible] musiche di Giancarlo Chiaramello. La regia di Giulio Bosetti.

Lo spettacolo è in abbonamento (turno A martedì; turno B mercoledì). [illegible] i non abbonati prevendita dei biglietti [illegible] oggi, sabato (domenica esclusa) [illegible] alle 19 al botteghino [illegible] Comunale; nello stesso orario si accettano prenotazioni telefoniche (tel. 44.31.27).

f. m.

Una scena de «L'albergo del libero scambio», [illegible] scena al Comunale, con [illegible] Bosetti

Giocando col [illegible]

[illegible]

«L'Orologio [illegible] Cucù», realizzato dalla Cooperativa assemblea [illegible] Torino in collaborazione con la Regione Piemonte, l'Amministrazione provinciale e l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Alessandria, l'Azienda teatrale alessandrina, va in scena al Teatro Comunale il [illegible], [illegible] febbraio.

La nuova produzione apre il [illegible] del laboratorio teatrale per la scuola, in linea con quanto [illegible] l'Ata [illegible] perseguito per il teatro rivolto [illegible] e alla lirica.

Lo spettacolo proposto ha [illegible] base un'attività di laboratorio e di verifica coi bambini e gli insegnanti della [illegible] «Morbelli», realizzata nel dicembre scorso, che ha avuto come oggetto [illegible] ricerca teatrale il giocattolo e il giocare del bambino, oggi. Di giocattoli parla, dunque, lo spettacolo; giocattoli un po' speciali animati da delicati meccanismi che un venditore offre ai bambini venuti a teatro.

I giocattoli offerti in vendita vengono [illegible] il al proprietario dello spazio scenico e da questo, ingranditi e animati, sono trasformati in veri e propri automi ed elo[illegible] [illegible] grande [illegible] logio-carillon-cucù. r. s.

Concerto dedicato [illegible] Debussy

[illegible] — Audizione-concerto dedicato a Claude Debussy venerdì [illegible] 20 febbraio, alle 21,15, alla sala «Ferrero» del Comunale nell'ambito degli «Incontri musicali 1981» organizzati dal Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina.

Un gruppo di giovani [illegible] cisti, per lo più allievi del Conservatorio «Vivaldi», diretti dall'arpista, prof. Irene Rossi, di Alessandria presenteranno [illegible] «Chansons de Bilitis» per voce recitante, due arpe, altrettanti flauti, una celesta; «Clair de Lune» in riduzione per sola arpa; «Syrinx», un brano del grande compositore per solo flauto.

Inoltre «Prélude à l'après-midi d'un faune», preceduto [illegible] un intervento illustrativo della professoressa Anna Prato; «Prélude: la cattedrale sommersa», eseguito [illegible] pianista alessandrina Silvia Poutrè e infine un preludio, sarabanda e toccata per solo pianoforte nell'esecuzione del pianista Maurizio Barboro.

(e. o.)

Novi Ligure — *Secondo concerto della settima stagione a [illegible] dell'associazione «Amici della musica» lunedì 16 febbraio, [illegible] 20,45, [illegible] Politeama Italia [illegible] via Nicolò Girardengo. L'ottetto dell'[illegible] Scala di Milano eseguirà di Mozart «Quintetto in la maggiore K581» per clarinetto, due violini, [illegible] e violoncello; di Schubert «Ottetto in fa maggiore opera 166», per [illegible] violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, fagotto e corno.*

L'ottetto [illegible] composto da Bruno Salvi e Franco Fantini, violini; Lucia Petrescu, viola; Marco Scano, violoncello; Giuseppe Russotto, contrabbasso; Petko Radev, clarinetto; Evandro Dall'Oca, fagotto e Michele Berrino, corno.

Il terzo concerto della stagione è in programma venerdì [illegible] marzo. La pianista [illegible] Magaloff interpreterà pezzi scelti di Chopin. (g. o.)

Il panorama degli appuntamenti nelle sale da ballo

A [illegible] di [illegible] e [illegible] fra [illegible] e [illegible]

Le prime feste di Carnevale nei locali della provincia alessandrina

ALESSANDRIA — *Tempo di carnevale: tutto è ormai pronto nei dancing e discoteche dell'Alessandrino per [illegible] gran baldoria in maschera, con spreco di coriandoli e stelle filanti. Notti «pazze» all'insegna dell'allegria e del divertimento per «ossigenarci» dalla non certo esaltante routine quotidiana. Come [illegible] consueto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali [illegible] provincia.*

● *Ad Alessandria, si balla con dischi al* Sound Club, *dal giovedì [illegible] domenica, e [illegible]* Playback *tutte [illegible] sere escluso [illegible] lunedì. Discoteca anche al* Napoleon [illegible] Spinetta [illegible] *dal mercoledì alla domenica.*

● *Due serate con Pino Novelli, all'insegna del liscio, oggi e domani al dancing Valentik di Valenza Po; domani pomeriggio Pepe [illegible] discoteca.*

● *Al ristorante* Quarti [illegible] Pontestura, *mercoledì prossimo seconda serata di «Scopri il tuo talento», dilettanti alla ribalta. Suonerà il complesso Mary e i fanti del liscio, presenta Paolo Paoli.* [illegible] *telefonare al* [illegible]

● *Ad Acqui Terme, al Palladium tre serate all'insegna del ballo liscio; questa sera con l'orchestra Stefano e Polifemo, domani con "quelli" di Alan Polck e giovedì con i diapason. Veglioni in maschera all'Olimpia, questa sera e domani con l'orchestra La Nuova '77; discoteca domani pomeriggio.*

● *Ballo moderno invece alla Cometa [illegible] dove questa sera e domani, pomeriggio e sera, si esibirà il complesso Oceano. Discoteca giovedì sera e ballo liscio venerdì con l'orchestra di Castellina Pasi.*

● *Di [illegible] il [illegible] anche alla* Capannina [illegible] Pontechino, [illegible] *questa sera saranno di scena i Melody.*

● *Discoteca tutti i [illegible] e le domeniche, pomeriggio e sera, allo* Chalet Castello *di* Tortona.

● [illegible] *liscio, [illegible] di consueto, questa sera e domani anche alle* Fonti dello Zolfo *di* Montegioco, *discoteca domani pomeriggio.*

● *Rassegna di ultimi successi [illegible] discoteca del ristorante* [illegible] Lucciola *di* [illegible] Formigaro, *tutti i sabati e le domeniche ed al [illegible].*

● *Discoteca anche [illegible]* Revival *di* Novi Ligure [illegible] *all'*Apple [illegible] Ovada.

● *Si [illegible] dischi, questa sera, alla* Lanterna Blu *di* Gaminella di Mombello.

r. so.

Una [illegible] [illegible] barmen a Valenza

[illegible] — **Barmen [illegible] tutta la provincia a confronto: giovedì [illegible] febbraio, alle 21,30, organizzata dalla «Me[illegible]», una [illegible] per la vendita di [illegible] cocktail, si svolgerà [illegible] gara-meeting fra barmen che potranno lanciare [illegible] i loro migliori cocktail e long drink mentre [illegible] società presenterà i propri prodotti.**

[illegible] manifestazione è in programma [illegible] discoteca Pink Panther di Valenza; la serata sarà completata [illegible] interventi di disc-jockey e presentata da Paolo Paoli. (e. c.)

Un viaggio nel teatro

VOGHERA — Si è svolto a Voghera un esperimento nel campo della programmazione teatrale sul territorio (un'esperienza che dovrebbe dare buoni risultati). Si tratta del programma: «Tra le quinte: viaggi di andata e ritorno nel pianeta teatro».

Sono stati rappresentati due spettacoli di animazione della scuola elementare «Leonardo da Vinci» e quattro per tutti gli alunni delle altre elementari [illegible] medie, [illegible] cinema Arlecchino.

Il gruppo del Centro teatrale bresciano ha svolto due seminari con le insegnanti per spiegare le tecniche elementari del teatro e dell'animazione. Infine, novità pressoché unica, si è svolto per sei sere uno stage per giovani e adulti.

(c. g.)

MOSTRE E ARTISTI

● La parrocchia San Vittore di Voghera, già nota [illegible] me la chiesa degli artisti si arricchirà di nuove opere d'arte. Già vi sono esposti dipinti [illegible] affreschi di Grassi, Mainoli, Maria Lisa Lusardi, Bisio, Gasparini e Treccani, oltre a sculture di Riva e Cavallaro.

Ora sono in arrivo quadri [illegible] Loddi, Rossi e Pellegrini. Tra poco verrà anche completata, all'esterno della chiesa, un'originale fontana in granito opera dello scultore Agnetti.

● Apre oggi, alle 17, alla galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena [illegible] ad Alessandria, una personale — una quarantina di opere — del pittore alessandrino Bruno Martinetti, allievo del Cafassi e [illegible] Cantatore. *«Ha dedicato tutta la vita per interpretare le cose belle create da Dio e sempre ha lavorato con [illegible] amore»*, scrisse Morando dell'artista che espone sino al primo marzo alla «Maggiolina». Orario: 16,30-19,30; festivi anche 11-13.

● Alla galleria d'arte [illegible] Adriano Villata in via Roma 1/B di Cerrina Monferrato prosegue con successo — è un appuntamento che non si può mancare — la personale dedicata a Gustave Singier, grande maestro del XX secolo. La mostra chiuderà l'8 marzo.

● Alle 17 di oggi, nella saletta [illegible] Te[illegible] Comunale, si inaugura *La mostra del manifesto sovietico 1917-1921*; sono 57 manifesti originali dell'epoca, accuratamente restaurati, che arrivano per la prima volta in Italia.

L'iniziativa è della sezione alessandrina di Italia-Urss e l'inaugurazione sarà preceduta dalla conferenza (*«L'Urss non ha periferia arretrata - esperienza del socialismo reale sovietico»*) [illegible] giornalista Vito Sansone presentato dall'on. Carla Nespolo.

● Alla galleria d'arte *Acquario 3* di Casale Monferrato, via Evasio Leoni, 24, prosegue sino al 5 marzo la mostra del pittore Furio Piatinelli.

● Alla galleria d'arte *Studio L* di Novi Ligure, via Ca[illegible] [illegible], è aperta sino al [illegible] febbraio, l'esposizione [illegible] una selezione di [illegible] disegni di Modigliani. [illegible] per la prima volta in serigrafia con telai a mano, su carta del Giappone; tiratura [illegible] esemplari numerati. Orario: 10-19,30, festivi anche 10-12.

● Alla [illegible] Arlecchino di Voghera chiude domani [illegible] personale [illegible] Otello Sarzi.

● Il pittore valenzano Luigi Bianchi ha donato [illegible] sezione della dc [illegible] un ritratto [illegible] Aldo Moro: l'opera è stata sistemata nel salone delle adunanze durante una semplice cerimonia.

● Il pittore Luciano Fasciolo apre oggi [illegible] personale nel Teatro Comunale «Marenco» di via Girardengo, [illegible] Novi Ligure. Sono esposti alcuni dipinti del giovane serravallese Gianni Torchia. [illegible] mostra chiude il 22 [illegible]

f. m.

Continua la rassegna a Alessandria organizzata dalla Regione

Per «le strade del cinema internazionale»

Lunedì sera al Teatro Comunale sarà rappresentato «Garage» di Vincent Sjoman. Dieci film a prezzi ridotti. Un ciclo su Steve McQueen

ALESSANDRIA — Al Teatro Comunale viene presentato lunedì sera, [illegible] febbraio, il film *Garage* [illegible] Vincent Sjoman, [illegible] di Svezia. La pellicola, [illegible] prima [illegible] per Alessandria, [illegible] parte dell'iniziativa, indubbiamente originale e interessante, varata dall'assessorato [illegible] Cultura della Regione in collaborazione con l'Agis, l'associazione generale italiana dello spettacolo.

[illegible] intitola «Le strade del cinema internazionale», ed è un festival cinematografico, a prezzi inferiori al normale, che consente la visione [illegible] dieci pellicole (*Garage* [illegible] terza della serie), tutte in prima ad Alessandria, [illegible] si avvalgono [illegible] regia di giovani [illegible] di registi già affermati provenienti da paesi, quali la Danimarca, [illegible] Norvegia, la Turchia, l'Ungheria, l'Urss la cui produzione raramente viene presentata sugli schermi italiani.

La rassegna si concluderà il 17 aprile; delle pellicole in programma cinque sono veri capolavori, di cui uno, *Dodes'Kaden* già è stato proiettato.

Il biglietto d'ingresso alla [illegible] «Comunale», costa 1500 lire [illegible] unico), ridotti [illegible] lire. Gli spettacoli sono continuati e per ogni film il Gruppo Cinema Alessandria e il Centro di Cultura dell'Ata, [illegible] un'apposita scheda.

(e. o.)

Alessandria — Steve McQueen, l'attore americano recentemente scomparso, sarà protagonista di un ciclo di film organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura, che verrà programmato ogni giovedì (a partire dal prossimo) al cinema Ambra (inizio alle 21.15, prezzo d'ingresso mille lire). Titolo della [illegible]gna: «L'ultimo buscadero».

«Dopo il [illegible] ottenuto dalla rassegna dedicata a Peter Sellers, un "grande" del cinema, anche lui scomparso da poco — dicono [illegible] Buoro ed Eugenio Bonzano, curatori [illegible] ciclo — *abbiamo pensato di riproporre un altro attore che, senza "segnare" un'epoca resta comunque un mattatore non dimenticato dal pubblico. McQueen è stato infatti protagonista di molte pellicole avventurose, fra le più famose degli Anni Sessanta-Settanta».*

Ecco, nell'ordine i film compresi nella rassegna: «I magnifici sette», «La grande fuga», «Bullit», «Cincinnati Kid», «Nevada Smith» e «Tom Horne». (p. b.)

● **Novi Ligure** — Per [illegible] stagione cinematografica 80-81, venerdì [illegible] febbraio nel cinema teatro di [illegible] Piave sarà proiettato il [illegible] «Marlowe, il poliziotto privato» [illegible] regista D. Richards, per la serie «Delitto per delitto». La stagione è organizzata dal Cine Crack in collaborazione con il Circolo Italsider e con il patrocinio del Comune.

(p. o.)

Pozzolo Formigaro — Prosegue [illegible] Salone del Consiglio [illegible] palazzo medioevale la prima rassegna cinematografica allestita dalla biblioteca co[illegible] e che prevede, ogni giovedì, la proiezione di un film. Il 19 febbraio, alle 20,45, è programmato «Don Milani» per la regia di I. Angeli. Schede di commento [illegible] pellicola verranno consegnate agli spettatori prima dell'inizio [illegible] proiezione. (p. g. o.)

Marlowe interpretato da Mitchum

Chiusa la rassegna dell'artigianato (15 mila visitatori)

Ceramiche [illegible] gioielli [illegible] Val[illegible]

VALENZA — *Oltre 15 mila visitatori, di cui circa 8 mila studenti componenti le scolaresche giunte da 15 città del Piemonte: questi in sintesi i dati salienti della mostra «Manualità: città dell'artigianato italiano» che [illegible] chiude domani, dopo quasi un mese di visite quotidiane.*

Un successo indubbio: mai prima d'ora il Centro comunale di Cultura aveva registrato un'affluenza paragonabile a questa. A Valenza, come già in precedenza a Faenza, Volterra, Gubbio e, fra qualche mese a Venezia, si sono incontrati cinque diversi artigianati, con i [illegible] problemi ma [illegible] particolare con i loro pezzi più significativi a dimostrare una vitalità altrimenti difficilmente esprimibile.

Gioielli e ceramiche, ferri battuti e alabastri, vetri soffiati, sono apparsi al pubblico nelle bacheche, forse un po' avveniristiche, senza perdere nulla della loro bellezza, dell'inventiva degli artigiani che li hanno creati.

Tutti oggetti «unici», classici, storici o sperimentali, riuniti in una rassegna tentata per la prima volta in Italia. Inevitabile qualche incomprensione che, comunque, non ha impedito il successo (meritato) della mostra.

p. b.

Spettacoli a Ovada

OVADA — L'amministrazione comunale, con la collaborazione del Distretto scolastico, nell'ambito dell'attività culturale rivolta agli studenti, ha allestito un programma di spettacoli teatrali.

[illegible] inizia oggi pomeriggio alle 15,30 [illegible] [illegible]tro Lux dove il «Teatro della tosse», di Genova presenta «Recitarcantando».

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Sempre critica l'assistenza ai ricoverati

Ospedale: crescono i problemi

L'edificio «Ai Cappuccini» è inutilizzato - La Uil denuncia la mancanza personale - D'Adda replica alle accuse

ASTI — E' stata sospesa ospedale la regola del ricovero secondo l'età: coloro che hanno più di 65 che non trovano posto nella divisione geriatrica, affidati ad altri reparti.

E' prima urgente adottata dall'Unità Sanitaria locale per fronteggiare tuazione della divisione geriatrica che, secondo la denuncia degli stessi medici, rischia il collasso. Nei due reparti, maschile e femminile, infatti sono «accampati» anziani, 40 in più del numero di posti letto disponibile. Per fronteggiare l'emergenza alcuni di stati collocati corridoio o «dirottati» verso altre divisioni.

Lo sciopero dei medici che si è concluso ieri anche è stata garantita l'assistenza indispensabile, fatto esplodere in modo clamoroso i mali della più grande struttura assistenziale pubblica della provincia. I 120 medici infatti pur non appartenendo al sindacato che ha proclamato l'agitazione, hanno deciso di «incrociare le braccia» prio per richiamare l'attenzione sul futuro dell'ospedale.

Sotto accusa l'Unità sanitaria locale che dal primo gennaio ha «ereditato» l'amministrazione dell'ente. *«L'Usl entrata funzione poco più un mese* — ribatte il presidente, Piero —. *cercando di fronteggiare i problemi più urgenti, ma in poco tempo può certo ri- situazioni che trascinano da anni».*

I «camici bianchi» hanno una lunga serie di problemi irrisolti che dalla mancanza di personale e da cattiva organizzazione per cui anche ottenere una radiografia un problema. gravi conseguenze l'assistenza.

D'Adda ammette che l'ospedale è «malato» e che ci vorrà tempo per trovare soluzioni: *«La precedente amministrazione aveva istituito Dipartimento di emergenza che doveva essere il cuore dell'ospedale* — spiega — *ma in pratica entrato in funzione. E' ancora in piedi il vecchio pronto soccorso che limita a "smistare" i malati assicurare un primo intervento operativo».*

problema personale è intervenuta anche la Uil-Sanità: *«A causa situazione delle strutture e dell'attrezzatura* — afferma il sindacato — *il personale in servizio è estremamente carente consente di ai pazienti la particolare assistenza di avrebbero bisogno. Spesso infatti sono i parenti i privati debbano provvedere».*

«Con 940 dipendenti l'ospedale è quelli che dispongono della maggior percentuale di personale rispetto al numero dei degenti — dice D'Adda —. *La distribuzione su tre crea certo dei problemi organizzativi, mentre molti stanno seguendo i corsi di qualificazione dalla Regione. E' stato richiesto un aumento dei medici, che pure coprono il numero previsto dalle norme, ma la pratica è rimasta bloccata da mesi alla Regione».*

La di posti è destinata a infiammare le polemiche sulla destinazione dell'edificio dei Comboniani, acquistato proprio per alleggerire di alcuni reparti la sede di corso alla Vittoria e che si è trasformato in un monumento inutilizzato.

«Trasferire alcune divisioni ai Comboniani significa di miliardi — sostiene D'Adda — *problemi plessi organizzazione dei servizi e dei turni del personale. E' allo studio un progetto per spostare la divisione di pediatria alla Maternità e ricavare locali dove ora sono gli uffici amministrativi».*

Domenico Quirico

Nuovo depuratore Villanova

— E' entrato in funzione nei giorni scorsi il depuratore comunale per gli scarichi fognari cittadini. impianto, uno dei primi attivati in provincia, si trova a Nord del paese, sulla strada per Cellarengo. Mediante un sistema di ossidazione, l'impianto trasforma le acque nere degli scarichi in e. Il costo della realizzazione è di sessanta milioni circa. *(f. b.)*

ECCEZIONALE SCOPERTA DI UN CONTADINO

Grazzano: nell'aia sbucano resti fossili di un mammut

Un frammento osso della zampa - Ha 50 mila anni - Il reperto analizzato dal professor Reale - segreto il luogo preciso del ritrovamento

BADOGLIO — «Non disturbate il potrebbe il titolo una curiosa vicenda, che ha per scenario uno dei tanti cortili del comune aleramico. Uno dei tre protagonisti, Beppe Granieri, anni, Moncalvo, che si definisce appassionato e discreto intenditore di tutto ciò che è antico», mette le mani avanti e dice: «Ho subito capito che quest'osso era appartenuto ad animale preistorico. Credo sia sufficiente ancora per riportare luce l'intero scheletro. Per il momento importante che venga qui a mettere a soqquadro la cascina. Quindi — aggiunge Granieri — il nome del mio amico e il indirizzo sono e devono restare segreti».

Tutto è cominciato una mattina di alcuni giorni fa quando un agricoltore scavando nel cortile casa, trovato sotto pala uno strano dei di chili, rinvenuto a quattro metri di profondità.

Telefonava la notizia a Granieri che due ore dopo era già a Milano per consegnare il reperto alla persona che in breve tempo potesse dare tempestivo e qualificato giudizio: professor Carlo Reale, Grazzano, docente Fisica al Politecnico del capoluogo lombardo. studioso, che l'anno scorso aveva già datato un dente di squalo risalente a 70 milioni di anni fa, scoperto per caso gruppo di ragazzini grazzanesi, si è subito messo al lavoro.

«Una prima, sommaria, analisi del reperto — dichiarato Carlo Reale — ha consentito di stabilire che si tratta di un frammento di un osso di una zampa di proboscidato, forse mammut, elefante peloso adattatosi ai climi freddi. Dal grado alterazione dell'ortofosfato di calcio del tessuto può arguire che l'animale sia vissuto circa 50 mila anni fa, quando probabilmente nella na si era insediata qualcomunità di ominidi».

Il reperto entro qualche settimana sottoposto alle prove di datazione. è dato per scontato che al fine di evitare le poco gradite visite di curiosi e paleontologi della domenica il luogo esatto dove potrebbe esserci il mammut di Grazzano sterà segreto.

Giuseppe Prosio

Presentata una nuova iniziativa del Comune di Asti

Sarà favorita l'installazione di impianti energia solare

Due nuovi asili nido già stati dotati delle attrezzature necessarie

— Progettisti, struttori edili e installatori di impianti di riscaldamento erano presenti giovedì sera salone del palazzo civico per iniziativa che Comune si appresta a questo momento di difficoltà energetica. Si tratta di una convenzione che agevolerà sgravando in parte oneri relativi alla tassa di costruzione, chi impiegherà per gli impianti riscaldamento fonti alternative ed in particolare l'energia solare.

L'iniziativa comunale ta presentata dagli assessori Antonio Fassone (Edilizia pubblica) e Luciano Rizzolari (Sanità ed ecologia). Rizzolari ha per primo illustrato le considerazioni carattere energetico che che alla base dell'iniziativa, suffragata anche legge Merli che ampliato le competenze comunali in materia.

assessore Fassone ha rilevato che Asti è uno i primi Comuni a dare concreta attuazione norme legge. *«Il Comune* — detto — *intende incentivare l'utilizzazione delle fonti energetiche alter- esempio, recentemente sono stati ultimati due asili nido che parzialmente riscaldati ad energia solare. La concessione prevede esenzioni fino al cinquanta per cento (con un massimo 500 mila lire per unità abitativa) nel caso di impianti che interessino l'intero produzione del calore».*

Un'ampia illustrazione sugli aspetti tecnici è effettuata da un ricercatore del Politecnico di Torino, l'ingegner La Pierre, il quale ha posto in evidenza gli studi riguardanti le fonti energetiche alternative. L'oratore si è inoltre addentrato nei particolari della per limitare la dispersione del lore, tramite un maggiore isolamento termico degli edifici. La concessione Comune-imprese edili passerà al vaglio di uno dei prossimi consigli comunali.

I due nido sono stati costruiti dalla Regione e consegnati all' ai Servizi sociali. Sono stati costruiti, in corso Alba, l'altro nel quartiere San Lazzaro. «I asili — ha dichiarato l'assessore Gianni Bertolino — *hanno la possibilità di ospitare una cinquantina di bambini ciascuno. due opere sono costate complessivamente 700 milioni. Sono state adottate tecniche costruttive moderne, come i pannelli che non si limitano a fornire l'acqua calda necessaria integrano anche il sistema di riscaldamento convenzionale. Soffitti e pavimenti sono inoltre di isolamenti termici».*

«Si tratta di innovazioni che confermano il ruolo di promozione e incentivo gli enti locali (comune e Regione) — ha concluso Bertolino — *vanno assumendo per la diffusione metodi avanzati di risparmio energetico».*

Marchisio

Incidente Ravello di Vigliano

nipote

VIGLIANO — Zio e nipote sono rimasti feriti in modo grave in un incidente stradale ieri località Ravello.

Un'utilitaria condotta Gianfranco Olino, anni, falegname, con a bordo lo zio Mario Olino, 77 anni, pensionato, residenti Mongardino, per cause ancora da accertare, si è schiantata un autocarro con- da 65 anni, di Vigliano. Nell'urto i due mongardinesi riportato lesioni e fratture alle gambe.

Gianfranco Olino ne per oltre 90 giorni d'ospedale, lo zio è stato giudicato guaribile in 25. polizia stradale Nizza svolge gli accertamenti del caso. *r. s.*

Asti — Una serie di film sarà proiettata per gli ospiti della di riposo «Città di Asti». In programma: giovedì 19 «Quattro marmittoni alle grandi manovre». Il ciclo si concluderà il 26 febbraio con «Quello strano ne di papà».

Asti — Furto nell'appartamento di Marco Bosia, 39 viale alla Vittoria 31. I ladri si sono impossessati di oggetti d'oro e denaro contante.

Asti — Una Vespa 125 è stata rubata ad Antonio Pisicchio, 34 anni, via Bersaglieri 2. Lo scooter era custodito nel garage.

Prosegue l'azione di salvaguardia dei monumenti, ma sorgono nuovi «casi»

La cripta diventa museo

È stata riaperta l'antica cappella della chiesa di Sant'Anastasio

Asti. La cripta Sant'Anastasio dove si sono conclusi i lavori di restauro e sistemazione

ASTI — Si conclusi i lavori di restauro della cripta di Sant'Anastasio, più importanti testimonianze di Asti dell'Anno Nell'antica cappella, che si trova nei sotterranei del liceo classico, verranno ora trasferiti i reperti romanici conservati nel battistero di San Pietro.

Nella cripta sono stati cancellati i segni dell'usura lasciati dal tempo. E' stato predisposto anche nuovo impianto d'illuminazione che consentirà ammirare preziosa testimonianza architettonica. aperto anche ingresso dal cortile interno dell'edificio scolastico. I visitatori che finora erano costretti a rivolgersi al custode della scuola potranno così entrare con maggiore facilità.

Dopo decenni capitelli e resti architettonici torneranno nella loro antica sede. Infatti erano stati collocati nel battistero nel 1907, quando la chiesa di Sant'Anastasio venne cancellando un importante frammento del romanico astigiano cui avevano lavorato anche i maestri francesi.

Nella sede del museo sarà possibile ammirare che importanti testimo- dell'Asti dei secoli restano ormai poche tracce: resti della chiesa gotica di San Domenico e i capitelli di antichi palazzi nobiliari ormai scomparsi e numerose iscrizioni sepolcrali di epoca tardo medioevale.

d. q.

Il campanile

COSTIGLIOLE — L'intera borgata di Sant'Anna si sta mobilitando per riparare il campanile della chiesa parrocchiale. *«Il 28 settembre di due anni fa* — ricorda il parroco, don Icino Saracco —, *durante il temporale un fulmine si abbatté sul campanile che sorge a fianco della chiesa. I danni furono ingenti: bruciò l'intero impianto elettrico per il funzionamento delle campane, cadde un pezzo di cornicione e la cella campanaria fu danneggiata con pericolo di crolli».*

I borghigiani sono molto affezionati al campanile, costruito oltre cento anni fa, in stile barocco, con mattoni a vista. *«Qui non c'è la mano né di un architetto né di un artista* — spiega un anziano abitante —. *Il campanile infatti è il risultato della fatica e dell'estro dei borghigiani di Sant'Anna che l'hanno realizzato togliendo tempo propri momenti liberi e tirando fuori soldi di tasca propria».*

è prima volta che il campanile viene colpito dal fulmine, anche non è stato danneggiato gravemente. Un'altra volta andò a fuoco il tetto chiesa. Le spese per il restauro ingenti: *«Il primo preventivo era di decina milioni* — spiega il parroco».

I costigliolesi di Sant'Anna nei mesi scorsi hanno organizzato alcune iniziative per raccogliere i fondi necessari al restauro; in occasione del prossimo carnevale c'è in programma realizzare altri giochi e feste. *«Praticamente può dire che la vita di questi piccoli borghi si svolga ancora tutta sotto il campanile* — commenta don Icino —. *Il suono delle campane poi è un punto di riferimento preciso durante giornata.* **f. la.**

Agliano: un circolo per le donne del paese

AGLIANO — Mostre, concerti, spettacoli di teatro dialettale, «questione femminile», è il nutrito programma circolo culturale appena costituito gruppo di donne paese.

L'associazione a cui hanno aderito una trentina di donne di tutte le età, ha sede in una sala municipio, a disposizione dall'amministrazione comunale. E' la prima volta nella zona che nasce un circolo riservato donne, ha subito presentato programma battagliero.

«In campagna le donne lontane dall'aver ottenuto tutti i loro diritti — spiega Mimma Baldi, una delle promotrici circolo —. *Siamo ancora confinate nel ruolo donne di casa».*

Le aderenti al circolo vogliono diventare protagoniste della vita offrendo a tutte le donne uno spazio in cui incontrarsi e discutere i loro problemi con conferenze e dibattiti che tratteranno soprattutto i problemi della condizione donna contadina e popolazione anziana.

«Il nostro non vuole solo un circolo ricreativo — affermano decise le fondatrici —. *Ci batteremo per risolvere i molti problemi del paese che gli "uomini" hanno trascurato».* **m.**

San Damiano teatro

SAN DAMIANO — Sabato 21 febbraio sul palcoscenico del Lux tornerà in scena il teatro dialettale. La compagnia «Il teatro comico piemontese», di Franco Barbero e Carlo Campanini, presenterà la commedia «I tre felici», un classico del repertorio dialettale. Que di spettacolo ha una lunga tradizione nella cittadina dove anche in passato hanno fatto tappa nelle loro tournée le più compagnie piemontesi.

Campanini, protagonista di decine di film e capofila del teatro dialettale vi ha rappresentato le sue più

Il 28 è in cartellone un secondo appuntamento con il teatro in piemontese. La compagnia «Asti Teatro», debutterà con nuovo «Pruvuma con Alfieri», libera riduzione dalla commedia «Il divorzio» del poeta astigiano. **p.l.**

«Luna di quinta edizione

ASTI — Dal 20 al 29 del prossimo mese di marzo, nel salone sotterraneo di palazzo Pogliani, in piazza Alfieri, si terrà la quinta edizione della to del vino da tavola, più conosciuta come «Luna di marzo».

Questa iniziativa, che rientra nell'ambito delle manifestazioni annualmente realizzate Camera di Commercio in collacon l'Ente Valorizzazione Vini Astigiani, si propone principalmente di far conoscere e valorizzare i vini da tavola prodotti in provincia.

termosifoni, e piastrelle:

Altri otto giovani denunciati per furti in alloggi e officine

Ferdinando Scordo

ASTI — Cinque condanne per ricettazione sono state emesse ieri dal tribunale. La maggior pena è stata inflitta a Ferdinando Scordo, 30 anni, che è stato condannato a tre anni di reclusione e un milione di multa. Due anni di reclusione invece a Sabato Caputo, 30 anni. Quest'ultimo e lo Scordo sono stati riconosciuti colpevoli di ricettazione di piastrelle e termosifoni, il tutto sottratto da due ville in costruzione di proprietà di Mario Doretto e Maria Badano.

Gli altri condannati (tutti di Asti) sono: Rinaldo Foglia, 66 anni, accusato di ricettazione di due ciclomotori rubati (8 mesi di reclusione), Carmelo Stelladoro, 33 anni mesi), per ricettazione di motorino, Artusio, anni mesi), per un traffico puntelli e pale sottratte cantiere edile di Giuseppe di Cisterna d'Asti.

Solo Scordo era in stato di altri quattro a piede. Scordo è già cronache per essere stato più volte processato sempre per il reato di ricettazione. E' proprietario di un magazzino, in Savona, dove agenti della questura hanno rinvenuto parte della refurtiva. **v. ma.**

— Un'operazione della questura ha portato alla denuncia otto persone all'autorità giudiziaria per serie e recupero bottino per alcune decine di milioni di televisori, pellicce e calcolatrici. Agenti della questura hanno compiuto diverse perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di alcuni sospettati.

Nei giorni scorsi i ladri avevano preso di mira l'abitazione di Franco Limardi rubando un fucile da caccia, oggetti d'oro e un televisore. Parte del materiale trafugato è stato trovato in possesso di Luci- Capo, 20 anni, bello 9, e di Pasquale Variolta, 22 anni, via Riva 2. I due sono stati denunciati per ricettazione mentre le indagini continuano.

In un'altra operazione la polizia ha recuperato numerose calcolatrici elettriche, materiale didattico da officina e pellicce. Sono stati denunciati a piede all'autorità giudiziaria: Pietro Collura, 23 anni, Vicentini, 28 anni, Eugenio Maraventano, 30 anni, Giuseppe Pollina, 25 anni, Annibale Defendi, 30 anni, e Luciano Pomo, 30 anni, tutti residenti in Asti.

Secondo la denuncia il Collura e il Vicentini sono autori dei furti perpetrati danni degli dell'Associazione Artigiani di piazza Cattedrale (erano state rubate 14 calcolatrici elettriche) dalla scuola media «Leonardo da Vinci» erano state trafugate le pellicce di due insegnanti.

Maraventano, il Pollina, il Defendi e il Pomo sono stati denunciati per il reato di ricettazione.

Agenti della questura nel corso di accertamenti hanno tratto in arresto centro di Asti, Walter Ognissanti, anni, residente colpito da ordine carcerazione della procura milanese, dovendo scontare 11 e giorni di reclusione per furto. **v.**

Parteciperà il presidente Lobianco

Convegno Coldiretti sulla crisi agricola

ASTI — Stamane 9 al Politeama si svolge un convegno quadri dirigenti federazione astigiana Coltivatori Diretti. Sarà presente il presidente nazionale, onorevole Lobianco, succeduto alcuni mesi fa all'onorevole Bonomi. Sono state invitate convegno tutte organizzazioni agricole dell'Astigiano.

I lavori aperti presidente provinciale della Coldiretti, Pierluigi Saracco, seguirà la relazione dell'onorevole Lobianco sui principali aspetti dell'agricoltura nazionale e. Il convegno concluderà con la premiazione di ex funzionari della Cassa Mutua Coldiretti.

Durante una breve conferenza stampa presentazione convegno, Stanislao Menozzi, direttore della Coldiretti astigiana, ha affermato: *«Sarà posto l'accento sulla crisi che in particolare grava sull'agricoltura di collina. Se non si interviene decisione e tempestività tale crisi in atto tempo potrebbe raggiungere livelli paragonabili a quelli montagna».* **v.ma.**

L'incontro di volley trasmesso in diretta (14,30 rete 2)

Oggi Toseroni-Riccadonna Si farà il tifo davanti alla tv

ASTI — L'incontro Toseroni-Astiriccadonna in programma oggi pomeriggio a Roma sarà trasmesso in diretta dalla Rai (ore 14,30) Rete Due. La scelta non è stata casuale. La partita infatti non è la più incerta ed interessante di questa giornata del massimo campionato di pallavolo, ma è anche la più indicativa quelle che sono le due forze emergenti del torneo.

Astigiani e capitolini sono alla distanza le più belle realtà del campionato, le due formazioni che con una programmazione portata avanti senza clamori ma con serietà, sono riuscite a mettersi in luce in classifica, gettando così basi per un futuro di vertice. anche avuto il «trasferire» nel nostro campionato due degli stranieri più interessanti e proficui, il bulgaro Emil Valcev, grosso professionista esemplare e il negretto (si fa per dire visto che è alto due metri) Willie Wilson, funambolico e spettacolare che ha fatto compiere alla squadra capitale un notevole di qualità.

Attualmente al meglio della condizione per un infortunio all'occhio, nelle file Toseroni c'è pur sempre un certo Di Coste, bancario sino al venerdì e schiacciatore infallibile il sabato, in grado di compensare eventuali rallentamenti di forma dei compagni.

L'allenatore Cuco dovrà fare a meno di Peru la cui assenza si particolarmente sentire quando Magnetto e Bonola non trovano sulle bande il ritmo giusto. Valcev che sabato scorso contro il Santal ha patito il clima di tensione e le cervellotiche decisioni arbitrali, non esprimendosi come al solito, saprà senz'altro riscattarsi.

carta le due formazioni vengono così ad equivalersi, anche il fattore campo può risultare determinante per Toseroni. **f. c.**

Premi ai piloti «Draghi Rossi»

ASTI — Si svolgerà questa sera all'Hotel Salera la premiazione piloti, meccanici e collaboratori della scuderia automobilistica «Draghi Rossi». tutto saranno sessanta gli sportivi premiati per la loro attività a favore dell'automobilismo.

Verranno anche presentati i nuovi piloti e gli sponsor che affiancheranno nel 1981 l'attività del astigiano. *(f. c.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Due sotto il divano.
Zucchero, miele e peperoncino.
Delitto a Porta Romana.
Splendor: La mogliettina porno.
Vittoria: Il bambino e il grande cacciatore.

CANELLI

zurri.
Regno d'Oro: e i nani.

MONCALVO

Nuovo: Doll, sesso biondo.

NIZZA

Aurora: Cruising.
Lux: Blue erotic climax.
Sociale: Cacciatore taglia.
La dottoressa ci sta col colonnello.

SAN DAMIANO

Lux: Poliziotto solitudine e rabbia.
Splendor: Marito in prova.
Cristallo: Pippo olimpionico.

Comunale:

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Ciriano, via Cissello 12
, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli 82.966; Monastero Bormida; Rocca d'Arazzo 408.160; Calliano 926.444; Montechiaro 408.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca

MONTIGLIO — Questa alle ore 21, presso il bar «Vigna», una conferenza agraria zonale organizzata partito comunista. Parteciperà in qualità di relatore l'onorevole Giancarlo Binelli, membro della commissione Agri- Camera. Binelli illustrerà proposte del partito per lo sviluppo dell'agricoltura, in rapporto a piani agricoli zonali.

ASTI — nei locali «Douja d'or», di piazza Alfieri, per la invernale delle Pro Loco è di scena Cinaglio con un a base di piatti tipici astigiani.

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.083

Il programma dello Iacp varato dalla Regione

Parte da Cavallermaggiore il piano alloggi popolari

Altri appartamenti previsti ad Alba, Cuneo, Borgo, Fossano, Saluzzo, Caraglio, Savigliano, Sommariva Bosco [illegible] Venasca - Risanamento di molti edifici

CUNEO — Per primo sorgerà un fabbricato, con diciotto alloggi, a Cavallermaggiore: proprio in questi giorni si è conclusa la gara di appalto. Poi seguiranno Alba, Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Fossano, Saluzzo, i maggiori centri della provincia. «La prima gara d'appalto, quella per l'edificio di Cavallermaggiore — spiegano all'Istituto autonomo [illegible] popolari della provincia, che lo costruirà — assume un significato particolare, perché costituisce l'avvio [illegible] programma di [illegible] del piano decennale per la casa [illegible] "Granda"».

Il programma [illegible] dalla Regione, interessa [illegible] (22 alloggi), Bra [illegible] Cuneo (40), Borgo S. Dalmazzo (18), Caraglio (19), Fossano (18), [illegible] (18), Savigliano (63), Sommariva Bosco (15), [illegible] (18). Esso — dicono ancora all'Istituto autonomo [illegible] popolari — prevede inoltre lavori di risanamento e ristrutturazione in fabbricati di proprietà comunale per complessivi due miliardi e mezzo di finanziamento, ripartiti [illegible] quattordici comuni della provincia (Chiusa Pesio, Envie, Fossano, Garessio, Lesegno, Mondovì, Montaldo, Pianfei, Revello, Roaschia, Saliceto, Savigliano, Torre Mondovì e Vernante), [illegible] ad un miliardo destinato a risanare un fabbricato a Bagnasco e a completare la ristrutturazione dell'ex orfanotrofio di Cuneo, che è stato acquistato dal Comune.

L'Iacp si è mosso in anticipo, rispetto [illegible] prevista nei piani della Regione. «Abbiamo avvertito l'esigenza di dare una risposta il più possibile rapida alla crescente domanda di alloggi popolari in provincia — dicono i dirigenti [illegible] — oltre che all'obiettivo [illegible] anticipare i tempi per contenere i costi di costruzione in costante aumento».

I prezzi costituiscono un elemento importantissimo ed al quale l'istituto case popolari rivolge la massima attenzione. «Negli appalti di questi giorni — spiegano i dirigenti — le imprese di costruzione hanno offerto mediamente un prezzo di fabbricazione per metro quadro di circa 315 mila lire».

Un'altra importante novità riguarda il metodo dei [illegible] più rilevanti interventi di nuove costruzioni, a Cuneo ed a Savigliano. «I [illegible] saranno infatti aggiudicati con un [illegible] di appalto "pilotato" di progettazione e costruzione. Molto semplicemente questo significa che l'Istituto bandirà un appalto [illegible] base di un progetto edilizio di massima già approntato. Le imprese formeranno su questo progetto l'offerta relativa, indicando però anche il sistema di costruzione, il tempo di lavoro previsto e le finiture che saranno messe in opera. Sulla base di tutti questi elementi — dicono i dirigenti dell'Iacp — [illegible] commissione giudicherà quale [illegible] le offerte presentate risulta più conveniente [illegible] l'amministrazione».

E concludono: «E' un'occasione importante per [illegible] tire alle imprese [illegible] consorzi di imprese che in provincia [illegible] attrezzate per procedere con criteri [illegible] "edilizia industrializzata", di [illegible] ai nostri appalti».

Luigi Sugliano

Fossano: trovate altre polpette con il veleno

[illegible] — Altre polpette avvelenate sono state trovate ieri mattina in zona Cognolo: le hanno scoperte gli incaricati della nettezza urbana, incaricati delle ricerche dall'amministrazione comunale. Nei giorni scorsi molti animali domestici sono stati uccisi dal misterioso avvelenatore, destando allarme ed apprensioni.

Gli uffici sanitari del Comune hanno invitato i genitori dei bambini che abitano nel quartiere a tenerli lontani dal prato dove sono state trovate le esche che hanno [illegible] la morte degli animali. (a. c.)

Le polemiche per la rianimazione

Ospedale di Alba «Mancano fondi»

L'ex presidente Silvio Veglio e il segretario dc rispondono alle [illegible] di altri partiti

ALBA — Il presidente del disciolto consiglio di amministrazione dell'ospedale, Silvio Veglio, e il segretario politico della dc albese, Giancarlo Mollo, hanno risposto con una conferenza-stampa alle polemiche sulla mancata entrata in funzione del centro di rianimazione al San Lazzaro e su altri grossi problemi che riguardano ristrutturazione, personale, servizio volontario autoambulanze.

Nei giorni scorsi, anche [illegible] seguito ad un incidente nel quale era rimasta coinvolta un'autoambulanza, [illegible] erano avuti scambi di accuse e prese di posizione [illegible] parte di alcuni partiti che criticarono duramente le scelte operate. Prendendo [illegible] parola [illegible] segretario Mollo ha espresso ieri la piena fiducia del partito nell'operato di Veglio, che ha poi fatto una relazione abbastanza precisa.

Oggetto di maggiori polemiche è stata la rianimazione, un servizio molto utile perché eviterebbe il trasferimento a Cuneo o a Torino di persone in gravissime condizioni. A questo riguardo Veglio ha detto che dal [illegible] sono a disposizione, per tale scopo, quattro letti, [illegible] quali se [illegible] sono aggiunti [illegible] due nell'80. Per le attrezzature, quelle asportabili e deperibili sono state usate in altre parti dell'ospedale, le restanti, quelle fisse — ha [illegible] — sono perfettamente imballate e quindi non [illegible] deteriorano. Ma per [illegible] entrare in funzione la rianimazione [illegible] né locali né personale specializzato sufficienti. «Ora — ha precisato Veglio — l'ospedale dispone in totale di cinque anestesisti e tre professionali che devono svolgere anche gli altri compiti. Per far funzionare cinque letti di rianimazione ininterrottamente [illegible] dieci [illegible] e dieci professionali».

Come sono [illegible] date [illegible] priorità nei lavori? «Abbiamo sempre svolto assemblee per stabilirle e deliberato all'unanimità compresi i consiglieri che ora contestano».

Ma l'intoppo principale [illegible] sempre stata [illegible] scarsità di finanziamenti. Secondo quanto ha riferito Veglio, [illegible] '76 all'80 la Regione ha dato all'ospedale di Alba un miliardo e 54 milioni, con i quali si sono realizzati i servizi, come cucina, lavanderia, [illegible] gruppo elettrogeno, un collegamento sotterraneo. Inoltre è entrata in funzione [illegible] dialisi, sono [illegible] sistemati il pronto soccorso e un locale per ospitare gli autisti volontari delle autoambulanze. Sta per entrare in funzione una farmacia interna. Altre [illegible] come la rianimazione appunto o la camera mortuaria non sono potute essere realizzate. g. f.

La situazione diventa preoccupante

[illegible] nell'Albese in [illegible] integrazione

È stata richiesta dalla Miroglio e dalla Marchesi di Barolo ed è già operante alla Eaton e alla Marta [illegible] Bra - [illegible] «caso» della Calissano

ALBA — Numerose aziende dell'Albese hanno già fatto ricorso o chiesto la Cassa integrazione. Il gruppo tessile Miroglio l'ha chiesta per gli stabilimenti Tessitura di via Santa Margherita (circa 250 lavoratori), Alba Maglia località Vaccheria (130 circa) e per la Langatessile di Cortemilia ([illegible] persone circa). Riguarda operai ed intermedi.

Secondo la [illegible] dell'azienda dovrebbe andare in vigore a partire dal 16 febbraio per la durata di due mesi. E' richiesto un giorno alla settimana di [illegible] integrazione per Tessitura e Alba Maglia, due giorni per la Langatessile.

Le organizzazioni [illegible] hanno chiesto un incontro per discutere il provvedimento. [illegible] svolgerà nei prossimi giorni in data ancora da fissare, presso l'Unione Industriale di Cuneo. La motivazione del ricorso alla Cassa integrazione sarebbe [illegible] ricercare nella crisi che investirebbe le vendite di tessuti: magazzini pieni e ordini in diminuzione.

Ma la Miroglio (la più importante) non è l'unica [illegible] della zona a ricorrere a quest'istituto. [illegible] richiesta è stata presentata dallo stabilimento vinicolo [illegible] Barolo, Barolo, per 20 giornate per 28 lavoratori, dal 16 febbraio al [illegible] maggio. Un incontro per [illegible] questa richiesta [illegible] svolto [illegible] presso l'Unione [illegible] di Cuneo fra azienda e sindacati.

[illegible] stabilimento Cinzano di Santa Vittoria d'Alba circa 240 operai [illegible] dall'inizio dell'anno, in Cassa integrazione, per 13 [illegible] (fino al 29 giugno) ad orario [illegible] a 24 ore settimanali.

[illegible] Eaton (apparecchiature elettroniche) di La Morra, 220 lavoratori ne usufruiscono per un giorno alla settimana fino a [illegible] vi [illegible] anche preoccupazioni per il futuro.

Preoccupazione anche [illegible] «Marta [illegible] di [illegible] operai sono in [illegible] integrazione speciale a tempo indeterminato. Infine alla industria vinicola [illegible] di Alba, [illegible] operai sono in cassa integrazione fino al mese di giugno. g.d.

Se ne parlerà [illegible] Consiglio [illegible] Saluzzo

Il biogas riscalderà scuole [illegible] municipio

SALUZZO — Riscaldare il municipio, le scuole e tutti gli [illegible] pubblici con l'energia solare e il biogas. [illegible] proposta, lanciata dal [illegible] Manlio Vineis durante l'ultimo consiglio comunale, ha sostanzialmente trovato d'accordo tutti i gruppi politici. «Il problema dell'energia — dice Vineis — è molto grave e tocca tutti indistintamente. Bisogna quindi muoversi, dando anche l'esempio come ente pubblico».

Il Comune lo [illegible] ha speso circa 250 [illegible] di lire per il riscaldamento delle scuole, di locali pubblici e [illegible] palazzo municipale: una cifra [illegible] non indifferente che è destinata a [illegible]. «Abbiamo pertanto [illegible] Giunta — prosegue Vineis — che nel bilancio prossimamente discusso in Consiglio comunale [illegible] prevista [illegible] per l'installazione di impianti alternativi, che già hanno dato ottimi risultati: ad esempio a Moretta la nuova Casa [illegible] riposo è riscaldata [illegible] pannelli solari. Dobbiamo necessariamente ridurre le spese correnti, fra le quali vi è appunto l'acquisto del gasolio, e operare invece investimenti produttivi per tutta la comunità».

Proprio [illegible] su vasta scala del biogas — cioè l'energia che si ricava dagli scarichi fognari — si è tenuto un incontro [illegible] dell'associazione «Junior Chamber» ed il professor Cesare Boffa, docente [illegible] Politecnico di Torino. «Sinora — spiega il capogruppo del pli, Gianni Rab[illegible] — la bioenergia ha trovato applicazioni limitate a singoli casi, mentre sono già [illegible] fase avanzata [illegible] progettazione impianti per intere comunità e, addirittura, città come Milano. Quello che sino a poco tempo fa era soltanto una ipotesi affascinante sta dunque per divenire realtà, una sfida anzi per il futuro».

Tutti d'accordo, dunque, almeno in consiglio comunale, ed è probabile che entro quest'anno [illegible] vedano i primi pannelli solari (in attesa delle [illegible] di calore» [illegible] alla bioenergia) sui tetti del settecentesco convento gesuita, sede del Comune e delle scuole. «Forse — conclude Vineis — sorgeranno problemi per armonizzare i pannelli con i tetti del centro storico, ma è certamente una questione secondaria e facilmente risolvibile con un po' di buona volontà».

Alberto Gedda

Contadino [illegible] travolto da ciliegio

CASTELLINO TANARO — Un agricoltore è morto travolto [illegible] di sradicare: la vittima è Giovanni Allara, 76 anni. L'uomo stava scavando attorno alla base di un ciliegio, in località Ugè, quando all'improvviso la pianta ha ceduto, colpendolo alla schiena. (g. g.)

Sette denunciati per [illegible] abbattuto roveri, ontani e acacie

[illegible], anche gli [illegible] vengono [illegible] nell'oasi di Crava

MOROZZO — Per l'oasi naturale [illegible] Crava non c'è pace. Bracconieri, teppisti e [illegible] irresponsabili hanno causato danni gravissimi a fauna e flora della zona protetta. Alla strage di aironi, nitticore e anatre si è ora aggiunta quella di piante pregiate di alto fusto. Decine [illegible] roveri, ontani e acacie sono [illegible]. I responsabili, [illegible] abitanti di Roccadebaldi, [illegible] cui [illegible] dipendenti comunali, denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Morozzo, rischiano, [illegible] alla condanna penale, una ammenda di 50 milioni.

I denunciati sono: [illegible] Sibiglia, 37 anni, originario di Alba, coniugato, [illegible] sorveglianza della [illegible] tralina Enel che si trova nel territorio dell'oasi; Angelo Bracco, 33 anni, via Cantalupo 11, dipendente comunale; Pietro Giovanni Tarditi, 45 anni, abitante in via Duca degli Abruzzi 3, coniugato, agricoltore; Romano Lerda, 42 anni, via Umberto I, dipendente comunale; Stefanino Curetti, 28 anni, strada San Biagio 2, operaio; Franco Albino Lerda, 27 anni, via San Quirico 5/bis, operaio; Giuseppe Aimale, 61 anni, via Don Rosso 14, pensionato.

Per Carlo Sibiglia l'accusa è di «appropriazione indebita», per gli altri sei [illegible] «incauto acquisto» ed «abbattimento [illegible] autorizzato [illegible] piante in zona protetta».

Carlo Sibiglia, responsabile della centrale idroelettrica e [illegible] tutti i terreni di proprietà dell'Enel, verso la metà [illegible] gennaio decide [illegible] far ripulire i boschi. Tramite un anziano agricoltore [illegible] Morozzo fa sapere agli abitanti della zona di essere disposto a cedere legna da ardere pregiata a prezzi vantaggiosi. Alla fine del mese si presentano due gruppi di amici.

Il Sibiglia divide i boschi dell'Enel [illegible] diversi lotti: il primo, tre giornate piemontesi, capace di produrre circa 500 quintali di legna, lo cede a Bracco, Tarditi, Lerda e Curetti per un milione e 200 mila lire; un secondo lotto, circa 4 mila metri quadrati, ad Albino Lerda e Franco Aimale per 800 mila lire. «Non dovete abbattere i pioppi — avrebbe detto Sibiglia — e pulite accuratamente anche il sottobosco».

Con una telefonata anonima vengono informati di quanto sta succedendo alcuni responsabili della Lipu (lega per la protezione degli uccelli). Il 30 gennaio un sopralluogo [illegible] una denuncia informale all'Enel di Moncalieri [illegible] dall'avvocato [illegible] Giraudo, di Savigliano. I dirigenti dell'Enel informano i carabinieri di Morozzo che fanno sospendere i lavori. Iniziano le indagini che si sono concluse ieri con la denuncia dei sette. Oltre [illegible] condanna penale rischiano una pesante ammenda: per abbattere piante in parchi naturali, oasi o zone protette è infatti necessaria l'autorizzazione scritta del [illegible] della zona che a sua volta deve informare l'ispettorato forestale, procedura che non è stata seguita. La multa va da un minimo di 100 mila lire ad un massimo di 50 milioni.

Il Sibiglia rischia inoltre provvedimenti disciplinari da parte dell'Enel, suo datore di lavoro. «Ero stato autorizzato verbalmente dai miei superiori a ripulire il sottobosco e ad abbattere queste piante — si è giustificato con i carabinieri — ad eccezione dei pioppi». Dall'Enel di Moncalieri smentiscono.

Gianni Martini

Troppi tratti [illegible] dissestati

Strade del Fossanese trascurate [illegible]

[illegible] — L'Anas sembra aver dimenticato [illegible] strade [illegible] conducono a Fossano. In particolare la statale 231, che collega Bra a Cuneo, si presenta in pessime condizioni sia per le numerose buche (che rischiano di causare pericolosi sbandamenti), sia per la quasi totale mancanza della [illegible] letica orizzontale, particolarmente utile in caso di nebbia. «La settimana scorsa — dice l'impiegato Alessandro Piana — stavo tornando in automobile da Bra, preceduto da un autocarro: una buca mi ha quasi fatto uscire di strada ed ho danneggiato seriamente la macchina».

La pericolosità della «coreggini», soprattutto per gli automobilisti che provengono da Bra, è sottolineata da numerose altre testimonianze di autisti di autocarri e macchine che, solo per puro [illegible] non sono [illegible] a [illegible] nei [illegible] che costeggiano la statale. La «231» è particolarmente pericolosa anche quando cala la nebbia. «In questi casi — dice il rappresentante Angelo Oreglia — si va avanti alla cieca, sperando di trovare qualche automobilista davanti a noi. I paracarri [illegible] praticamente invisibili per [illegible] sporcizia e la striscia di mezzeria è quasi inesistente».

Si tratterebbe, insomma, di eseguire un'opera di manutenzione ordinaria che, chissà per quali motivi, da molto tempo viene «dimenticata». Ogni tanto l'Anas asfalta a sistema [illegible] pezzo della statale, lasciando però in condizioni disastrose [illegible] altri tratti. [illegible] Fossano verso Cuneo, inoltre, è sempre da risolvere il problema della strettoia in frazione Murazzo. [illegible] noi — dice il capo-cantone frazionale, Germano Avalle — quando [illegible] autotreni si incrociano si rischia [illegible] tragedia». Infatti, recentemente, un'auto è andata a schiantarsi contro la macelleria di Bernardino Ballario ed alcuni autotreni hanno sfondato muri delle abitazioni poste lungo la statale. «Abbiamo già richiesto più volte — conclude Germano [illegible] — di deviare [illegible] traffico costruendo una circonvallazione. Proprio in questi giorni ho nuovamente interessato il sindaco [illegible] l'Anas sembra sorda ad ogni richiesta».

Andrea Cornaglia

I fondi [illegible] utilizzati per il consultorio

Dronero, l'[illegible] dovrà restituire [illegible] alla Regione

DRONERO — Per la realizzazione delle opere pubbliche [illegible] gli Enti Locali, non disponendo di mezzi finanziari sufficienti, sono costretti [illegible] chiedere contributi ed a contrarre mutui con la Regione e lo Stato. Raramente accade che le somme ottenute non vengano spese: è invece accaduto alla Unità sanitaria locale numero 59 di Dronero. E' un caso abbastanza strano e singolare: l'Usl, infatti, deve restituire alla Regione [illegible] milioni [illegible] per l'anno finanziario 1980, per l'apertura del consultorio familiare ed altri [illegible] milioni [illegible] per interventi nel campo assistenziale.

Non essendo state realizzate nei tempi dovuti le opere previste, diventa obbligatoria la restituzione dei fondi. Le cause di questa situazione, che ha dell'incredibile, si possono [illegible] riassumere: l'Usl [illegible] per il mancato accordo fra i Comuni del Maira, del Grana e di Busca, non [illegible] potuto tenere [illegible] dalla sua entrata in funzione (1 gennaio 1980), una regolare assemblea.

«Certamente è un fatto negativo restituire [illegible] di denaro — dice il commissario Conte — non si è trattato però [illegible] scarsa volontà di operare: [illegible] deve considerare che il 1980 è stato un anno di elezioni e di rinnovo delle amministrazioni. I ritardi che sono sorti in seguito a questi appuntamenti [illegible] hanno permesso ai Comuni della Usl di prendere [illegible] considerazione l'avvio della attività del consultorio familiare».

Ancora [illegible] volta deluse dalla mancata apertura del centro sono in particolare le donne. «Il consultorio è indispensabile [illegible] zona vasta e popolata come la nostra — spiegano Lia Vallauri e Ada Bensa dell'Udi — serve [illegible] solo dal punto di vista sanitario, ma come luogo di incontro».

Bernardino Andreis

Da oltre cinquant'anni un giornale [illegible] sorriso

[illegible] — [illegible] più di cinquant'anni vende i giornali, almeno due generazioni di droneresi sono stati suoi clienti. Giovanna Migliore vedova Degiovanni, una arzilla vecchietta di [illegible] anni, malgrado [illegible] non più verde età continua a fare la giornalaia con [illegible] consueta gentilezza e simpatia.

«Ho sempre esercitato volentieri questo lavoro — dice Giovanna Migliore — mi aiuta a vivere, trascorrendo il tempo in mezzo [illegible] gente, convinta di sentirmi [illegible] utile. Certamente il mio mestiere oggi è molto più difficile di un tempo: [illegible] esigenze [illegible] pubblico [illegible] aumentate e i gusti sono diversi.

La signora Giovanna iniziò la sua attività nel [illegible] con il marito Enrico in tempi, [illegible] ricorda «Molto difficili, quando la lettura del quotidiano era un privilegio [illegible] pochi». Ha servito negli anni gente di ogni ceto, senatori e generali, professionisti e operai. Ha saputo aggiornarsi e mutare le sue abitudini sulla base dei cambiamenti che ci sono stati in questo mezzo secolo. Non vuole andare in «pensione» e a tutti riserva [illegible] un [illegible] riso e tanta simpatia. b. a.

Giovanna Migliore

Cherasco: [illegible] la «pompa» della discordia

CHERASCO — La «pompa della discordia» fa le bizze: i cheraschesi sono rimasti ventiquattro ore senz'acqua per un guasto nell'impianto che due settimane fa era stato oggetto di roventi polemiche in Consiglio comunale. Si è bloccata la pompa da sessanta cavalli, installata nell'acquedotto, acquistata a trattativa privata senza una delibera d'urgenza della giunta, per una somma considerata eccessiva dai gruppi di opposizione: più del doppio della media dei prezzi di listino.

Il guasto ha riacceso le proteste per l'insoddisfacente funzionamento dell'acquedotto. L'erogazione della «potabile» finora era stata garantita anche nei periodi di maggiore siccità, ma — lamentano i cheraschesi — l'acqua che esce dai rubinetti ha un brutto colore e lascia un deposito di sabbia che rovina gli elettrodomestici. Inoltre la manutenzione dell'impianto centrale comporta costi molto alti. (g. n.)

Condannato un giovane falegname di Brossasco

Dopo le [illegible] natalizie sfasciò la cella al Cerialdo

CUNEO — Bernardo Dovetta, 28 anni, falegname residente a Brossasco in via Chiara 5 è stato condannato ieri [illegible] tribunale a 7 [illegible] reclusione per oltraggio e danneggiamento di oggetti appartenenti allo Stato.

Il fatto risale al 28 dicembre. [illegible] il Dovetta era al Cerialdo e scontava [illegible] condanna a [illegible] anni per avere [illegible] la filiale di Villafalletto della Cassa di Risparmio. [illegible] festeggiava il Natale: i parenti gli avevano portato [illegible] bottiglie e il giovane le aveva scolate. Verso sera, piuttosto euforico, invitò le guardie Pellegrino Minichiello e Francesco Floris a entrare in cella. Improvvisamente, come colto da un raptus, il suo umore cambiò: investì gli agenti con una sequela di insulti e cominciò a spaccare quanto gli veniva [illegible] portata di mano.

Prima [illegible] essere bloccato, la cella [illegible] a soqquadro: infranto il vetro della finestra, spaccato il coperchio del [illegible] pezzi sgabelli e sedie. Denunciato, Bernardo Dovetta, [illegible] dall'avvocato [illegible] Dalmasso, è stato giudicato per direttissima. «Era Natale, [illegible] po' bevuto» si è giustificato il giovane.

Per la rapina di Villafalletto il falegname avrebbe dovuto essere rimesso in libertà nell'ottobre '83; [illegible] la nuova condanna uscirà solo nell'estate del [illegible] g. d. m.

"Alta Val Tanaro" non è in edicola

CEVA — L'«Alta Val Tanaro» questa settimana non sarà in edicola: il periodico locale, che esce il sabato, non è stato infatti stampato perché l'influenza ha praticamente bloccato l'intera attività [illegible] piccola tipografia Odello, [illegible] Marenco.

A causa della malattia che ha colpito titolare e aiutanti, il giornale ha dovuto quindi sospendere le pubblicazioni per [illegible] settimana, fatto mai accaduto in trent'anni di vita.

Legato [illegible] dc, con oltre mille copie di tiratura, il periodico è l'unico rimasto in città, dopo che il quindicinale dei padri «Eco [illegible] Valli» ha interrotto le pubblicazioni. (g. g.)

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA' NELLA GRANDA

Un re, una regina e tanto pubblico

Gran successo di Claudio Villa e Orietta Berti alla Festa della gente di campagna

Gran folla per Villa e Orietta Berti (Foto Filannino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — Seimila persone. Le Cupole non avrebbero potuto ospitarne [illegible] più. Per lo spettacolo revival di Claudio Villa e Orietta Berti sono arrivati da tutta la provincia, dall'Astigiano e dalle vallate [illegible] sperdute. La festa [illegible] loro, dei contadini, allevatori, frutticoltori della «[illegible]».

[illegible] arrivato anche Natale Carlotto, deputato, direttore della Coldiretti, che ha posato per la foto-ricordo con Claudio Villa. Lui, alto, dinoccolato e dc e il «reuccio», piccolo, grassottello e pci. Qualcuno ha chiesto, ironicamente, se si poteva parlare di compromesso storico; Villa ha risposto in romanesco con una fila di improperi.

L'unica «candida» è stata Orietta Berti, anche se la cantante si è esibita con la «Barca [illegible] va più», una interpretazione aggiornata del più famoso motivo di qualche anno fa. E anche la bella romagnola è stata «assalita» [illegible] domande un po' particolari: barca, [illegible] governo, tira, [illegible] «Per carità, [illegible] mettiamo in mezzo la politica — ha risposto arrossendo —. E' una canzone per i bimbi, senza alcun riferimento a quanto può accadere oggi in Italia».

La Festa della gente di campagna ha raccolto una folla immensa: erano anni che Le Cupole non [illegible] un pienone simile. Anziani, bambini, donne, giovani, mariti e mogli. In fondo la serata era stata organizzata [illegible] loro e così i contadini del Cuneese hanno abbandonato tutti gli impegni [illegible] cascina e [illegible] diretti con puntualità verso Cavallermaggiore.

Alle 22 i posti ai tavoli erano tutti occupati e in piedi c'erano già più di [illegible] persone. Ha iniziato [illegible] Orietta Berti con le canzoni più recenti andando poi a ritroso verso quei motivi che le hanno dato il successo. Poi è arrivato il «reuccio» accolto da applausi interminabili.

Qualche bimbo si è addormentato fra le braccia della mamma; i nonnetti hanno arricciato un po' il naso quando hanno chiesto barbera e si sono sentiti rispondere che c'era soltanto lo spumante; si [illegible] incontrati vecchi amici che da anni non si vedevano. E alla fine, chiusi gli amplificatori, qualche [illegible] un po' più allegro del solito [illegible] preso a cantare in dialetto. Così per completare in bellezza una festa veramente riuscita.

Fiorenzo Pañero

Cuneo riscopre il Carnevale Ecco la «Bela Monregaleisa»

Manifestazioni a Cuneo e Mondovì - Cecilia e Roldano a Caraglio

CUNEO — Con Beaumarchais, i cartoni animati americani, giapponesi e belgi, e mille palloncini colorati da far volare nel cielo della città, Cuneo riscopre il Carnevale, o meglio il «Carnovale», come si diceva all'inizio dell'Ottocento. Una novità per una città che non ha quasi mai subito il fascino di questa festa e che, almeno negli ultimi anni, ha proposto pochissimo.

Vediamo in dettaglio il programma: domenica 22 febbraio al «Toselli», un'anteprima teatrale: il «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, proposto dalla «Cooperativa Cuneo teatro», per la regia di Julio Zuloeta, le scene ed i costumi di Claudio Berlia e [illegible] interpreti i cuneesi Michele Viale, Luisella Dionigi e Chiara Giordanengo.

Carnevale è festa soprattutto per i ragazzi: ecco allora la rassegna [illegible] «cartoons», dei disegni animati [illegible] programma al ridotto del [illegible] Monviso (insieme [illegible] una mostra di dipinti sul tema «Il Carnovale») da mercoledì [illegible] febbraio a martedì 3 [illegible] Sullo schermo sette pellicole, inedite per Cuneo, [illegible] registi americani (Braccio di Ferro), giapponesi («Alì Babà ed i [illegible] ladroni») e belgi («Le avventure di Barbapapà»). L'ingresso sarà libero.

Infine, giovedì grasso, festa in piazza Galimberti per i bambini. (l. s.)

[illegible] Anfossi, la «Bela»

MONDOVI' — Una studentessa di 18 anni, Milva Anfossi, è la «Bela Monregaleisa», che sarà regina del «Carlevé 'd Mondui» 1981. E' stata scelta tra [illegible] 18 «tote» che hanno partecipato al [illegible] svoltosi giovedì sera nella discoteca «Christ» di Mondovì.

Giovedì sera l'inizio delle manifestazioni. Oltre 1500 persone si sono riunite nella discoteca per eleggere la «Bela Monregaleisa» e le sue [illegible] tigiane. [illegible] Anfossi, abitante in via Tiro a Segno 11, ha vinto. [illegible] «cortigiane» saranno Antonella Cravero, via Annunziata 7, Mondovì; Ileana Costantino, via Trento 4, Ceva; Gemma Gallo, via San Bernolfo 23, Mondovì, e Maura Fracchia, sempre di Mondovì, viale Vittorio Veneto. (g. m.)

CARAGLIO — Patrizia Artaudo, studentessa ventenne, e l'autista Aldo Brignone [illegible] anni, indosseranno i panni delle maschere cittadine, Cecilia e Roldano, nell'edizione 1981 del «Carlevé 'd Caraj». Sono stati scelti dalla Pro Loco. Le manifestazioni s'iniziano domenica 22. (b. a.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Nella galleria «La Tesluggine» di corso Nizza 11, si è aperta giovedì scorso la personale di Libero [illegible], nativo di Rodello, che però vive e lavora nella vicina Alba. [illegible] come molti altri si ispira in primo luogo alla sua terra, traendone ispirazioni di una [illegible] originalità. Si susseguono paesaggi di taglio essenziale con puntualizzazioni geometriche di buon effetto che evidenziano giochi di luce che svolgono un ruolo determinante nella composizione del dipinto. Una natura volutamente scarna letta di un «personale» [illegible] piuttosto tenue e caldo, ma comunque ricorrente perché è il «suo» colore e non quello delle stagioni. Un costante equilibrio è presente nei suoi lavori, dove si avverte armonia e poetica. La mostra si può visitare sino al 22 febbraio.

Cuneo — Al Circolo culturale «Detto Dalmastro» in via Emanuele Filiberto 2, espone fino al 17 febbraio il pittore monregalese Gino Zanet, chiarista di talento. Personaggio spontaneo e genuino oltre che pittore coerente e serio, egli memorizza la sua natura filtrandone umori e sentimenti, consacrandone i silenzi.

Mondovì — La saletta d'arte La Meridiana in piazza San Pietro 1, propone la mostra di un noto personaggio monregalese, Pinot Richieri, amico di tutti e a tutti noto. I suoi quadri di una semplicità e candore sorprendenti, sono lo specchio di se stesso; sono i suoi sogni e la sua cantata libertà. L'esposizione è visitabile fino alla fine del mese.

[illegible] — A Palazzo Santa Giulia, in via Roma, espongono [illegible] pittori Mario Virgilio Audisio e Pier Giuseppe Imberti. Il primo è artista fossanese, il secondo vive a Centallo. Entrambi si esprimono in modo [illegible] e figurativo con problematiche diverse. L'Audisio presenta una frontiera [illegible] e tempere dove si intuisce un tormento esistenziale, anche di denuncia sociale, mentre per l'Imberti il tema dominante è certamente più rasserenante.

Cinzano — Presso il ristorante Muscatel espone fino al 15 marzo il pittore milanese ma brasiliano di adozione Franco Masotto. Uomo di avventure, rivela nei suoi dipinti una carica umana ed emotiva che si è rivelata anche una scelta di vita di avventure. Un uomo giramondo che si identifica appieno con le sue opere che in fondo scavano nelle abitudini, nei riti, nei costumi di popoli che a lui diventano sempre più familiari, senza mai cadere nei facili esotismi. Un segno potente, secco, palpitante, che ci fa «sentire» tutta la verità del suo di[illegible].

Savigliano — Alla galleria [illegible] 80 in via Cernaia 19, dal 12 al 22 febbraio si espongono: quadri di autori contemporanei e dell'800, tra i quali citiamo ad esempio Lupo, Vellan, Zolla, Boetto e Treccani, tappeti orientali di vecchia ed antica fattura, gioielli originali di preziosa lavorazione artigianale d'epoca, argenti. Tutti questi oggetti d'arte saranno messi all'asta venerdì 20 e sabato 21 dalle ore 21 alle 24, e domenica 22 dalle 15 alle 20. Esposizione invece visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 20.

Questa [illegible] a Ceva, domani a Savigliano

Mario Scaccia filosofo sulle orme di Petrolini

Lunedì a Bra arriva il Gruppo della Rocca - «Liolà» di Pirandello andrà in scena martedì al teatro Toselli di Cuneo

CEVA — La Compagnia del Teatro moderno di Roma presenta [illegible] al Marenco (e domani sera al Milanollo di Savigliano) «Le esperienze di [illegible] filosofo», con Mario Scaccia. Sono due tempi comici scritti nel 1928 da Rosso di San Secondo per Ettore Petrolini. Fra gli interpreti, oltre a Scaccia, [illegible] Mari e Ruggero De Daninos; la regia è di Lamberto Puggelli. E' il quarto spettacolo in abbonamento della stagione '80-81 del teatro cebano.

Il filosofo Giovanni [illegible] «esperienze» nell'abitazione di un amico di gioventù, Rodolfo Veli, già suo compagno di studi e adesso commerciante di pneumatici. Veli ha un'amante stizzosa e ribelle, Luisella. Dopo che l'amico è partito per affari, Giovanni [illegible] — povero e sporco, eppure acuto e razionale, oltreché cinico — riesce a liberare il Veli dal pericoloso legame [illegible] Luisella e a «domare» tutti coloro che ruotano attorno al salotto dell'amico.

«Ho lasciato passare più di 10 anni prima di cimentarmi di [illegible] in teatro con un personaggio che fu di Ettore Petrolini — spiega il protagonista, Mario Scaccia —. Dopo il grande successo ottenuto con "Chicchignola", che ho replicato per cinque stagioni consecutive, non avrei più voluto riproporre nulla che fosse appartenuto in qualche modo al mio celebre concittadino, per sfuggire ad una identificazione eccessiva».

«All'invito ad interpretare questo Giovanni Arce — prosegue Scaccia — non sono [illegible] quindi sedotto dal sapere pensato da Rosso su misura per Petrolini, [illegible] piuttosto dal riconoscere in [illegible] un personaggio che mi calza». g. gr.

Mario Scaccia

BRA — Inizio ultraclassico per la stagione teatrale organizzata dall'Arci con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune. Lunedì sera al Politeama andrà in [illegible] rappresentato dal fiorentino Gruppo della Rocca, «La lamentevole e vera tragedia del signor Arden of Feversham», dramma di anonimo elisabettiano che ripropone l'e[illegible] tema [illegible] triangolo: lui (nobile, [illegible] e poi morto ammazzato), lei e l'altro (naturalmente [illegible] sini e inesorabilmente puniti). (g. a.)

CUNEO — Penultimo spettacolo, martedì sera, della stagione di prosa del Toselli. E' di scena «Liolà» di Luigi Pirandello, per la regia di Bruno Cirino. Fra gli interpreti, oltre a Cirino, Angiola Baggi, Regina Bianchi, Vittoria Di Silverio. La famosa [illegible] di Pirandello sarà riproposta lunedì 23 al Politeama di Bra.

Neli Schillaci, detto Liolà, è, per la sua epoca e per il suo paese (la Sicilia), un moderno play boy. Passa le [illegible] giornate cantando, improvvisando versi, correndo dietro alle donne. L'unica [illegible] gli piace è il matrimonio.

Un giorno, [illegible] «colpa» di Liolà, una ragazza, Tuzza, rimane incinta. (l. s.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

CUNEO
Corso: Mia moglie è una strega.
Fiamma: Brubaker.
Italia: Caldo desiderio erotico.
Nazionale: Speed driver.
Lanteri: Dio perdona, io no.

ALBA
Corino: La collina dei conigli.
Eden: I seduttori della domenica.

BEINETTE
Astra: L'isola del dott. Moreau.

[illegible]
Alfodi: La fossile, il diavolo e l'acquasanta.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Amici e nemici.
Don Bosco: Sindrome cinese.

BOVES
Nuovo: Lisztomania.

BRA
Impero: Xanadu.
Politeama: Shining.
Vittoria: Mi faccio la barca.

BUSCA
Nuovo: Bluff.

CARAGLIO
Splendor: Vacanze per un massacro.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Una moglie, due amici, quattro amanti.

CEVA
Doria: 2002, la seconda Odissea.

CORTEMILIA
Nuovo: Capitan Nemo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: [illegible].

DRONERO
Iris: Liquirizia.

FOSSANO
Astra: Il cacciatore di taglie.
Iride: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.
[illegible]: Due super piedi quasi piatti.

MONDOVI'
Corso: Biancaneve e i sette nani.
Italia: Io e Caterina.

MONESIGLIO
Italia: Per qualche dollaro in più.

ORMEA
Ariston: Fico d'India.

PIASCO
La Rosa: Il gatto a nove code.

RACCONIGI
Sociale: La locandiera.

SALUZZO
Civico: Il bisbetico domato.
Italia: Shining.
Splendor: Il cacciatore di taglie.

[illegible]
Aurora: [illegible].
Nazionale: Zucchero, miele e peperoncino.
Rita: Fico d'India.

VERZUOLO
Corso: Qua la mano.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Molle di Lisio.
Ceva: Saan, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bettoli.
Mondovì: non pervenuta.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte.

Cuneo — Rosel, corso Nizza: 33 giri «Concerto, vol. 2» di De André e P.F.M.; 45 giri «Per Elisa» di Alice. Muzar, corso Nizza: 33 giri «Concerto, vol. 2» di De André e P.F.M.; 45 giri «Starting Over» di Lennon.

Alba — Discolandia, corso Italia: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Per Elisa» di Alice.

Bra — Barbero, via Vittorio Emanuele: 33 giri «Le mie strade» di Togni; 45 giri «Mondo Man» di Griffith.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Mondovì — Crosetti, via S. Agostino: 33 giri «Concerto, vol. 2» di De André e P.F.M.; 45 giri «Maledetta primavera» di Goggi.

S[illegible] — Giachino, via S. Andrea: 33 giri «Guilty» di [illegible]nd; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Racconigi — Cavallero, piazza Filma: 33 giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri «Per Elisa» di Alice.

Ecco i film della settimana

[illegible] Lemmon in «Sindrome cinese» è il direttore di una centrale nucleare in pericolo

Sindrome cinese, di James Bridges, con Jack Lemmon, Jane Fonda, Michael Douglas. Al Don Bosco di Borgo San Dalmazzo.

Un tema sempre di attualità, le centrali nucleari, in un film ricco di emozioni e colpi di scena. Protagonisti una giornalista [illegible], un giovane operatore cinematografico ed un fisico nucleare. La giornalista deve fare un servizio su di una centrale [illegible] Un incidente, che rischia di provocare una [illegible] propone inquietanti [illegible].

Brubaker, di Stuart Rosenberg, con Robert Redford, Yaphet Kotto, Jim Macintyre. Al Fiamma.

Film a[illegible] in un carcere, [illegible] si ispira ad un fatto realmente accaduto. Brubaker, di professione direttore carcerario, è spedito in un penitenziario americano, dove la violenza, il sopruso, le minacce sono una norma ed un modo di vita. Brubaker cerca di denunciare questo scandalo, ma il governatore gli toglie l'incarico di direttore e lo licenzia.

Mi faccio la barca, di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, [illegible] Antonelli, Christian De Sica. Al Vittoria di Bra.

Ancora una tipica [illegible] all'italiana, firmata dallo specialista Sergio Corbucci. [illegible] e la Antonelli, sullo schermo, [illegible] marito e moglie. Dopo tanti, troppi litigi, decidono di separarsi. Ma una gita in barca, insieme con i propri figli, [illegible] tra loro di nuovo il desiderio e l'amore. Un film molto, molto leggero. l. s.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; [illegible] tel. [illegible] Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, [illegible]

Ipotesi più consistente dopo i primi interrogatori

Un personaggio insospettabile nella supertruffa del Casinò?

Scarcerato cliente «pentito»: avrebbe collaborato con la giustizia - Il Comune di Sanremo si costituirà parte civile - Chiederà il risarcimento danni per oltre 100 miliardi

[illegible] — Arnaldo Bogoni, «giocatore pentito» arrestato con altre 51 persone dalla polizia per lo scandalo del Casinò, è stato scarcerato. [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dott. Bialotta, gli ha [illegible] la [illegible] provvisoria per «gravi motivi familiari».

Bogoni, 42 anni, residente ad Arma di Taggia in via [illegible] Stazione, padre di un figlio in tenera età, ieri mattina alle 11 [illegible] è recato in tribunale [illegible] un colloquio [illegible] il magistrato. Questa volta [illegible] manette. Non [illegible] neppure [illegible] della polizia [illegible] il momento dell'arresto.

Barba curata, aveva negli occhi una certa serenità, come [illegible] aveva un grosso peso [illegible] è riuscito a liberarsene. [illegible] il cronista accetta di parlare. Però dice [illegible]. *«Mia moglie — ha ripetuto — è gravemente ammalata. Non si tratta di un espediente, magari. In carcere non ho pensato che a lei e a mio figlio. Ringrazio il mio avvocato, Piero Quaregna, per tutto quello che [illegible] fatto. Il giudice è stato [illegible] umano».*

Del periodo trascorso in cella, degli interrogatori, della sua (si dice) piena ed ampia confessione non vuole parlare. Si trincera dietro il segreto istruttorio. Che Bogoni abbia «collaborato con la giustizia» non ci sono dubbi.

[illegible] le «teste» cantano i croupiers, invece, continuerebbero a fare [illegible] muta, [illegible] qualcuno avrebbe ammesso certi particolari, certe situazioni. La maggior parte dei «maghi [illegible] roulette», però, deve essere [illegible] interrogata. [illegible] martedì, per esempio, dovrebbero essere sentiti [illegible] dott. Bialotta i croupiers Paolo Trincheri, Annibale Gilardoni, Mario Fontana, Bruno Tozzi, Giuseppe Melluso, Giancarlo Marini, [illegible] e Mario Canetti. Sono tutti difesi dall'avvocato Silvio Dian, di Sanremo: *«Questo tempo ci [illegible] per sentirli tutti —* ha [illegible] il dott. Bialotta — *proprio non saprei. Dipende molto da loro».*

I [illegible] magistrati che interrogano [illegible] arrestati (Bialotta e Novella) stanno indagando anche per accertare [illegible] all'interno del Casinò [illegible] o più bande a delinquere. In altri termini se i croupiers, insieme ai [illegible] complici-giocatori, andavano a ruota libera, oppure se seguivano direttive precise. Se c'era un capo, un'organizzazione superiore che regolamentava i furti ai tavoli della roulette e dello chemin. Se [illegible] portavano [illegible] centinaia [illegible] milioni alla collettività su commissione, oppure in forma «privatistica ed autonoma».

L'ipotesi di una «super mente» che regolava il [illegible]cheggio [illegible] miliardi al [illegible] Sanremo sta prendendo sempre più forma. Chi è il «burattinaio» che [illegible] i fili: un politico, un dipendente della casa da gioco, un personaggio al [illegible] di ogni sospetto?

Roberto [illegible]

Sanremo: sotto la tenda per protesta madre, padre e una bimba di tre anni

SANREMO — La rabbia degli sfrattati [illegible] giorno dopo giorno. [illegible] famiglia, rimasta senza tetto, ha alzato una [illegible] canadese davanti l'ingresso [illegible] con una scritta: «le case, tante e subito».

«Non ce ne andremo — ha detto il capofamiglia, Giacomo Stroppiana — se prima gli [illegible] ci avranno trovato una sistemazione».

Dentro alla tenda «abitano» Giacomo, [illegible] moglie Caterina, e la figlia, Barbara, di 3 anni. [illegible] Stroppiana sino a pochi giorni [illegible] alloggiavano in un appartamentino di Vico Manarola, nella città vecchia. L'immobile appartiene ad un architetto-pittore di Roma che li ha sfrattati. [illegible] mattina una [illegible] di [illegible] ha [illegible] davanti alla tenda canadese. Per il momento, purtroppo, nessuna soluzione. (r. b.)

Il suo padrone ha vinto la [illegible] col proprietario dell'alloggio

Rintintin non sarà sfrattato

Il processo ieri in pretura - Le testimonianze a favore dell'animale: «Non abbaia e non sporca» - Un «caso» che ha diviso San Bartolomeo, anche [illegible] i più erano [illegible] parte del «lupo»

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Il [illegible] lupo Rintintin non sarà sfrattato. Insieme al suo padrone, ha vinto la [illegible] intentata [illegible] proprietario [illegible] casa. [illegible] Ghidella, che lo [illegible] «sporcava rovinando mobili e immobili».

Giuliano Arceri, 66 anni, del comitato [illegible] Imperia, scrittore per hobby, ha preso con sé Rintintin quando l'animale [illegible] cucciolo [illegible] pochi mesi. Da [illegible] anni vivono in un minialloggio in via Aurelia [illegible] a San Bartolomeo. la [illegible] «un'amicizia vera». Spiega Arceri: *«Non ho nessun altro al mondo. Rintintin mi fa compagnia gli parlo [illegible] se fosse un [illegible] sicuro che lui mi capisce».*

Ma, circa [illegible] anno fa, è arrivata la citazione. [illegible] chiedeva che il [illegible] lasciasse l'appar[illegible] ponendo fine a una non gradita convivenza tra persone e bestie. Il regolamento [illegible] condominio, però, non prevede tale divieto.

Renato Ghidella, proprietario del «bar Napoleone», ha acquistato l'alloggio nel luglio del 1979. Per Arceri e il suo cane, da allora, sono iniziati i problemi. *«Versavo l'affitto alla portinaia —* racconta l'inquilino —, *ma il padrone di casa le ha detto [illegible] ritirare più i miei soldi. Forse [illegible] farmi andar [illegible] per insolvenza [illegible] non ci sono cascato. Gli ho sempre fatto avere la pigione con vaglia postali».*

Ghidella [illegible] è rivolto allora a [illegible] legale. A suon di carte bollate si è cercato di rendere libero l'appartamento con quello che Arceri [illegible] definito uno stratagemma. *«Sapendo quanto bene voglio al [illegible] cane —* sostiene —, *se la [illegible] lui. [illegible] venuto fuori che non potevo tenerlo nell'alloggio, [illegible] ne sarei andato anch'io, non potevo certo abbandonarlo».* E' stato un vero ricatto morale.

Perché? Dal suo punto [illegible] vista, Ghidella potrebbe aver avuto [illegible] valide e forse legittime ragioni. L'alloggio in questione si trova in [illegible] palazzo molto grande, [illegible] mare. Il [illegible] valore commerciale è salito a peso d'oro. Numerosi sono i mini appartamenti [illegible] che, in alta stagione, vengono affittati a 6-700 mila lire al mese. Arceri paga un canone di [illegible] mila lire.

Si voleva [illegible] l'alloggio per ricavarne un maggior utile. «L'imputato», comunque, [illegible] il cane. *«Il mio Rintintin [illegible] dà fastidio a nessuno —* dice il suo padrone —, *non abbaia, non sporca. [illegible] ho insegnato a comportarsi meglio [illegible] tanti uomini».* Della stessa opinione [illegible] stati il comandante [illegible] vigili urbani, [illegible] Moraglia, i vicini di casa [illegible] la portinaia dello stabile.

La felicità di Giuliano Arceri e [illegible] Rintintin (Danilo)

Tanti «amici del cane» che, in pretura, hanno testimoniato a [illegible] favore. [illegible] i guai sembrano finiti. A San Bartolomeo, il [illegible] fatto scalpore. Saputo che la minaccia di sfratto non c'è più, molti sono andati a festeggiare il «lupo» [illegible] suo padrone.

Rintintin ha però altri problemi. [illegible] vecchio, malato. *«Ha una ciste —* dice Giuliano Arceri — *ma non posso farlo [illegible] perché non sopporta l'anestesia. Cerco [illegible] curarlo io, in qualche modo, non gli faccio mancare niente. Starei [illegible] mangiare per darne a lui».* L'uomo cerca di dimostrarsi ottimista: *«Andrà tutto bene. [illegible] insieme [illegible] a lungo. Dopo tutti i guai che abbiamo passato, ce lo meritiamo».*

«Rinty» è diventato un cane molto popolare. Soprattutto i bambini lo aspettano in strada [illegible] vederlo, lo chiamano, lo accarezzano. La sua [illegible] la gente: *«Ci hanno fatto delle cattiverie —* dice Arceri — *ma ho scoperto [illegible] che ci [illegible] ancora tante brave persone disposte a darti una mano nei momenti bui».*

Franca Rocca

Nel bilancio

Per l'acqua tre miliardi a Imperia

Documento all'esame del Consiglio - Le maggiori spese

IMPERIA — *Serata «storica», secondo una definizione dell'assessore Sergio [illegible] Nicola, giovedì sera al Consiglio comunale: è stato finalmente approvato il piano di attuazione del Piano Regolatore Generale. Permetterà, nei prossimi tre anni, compatibilmente ai finanziamenti che si potranno ottenere, di costruire, fra l'altro, [illegible] cubi di edilizia privata e [illegible] mila di edilizia pubblica.*

Il sindaco potrà finalmente riprendere a firmare [illegible] edilizie ferme da una quindicina di anni. Il piano è stato approvato con i voti [illegible] maggioranza e con il voto contrario del pci: si sono astenuti i socialisti autonomi.

[illegible] di circa 100 milioni [illegible] giorno, in entrata [illegible] uscita, il «movimento capitali» [illegible] Imperia: è uno dei dati più significativi che si ricavano [illegible] bozza di bilancio preventivo presentata in questi giorni per [illegible] discussione e l'approvazione al consiglio comunale. Il bilancio prevede, per il [illegible], «entrate ed uscite» che pareggiano in 34 miliardi e 907 milioni, rispetto a 37 miliardi 631 milioni dell'anno precedente.

Le «voci» principali in entrata sono quelle «tributarie» che ammontano a un [illegible] 610 milioni; quelle per «funzioni trasferite dallo Stato» per 13 miliardi 498 milioni. Sono poi previsti 7620 milioni per «alienazione ed ammortamento [illegible] beni patrimoniali», 7685 milioni per «accensione di prestiti». In uscita si hanno [illegible] miliardi e 980 milioni per «spese correnti», 12 miliardi 435 milioni per «spese in [illegible] capitali» e tre miliardi 961 milioni per «rimborso prestiti».

Molte curiosità [illegible] scoprono andando a «spulciare» le singole voci di «entrata»: 520 milioni per la «raccolta rifiuti solidi urbani» rispetto a 520 milioni dell'anno precedente. I cani rendono al Comune, per l'apposita tassa, 12 milioni. [illegible] anche le norme [illegible] codice stradale. Infatti le con[illegible] per infrazioni al codice [illegible] (famose 5000 lire) ammontano a 60 milioni all'anno.

In altri settori: 250 milioni per la manutenzione [illegible] beni immobili comunali, [illegible] milioni per compenso ai vigili urbani. [illegible] fra le «voci» più singolari è quella per «congrua al parroco [illegible] Moltedo»: [illegible] 2000 lire.

Nel settore sportivo troviamo, fra l'altro, 60 milioni per [illegible] manutenzione [illegible] giardini e campi ricreativi, 50 per attività sportive vere e proprie, [illegible] milioni per attrezzature, 25 milioni per [illegible] piscina pubblica che si aggiungono a 55 milioni concessi alla Imperia Nuoto e 15 mi[illegible] per [illegible] spiagge comunali.

Infine, fra gli stanziamenti di maggior rilievo, i mille milioni per completare l'acquedotto [illegible] Roja e 2805 milioni [illegible] la sistemazione della rete [illegible] interna: due stanziamenti [illegible] dovrebbero garantire, quando spesi, l'acqua a Imperia almeno sino al [illegible].

Bruno [illegible]

Oggi in tribunale a Savona

Violenza di gruppo riparte il processo

I fatti della [illegible] estate [illegible] Albissola

[illegible] — Riprende sta[illegible] davanti al tribunale di Savona, il processo per la «violenza di gruppo» di cui sarebbe stata vittima la giovane [illegible] S., 1[illegible] anni, Savona, durante una gita in moscone nelle acque [illegible]na. Il dibattimento si svolgerà a porte chiuse.

Sul [illegible] imputati, per rispondere dei reati di sequestro di persona a scopo [illegible] libidine e di violenza carnale, siederanno ancora i fratelli Luciano e Franco Bus, rispettivamente di 27 e 23 anni, residenti ad Albissola Mare in via Badano 3, Adolfo Loddo, 28 anni, Genova, e Silvano Lai, 39 anni, residente ad Albissola Superiore [illegible] Ferrari 1. Quest'ultimo [illegible] libertà provvisoria. Inoltre per il solo reato di atti osceni [illegible] luogo pubblico viene giudicato anche Alessandro Floris, [illegible] ni, [illegible] Superiore, via del Leventino 74.

Oggi parleranno il [illegible] dott. Stipo e i difensori. In serata dovrebbe esserci la sentenza. Nell'udienza [illegible] lunedì [illegible] febbraio, svoltasi pure a porte chiuse, [illegible] un drammatico confronto [illegible] i suoi quattro presunti seviziatori, Marisa S. aveva confermato tutte le an[illegible], «[illegible] *hanno violentata a turno —* ha detto — *su una barca al largo di Albissola il 7 agosto scorso».*

Luciano Bus

Diversa la tesi degli imputati: *«E' stata [illegible] Era consenziente. Voleva provare l'amore di gruppo. Noi l'abbiamo accontentata».* Marisa ha anche respinto l'ipotesi adombrata nella [illegible] istruttoria di [illegible] stata «partner» consenziente [illegible] altri tre successivi episodi: *«Ero in [illegible] di completa sudditanza, ero succube [illegible] loro voleri. Hanno fatto di me quello che hanno voluto e io non avevo [illegible] forza di reagire».* n. s.

Inquietante interrogativo al processo di Sanremo

Turatello e l'anonima sequestri dietro la «fabbrica dell'eroina»?

Uno degli imputati, Bernard Salibà, sarebbe l'anello di collegamento

SANREMO — La banda di Francis Turatello e l'anonima sequestri che aveva rapito l'ex presidente del Verona, Garonzi, erano interessate direttamente alla «fabbrica della morte» scoperta dalla guardia di finanza in valle Argentina?

L'interrogativo, posto dal pubblico ministero dott. Gagliano, [illegible] corso [illegible] requisitoria poco prima che chiedesse per l'organizzazione [illegible] Ugo Zucchi e compagni una pena complessiva [illegible] anni di [illegible] è riecheggiato nuovamente ieri nell'aula del tribunale [illegible] Sanremo. A porlo, questa volta, è stato l'avvocato De Vincentiis, difensore di Bernard Salibà, uno [illegible] imputati alla [illegible].

Salibà, personaggio misterioso, a differenza [illegible] Zucchi, della moglie Maddalena Lavagna, [illegible] Anita Zappa e dei due francesi Antoine Restori e Jean Claude Guillermet, è l'unico latitante del processo. Quando il 27 novembre [illegible] sono scattate [illegible] manette e fu sequestrata droga per più di [illegible] miliardi, riuscì a fuggire. Da [illegible] si sono perse le sue tracce.

Ieri l'avvocato De Vincentiis, nel corso di una arringa puntigliosa e passionale, [illegible] tentato [illegible] smantel[illegible] l'intero castello di accuse contro il suo cliente. *«Chi dice —* ha detto in sintesi il penalista — *che Salibà, luogotenente di Francis Turatello, l'uomo che secondo un rapporto del maresciallo della polizia Maritati, insieme ad altre persone riciclò in una banca di Parigi 150 milioni sporchi del sequestro Garonzi, sia la stessa persona indicata dai dossier e dalle registrazioni telefoniche [illegible] "fabbrica della morte" di Sanremo? [illegible] esistono, secondo il mio parere, elementi certi».*

Ma se [illegible] di [illegible] equivoco, di una sostituzione [illegible] persona, dov'è Salibà interessato alla causa sanremese? Perché [illegible] trova? Secondo l'accusa Bernard [illegible] rebbe effettivamente l'anello di congiunzione [illegible] organizzazioni di spaccio [illegible] droga della Lombardia e la manovalanza ligure. In altri termini le decine e decine di milioni, il grosso capitale occorrente per allestire nel deposito di acque minerali «Saba» il laboratorio di eroina, li aveva Bernard Salibà, uomo [illegible] del [illegible] di organizzazioni internazionali.

Negli archivi della polizia il suo [illegible] compare spesso [illegible] casi clamorosi, [illegible] a quelli [illegible] Francis Turatello (compare [illegible] Vallanzasca), la 'ndrangheta e il sequestratori senza scrupoli. E' stata ventilata anche la possibilità che Salibà sapesse della vendetta [illegible] a [illegible] contro il maresciallo Maritati. Anonimi banditi, infatti, probabilmente [illegible] per impedirgli di concludere [illegible] le indagini contro Turatello, gli uccisero il figlio a colpi [illegible] pistola. r. b.

Dolceacqua: [illegible] dopo una bevuta

VENTIMIGLIA — Sparatoria ieri per fortuna [illegible] conseguenze nella piazza di Dolceacqua ad opera di un cinquantacinquenne in preda ai fumi dell'alcol. Si tratta di Rodolfo Gabassini nativo di Jena, in Germania, ma residente da anni ad Apricale, un paese dell'Alta Val Nervia, in [illegible] ha esploso diversi colpi in aria con la [illegible] cal. 6,35.

Fermato in un primo [illegible] dai carabinieri (nella [illegible] hanno trovato, [illegible] ad altri [illegible] dalla pistola, [illegible] carabina Flobert con [illegible] ne segate), è stato [illegible]mente arrestato per detenzione di armi senza regolare permesso. (l. m.)

L'aggressione dell'altro giorno

Sanremo: il bandito somiglia a Cocciante

L'identikit grazie alle indicazioni della donna

SANREMO — La polizia ha fornito l'identikit di uno dei due banditi che, a viso scoperto e pistola in pugno, l'altra mattina hanno picchiato brutalmente e rapinato [illegible] signora [illegible] Rulli, [illegible] anni, [illegible] glie di un noto professionista sanremese, l'architetto [illegible] Artero.

Il malvivente è bruno [illegible] pelli, porta gli occhiali [illegible] vista con montatura nera, in un primo momento, [illegible] ha dichiarato la stessa vittima, *«ricorda un po' il cantautore Riccardo Cocciante».* E' alto circa 1 metro e 85, parla italiano, senza flessioni dialettali. Al momento della rapina indossava [illegible] pelo [illegible] jeans [illegible] un giubbotto [illegible] marrone.

Del suo complice, per il momento, gli specialisti non [illegible] riusciti [illegible] a ricostruirgli un volto. Si sa che è più alto, forse [illegible] centimetri, [illegible] lui bruno di capelli. [illegible] occhiali. *«Li [illegible] anche tra dieci anni —* ha dichiarato Maria Rulli Artero — *è troppa la paura che ho avuto. Ho temuto non tanto per me, ma soprattutto per il mio piccino che [illegible] letto, ha assistito a tutta la scena».*

Devono essere stati momenti terribili. La giovane donna, infatti, dopo essere [illegible] picchiata al capo [illegible] calcio della pistola è stata legata ed imbavagliata. *«Perché non gridasse —* hanno detto in commissariato — *quei malviventi le hanno chiuso la bocca con un grosso cerotto».* Poi, indisturbati, hanno [illegible] zato i preziosi, denaro [illegible] ed una pelliccia di persiano grigio. Bottino circa 20 milioni di lire.

I banditi sono entrati in [illegible] sa [illegible] un artificio. Hanno suonato il campanello e si [illegible] no fatti aprire la porta dalla signora Artero dicendo che dovevano fare vedere dei progetti [illegible] marito. La donna era sola in casa. Immediatamente è stata picchiata [illegible] immobilizzata. r. b.

I problemi del comprensorio visti dal presidente dell'Usl

Albenga: anche Ansaldi è d'accordo «Un nuovo ospedale adesso non serve»

Smentite le dimissioni - «Pensiamo a ristrutturare i servizi esistenti»

ALBENGA — L'ipotesi di dimissioni del [illegible] Walter Ansaldi (dc) dalla carica di presidente dell'Unità sanitaria albenganese, si sta almeno per il momento [illegible]ntanando: se ne era parlato nei giorni scorsi in rapporto ad alcune polemiche sorte negli stessi ambienti democristiani posti in posizione critica verso la gestione dell'organismo [illegible] parte del presidente.

Era persino circolato un poker di nomi dei possibili successori: Alessandro Marengo, Filippo Basso, Luigi Folli, l'attuale vice presidente dell'Unità sanitaria, Elena di Alassio. Due in particolare i motivi della disputa: la politica ospedaliera nel comprensorio ed i rapporti troppo «cordiali» con l'opposizione comunista.

Il dottor Ansaldi ha detto: *«Sul piano politico sono in corso nel mio partito verifiche a livello comprensoriale e provinciale. Deciderò dopo il mio atteggiamento indipendentemente dalla linea che emergerà. Sul piano operativo, [illegible] è creato invece un falso problema affermando che non condivido [illegible] prospettive per un nuovo ospedale in località Colombera. Sono perfettamente d'accordo sul progetto del nuovo ospedale, ma [illegible] possono ignorare le esigenze di ristrutturazione dei servizi [illegible] nell'Unità sanitaria».*

La posizione di Ansaldi era apparsa vicina a quella del pci, che in un documento sostiene non potersi prevedere, anche per difficoltà [illegible] finanziamento, un ospedale nuovo per almeno [illegible] anni e che le manovre democristiane tentavano di impedire [illegible] necessaria ristrutturazione [illegible] gli ospedali [illegible] Albenga ed Alassio per non disturbare determinate gerarchie mediche.

I comunisti chiamano in causa, per motivare il [illegible]vo de[illegible] di «sacrificare il presidente Ansaldi», la [illegible] distribuzione di potere creatasi nella dc albenganese dopo che Filippo Basso [illegible] rinunciato alla candidatura regionale e Marengo non era riuscito a prendere il suo posto a Genova (a questo proposito è stato nuovamente rinviato il ricorso per ineleggibilità, proposta [illegible] Marengo contro i colleghi di partito Garassino e Nari).

Il presidente Ansaldi [illegible]ne: *«La mia linea muove da una visione del problema sanitario non [illegible] albenganese [illegible] comprensoriale. Non significa affossare il progetto di un nuovo ospedale il voler razionalizzare e dare veste funzionale [illegible] servizi esistenti, tanto [illegible] Albenga [illegible] ad Alassio. Non si possono ignorare le strutture e la possibilità di migliorarle chiamandole con il loro vero nome. L'ipotesi per esempio del trasferimento della dialisi ad Alassio con un day-hospital [illegible] un self-service è esigenza inderogabile. Non è risolta infine —* conclude Ansaldi — [illegible] *per [illegible] unità sanitaria la questione dei reparti di otorino ed oculistica, non previsti nel piano regionale ma qualificanti per il nostro comprensorio».* r. s.

E' scomparsa da S. Stefano

[illegible] STEFANO [illegible] — Una ragazza di 18 anni — Angela Calò, originaria di Ginosa (Bari) — è scomparsa da alcuni giorni dalla casa della sorella, dove si era stabilita da circa un mese. La famiglia ha denunciato la sparizione ai Carabinieri che hanno iniziato indagini per rintracciarla, inviando anche fonogrammi di ricerca al paese d'origine. (b. v.)

Sottoscrizione per i terremotati

Dal presepe di Cadibona tante offerte per il Sud

A Savona sono stati raccolti oltre 31 milioni

SAVONA — *La sottoscrizione per i terremotati [illegible] ha consentito di raccogliere, presso la nostra redazione [illegible] Savona, la somma complessiva di 31.255.100 lire. Alla ragguardevole cifra si è giunti con offerte modeste e altre più consistenti, con il frutto di iniziative diverse e raccolte effettuate nelle scuole, uffici e stabilimenti.*

Ancora una volta i savonesi si sono impegnati con generosità in una gara di solidarietà anonima e sentita. L'ultima offerta pervenutaci, e che ha chiuso ufficialmente la nostra sottoscrizione, è quella del gruppo di giovani di Cadibona che ha allestito [illegible] stupendo presepe visitato da cen[illegible] e centinaia di persone. A «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» hanno consegnato tutte le offerte lasciate dai visitatori, per un totale di [illegible] lire.

Intanto il villaggio di Lioni realizzato in brevissimo tempo [illegible] «La Stampa», grazie al sostegno di migliaia e migliaia [illegible] lettori, compresi i savonesi, è in fase di ultimazione e già ospita alcune centinaia [illegible] persone rimaste senza casa che fino a pochi giorni fa erano riparate dal gelo e dalle intemperie soltanto da [illegible] tenda o [illegible] una roulotte.

[illegible] giorno in cui «La Stampa» ha lanciato la sottoscrizione, non [illegible] credeva di poter raggiungere [illegible] simile traguardo [illegible] che se le esperienze passate, il [illegible] iniziative analoghe riferite però a persone del posto, a bambini, a ragazzi, potevano rendere ottimisti.

Ma la vastità del disastro che ha colpito il Sud, causando [illegible] numero altissimo [illegible] vittime e provocando danni enormi, ha mobilitato ancora una volta il cuore dei savonesi che fiduciosi hanno portato le loro offerte alla nostra redazione: «Sappiamo — dicevano — [illegible] vanno [illegible] mani sicure e [illegible] si concretizzeranno in reali aiuti per i terremotati».

Semplici cittadini, molti i pensionati ed i bambini, uffici anche statali, scuole, industrie, si sono rivolti a «La Stampa» in numero [illegible] giorno [illegible] giorno crescente. Molti non volevano neppure la ricevuta. Ora la sottoscrizione è chiusa ed il suo successo è anche [illegible] noi di «Cronache della Liguria» motivo di soddisfazione. Naturalmente continuiamo a ricevere le offerte per «Specchio dei tempi» che saranno utilizzate secondo i desideri dei donatori. n. s.

Il sindaco di Albenga: «Obiettivo è l'alternativa alla giunta di sinistra»

Viveri parla del «caso Furfaro»

Dichiarazioni [illegible] molto [illegible] - Chiede persino [illegible] delle forze dell'ordine

ALBENGA — *«Furfaro, il consigliere eletto nel nostro gruppo consiliare e ora dimissionario, non è che la pedina, probabilmente ignara, di un più ampio disegno attuato da personaggi [illegible] credevamo di aver battuto fuori dalla scena politica locale nel 1977 e che ha come obiettivo quello di mettere [illegible] mani sulla città. [illegible] un preciso tentativo di costruire un'alternativa alla giunta [illegible] sinistra. C'è chi, legato anche ad ambienti immobiliari, pur di strumentalizzare politicamente i meridionali, si è dichiarato pronto a [illegible] anche un centinaio [illegible] milioni per la costruzione di un centro che organizzi [illegible] parte degli immigrati albenganesi».*

Così [illegible] Angelo Viveri, comunista, sindaco [illegible] Albenga, abbandonando i toni diplomatici e cifrati [illegible] linguaggio politico. [illegible] di de[illegible] a rilasciare queste dichiarazioni, Viveri ha riflettuto [illegible] a lungo. Si è aperto un dibattito all'interno del [illegible] partito, c'è [illegible] stretto collegamento con gli alleati di giunta socialisti. Alla fine, tirate le somme (*«Di fronte all'eccezionalità della situazione, perché qui non si tratta solo [illegible] un cambiamento di coalizione ma dell'affermarsi di metodi di cosche che nulla hanno a che fare con la politica»*), Viveri ha deciso di parlare.

«Come primo cittadino di Albenga esprimo la mia preoccupazione non solo per quegli imprenditori [illegible] che operano in città, ma anche per i commercianti che debbono temere l'instaurarsi di metodi di pressione e di intimidazione che dal piano della politica potrebbero passare a quello degli affari».

«Ad Albenga, e questo lo [illegible] tutti — continua il sindaco — *esistono troppi personaggi ben individuabili nei bar e nelle strade cittadine che vivono [illegible] espedienti e [illegible] si arricchiscono con facilità. Sono capaci di giocarsi in un'ora, a carte, cifre che un lavoratore non riesce a guadagnare in un mese. Come sindaco mi sento in dovere di rivolgermi ai tutori dell'ordine e chiedere perché [illegible] svolte indagini su questi personaggi che possono inquinare [illegible] vita cittadina».*

La sinistra albenganese (*«I socialisti —* chiarisce Viveri — *hanno ribadito che per loro l'unica alternativa è quella [illegible] sinistra»*) intende quindi [illegible] battaglia e *«andare sino in fondo». «E' interesse di tutti i partiti, anche di quelli che ci sono tradizionalmente avversari, mantenere il confronto politico entro i limiti del civile e dell'onesto».*

Ma Furfaro ha parlato di ricatti da parte del pci. *«Il pci [illegible] ha mai fatto —* dichiara Viveri — *e mai farà ricatti. Sino [illegible] oggi non siamo ancora riusciti a incontrare il consigliere Furfaro. Non credo sia un ricatto affermare che il seggio che occupava Furfaro è del pci e che politicamente deve essere restituito ai comunisti».*

«Furfaro — prosegue Viveri — *non può prestarsi a certi giochi. Noi siamo convinti che egli stesso potrà rivedere la sua posizione. Per questo lo invitiamo ad un pubblico confronto i cui modi e tempi siano da lui stesso dettati. Quando si troverà di fronte [illegible] popolazione si avvedrà dell'errore commesso, probabilmente anche in buona fede, poiché in effetti esistono alcuni nodi non ancora risolti che riguardano gli immigrati».*

Fra le accuse mosse dal consigliere d'origine calabrese [illegible] il sindaco puntualizza: *«Chi, tra le forze politiche, ha lavorato come i partiti [illegible] sinistra per gli interessi della popolazione immigrata? Siamo riusciti a sbloccare con l'adozione del piano regolatore una situazione [illegible] disoccupazione nell'edilizia che durava [illegible] otto anni. Oggi, e nell'immediato futuro, gli [illegible] hanno [illegible] nuovamente lavoro [illegible] Albenga. Dal 1975 il [illegible] ha investito diciotto miliardi [illegible] opere ed edilizia pubblica creando non solo occupazione [illegible] possibilità di costruire case [illegible] i lavoratori. Col piano [illegible] il centro storico, che andrà in consiglio quanto prima, offriremo la concreta possibilità di un risanamento delle abitazioni occupate in prevalenza dai meridionali».* r. s.

Nessun legame con la «camorra»

SAVONA — In riferimento all'articolo pubblicato sabato [illegible] febbraio a pro[illegible] presenza della «camorra» di mercato di via Pietro Giuria, l'avvocato Giovanni Naselli scrive, per conto della sua cliente, [illegible] De [illegible]: «Nell'articolo [illegible] dice [illegible] il 13/6/80 Ester De [illegible] avrebbe [illegible] Anna Maria Conti e avrebbe inviato due uomini a "dare una lezione" alla donna. [illegible] non risponde al vero e offende la reputazione [illegible] mia cliente: [illegible] De Donatis non ha legami con nessuna camorra».

«Inoltre nei [illegible] della signora De Donatis non [illegible] alcun procedimento penale».

Cresce la preoccupazione dopo [illegible] consulto [illegible] albergatori [illegible] Loano

Allarme per il turismo straniero si teme un calo del 50 per cento

Favorito sarebbe il mercato spagnolo - Fra le cause delle mancate prenotazioni in Italia, il terrorismo (soprattutto per chi viaggia in treno, dopo Bologna) e l'inflazione - Centinaia di [illegible] in meno [illegible] l'economia savonese

LOANO — Cinquanta albergatori, titolari dei maggiori alberghi della provincia di Savona [illegible] lavorano con la clientela straniera, si sono riuniti giovedì pomeriggio [illegible] Garden Lido per [illegible] il problema della prossima stagione turistica e avanzare richieste all'assessorato regionale.

La diagnosi si è rivelata preoccupante. Le voci di calo nelle prenotazioni, attorno [illegible] cinquanta per cento, hanno ricevuto conferma [illegible] agenzie Mamberto e Andretta, mentre pure molti albergatori [illegible] hanno [illegible] che anche [illegible] i loro singoli esercizi le prenotazioni, rispetto allo stesso periodo [illegible] scorso, sono molto indietro.

Carlo Buccelli, presidente dell'Associazione provinciale, ha tracciato un esame delle [illegible] di questo preoccupante calo che, se si mantenesse [illegible] livelli attuali, significherebbe qualche centinaio di miliardi [illegible] meno di fatturato [illegible] parte dell'industria dell'ospitalità nella provincia [illegible] (la terza provincia turistica [illegible] Italia).

«L'Italia — ha detto — gode di una cattiva immagine sulla stampa e nell'opinione pubblica straniera. Le accuse sono quelle note: terrorismo (specialmente la strage di Bologna ha creato preoccupazioni per i viaggiatori sui treni), inflazione che, galoppando più veloce che in altre nazioni europee fa sì che i nostri prezzi non siano pareggiati [illegible] equivalenti aumenti del reddito di turisti stranieri e terre[illegible]. Gli stranieri sembra [illegible] stiano indirizzando [illegible] preferenze [illegible] la Spagna, il cui governo punta sul [illegible] turistico attraverso un [illegible] sforzo promozionale».

«Il discorso sui prezzi — ha ricordato il proprietario dell'Hotel Rio di Alassio, Sergio Basseghini — dev'essere fatto tenendo anche presente il complesso dei servizi che le nostre località sono in grado di fornire. Quindi il fattore prezzi non è il solo terreno per giustificare i motivi della crisi». r. s.

A peggiorare le cose c'è l'Autofiori pedaggi troppo alti e tante proteste

ALASSIO — Il ponente [illegible] e la provincia di Imperia sono le [illegible] più colpite dall'aumento [illegible] pedaggio autostradale, che d'un [illegible] colpo è stato addirittura raddoppiato.

Sulla richiesta di ripristinare i buoni-benzina per gli ospiti stranieri, si sono fatti portavoce gli operatori della provincia di Savona, riunitisi a Loano per fare il punto sulla prossima stagione. Se non buoni-benzina si richiedono almeno interventi che rendano meno onerose [illegible] taglieggiatrici le tariffe autostradali.

Ma fra gli operatori c'è pessimismo. In un momento di rifiuso degli spazi della partecipazione delle [illegible] locali alle decisioni turistiche (il consorzio promozionale turistico per [illegible] Liguria è stato posto in di[illegible] dall'assessorato regionale) è difficile che si possano attendere risultati a breve termine.

Sul raddoppio [illegible] pedaggi sull'Autofiori si è espresso [illegible] netta critica il [illegible] di zona del ponente savonese del pci. In una nota i comunisti [illegible] presente che: 1. l'aumento dei costi si tradurrà in un aumento dei prezzi che [illegible] rà sostenuto dai consumatori; 2. le nuove tariffe danneggeranno fortemente il turismo; 3. il traffico sull'Aurelia diventerà caotico e insostenibile (proprio mentre città [illegible] Borghetto, Borgio e Loano stanno [illegible] varianti all'Aurelia).

I comunisti affermano: «Venga avviato [illegible] confronto con i privati proprietari dell'Autofiori perché, tenendo conto delle conseguenze negative, si ragioni non solo [illegible] termini [illegible] esigenze [illegible] contabili dell'azienda».

Incidente stradale pensionato grave a Vado Ligure

VADO LIGURE — Grave incidente nel tardo pomeriggio di ieri sulla via Aurelia a Vado Ligure. Un pensionato, Guido Feria, 77 anni, [illegible] di Albenga in via Genova 121, è stato trasferito dall'ospedale di Savona, dov'era stato ricoverato, al San Martino di Genova. E' in stato di coma e le sue condizioni sono disperate.

Il Feria, secondo una prima ricostruzione fatta dalla Polstrada di Savona, attraversando l'Aurelia, da monte a mare, per andare a prendere il «bus» diretto a Savona, ha battuto contro la fiancata di una Renault 18 condotta da Giorgio Sebacchi, residente a Milano, che, in colonna, si dirigeva verso Finale. Caduto in avanti è finito contro il parabrezza, sfondandolo.

Gli accertamenti, condotti dal maresciallo Antonio Frixione comunque [illegible] per accertare le [illegible] dell'incidente.

E a Finale ecco la cooperativa

Molte le adesioni - Il viale [illegible] palme e i monumenti, simbolo della decadenza turistica

FINALE LIGURE — «Cittadina turistica, una delle più attraenti e accoglienti località della Riviera». [illegible] queste parole inizia uno dei tanti identikit di Finale stampato [illegible] centinaia di depliants pubblicitari.

A fianco immagini colorate: mare, entroterra, bellezze naturali e artistiche, spiagge e carruggi invasi da migliaia di turisti. Tutto vero e tutto bene per decine di anni. Ma dall'estate scorsa anche qui sono cominciati i problemi, c'è stata una notevole flessione [illegible] presenze: elezioni politiche e maltempo sembravano le cause principali.

Il grafico è rimasto in discesa, ancora più preoccupanti sono le previsioni per la prossima stagione: si parla di un calo del 30-35 per cento nel flusso di turisti stranieri. Proprio in questi giorni Giacomo Mamberto, consigliere dc, titolare di una delle principali agenzie di viaggio della Liguria ha presentato un'interrogazione al sindaco Bottino (psi) in cui si richiede, tra l'altro «di adottare urgentemente provvedimenti per fronteggiare la recessione turistica e salvaguardare, almeno in parte, le correnti degli ospiti stranieri tradizionalmente legati a Finale. La crisi si potrà arginare soltanto [illegible] adeguate iniziative nelle diverse località».

[illegible] albergatori sono preoccupati, per contenere le spese alcuni [illegible] intenzionati a proporre [illegible] pensione (pernottamento e prima colazione). Qualcosa comunque si sta muovendo all'interno della categoria. Gilberto Colman, proprietario dell'albergo In[illegible] annunciato [illegible] interessante iniziativa, la creazione di una cooperativa, [illegible] club di alberghi: «I contatti e gli incontri [illegible] iniziati [illegible] oltre [illegible] mese, ci sono ancora alcune cose da definire, ma saremo pronti prima dell'estate — dice —. La cooperativa raggrupperà alberghi qualificati per gestire insieme un [illegible] promozionale in tutto l'arco dell'anno. Questo impegno [illegible] prima persona è l'unico modo per fronteggiare in parte la crisi. La causa principale della flessione è legata all'inflazione, l'Italia non è più un Paese concorrenziale».

La parola [illegible] Castellazzi, assessore [illegible] turismo (psi): «E' un problema nazionale, i rimedi più efficaci può [illegible] solo il governo con i buoni benzina e il pedaggio autostradale gratuito agli [illegible]». [illegible]: «In questi giorni proseguono le manifestazioni gratuite per gli ospiti della terza età, funziona anche un servizio infermieristico a domicilio. Abbiamo programmato inoltre una serie di importanti iniziative: appuntamenti estivi con la lirica, rilancio [illegible] storico e potenziamento della Fiera dell'antiquariato, collegata a gallerie d'arte grafica e in estate alla ceramica».

L'immagine più tipica [illegible] Finale [illegible] stata la passeggiata a mare. Anche qui non mancano i problemi: molte aiuole in disordine, 12 palme malate e ingiallite sono state sradicate e sostituite da nuovi e costosissimi esemplari. L'arco di Spagna avrebbe bisogno di un restauro, il basamento si sta sbriciolando.

Maurizio Fico

Un grandioso progetto per snellire il traffico nella città [illegible] confine

Ventimiglia spende dieci miliardi pensando al traffico del «2000»

Già costruito il cavalcavia sulla linea ferroviaria - Sono ancora [illegible] realizzare [illegible] variante alla statale del Tenda e il raddoppio del ponte [illegible] Roja - I tempi però rischiano [illegible] allungarsi

VENTIMIGLIA — Il problema della viabilità, a Ventimiglia, è sempre stato in primo piano praticamente dal dopoguerra [illegible] oggi.

Per sbloccare la situazione, l'Anas e l'amministrazione comunale stanno realizzando un grandioso progetto: che comprende il raddoppio del ponte sul fiume Roja, passaggio obbligato per chi proviene od è diretto sulla Costa Azzurra. La costruzione di un [illegible] per [illegible] statale del colle di Tenda sulle linee ferroviarie per Marsiglia e [illegible] che sfoci proprio [illegible] due ponti, vecchio e nuovo; e la realizzazione di una [illegible] della statale 20 del colle di Tenda che eviti l'abitato della frazione Roverino.

La positività di questo insieme di opere, il cui costo supera i 10 miliardi di lire, e che i ventimigliesi hanno battezzato «il dinosauro» per il particolare andamento a saliscendi del cavalcavia e della variante, è già stata confermata dai risultati ottenuti nello snellimento del traffico cittadino dall'apertura [illegible] transito [illegible] solo sovrappasso sulle linee ferroviarie.

Sull'argomento [illegible] il parere di un esperto del settore, il comandante [illegible] vigili urbani, capitano Roberto Anfossi: «L'utilità è notevole. E' stato alleggerito il traffico nel centro cittadino e contemporaneamente [illegible] facilitano gli automobilisti che arrivano dalla statale del Colle [illegible] Tenda e dall'autofiori, oppure vi [illegible] diretti [illegible] è creato [illegible] viabilità scorrevole in città, [illegible] code, poiché il passaggio a livello, che ora con il cavalcavia è evitato, non intralcia più la circolazione viaria che prima con la sua chiusura (cinque o [illegible] ore al giorno) [illegible] il caos».

[illegible] proseguito Anfossi: «Quando sarà ultimato il ponte [illegible] fiume e la variante, la [illegible] raggiungerà livelli buoni per [illegible] dire ottimali. Saranno eliminati tutti i semafori ora esistenti in largo Torino, all'imbocco del ponte sul fiume Roja, con la creazione sui due ponti di una circolazione rotatoria costante. Chi proviene [illegible] statale 20 potrà raggiungere la frontiera di Ponte San Ludovico o Ponte San Luigi senza fare code e contemporaneamente non intralcierà il traffico cittadino».

Il punto dolente di questo complesso di lavori, è il tempo ancora necessario per il completamento. Mentre si parlava del prossimo mese di giugno, pare ora che la scadenza sia saltata.

Se per il ponte-bis ed i lavori di raccordo si è già a buon punto, così non è [illegible] il tratto di variante fra il cimitero ed il raccordo autostradale per cui tutto fa ritenere che dopo un «primo tempo» con l'apertura del cavalcavia, si avrà un «secondo tempo» con l'entrata in funzione del nuovo ponte ed infine un «terzo tempo» con l'apertura della variante.

Italo [illegible]

Dov'è il pensionato scomparso a Loano?

LOANO — Sono [illegible] scorsi 15 giorni dalla scomparsa di Ersilio Bossi, 84 anni, pensionato, ex autista dell'Alfa Romeo [illegible] Loano [illegible] Borgo Castello 43. Era uscito verso [illegible] del 23 gennaio per [illegible] passeggiata.

«Restava fuori in genere un paio d'ore — afferma la moglie — girovagando per le vie cittadine. Non frequentava locali pubblici, non amava andare in campagna o in collina. Fisicamente non aveva problemi, salvo qualche saltuaria amnesia. Non gli è mai capitato nulla di simile. Ora i giorni di assenza sono troppi. Forse ha lasciato [illegible] e non è in grado di tornare. Mi appello a chi può darmi indicazioni utili».

I carabinieri hanno svolto in due settimane accurate ricerche nella zona, ma del pensionato non si è trovata traccia.

Ersilio Bossi

Richieste di controlli sono state diramate in tutta l'Italia.

Quando è uscito di casa, Bossi aveva in tasca 10-15 mila lire e al polso un orologio di notevole valore. g. m.

Verrà inaugurato ufficialmente [illegible] Ventimiglia

Nuovo centro per tossicomani

Nei locali dell'ex banca del [illegible] - Un'équipe di specialisti - Gli orari

VENTIMIGLIA — Martedì 24 febbraio, a Ventimiglia, sarà aperto nei locali dove era precedentemente ubicata la Banca del sangue, vicino all'ospedale Santo Spirito, il Centro terapeutico per i tossicodipendenti. Così i 50 tossicodipendenti «ufficiali» [illegible] prensorio potranno usufruire dei servizi di questa nuova struttura (era già stata sancita con deliberazione regionale), per la cui realizzazione il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ventimigliese aveva studiato, attraverso un'apposita commissione, il modo più idoneo.

Questo servizio, che fa parte delle nuove strutture socio-terapeutiche della Usl, ha un'équipe di specialisti che sono a disposizione gratuitamente e forniscono, oltre alla somministrazione del metadone, consulenze ai singoli e alle loro famiglie.

Il soggetto, che chiede di beneficiarne, dovrà incontrarsi con gli specialisti di igiene mentale, i quali, attraverso una scheda, concorderanno il programma [illegible].

Il Centro [illegible] funzionante tutti i giorni della settimana, dalle 10,30 alle 13,30 e [illegible] 18 alle 20, esclusi i giorni festivi, nei quali l'u[illegible] non resterà senza cure: la dose [illegible] consegnata a lui o a un familiare.

Inoltre, il Centro potrà [illegible] utilizzato anche da cittadini non residenti nel comprensorio, e da quelli che dipendono da altre Usl previo naturalmente un contatto tra gli operatori sanitari.

L'istituzione [illegible] questo servizio ha anche scopi di prevenzione, diagnosi, assistenza e riabilitazione. E' rivolto a quelle persone diventate biologicamente, psichicamente e socialmente dipendenti [illegible] sostanze chimiche, estranee alle ordinarie alimentazioni, e [illegible] sostanze che, [illegible] pur presenti nell'usuale consumo, vengono assunte [illegible] maniera abnorme per ritmo, quantità e modalità d'uso. l. m.

Pilade a Roma per le due caserme

IMPERIA — Il sindaco Renato Pilade è stato convocato per lunedì a Roma dal ministro della Difesa, Lagorio, per [illegible] la cessione [illegible] città delle due caserme Crespi e Siffredi. Si tratta di due grandi edifici posti in posizione chiave, [illegible] punto di vista urbanistico, e che potrebbero essere fondamentali per la soluzione di alcuni gravi problemi cittadini.

«Porto con me tutta [illegible] documentazione — ha detto il sindaco — per dimostrare come questi edifici sono soggetti ad un grave degrado mentre potrebbero essere, al contrario, inseriti nel contesto vivo della nostra città.

In due fasi il piano che dovrà rilanciare i cantieri Baglietto

VARAZZE — I «Baglietto» hanno presentato al [illegible] il «piano di [illegible] cantieri. Copre un arco [illegible] due anni [illegible] un periodo analogo a quello della [illegible] dell'amministrazione controllata. [illegible] per [illegible] te l'accoglimento [illegible] domanda d'ammi[illegible] attualmente all'esame del tribunale civile di Savona.

Se la richiesta dovesse essere respinta il piano salterebbe e per i cantieri potrebbe pro[illegible] l'ipotesi [illegible]. Ed è quella, appunto, che proprietà, sindacati, lavoratori, partiti ed enti locali vogliono evitare. Nei prossimi giorni il giudice, dott. Vincenzo Ferro, sentirà ufficialmente le organizzazioni sindacali e i creditori dell'azienda che vantano complessivamente poco meno di 4 miliardi.

Il piano è suddiviso in due fasi: la prima si conclude il 31 luglio prossimo e la seconda si aggancia a questo termine e copre il periodo successivo. [illegible] qui a luglio verrebbero completate le commesse in portafoglio (100 mila ore di lavoro) con un impiego di 100 operai e [illegible] altre 37 persone tra impiegati, tecnici e dirigenti; mentre per il periodo successivo la mano d'opera impiegata nell'attività produttiva scenderebbe a complessive 119 persone di cui 80 operai. La prima fase in pratica è già scattata con la messa in cassa integrazione di 135 lavoratori.

Per quanto riguarda sempre la seconda fase, secondo un'inchiesta di mercato i cantieri Baglietto potrebbero ricevere commissioni per la costruzione di dieci yacht «Ischia», ma il piano, prudenzialmente, tiene conto solo della previsione minima di sei battelli. Si tratterebbe, per la precisione, di sei «Ischia» da 16 metri e 50 in versione più abitabile e meno sportiva, in vetroresina e con scafo da acquistarsi presso terzi. Per ogni natante si calcolano 10 mila ore di lavoro per un totale, quindi, di 60 mila ore; si prevede poi la realizzazione di altre due barche, da 20 mila ore ciascuna, in scafo di alluminio, da costruirsi in compartecipazione con i cantieri Campanella di Savona. Si calcolano poi 35 mila ore di lavoro per riparazioni e altro. In totale, quindi, 135 mila ore per 80 operai.

Il piano di risanamento prevede poi di destinare il «liquido» che l'azienda riuscirà a incassare a investimenti per più moderni impianti. Si parla, a questo proposito, d'informatica e di tecnologie americane di produzione di serie.

[illegible] le prime reazioni [illegible] sindacali? [illegible] momento sono di prudenza in quanto si sono riservati un giudizio definitivo per quando avranno ultimato l'esame [illegible] progetto presentato dall'azienda. Ma intanto qualche riflessione l'hanno [illegible] maturata. «Ad esempio — afferma Antonio Apa, segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici — [illegible] stiamo chiedendo perché tra la prima e la seconda fase ci debba essere una ulteriore riduzione di mano d'opera.

Nicolò Siri

S'è fermata tutta la chimica

CENGIO — Sciopero totale ieri nelle 23 aziende chimiche della provincia e massiccia partecipazione dei lavoratori alla manifestazione svoltasi nel piazzale [illegible] stante [illegible] stabilimento «Acna». Ha parlato il segretario nazionale [illegible] Fulc Sergio Colombo che [illegible] stato preceduto da [illegible] del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Cengio.

Colombo ha rivolto un duro attacco alla politica della Montedison, ha sollecitato il governo a varare il piano per la chimica ed ha illustrato la posizione delle organizzazioni sindacali. «Le quali — ha detto — si opporranno in ogni modo al disegno di ridimensionamento dei livelli occupazionali presentato dal gruppo di [illegible] Bonaparte».

Per quanto riguarda i problemi locali, sono [illegible] il confermato l'incontro che la Fulc provinciale avrà martedì 17 alle 17 con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e la grande manifestazione provinciale che il giorno dopo si terrà a Cairo Montenotte. (n. s.)

LIGURIA SPORT

Seconda categoria: per [illegible] Bastia [illegible] compito p[illegible] [illegible] Bordighera

Spotornese-Borgio: «Non perdere»

Nel girone B invece è la capolista Mallare a rischiare sul campo del Lavagnola - Oggi si gioca Dego-S. Cecilia

Dopo il pareggio nello scontro diretto, prosegue il duello tra la capolista [illegible] e il Borgio Verezzi. Soltanto le squadre di Vignerola, staccate di tre punti, potrebbe recitare il ruolo di guastafeste sulla strada dei biancorossi.

In terza posizione il poker delle inseguitrici (Pontelungo Vadino, Camporosso, San Filippo e Spotornese) è in ritardo di otto punti, quasi un abisso quando mancano dieci giornate alla fine del torneo.

Il calendario di domani è favorevole al Bastia che riceverà la Giovane Bordighera. Il Borgio renderà visita alla Spotornese. I padroni di casa cercano la rivincita dopo la movimentata sconfitta e le polemiche dell'andata. Il successo servirebbe anche a risollevare in parte il bilancio stagionale, la squadra di Pino Marte era tra le superfavorite, [illegible] pagato oltre le previsioni le cessioni [illegible] girone A.

Il duello Bastia-Borgio è il tema principale del campionato [illegible] altrettanto interessante è la lotta [illegible] Il bello comincia proprio adesso, è iniziato il conto alla rovescia e tentare un recupero è sempre più difficile (sono previste due retrocessioni). Partendo dal basso la maggior indiziata è la cenerentola Partenope a quota 8. Gli albenganesi nel girone di ritorno non hanno raccolto neanche un punto, subendo 13 gol in tre partite: «Dobbiamo ritrovare in fretta umiltà e determinazione — dice il presidente allenatore Poleo — soltanto con questi ingredienti è possibile risalire la classifica. I giocatori sono demoralizzati, in alcune partite hanno giocato senza la giusta concentrazione, un errore imperdonabile per una matricola. Domenica scorsa a Laigueglia siamo stati castigati soprattutto dall'arbitro: ci [illegible] annullato un gol valido concedendo agli avversari una rete viziata da fuorigioco». Domani scontro diretto Sant'Ampelio-Partenope. «Andiamo a Bordighera per vincere, [illegible] potrò schierare anche l'algerino [illegible] anni, un jolly che dovrebbe rinforzar[illegible] offesa».

Tre gradini sopra la Partenope viaggia la c[illegible] Sant'Ampelio-Pietra Sport. Quest'ultima, in formazione [illegible] rimaneggiata viaggerà ad Albenga sul campo del Pontelungo Vadino. E' il primo impegno di un ciclo di ferro: seguiranno, nell'ordine, San Filippo Neri, Bastia e lo scontro diretto con la Giovane Bordighera. «Nelle ultime due gare casalinghe abbiamo raccolto solo un pareggio — dice Geddo, dirigente del Pietra Sport — dobbiamo recuperare nelle prossime partite i punti persi, [illegible] evitare brutte sorprese».

Nel gruppo di fondo classifica l'Auxilium prova con il Camporosso a [illegible] la prima gara casalinga. Due i derby in programma: il più atteso è San Filippo Neri-Laigueglia. [illegible] da [illegible] ambizioni le due avversarie hanno i mezzi per offrire uno spettacolo di agonismo e bel gioco. Il San Bartolomeo riceverà la Riviera dei Fiori, le due avversarie sono appaiate a quota 15. Chi perde potrebbe trovarsi invischiato nei bassifondi. m. f.

* *

Ultimo turno in Seconda categoria, domani, prima della sospensione del 22 febbraio che consentirà l'effettuazione dei recuperi. Rischia grosso il Mallare al Santuario, dove nelle ultime due stagioni soltanto la Priamar, nel girone di andata dell'attuale stagione, [illegible] vinto. Mentre la capolista [illegible] il difficile match con il Lavagnola 78, più facile sicuramente appare il compito [illegible] Priamar, che [illegible] la visita del fanalino di coda Fornaci.

Burattini, vice presidente del Lavagnola 78, si esprime sulla partita col Mallare: «speriamo innanzi tutto che sia una bella sfida, con molto pubblico. La squadra è a posto, e anche Todaro sarà in campo. In settimana qualcuno non si è allenato a causa dell'influenza. Ma per domenica ci dovrebbero [illegible] tutti».

Salamini [illegible] il Santuario: «Abbiamo bisogno dell'appoggio dei nostri tifosi, perché la trasferta si presenta davvero dura. Ci serve almeno un punto, e lo cercheremo con gli 11 di domenica scorsa, con [illegible] possibile, unica variante dell'inserimento di Cavo».

Guido Morandi [illegible] teme il Fornaci: «Pur con le assenze di Tizzani, Giacchino e forse Robaldo faremo i due punti. Rientra Cappelli, e forse sposterò Torresan in avanti. Domenica può [illegible] il giornata del riaggancio. Il Lavagnola è in grado di fare il "colpaccio"».

Dego e S. Cecilia anticipano a oggi il confronto [illegible], e sulle partita si esprime il tecnico albisolese Gaggero. «Inseguiamo un pari, per arrivare il derby del primo marzo [illegible] l'Albisola più tranquilli. Non possiamo più permetterci "regali" agli avversari, e cercheremo di pungere [illegible] maggiormente in zona gol: questi gli ingredienti per riemergere al più presto».

Rilanciata [illegible] vistoso successo di Noli, l'Albisola attende domani la visita [illegible] Don Bosco Savona privo di Borghini, Olivero e [illegible] il gran [illegible] «ceramisti» il sorpolinesto del presidente Ottavio Eustacchio. «Pur raccogliendo sempre meno di quanto seminiamo sul piano del gioco, ora siamo davvero [illegible]. Bosio ha trovato la formula giusta per far girare la squadra al massimo: diamo la caccia al terzo posto, [illegible] ci compete [illegible] per valore tecnico.

[illegible] giungono anche in altro campo: molto presto Claudio Napoli, [illegible] anni, e Guido Grimaudo, 18, andranno a sostenere un "provino" nelle file del Varese, dopo che lo stesso tecnico Fascetti [illegible] visto all'opera i ragazzi in campionato».

Vittoria col morale alto dopo [illegible] vittoria [illegible] Fornaci. Commenta il presidente Marino: «Classifica e ambiente [illegible] più sereni. Anche il tecnico Martelli, dopo le ventilate dimissioni, è rientrato con soddisfazione [illegible] tutti alla guida della squadra, [illegible] Noleese cercherà [illegible] domenica scorsa. Anche un pari basterebbe, però, visto che da quest'anno le retrocessioni saranno decise dai risultati degli scontri diretti, in caso di parità di punteggio finale».

Portovado-Rocchettese vedrà i [illegible] Bruno Briano [illegible] ricerca di punti-salvezza con le solite armi del gioco. Torcello riprenderà in pianta stabile il suo posto di libero, mentre Callerini verrà utilizzato a centrocampo. Segno-Solarborese parla di possibile pareggio, tra i cui compagini [illegible] ultimamente accusano più di un problema in attacco. r. bg.

Sergio Guglieri vince nel golf

SANREMO — Il sanremese Sergio Guglieri ha vinto al «Circolo golf degli ulivi» di Sanremo, la «Coppa Calvini», gara stableford a 18 buche. Guglieri, che ha [illegible] 42 punti, ha preceduto un altro golfista matuziano, [illegible] Dami.

Il «Premio [illegible]» è andato alla milanese Bibi Delucis, mentre Duilio Tomasi ha vinto la «sezione seniores».

Ieri intanto, sempre sul «green» del circolo sanremese, ha preso il via la tre giorni golfistica rotariana, un incontro internazionale aperto a rotariani di tutto il [illegible]. (b.m.)

[illegible] a Mestre nell'incontro ufficiale della Rappresentativa

Barozzi «superstar» da esportazione

Domani i ritorni di Prati, Moretti e forse Tolfo - La classifica del miglior biancoblù

SAVONA — Roberto Barozzi [illegible] protagonista. Questa volta, per giunta, non con la maglia del Savona, ma con quella della rappresentativa [illegible] nostro girone di C2, che ha battuto il girone B (quello veneto) per 3-2, dopo i tempi supplementari.

Basta seguire la [illegible] dei gol del girone A per rendersene conto. Rovellini della Pro Patria è andato a rete grazie a un passaggio filtrante di Barozzi; Morgia (Paola) ha segnato su rigore concesso, manco a dirlo, per atterramento dell'attaccante biancoblù; infine proprio Barozzi, col risultato sul 2-2, [illegible] segnato direttamente grazie a uno splendido calcio di punizione (in barriera c'erano [illegible] uomini). L'uomo del giorno è stato lui, e tutti gli osservatori, quelli federali e delle società, se ne sono accorti. Eccellente anche la prestazione [illegible] libero [illegible] Savona, Parente, che ha confermato così di attraversare un ottimo momento.

Il girone A ha giocato in questa formazione: Corti (Lecco); Baglio (Rhodense), [illegible] (Seregno); Pisano (Alessandria), Guaglianone (Lucchese), Parente (Savona); Barozzi (Savona), Fortunato (Seregno), Scotton (Omegna), Rovellini (Pro Patria), Coppola (Lucchese). Nel corso dell'incontro sono entrati Morgia (Paola), Elli (Pavia) e Callaneo (Arona).

Torniamo [illegible] campionato. Domenica arriva il Pergocrema, reduce dalla sconfitta casalinga con l'Alessandria, e quindi bisognoso [illegible] riscatto proprio al Bacigalupo. Un avversario deciso a tutto, forse quello che ci vuole per non far perdere la concentrazione e la voglia ai biancoblù dopo le vittorie con Omegna e Legnano. Questa volta Giorgio Canali [illegible] addirittura problemi di abbondanza. Non sono ancora certi i rientri [illegible] Moretti e di Tolfo. Sono guariti o quasi, [illegible] può essere che il tecnico, visto che la squadra «gira», [illegible] modifichi la formazione.

Il ritorno di Moretti ci sarà comunque appena possibile: Canali deciderà oggi. Pierino Prati, ormai pronto, dovrebbe prendere il posto di Bongiorni. Anche a Legnano il centrocampista non è parso al meglio, e d'altronde in casa si può giocare con due punte (appunto Prati e Ferraris), più Barozzi. Niente [illegible] deciso, comunque: solo oggi l'allenatore del Savona penserà a questi problemi.

Infine, la classifica per [illegible] miglior biancoblù, nell'ambito del trofeo messo in palio dalla macelleria «Torino» di Albissola. Compito difficile, perché a Legnano tutti sono andati bene. I tre punti spettano comunque a Ferraris. Un po' in difficoltà all'inizio, [illegible] però [illegible] battersi [illegible] ogni palla come un leone, e ha trovato [illegible] tiro che vale due punti.

Al secondo posto Roberto Barozzi, ancora [illegible] è sempre determinante; merito [illegible] se gli avversari sono rimasti in dieci uomini dopo solo 8' di gioco. Grande scelta [illegible] l'ultimo punto che resta. Lo meriterebbero un po' tutti, a cominciare dai difensori. Pensiamo possa andare a Ronchi che, con la lunga assenza [illegible] Moretti, è diventato il pilastro della retroguardia. La classifica generale: Prati punti 18; Moretti 15; Barozzi e Ronchi 14; Zoratto 9; Parente 6; Ridolfi, Ratto, Tolfo, Zunino e Ferraris 5; Bongiorni 4; Vogliotti, Rolando e Molinari 2; Cannarozzi e Niro 1. a. ch.

Dopo ben ventisette anni

«Rally [illegible] Palme» [illegible] a Bordighera

In marzo - Una polemica [illegible] il «Sanremo»

BORDIGHERA — Dopo ventisette anni torna il «Rally delle Palme». Si correrà dal 28 al 29 marzo nell'entroterra di Bordighera, su strade rese celebri dal «Rally di Sanremo». La Csai ha, ufficialmente, ratificato la competizione.

Ma gli organizzatori (la parte tecnica è affidata all'«Imperia Corse», ormai con alle spalle una solida esperienza accumulata con il «Valli imperiesi») ci tengono a far sapere di non aver copiato nulla; anzi si è trattato soltanto di un ritorno alle origini.

«Le strade rese famose dal rally sanremese e su cui passerà anche la nostra gara furono utilizzate, per la prima volta in chiave rallystica, agli inizi degli Anni Cinquanta, proprio dal Rally delle Palme, un autentico antesignano, in riviera, del moderno rallysmo», dicono a Bordighera.

Il «Rally delle Palme», negli Anni Cinquanta, [illegible] una [illegible] breve, ma intensa. Anche [illegible] furono disputate solo tre edizioni (nel 1951, [illegible] e 1954) [illegible] nell'albo d'oro piloti [illegible] punta come Taramazzo, il più celebre [illegible] rallysti bordigotti, che arrivò perfino alle soglie della «Formula uno».

[illegible] da parte i ricordi, que[illegible]no si vuole ricominciare da capo dopo la lunga interruzione. Si partirà alle ore 20 [illegible] 28 marzo dalla passeggiata a mare di Bordighera, dopo le verifiche tecniche che saranno effettuate sulla «spianata [illegible]» un tut[illegible] nell'entroterra con [illegible] prove speciali (Coldirodi-San Romolo, San Romolo - Perinaldo, Apricale - Baiardo, Passo Ghimbegna - Vignai, Molini [illegible] Triora - Passo Langan, Rocchetta Nervina - Cielse), il tutto da ripetere due volte.

L'arrivo è previsto tra le 2 e le 3 della notte fra sabato [illegible] marzo e domenica 29 marzo. Ci sarà un «parco assistenza» a Vallecrosia e un riordino, con neutralizzazione, nella notte a Bordighera dove, presso la sede dell'Azienda di soggiorno, il Palazzo del parco, funzionerà il quartiere [illegible] della gara.

[illegible] iscrizioni si apriranno in questi giorni. Sul piano agonistico sarà un'interessante verifica per quanti si batteranno poi, nel campionato nazionale. Difficile, per ora, prevedere nomi e numero dei partecipanti, ma l'ultimo vincitore del «Valli imperiesi», Vernetti, dovrebbe esserci, mentre numerose scuderie lombarde e piemontesi hanno già annunciato la lor presenza.

Il rilancio [illegible] «Rally [illegible] Palme» non è soltanto un'operazione-revival per ricordare [illegible] pagine inguaribile del rallysmo rivierasco. E' piuttosto un'ennesima iniziativa [illegible] risollevare, dopo un periodo di [illegible], l'attività rallystica della zona. Sono ben quattro, [illegible] i rally nella Liguria di ponente. Con il «Sanremo», che ha [illegible] mondiali, il «Valli imperiesi», il «Giro dei monti savonesi» ed ora il «Rally delle Palme» costituiscono un poker di appuntamenti davvero invidiabile.

Ristrutturato sul piano organizzativo, ora il rallysmo locale [illegible] de solo [illegible] campioni di generazione dei Cella, dei Patria, [illegible] Taramazzo, dei Ballestrieri, dei Mega [illegible] b. m.

Pietropaolo supera capitan Maggioni

SANREMO — Pietropaolo ha centrato l'«operazione-sorpasso».

La lotta al vertice del concorso, organizzato da «La Stampa» «Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese club Nello Lecci», rimane comunque apertissima. Da segnalare anche il balzo in avanti di Bertamen.

Questa la classifica parziale dopo lo spoglio di [illegible] schede: Pietropaolo ([illegible] punti); Maggioni ([illegible]), Ciohere ([illegible]), Vertova ([illegible]), Trevisani ([illegible]), Melillo ([illegible]), De Luca ([illegible]); Bertamen ([illegible]), Gamano ([illegible]), Alessandrelli ([illegible]), Almeno ([illegible]), Cecchini ([illegible]), Paolini ([illegible]), Franceschi ([illegible]), Cantore ([illegible]), Marchi ([illegible]). (b. m.)

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2a, tel. 843.241): Segni proibiti di una coppia particolare. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 18r, tel. 208.549): Forse un altro tesoro. Viet. 18. L. 3500. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 364.420): Angi Vera, regia di Pal Gabor con V. Papp. L. 3500. Or.: 16,30; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 568.910): Xanadu, r. Robert Greenwald; int. Olivia Newton-John, Gene Kelly. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. [illegible]): La cattolica di campagna. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Bellini 101r, tel. 295.901): La via proibita. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): I seduttori della domenica, r. Dino Risi, E. Molinaro - int. Ugo Tognazzi, Lino Ventura. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 581.591): The Blues Brothers, r. J. Landis. Int. J. Belushi. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 588.312): Sorvegliate il vedovo, regia di R. Enrico con P. Noiret, M. Serrault. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (Corso Bu[illegible], tel. 366.298): Bentornato [illegible] di Jerry Lewis; comico. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Vestito per uccidere, r. Brian De Palma. Int. Michael Caine, Angie Dickinson. Thrilling. Viet. m. 18. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Due sotto il divano - r. H. Hanne - int. W. Matthau, Glenda Jackson - commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Julie bitta pomeridiana. Erotico. V. m. 18. Or.: 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.562): Sorvegliate il vedovo, regia di P. Enrico con P. Noiret, M. Serrault. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
RIVOLI (Via XII Ottobre 14r, tel. 589.512): E io mi gioco la bambina. Regia di W. Bernstein, con W. Matthau, J. Andrews. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Il piacere fine al delitto. Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXY MOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Le porno fantasie di una moglie. Erotico viet. 18. L. 3500. Or.: 14,30; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo; int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

[illegible]

[illegible] (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Io e Caterina. [illegible]
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 840.575): Ludwig, regia L. Visconti. Or. 16; 20,30. L. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.081): Fiore d'Italia. Commedia.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 206.907): Le porno killers. Viet. m. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 899.380): Fantozzi contro tutti. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 380.480): Shining. Orrore. L. [illegible]. Or.: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 881.002): Mi faccio la barca. Commedia.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.326): Zucchero, miele e peperoncino.
CHIABRERA (Via Chiabrera 7, tel. 298.516): Killer fish agguato sul fondo.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 580.419): Il violinista sul tetto.
DIANA (Via Peggi, tel. 503.880): per la rassegna Nuovo Cinema Sovietico, oggi «Interviste su problemi personali».

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Shining.
ELDORADO: Superpoma gioia in un collegio femminile. Viet. 18.
MASSIMO: L'altra vista di una giovane moglie. Erotico. V. m. 18.
MODENA: Una canaglia a tutto gas.
SPLENDOR: Il pap'occhio.

SESTRI PONENTE
ROMA: Poliziotto superpiù. Commedia.
VERDE: Biancaneve e i 7 nani. Cartoni animati.

PEGLI
EDEN: Ho fatto splash.

VOLTRI
LIBIA: Quella porca di sua figlia.

CERTOSA
COLOMBO: Fiore d'India.

BOLZANETO
VERDI: La locandiera.

QUARTO
FLORA: L'uomo più pazzo del mondo.

ARENZANO
ITALIA: Non ti conosco più amore.

COGOLETO
VERDI: Venerdì 13. Orrore.

RECCO
ANNA: Io e Caterina.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: La locandiera.
LUX: L'avventuriero degli abissi.
MIGNON: Flash Gordon.

RAPALLO
AUGUSTUS: Il bambino e il grande cacciatore.
GROPONE: Shining.
ITALIA: I seduttori della domenica.

CHIAVARI
ASTOR: Superman secondo.
CANTERO: Squadra volante.
MIGNON: Stardust memories.
NUOVO: Hard sensation. Viet. 18.
ODEON: Biancaneve e i 7 nani.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Poliziotto superpiù.
CENTRALE: Bronco Billy.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): domani ore 15,30 il pescatore di perle di Bizet. Edizione originale in lingua francese, interpreti: Mariella Devia, Aldo Filistad, Alberto Noli e Carlo De Bortoli. Direttore Oscar Danon, regia di Antonio Taglioni. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Maestro del Coro Tullio Boni. Compagnia Teatrale di Danza Contemporanea di Roma. Coreografie di Joseph Fontano ed Elsa Piperno.
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, D. Fabbri, E. Pozzi, S. Reggi. Tagliando abbonamento n. 8. Ore 20,30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): Il Piccolo Teatro di Milano presenta La vita è sogno, di Pedro Calderon de la Barca. Regia di E. D'Amato. Tagliando abbonamento n. 3. Ore 16 e ore 20,30.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): dal 19/2 ore 21 la Compagnia Paolo Ferrari e Laura Tavanti in Zelda, di Mario Moretti, da F. Scott Fitzgerald, con Franco Interlenghi, regia di Ernesto Bisei.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 540.533): Cin ci là, operetta di Carlo Lombardo; musiche di V. Ranzato e C. Lombardo; compagnia M. Cappello; regia di Luciano Cesarini. Ore 21.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813.328): 3ª Rassegna Teatro Internazionale organizzata dal Teatro della Tosse: Penultimate Zirkus, di Django Edwards con i suoi Friends Road Show e Little big noise Band. Ore 16,30 e 21.
ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10): 16/2 ore 11 I Camerisi eseguiranno [illegible] Concerto per violino e pianoforte.
SALOTTO (Via Carzino 2, tel. 411.797 - Sampierdarena): ore 21 [illegible] del chiparnela Eli Tagore.
TEATRO SANTA SABINA (Via Donghi 25r, tel. 506.851): ore 21 il Gruppo Esperienza Teatrale presenta: Luna d'està. Commedia dialettale di B. Rambelli; regia di A. Avarea.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (sal. Famagosta 1/3, 1 292.427): ore 21,15 concerto per il liuto. Intavolature italiane, tedesche, elisabettiane ...: Dezmile Hemberg.
AUDITORIUM DELLA FIERA (p.le Kennedy, 1. 810.041): ore 10 Una lesca ... di Barbariesia contro Benzaverlua, E. Tofano, regia F. Passatore. Como Teatro Stabile di Torino. Spettacolo per le scuole.

SAVONA

[illegible]

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): E io mi gioco la bambina. L. 3000. In. 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.264): Aprili con amore. L. 3000. In. 15,15; ult. 22,15.
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): Vestito per uccidere. L. 3000. In. 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.583): I seduttori della domenica. In. 15,15; ult. 22,15.
ARE (Via Vegerio, tel. 20.848): Una vacanza bestiale. L. 2000. In. 15,15; ult. 22,15.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Pernio cameriere senza malizia. In. 15,15; ult. 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.83.22): La morte in diretta. L. 1500 + 1500 ingr. In. 15,15; ult. 22,15.
[illegible] d'Essai (via Fiume 13, tel. 21.142): Black stallion.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.873): Ma perché capitano tutte a me.

[illegible]
COLOMBO (Via Mazzini 5, tel. 40.263): Il bambino e il cacciatore.
RITZ (Via Mazzini, tel. 40.427): Il Boccaccio.

[illegible]
[illegible] (Via Archivolto del Teatro, tel. 51.418): Luxure.
CRISTALLO (Viale Martiri 45, tel. 62.864): Meglio le bionde l'amante di papà.
ASTOR (P. Corridoni, tel. 50.997): Il violinista secondo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI (P. S. Antonio 9, tel. 41.843): Il violinista secondo.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA (Via F.lli Francia 2, tel. 50.42.84): Io e Caterina. Sordi. Commedia.
DELLA ROSA: Heidi torna a casa.
CRISTALLO (Via Colla 4, tel. 50.42.76): Cavalieri dalle lunghe ombre.

CARCARE
OLIMPIA: Mani di velluto.
ITALIA: Rocky.

CERIALE
ODEN: Fantozzi contro tutti.

FINALE LIGURE
ORDINA: Biancaneve e i 7 nani.
VITTORIA (Vicolo Sardinaio, tel. 69.23.84): Fantozzi contro tutti.
IDEAL (Via C. Colombo 61, tel. 69.27.04): Flash Gordon.

LOANO
PERLA (Via Simone Stola 34, tel. [illegible]): L'oca selvaggia colpisce ancora.
LOANESE: Il bambino e il grande cacciatore.

MILLESIMO
ITALIA: Il piccione di San Marco.
LUX: Count down [illegible]

PIETRA [illegible]
COMUNALE (Via IV Novembre, tel. 64.70.64): Fantozzi contro tutti.

[illegible]
FILMSTUDIO: riposo.
MIGNON: La settimana bianca.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Un maggiolino tutto matto.

VARAZZE
TERO (Via Piave 34, tel. 97.105): La locandiera.
VERDI (Via Busci 5, tel. 97.249): Io e Caterina.

VADO LIGURE
CENTRO NAUTICO VADESE: riposo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: ore 21 la famiglia artistica savonese presenta Chi trova fra n'amicho, comm. di Bonarelli, r. Briano-De Santo con S. Augusto, T. Bosta, P. Campanella.
ATELIER DUETIARRE: ore 15 Marionette Burattini e altri pupazzi; ore 21 Musica parole gesto, concerto.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 11, tel. 23.674): L'oca selvaggia colpisce ancora, regia Mc Lagen con R. Moore, G. Peck, D. Niven. Spionaggio in. 16 ult. 22,15.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.871): Kagemusha.
DANTE (Oneglia - Via S. Bordano, tel. 23.520): L'uomo più pazzo del mondo, comico, regia J. Abrahams, in 16. Ult. 22,15.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Stardust memories commedia r. W. Allen con W. Allen, C. Rampling in 16 ult. 22,15.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manzoni 6, tel. 61.135): The black hole (Il buco nero). Avventuroso, regia Nelson, con M. Schell, A. Perkins, Y. Mimieux.

DIANO MARINA
DIANESE: Flash Gordon.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ben tornato picchiatello. Jerry Lewis, comico.
CERIS: O Zappatore, con M. Merola.
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: Il poliziotto super più.
OLIMPIA: Mi faccio la barca.

RIVA LIGURE
CORALLO: Sesso nero. Viet. 18.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Il bisbetico domato.
EUROPA: Speed driver.

SANREMO

[illegible] VISIONI

[illegible] (Via Matteotti 226, tel. 71.971): Terra cocciante, regia [illegible] con R. De Niro, drammatico.
RITZ (Via Matteotti): Il bambino e il grande cacciatore, di Collinson, con W. Holden avventuroso.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 88.810): Camera d'albergo.
CENTRALE (Via Matteotti): Vestito per uccidere, di B. De Palma con M. Kayn, A. Dickinson. Giallo. L. 3000. Or.: 16; 17,20; 19,40; 22.
SANREMESE (Via Matteotti): Sesso leccato, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.065): Bionda fragola, commedia. Regia N. Bellei, con U. Orsini, G. Fabel. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Xanadu, V. m. 18.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.380): Love sensations, erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Matuzia): I giganti del West. L. 3000. Or.: 15; 17,30; 19,40; 22.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: (Corso Inglesi, 18): ore 21 La miliardaria, di G.B. Shaw, con Anna Proclemer; regia di Giorgio Albertazzi.

Un libro sulle vicende private

Alla riscoperta di liguri illustri

Giuseppe Marasco, giornalista, ha ricostruito la vita di Giorgio Mameli e di Maria Mazzini

GENOVA — Enzo Tortora, nell'ultima puntata di «Portobello» ha riproposto [illegible] problema dell'inno nazionale. Così, tra una polemica (non troppo feroce) e l'altra, [illegible] tornati a parlare [illegible] Goffredo Mameli, prototipo dell'eroe romantico ottocentesco, morto combattendo eroicamente per la difesa di Roma, nel 1849, a soli 22 anni.

Pochi sanno però che il giovane e ardimentoso capitano mazziniano e garibaldino, sepolto a Roma nella chiesa delle Stimmate, aveva con sé, quando fu ferito a morte, una sciabola della marina. Era una sorta [illegible] «spada d'onore» che gli aveva donato suo padre, il contrammiraglio Giorgio Mameli. Quella spada, l'allora tenente di vascello della regia Marina sarda Giorgio Mameli, l'aveva usata nel 1825, quando, [illegible] soli 250 uomini, inflisse una dura lezione alla flotta del bey di Tripoli.

La sciabola [illegible] restituita al padre, come unica reliquia del figlio. Venne poi ritrovata nella villa di Polanesi, sul golfo Paradiso, dopo la morte del contrammiraglio, avvenuta nel 1871.

La vita [illegible] Giorgio Mameli, movimentata, avventurosa, [illegible] stata ricostruita [illegible] scrupolo, ma anche con «verve», da Giuseppe [illegible] redattore del quotidiano l'Avvenire che da anni si dedica a ricostruire i casi dei familiari dei liguri illustri del Risorgimento. Secondo [illegible] capisce [illegible] glio, anche sul piano psicologico, un personaggio storico, [illegible] si entra nel [illegible] «clan» familiare, se si scruta a fondo la per[illegible] del padre, della madre o della moglie.

Così Marasco ha fatto due anni fa con il volume dedicato a Maria Mazzini, madre [illegible] Giuseppe, e [illegible] ha fatto con l'ammiraglio Mameli, che, conservatore [illegible] formazione, finì la sua vita come deputato della sinistra nel parlamento sardo e nel Regno d'Italia. Nel volume di Marasco, edito da Sabatelli, si rievocano alcuni particolari «privati» degni [illegible] nota.

Si apprende che [illegible] contessa Adelaide Zoagli, madre [illegible] Goffredo, era stata segretamente innamorata di Giuseppe Mazzini (un amore [illegible] confessato da entrambi) e che, dopo la morte del figlio, chiusa [illegible] suo dolore, chiese ed ottenne tramite l'amico di famiglia, avvocato [illegible] Cabella, la separazione dal marito.

p. l.

Viaggio tra le emittenti private in Liguria

Salce, la Buccella e Chiari negli studi [illegible] Teleradiocity

Sarà ingaggiato anche Corrado - Realizzato in casa il cinquanta per cento dei programmi - «Spettacoli rivolti a tutti»

GENOVA — Uno spettacolo [illegible] di varietà con Luciano Salce e Maria Grazia Buccella appena terminato di registrare, un altro con Walter Chiari (strappato all'ultimo momento alla concorrenza poco prima che iniziasse a Milano una [illegible] di puntate) che partirà a [illegible] terzo [illegible] Corrado previsto per settembre: Teleradiocity continua a seguire la linea della produzione propria, nonostante il [illegible] di spettatori evidenziato [illegible] statistiche.

«Nel periodo cui [illegible] riferiscono quei dati abbiamo [illegible] dei problemi tecnici — si giustifica Giorgio Tacchino, proprietario e vertice assoluto dell'emittente, impiantata a [illegible] d'Orba [illegible] poi ampliata con sedi a Genova, Torino e Milano — *lavori ai ripetitori e sistemazione degli studi hanno provocato alcuni inconvenienti. Ma [illegible] siamo decisi [illegible] avanti su questa strada, con l'obiettivo [illegible] di arrivare a produrre il 50 [illegible] cento dei programmi. Intanto aspettiamo i risultati dell'inchiesta Istel che parte [illegible] questi giorni e [illegible] concluderà a maggio: sarà [illegible] verifica più attendibile»*.

«Comunque — aggiunge Tacchino — *siamo sempre al primo posto per quanto riguarda [illegible] pubblicità: a parità di "audiens" il messaggio lanciato [illegible] Teleradiocity [illegible] frutti migliori, proprio perché lo spettatore lo riceve [illegible] amico e [illegible] una voce conosciuta»*.

Maria Grazia Buccella

Nata a Genova nel 1977, nel [illegible] di [illegible] XII Ottobre, sottostanti il «Maddox» (dello stesso proprietario), Teleradiocity è da un anno e mezzo in via Trento, al posto del cinema «Elios». Qui l'ampiezza [illegible] permette [illegible] registrazione degli spettacoli e la «diretta» [illegible] giochi e quiz.

I programmi sono rivolti a tutti. «Non siamo [illegible] *certa televisione genovese* — dice polemico il quaranta[illegible] tutti [illegible] rivol[illegible] estrema soggezione — *che vuole solo [illegible] pubblico [illegible] intelligenza talmente superiore alla media da potersi paragonare solo a quella di Einstein»*.

Dagli studi di via [illegible] e dal Lavagello [illegible] trasmissioni spesso [illegible] incrociano in una [illegible] di «dirette» e registrazioni) vanno in onda programmi per casalinghe (la mattina), [illegible] i ragazzi (fino alle 19) e per un pubblico ete[illegible] Due notiziari, alle 13 e [illegible] 19,15, garantiscono un minimo di informazione locale integrata dalle rubriche sportive (e dalle partite del Genoa [illegible] cui è [illegible] acquistata l'esclusiva).

«L'epoca dei film è finita. Le pellicole migliori vanno via via esaurendosi — spiega ancora Tacchino con chiari riferimenti [illegible] altre tv — [illegible] ha *cominciato "sparando" i film più belli e catturando l'attenzione di migliaia di telespettatori, ora comincia a dar segni di cedimento»*.

[illegible] gli spettacoli di varietà tipo il vecchio «Studio uno» [illegible] balletti e ospiti famosi costano.

«Ci rifacciamo rivendendoli [illegible] altre emittenti. Stiamo per questo allestendo a Milano un centro [illegible] produzione con quattro studi molto ampi strutturati per le registrazioni con il pubblico e senza».

Attualmente Teleradiocity trasmette [illegible] «Fortissimo» con Claudio Lippi, il martedì e il giovedì lo spettacolo con [illegible] Salce e Maria Grazia Buccella; «Viva la gente», lo show di Dino Crocco, viene [illegible] invece al Lavagello.

[illegible] i testi di Chiosso e D'Ottavi, la regia di Ferri, [illegible] professionisti, grossi personaggi come i ricchi e poveri (versione ridotta) e Iva Zanicchi in qualità [illegible] ospiti fissi, con la [illegible] di un conduttore del calibro di Walter Chiari, il programma ora [illegible] è la conferma della scelta di Giorgio Tacchino.

s. p.

Ritratto [illegible] critico musicale genovese volato negli States

Le «Intermittenze» [illegible] Rietmann piacciono al pubblico americano

Allentata l'attività giornalistica ha ripreso a studiare il pianoforte - Concerti a Newton [illegible] Boston

GENOVA — In questi giorni la filarmonica [illegible] Newton [illegible]achusetts) sta eseguendo, in una serie di concerti dedicati alla musica contemporanea, «Intermittenze», [illegible] sinfonia per grande orchestra. [illegible] Carlo [illegible] Rietmann.

Marcello Rietmann, geno[illegible] ad [illegible] della remota ascendenza elvetica, ha già doppiato — ma per civetteria non vuole rilevarlo — da «qualche anno» il capo dei settanta. Ma nuota, porta i blue jeans e, fatto da sottoli[illegible] centra [illegible] mediamente 19 piattelli su ventuno, al volo e, naturalmente, si rammarica.

Rietmann «per campare», come [illegible] suol dire, [illegible] cinquant'anni, in diversi quotidiani genovesi, ha svolto puntuale e corretto, la funzione di critico: cinematografico, teatrale e musicale. [illegible] studiato economia, lettere e soprattutto ha compiuto il corso completo al conservatorio «Paganini»: concertazione, direzione, composizione.

«Intermittenze» è un brano [illegible] durata d'un quarto d'ora, dodecafonico, composto, [illegible] lo stesso Rietmann, con il criterio «speculare», con il richiamo [illegible] temi-base (sono undici [illegible] tutto), che ha entu[illegible] il pubblico americano. Il concerto sarà replicato a Boston e in altri teatri dell'aristocratico Massachusetts, che, in America, è [illegible] po' l'A[illegible] della cultura.

[illegible] brano è stato scritto nel 1977 ed è stato [illegible] eseguito in Italia a Genova e a Sanremo. Racconta Rietmann: [illegible] *giovane; prima della guerra, mi ero specializzato, sotto la guida [illegible] del famoso futurista Balilla Petrella, in musica moderna. Un moderno, sia chiaro, sempre "intelligibile". Scrivevo soprattutto musiche per conto mio, lavorando sulle liriche di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, gli stessi brani [illegible] che oggi tutti mi chiedono. Che sia il riflusso»*.

Marcello Rietmann, sorride [illegible] po' sornione, [illegible] la sua «allure» di vecchio gentiluomo che [illegible] stretto un patto con il diavolo, come il famoso Dorian Gray di [illegible] Wilde. *«Sono stato un eclettico e un dispersivo: prima della guerra* — racconta — *scrivevo a ritmo [illegible] delle novelle. Avevo un contratto con i periodici Rizzoli, i primissimi. Furono Marotta e Zavattini a fermarmi su una strada forse non [illegible] successo, [illegible] di sicuro reddito. Allora mi [illegible] teatro»*.

Rietmann scrisse così commedie, tre delle quali sono ancor oggi citate nelle storie [illegible] contemporaneo: «I veleni non fanno male», [illegible] al Teatro Duse, con Camillo Pilotto, Lina Volonghi, Valentina Fortunato e Raul Grassilli; «La grande speranza» [illegible] la regia [illegible] Luigi Squarzina, rappresentata anche al festival [illegible] Venezia e portata a Parigi, nel 1960; «Il [illegible] sotto la porta» messo in [illegible] nel [illegible] dal teatro stabile di Bolzano.

[illegible] genovese-svizzero è schivo e quasi «ostrica»: non ama [illegible] i riconoscimenti, ma [illegible] tiene, questa volta con aristocratica vanità, a ricordare [illegible] «Fronda d'oro» [illegible] Chiavari, il [illegible] riconoscimento per i liguri illustri, ottenuta nel 1961.

Negli ultimi anni, Rietmann, allentata l'attività giornalistica (ma svolge [illegible] l'attività [illegible] critico musicale), ha ripreso a studiare il pianoforte. Fa dell'autoironia: *«Non sono [illegible] Catone che s'era rimesso a [illegible] il greco, ma, via, cerco di [illegible] agili le dita»*.

[illegible] ha ripreso a suonare e [illegible] accompagnare direttamente i cantanti [illegible] la sua musica. [illegible] la doppietta e i tasti bianchi e neri non [illegible] differenza: dice [illegible] questione di occhio e [illegible] orecchio.

Paolo Lingua

«Sipario magico» [illegible] Genova

Due giorni di successo alla mostra di Luzzati

GENOVA — S'è inaugurata ieri l'altro al Teatro del Falcone [illegible] mostra *Sipario magico*, antologia dell'opera di Emanuele (Lele) Luzzati, uno [illegible] maggiori pittori, scenografi e costumisti italiani. Un po' tutta la Genova teatrale (e non solo Genova) [illegible] stretta [illegible] al timido e schivo Lele, una volta tanto profeta in patria.

Luzzati, che [illegible] genere alle «prime» si tira da parte e lascia applausi e successo ad attori e registi, l'altra sera è stato costretto ad essere [illegible] tro dell'attenzione. Nella sala [illegible] Teatro [illegible] Falcone sono stati stipati ceramiche, collages, pupazzi, gigantografie, bozzetti, fotografie. Il tutto immerso in una atmosfera allegra e coloratissima.

La mostra s'è rivelata già nei primi due giorni un grande [illegible] I visitatori [illegible] già stati parecchie centinaia e si parla addirittura [illegible] prolungarla. Luzzati s'è limitato a [illegible] che soprattutto lo preoccupa il giudizio dei bambini, a suo avviso gli unici che lo hanno veramente «capito».

APPUNTAMENTI FLASH

Gala stasera a Sanremo per i giochi americani

SANREMO — [illegible] sera al [illegible] municipale, con [illegible] gala molto esclusivo, si inaugurerà ufficialmente [illegible] sala dei «giochi americani». Si tratta di [illegible] nuova infrastruttura che comprende roulettes con il doppio zero, tavoli [illegible] black-jack e dadi. [illegible] Las Vegas.

Il gala è [illegible] inviti. Saranno presenti clienti [illegible] pei verdi [illegible] Sanremo, autorità, giornalisti, attori, attrici. [illegible] dello spettacolo Frank Yonco, un big delle serate artistiche londinesi. Si tratta [illegible] show-man specializzato in musica western. Prima di Yonco [illegible] calcheranno [illegible] i riflettori del Casinò il numero d'attrazione internazionale [illegible] Dany Adams e il balletto di Sebastian Doncell.

Tutto il cinema sovietico

GENOVA — Per la rassegna sul nuovo cinema sovietico, [illegible] tualmente [illegible] cinema Diana [illegible] Fruttuoso, è in programma oggi il film *Interviste su problemi personali* (Neskol'ko interv'ju po licnym voprosam) di Lana Gogoberidze. Il [illegible] spettacolo inizia alle [illegible] 15,45. L'ingresso costa [illegible] lire [illegible] tutto per i pensionati.

I programmi [illegible] televisioni private [illegible] straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
[illegible]
12,30 Pop corn
13,30 Okay: cartoni animati
14 — Tennis
15 — Telefilm: Al banco della difesa
16 — Film (ciclo: «Gli irresistibili Franco e Ciccio»): I [illegible] mafiosi
17,30 Documentario - Survival - [illegible]
18 — Pop corn
19 — Telefilm: Carovane verso il West
20 — Telefilm: L'uomo di [illegible] tide
20,30 Telefilm: Attenti a quei due
21,30 Film: Karamazoi
23,45 Film: Due contro la città

TIVUESSE
UHF 48 - 54 - 56 - 58 - [illegible]
9,45 Qui Tvs - Superclassifica Show
10,30 Film: La provinciale
12 — Pianeta cinema
12,30 Disegni animati: [illegible] nuove avventure di Pinocchio
12,55 Notizie Tvs
13 — Sceneggiato: La grande vallata
14 — Incontro di pugilato (1ª parte)
15 — Film: Il grande flagello
— — Notizie Tvs
16,30 Disegni animati: La principessa Zaffiro
16,55 Notizie Tvs
17 — Disegni animati: Ciao Ciao
17,55 Notizie Tvs
18 — Telefilm: Harlem contro [illegible]
18,30 Sceneggiato: La grande vallata
19,30 Ultimissime
20 — Film: [illegible] suona la campana
21,40 Oggi al cinema
22 — Film: I disperati sono morti
23,25 Oroscopo
23,30 Film: I cinque ladri d'oro

TELEBUON[illegible]
UHF 34 - 38 - 47 - 57
10 — La palestra in salotto
10,15 Telefilm: Matt Helm
11,05 Cartoni: [illegible] e [illegible] trio
11,30 Telefilm: Papà ha ragione
11,55 Cartoni: Sesich
12,15 Cartoni: Tek[illegible]
[illegible] Notizie flash
12,55 Play Back
13,10 Telefilm: Cash a company
14 — Cartoni: Felino story
14,25 Telefilm: Papà ha ragione
14,55 Oggi stelle
15 — Film
16,30 Cartoni: Mia Grey
16,55 Cartoni: Birdman e Galaxi trio
17,20 Telefilm: Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,55 Cartoni: Sesich
18,15 Cartoni: Tekkaman
18,45 Play Back
19,10 Notizie flash
19,20 Cabaretcolpi: musicale
19,45 Genova e Samp giorno per giorno
[illegible] Cartoni: Felino story

20,30 [illegible] Cesare Lanza
20,35 Telefilm: Matt Helm
21,25 Il tempo domani
21,30 Film
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
[illegible] Film: [illegible]

TELENORD TN [illegible]
UHF 24 - 28 - 41 - 44 - 49 - 52 - 55 - 58
10,30 Cartoni animati
11 — Loredoroscopo
12 — Scusi, vuol ballare con me?
12,30 Indagine di un delitto perfetto - Film giallo
14,10 Dove andiamo a sciare?
14,30 Special
15,15 Donna! i tuoi problemi
15,45 Get Smart - Telefilm
16,15 Le crociate - Telefilm
16,45 Special musicale
17 — Il fantastico mondo di Paul - Cartoni
17,30 Marameo - Cartoni animati
18 — Judo Boy - Cartoni animati
18,30 Passo ridotto
19 — Scusi, vuol ballare con me
19,30 Folklore europeo
20 — Giorno per giorno - Telefilm
20,30 Gli uomini della R.A.F.» - Telefilm
21,30 Vivo la morte... tua - Film western
23,40 Odissea sulla Terra - Film
1,20 Striptease - 3ª p.

[illegible]LERADIOC[illegible]
UHF 26 - 31 - 47 - 49
8,30 Telefilm «WKRP in Cincinnati»
9 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm: Maude
12,30 TRC Flash
12,45 Il regalo di fantacinema «Doomwalk» - I mostri del [illegible]

14,30 Telefilm: Dipartimento S
15,30 Cartoni: Ape Magà
16 — Anni Verdi Superstar
17,05 Video show
17,45 Cartoni: Candy Candy
18,15 Cartoni: I Zenbord
18,45 Maxivetrine
19 — TRC Flash
19,30 Cartoni: Candy Candy
20 — Telefilm: Star Trek
21 — Filmissimo: Le 4 giornate di Napoli
22,30 Telefilm: Agenzia Rockford
23,30 Movie
23,50 Alla Terza Candela - Asta di quadri
1,15 Oroscopo
1,20 Film notte: Marianna

TELECITTA'
UHF 48 - 52 - 54
11,45 Cartoni animati
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film: Crash che [illegible] (comico)
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni animati
15,20 A/B Castagner
16 — Cartoni: Jabber Jaw
18,30 La nostra salute
19 — Motori non stop
19,30 Oggi in Liguria
19,45 A vita, omaggio a Edoardo Firpo
20,15 Cinema, cinema!
20,40 Film: Chi mi ha fatto questo bebè?
22,10 Oggi in Liguria
22,30 Film: L'implacabile caccia

TELEGENOVA
[illegible]
10 — Angeli [illegible] - film documentario
11,30 Petrocelli - telefilm
12,30 Cartoni animati

13 — Subterfuge - film spionaggio
14,30 Caccia al «13»
15 — Bold ones - telefilm
16 — I nostri amici
16,45 Cartoni animati
17,30 Una stagione all'inferno - film drammatico
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Police - telefilm
20 — Conversazione religiosa
20,15 Angeli bianchi, Angeli neri - film
22 — Petrocelli - telefilm
23 — Eroina: un problema di tutti
23,30 Bold ones - telefilm

TELELIGURIA
UHF 24 - 25 - 31 - 67
11 — Film
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Gente nuova
19,40 Videogiornale
20 — Bellezza con le erbe
20,30 Spettacolo con Lucio Flauto
24 — Film

ANTENNATRE [illegible]
UHF 28 - 29 - 32 - 63
12,30 Cartoni
13 — Film
14,30 [illegible]
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni
17,30 Film
19 — Telefilm
19,45 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Film
23,30 Notiziario notte
24 — Film

2 RTV - DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 44 - 46 - 54 - 56 - 63 - 66
11 — Black Beauty
11,30 La squadra dei sortilegi
12,30 Lucy e gli altri
13 — Le erbe amiche
17,30 Gundam
18 — Mixer
18,30 Lucy e gli altri
19,15 Il pensiero della sera
19,30 Reporter
19,50 Pronto, con chi vinco?
20,20 Goleador
20,50 Paul Gauguin
21,50 Lucy e gli altri
22,20 Reporter
22,40 L'oroscopo
22,50 Football please

SAVONA TV
UHF 33 - 41
12,45 Film: Indagine di un delitto perfetto
14,15 Telefilm: Vegas
15,15 Superclassifica show
16 — Film: Star Dust
17,30 Cartoni animati
18,30 Film: Motori non stop
19,30 Notiziario
19,55 Film: L'uomo che mente

21,35 Film: Mohammed Alì il più grande
23,10 Notiziario
23,30 Film: Verginità

TELE T.R.I.L.
UHF 21 - 34 - 45 - 52 - 54
11 — Film: Baba Yaga
12,30 Disegni animati
13 — Film: Delphine
14,30 Film
16 — Film: Aladino e la sua lampada meravigliosa
17,30 Disegni [illegible]
18 — Music
19,30 La politica in Liguria
20 — Notiziario sportivo
20,40 Calcio spettacolo brasiliano
21,40 Se lo sai telefona
22,45 Film: Oro Rosso
24 — Film: Il corpo

TELESANREMO
[illegible]
14 — Film: Fantasmi del mare
16 — Film: Mio caro assassino
19,30 Riviera medica
20,10 Annunci - Dove andiamo stasera - Che tempo farà
20,25 Telegiornale
20,40 Film: La costa dei barbari
22,10 Film: Sissi e il Granduca
23,40 Replica Tg

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-66
12 — Bold Ones
12,50 I pronipoti
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Colore casa
14,30 Film - Quattro donne nella [illegible]
16 — Tombolante
17 — The Monkey
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby and the Scrappy Doo
18,15 Tex Willer
18,40 La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Petrocelli
— — Meteoliguria
21 — Film: L'arcidiavolo
— — I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,45 Film: Peccati in famiglia

TELE TRIS
UHF 23 - 32 - 37 - 39 - 51 - 57 - 63
10,30 Film: La spirale di fuoco
12 — Telefilm
12,30 Il mercatino
13 — Tg Tris
13,20 Musicale
13,30 L'ape magà
14 — Parliamone insieme
15 — Film: Le mutande rosse
16,30 Film: L'ambasciatrice
18 — Tg Tris
18,20 [illegible]
18,30 Film: La Valle delle Ombre [illegible]
20 — Tg Tris
20,20 [illegible]
20,30 Trailers
21,30 Cercal Tris
23,30 Show della notte

[illegible] FRANCESI

TF 1
12,10 Télévision régionale
12,30 Cultivons notre [illegible]
12,45 La vie commence demain: Avenir
13 — TF 1 Actualités
13,30 Le monde de l'accordéon
13,48 Au plaisir du samedi
14,25 Planète d'illen
14,30 Deux ans de vacances
15,25 Découvertes TF 1
15,50 Maya l'abeille
16,15 Temps X
17,25 L'incroyable Hulk
18,15 Trente millions d'amis
18,45 Magazine auto-moto 1
19,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les [illegible]
20 — TF 1 [illegible]
[illegible] Variétés [illegible] au [illegible] Georges-Pompidou
21,40 Dallas
22,30 Télé-Foot 1
23,40 TF 1 Actualités

A2
10,30 A 2 Antiope
11,40 Journal des Sourds et des malentendants

12 — [illegible] vérité est au fond de la [illegible]
12,30 Prochainement sur l'A 2
12,45 A 2 première édition
13,45 Des [illegible] et [illegible] hommes
14,25 Récré A 2
15 — Les jeux du stade
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A 2
20,35 Téléfilm: Le mécréant
22,30 Interneige (n. 1)
23,20 Carnets de voyage
23,50 Journal de l'A 2

FR 3
12 — Trait d'union
12,30 Les pieds sur terre
18,30 FR 3 jeunesse
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 La télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Monte-Carlo
20,30 Le coeur magnifique
22,00 Soir 3
22,40 Ciné-Regards

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Tutta l'Alta Provincia si è fermata: un giorno di cortei e manifestazioni

Verbania, in 4000 sfilano e chiedono sciopero generale contro licenziamenti

Oltre agli operai Montefibre, minacciati dai «tagli» Montedison, hanno partecipato delegazioni di Villadossola, Domodossola, Omegna, Gravellona Toce - Gli oratori interrotti più volte - Si chiede il rilancio di un'area che rischia il tracollo

Aziende in crisi Questa la mappa

VERBANIA — In 30 anni la zona del Verbano-Cusio-Ossola ha perso oltre 10 mila posti di lavoro. Questa la mappa delle aziende in crisi tratta da una relazione di Franca Olmi, presidente del comprensorio.

Ceretti di Pallanzeno — Dipendenti 600. Al gennaio 1980 erano 950. Azienda in amministrazione controllata. E' stata ferma per alcuni mesi. Si è costituito in gruppo finanziario e si è proceduto a un riavviamento parziale dell'attività che impegna attualmente 300 unità lavorative. Si tratta però di una fase sperimentale. Tuttavia la previsione massima di occupazione è di 450 dipendenti.

Fonderia dell'Ossola - Villadossola — La ditta è in liquidazione concordata preventiva «concessio bonorum». La cassa integrazione è stata approvata fino al 30 marzo. E' stata richiesta per ulteriori 3 mesi. Non esiste nessuna prospettiva di ripresa.

Montedison di Villadossola — Dipendenti 590. Erano 650. Nell'agosto 1979 sono stati chiusi due reparti. Nessuna riduzione di personale, ma blocco del turn-over.

Ferro Leghe di Domodossola — Produzione di ferro-leghe. Dipendenti 115. La fabbrica ha impianti nuovi, ma la Montedison denuncia pericoli internazionali di mercato e la sua vocazione per il settore prettamente chimico.

Rumianca di Pieve Vergonte — Dipendenti 450. Nel 1975 erano 834, nel settembre 1979 erano 497. Lo stabilimento risente della situazione di difficoltà del gruppo Sir Rumianca che è affidato all'Eni.

Fiasa di Domodossola — Azienda a prevalente partecipazione statale. Dipendenti 145. Nel 1975 erano 198. E' l'unica fabbrica che produce corindone in Italia. L'attrezzatura è obsoleta. E' in corso un piano minimo di ristrutturazione.

Sisma di Villadossola — Dipendenti 1800. Azienda a prevalente partecipazione statale. Per la Sisma esiste la preoccupazione per il futuro assetto, a livello di proprietario e di produzione. Il turnover è bloccato. Il piano di ristrutturazione potrebbe veder ridotto il personale.

Clifford di Villadossola — Dipendenti 231. L'azienda è stata dichiarata fallita dal tribunale di Verbania in data 17 aprile 1978. E' stata oggetto di tre aste deserte. Sono stati licenziati 231 dipendenti.

Montefibre e Taban di Verbania-Pallanza — Dipendenti 2420. Nel '75 erano 4212. Nel gennaio 1980 erano 2880. In seguito al decreto Scotti sono avvenuti 320 prepensionamenti. Malgrado questo, l'esubero del personale denunciato è di 600 unità. Problematica la cassa integrazione dal 1° luglio 1980 in poi. Fino al 30 giugno i decreti di cassa integrazione sono stati approvati, ma il pagamento non è ancora avvenuto.

Alba Italia - Sanifler di Verbania-Trobaso — Dipendenti 140. Fabbrica nuova con attrezzature moderne. E' stato dichiarato il fallimento nella primavera del 1978. E' stata rilevata da un'azienda bresciana che ha però assunto solo 20 lavoratori. Molte incertezze per il mantenimento dell'attività.

Oewa di Verbania-Fondotoce — Dipendenti 80. Nel '75 erano 168. Nel gennaio '80 erano 130. L'attività attualmente è sospesa. Si attende una verifica (4 agosto p.v.) per la riconversione dell'attività essendoci la previsione di un acquirente.

Rispa di Feriolo di Baveno — Dipendenti 48. Cessata l'attività.

Imeg (Eni) di Baveno — Dipendenti 25. E' passata al settore privato. La situazione è migliorata: sono previsti investimenti con leggero aumento dell'organico.

Rondinella di Lesa — Da 36 dipendenti è ridotta a 15. Mantenimento dell'occupazione grazie alla mobilità.

Faceplastica di Omegna — Dipendenti in cassa integrazione. Nel gennaio 1980 erano 45. Per riprendere l'attività l'azienda deve ricapitalizzare e definire un programma produttivo.

Inox-Neo Toce di Omegna — Settore casalinghi, dipendenti 120. Nel 1977 erano 160. E' fallita ed è stata smembrata.

Cemelli di Omegna — Settore casalinghi. Venti dipendenti. L'azienda è stata messa in liquidazione dopo un periodo di cassa integrazione e ha poi cessato l'attività col 31 dicembre 1979.

Tuber di Verbania-Santino — Dipendenti 186. Presenta difficoltà per forte contrazione di vendita radiatori (50% in meno negli ultimi 2 anni). Sessanta dipendenti in cassa integrazione.

Fratelli Cane di Omegna — Dipendenti 90. Situazione di difficoltà.

Bialetti di Omegna — Situazione difficile. Previsione di cassa integrazione che coinvolgerebbe 300 unità.

Girmi di Omegna — Previsione di cassa integrazione.

Pietra di Omegna — Frequenti ricorsi alla cassa integrazione ordinaria.

Verbania. Alcuni partecipanti al corteo che ha attraversato ieri le vie della città: folto il gruppo degli studenti

VERBANIA — In quattromila sono sfilati ieri pomeriggio per Verbania gridando tutta la loro rabbia per i licenziamenti. Il ricorso alla cassa integrazione, la chiusura di industrie, le dimissioni governative dagli impegni assunti, la mancata realizzazione di industrie sostitutive.

Ai motivi originali dello sciopero si sono poi aggiunti anche la decisione governativa di applicare l'addizionale del 5 per cento, il rinvio della riduzione delle aliquote fiscali, la politica creditizia che minaccia di mettere in difficoltà altre aziende.

Da qui tutta una serie di cartelli, striscioni e slogans coloriti ma altrettanto amari e infuocati e la richiesta a gran voce di uno sciopero generale nazionale che ha interrotto gli stessi oratori.

Cartelli anche contro la Rai-tv accusata di ignorare i problemi della zona. Il corteo ha percorso tutte le vie del centro e un tratto della statale 34 ostacolando e anche bloccando il traffico.

C'erano fra le altre folte delegazioni degli stabilimenti Montedison di Villadossola e Domodossola, operai del gruppo Cane, della Bialetti, della Rumianca, della Sisma, della Ceretti, della Metalvista, della Italo Pietra, della Nuova Filatura del Toce, della Bemberg di Gozzano, della Fiasa, della Ferroleghe di Domodossola e i consigli di fabbrica della Pirelli di Torino, della Comid Fiat, della Ceat Cavi di Torino e di Settimo, dell'Oreal di Torino, della Michelin e ancora delegazioni da Ivrea e Vercelli.

In testa i gonfaloni di alcuni comuni: Verbania, Omegna, Villadossola, Domodossola, Pieve Vergonte, Novara; sindaci, assessori comunali, i parlamentari senatori Masciadri e Del Ponte, l'onorevole Motetta, consiglieri provinciali, il presidente del comprensorio Franca Olmi.

Vivacissimo il comizio punteggiato dalle grida degli scioperanti e dagli slogans che hanno costretto sia Diego Caretti sia l'oratore ufficiale Neno Caldacelli, segretario generale aggiunto della Fulc, ad interrompersi ed a promettere che lo sciopero generale si farà, anche se preceduto, la prossima settimana, da quello regionale.

L'amministrazione provinciale ha portato la sua adesione con il gonfalone e con la diffusione di volantini che invocano una concreta azione governativa concertata con i ministeri economici e finanziari per il rilancio di investimenti produttivi «in un'area che rischia la depressione non solo economica ma anche sociale».

Sono intanto annunciati per il 18 un incontro del comitato per la difesa dell'occupazione con il consiglio di fabbrica della Montefibre per un aggiornamento della situazione e per il 20 una riunione dello stesso comitato con i consigli di fabbrica della zona: quest'ultimo servirà da preparazione dell'incontro del 23, a Torino, fra gli amministratori comunali e la giunta regionale. a. c.

Verbania — La professoressa Franca Olmi, socialdemocratica, è stata riconfermata alla presidenza del comprensorio del Verbano Cusio Ossola. Entrano in giunta Giorgio Pollini e Alberto Anfossi entrambi democristiani, Luigi Vitali liberale e Giuseppe Coffano per l'Ospa. All'opposizione il partito comunista (che aveva rivendicato per sé la presidenza dell'organismo) e almeno per ora anche il partito socialista italiano.

Mortara — Ercole Del Conte, socialista, ex maestro ed ex sindaco, e ora presidente della biblioteca comunale, ha ricevuto in municipio la medaglia d'oro come benemerito della comunità. Il riconoscimento è stato consegnato a Del Conte dal primo cittadino in carica, Giuseppe Abbà.

Sesto Calende — Nildo Barisone, uno dei più noti cineamatori europei nel campo del film d'animazione, è stato eletto alla presidenza del Fotocineclub Verbano.

Quattro ore di astensione dal lavoro

Massiccia partecipazione dei lavoratori omegnesi

OMEGNA — Ieri pomeriggio in tutte le aziende del Cusio è stata decisa un'astensione dal lavoro di quattro ore per consentire una massiccia presenza alla manifestazione di Verbania. Il Comune ha inviato il gonfalone cittadino per dimostrare la partecipazione della città ai problemi occupazionali che stanno avviando la situazione economica di molte famiglie verso un futuro incerto.

«Io penso — dice il sindaco Eraldo Beltrami — che l'amministrazione comunale non possa tenersi in disparte, ma debba essere presente e in prima persona nei confronti dei problemi economici».

«Stiamo lavorando sodo — continua il primo cittadino di Omegna — in diverse direzioni per cercare di trovare le soluzioni più opportune ai gravi problemi di oggi. Mi sono incontrato con l'Unione industriale per lo sveltimento delle pratiche relative all'amministrazione controllata delle aziende del gruppo Cane, nel colloquio si è fatta anche un'analisi dettagliata della situazione economica non solo di Omegna, ma di tutto il Cusio». a. m.

L'allarme di Italia Nostra in Val Vigezzo

Santa Maria: muore la pineta soffocata ormai dalla palude

Dopo l'alluvione del '78 piccoli corsi d'acqua che l'attraversano sono ancora intasati di detriti - Gli acquitrini intaccano gli alberi

SANTA MARIA MAGGIORE — *Arrestare subito, prima che sia troppo tardi, il degrado della pineta «Gennari», che si estende per parecchi ettari fra Santa Maria Maggiore e Druogno. Questo l'appello lanciato dalla sezione vigezzina di «Italia Nostra» alla Comunità montana, all'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste, all'Ispettorato forestale.*

La pineta, una delle principali risorse naturali della valle, sta infatti lentamente morendo. Le piante di alto fusto — pini, abeti, ma soprattutto larici — rinsecchiscono una dopo l'altra. Gli alberi tagliati finora sono centinaia. Una vera ecatombe ecologica. Le cause del progressivo, inarrestabile degrado risalgono alla disastrosa alluvione dell'agosto 1978. I piccoli canali e i riali che corrono all'interno della pineta si sono riempiti di detriti e materiale alluvionale. Così, le acque non riescono più a defluire, ristagnano formando un terreno paludoso che sta uccidendo le piante. L'unica soluzione è quella di intervenire sui riali interni.

«Ma finora tutte le nostre richieste, indirizzate soprattutto ai proprietari della pineta, sono cadute nel vuoto — *dice il segretario della sezione di "Italia Nostra" di Val Vigezzo, Agostino Bogliardi* —. La situazione boschiva della valle, ridotta gravemente dall'alluvione del 1978 e non reintegrata da adeguate opere di riforestazione delle pinete, venne da noi messa in evidenza sino dall'autunno scorso presso il competente Corpo forestale. La ulteriore perdita di questo patrimonio boschivo non potrà che incidere negativamente sul microclima della valle, aprendo la via ai venti di Ponente e al conseguente abbassamento della media delle temperature annuali».

«Siamo i primi a renderci conto che la valle non può permettersi il lusso di perdere un patrimonio naturale così prezioso — *afferma il presidente della Comunità montana della Valle Vigezzo, Albino Barazzetti* —. E' in fase di completamento un progetto generale per la sistemazione del rio Riana, del rio Cui e del rio Dorigo, che sono i principali corsi d'acqua che attraversano il terreno della pineta. Il progetto dovrebbe essere definitivamente approvato nel giro di una ventina di giorni: subito dopo potremo dare corso ai primi interventi, anche se non disponiamo ancora dei finanziamenti necessari per tutto il piano. Siamo consapevoli che occorre fare presto, ma tutto ciò potrebbe non bastare se gli interventi sui riali non saranno accompagnati da un piano di rimboschimento che garantisca la rinascita della pineta». a. v.

Novara: rinviato l'incontro con Valpreda

NOVARA — L'appuntamento novarese di Pietro Valpreda è stato rinviato per mancanza di locali disposti ad accettare quello che sarebbe stato un interessante dibattito.

Sembra impossibile per una città come Novara — ci ha detto Franco Barra del Coordinamento anarchico novarese — ma la riunione fissata per ieri sera non si è potuta effettuare in quanto, dopo il rifiuto del presidente del circolo «Riscatto» ed altre risposte negative, è mancato il tempo per provvedere altrimenti.

Valpreda, dopo l'assoluzione nel giudizio di primo grado per la strage di piazza Fontana, è ritornato alla ribalta con la nuova richiesta di ergastolo. (l. l.)

Scoppiato ieri in una cascina

Luzzogno nel panico per incendio doloso

OMEGNA — Un furioso incendio, probabilmente di origine dolosa, è scoppiato ieri alle 4,30 nel centro di Luzzogno, una frazione di Strona nella valle omonima, seminando il panico tra la popolazione.

E' stata completamente distrutta la cascina di Giorgio De Mercanti. Gli animali sono stati salvati in extremis dal proprietario svegliato da un vicino.

Sono intervenuti i volontari del soccorso di Omegna e i vigili del fuoco di Verbania per circoscrivere le fiamme e salvare le case vicine.

Il giorno precedente aveva interessato Luzzogno anche un altro violento incendio, sviluppatosi in regione Cravetta, lungo la strada che unisce il paese a Chesio. Le fiamme si sono estese per cinque chilometri risalendo il pendio della montagna. I danni al patrimonio boschivo sono ingenti nonostante il pronto intervento di due elicotteri antincendio, dei volontari del soccorso di Omegna e delle guardie forestali.

Da metà dicembre a oggi nella zona cusiana si sono sviluppati non meno di una trentina di incendi in gran parte dolosi. a. m.

Cade dal motorino Grave una donna

VIGEVANO — Marina Piovani, 33 anni, nata a Soncino (Cremona) e residente alla cascina Chitola, è in gravi condizioni all'ospedale Civile per un trauma cranico.

La donna è caduta da un motorino mentre insieme alla figlia, Simona Delfrate, di 6 anni, stava andando in città.

La bambina se l'è cavata con ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

NOTIZIE SPORTIVE

Campionati dilettanti: la situazione delle squadre

Promozione, svolta decisiva In Prima il vertice «trema»

NOVARA — Col Trecate e l'Ivrea entrambi in casa ad affrontare rispettivamente Pont Donnaz e Meina, la promozione potrebbe essere domani alla svolta decisiva. Le due formazioni che attualmente occupano primo e secondo posto hanno la possibilità di incrementare il loro vantaggio, mettendo una seria ipoteca sulle due poltrone che danno diritto al passaggio alla categoria superiore.

Ormai quasi tagliate fuori sono oggi Gozzano, Grignasco e Borgosesia. Il loro distacco dal Trecate è abissale (8 punti) mentre nei confronti dell'Ivrea accusano un ritardo di 5 lunghezze. Domenica si giocano quel briciolo di speranze che hanno ancora. Qui, però, a mancare il successo.

L'impresa non è facile tuttavia. I gozzanesi ospitano il rinato Crescentino che non perde da sette gare; il Grignasco, reduce dalla sconfitta col Madonna di Campagna, riceve la visita del «disperato» Oleggio, mentre il Borgosesia potrebbe fare le spese della voglia di successo che anima la «matricola» Fareso impegnata a lasciare ad altri il malinconico «fanalino di coda».

Chiudono il tabellone domenicale Gravellona-Castelletto, match fra squadre tranquille del centroclassifica, e Villadossola-Madonna di Campagna. m. s.

NOVARA — La [illegible] di ritorno in Prima categoria promette sviluppi assai interessanti per quanto riguarda la lotta al vertice. C'è, infatti, la possibilità di una grande ammucchiata con l'allargamento notevole del numero delle partecipanti alla... lotteria della promozione. A dettare queste previsioni sono le trasferte che le prime tre debbono affrontare su terreni tutt'altro che facili.

Lo Stresa avrà l'impegno del derby a Baveno: un incontro denso di incognite; il Dormelletto dovrà andare a Cerano dove i padroni di casa sanno che vincendo entreranno nell'area-primato; la Juve Domo, infine, va a Mezzomerico, cioè su un campo nel quale si respira l'aria del pericolo.

Oltre al Cerano, sperano di avvicinarsi alla vetta anche la Quaronese (che gioca in casa col Carpignano) e la Juve Cameri impegnata sul terreno amico contro il Briga ultimo.

In Olimpia-Galliate, derby da combattimento, chi vince si porta fuori dalla zona retrocessione, mentre a Crevoladossola la matricola locale punta al successo sul Bogogno per rendere ancora migliore la sua già ottima classifica.

Chiude il programma Bellinzago-Romentinese. m. s.

Una trasferta per la pallavolo novarese

Azzurri vanno a Voltri con mentalità vincente

NOVARA — *Raggiunta la quota-salvezza (e cioè i 16 punti) con notevole anticipo sul previsto, la pallavolo azzurra si accinge a disputare le restanti nove partite di serie «B» in tutta tranquillità e col proposito di migliorare ancora l'ottima classifica.*

Oggi, in occasione della quattordicesima giornata, i novaresi devono affrontare una difficile trasferta, quella di Voltri, resa ancora più ardua da un precedente antipatico. Nella gara d'andata i giocatori del Voltri furono letteralmente assaliti davanti al palazzetto da un gruppo di «teppisti».

Ci fu un serrato lancio di pietre contro il pullman degli ospiti e la polizia fece anche alcuni «fermi». Le persone portate in questura risultarono estranee agli ambienti sottamente vicini alla società novarese.

A parte questo particolare, gli azzurri vanno a difendere il magnifico quarto posto consolidato sabato scorso col successo sul Mondovì. Se l'atmosfera esterna non influirà sull'andamento del match e se l'arbitraggio sarà adeguato non è escluso che possano conquistare un altro significativo successo, anche se la palestra di Voltri è stata fino a ora quasi inespugnabile.

Guidata dal «mago» Barbagallo, l'allenatore che a detta di tutti ha conferito la mentalità vincente alla squadra, la comitiva azzurra partirà a mezzogiorno. Ne fanno parte tutti i titolari e i più promettenti giovani rincalzi. Anche Bellardone e Mazzini, appena guariti dall'influenza, oggi saranno della partita. m. s.

L'Irge Hockey senza presidente

NOVARA — L'Irge Hockey è senza presidente. Dopo il tira e molla del mese scorso Arnaldo Bergamaschi ha lasciato. Il consiglio direttivo nominerà la prossima settimana il successore. Erano circolate voci anche sulle dimissioni dell'allenatore Giovanni Innocenti, ma poi tutto è rientrato.

Per quanto riguarda il campionato gli azzurri saranno stasera in trasferta a Trissino contro la formazione che chiude la classifica. Le speranze sono di un risultato utile che possa confermare le ultime prove. (l. l.)

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

«Donna ragno» a Novara

NOVARA — Per il quarto spettacolo in abbonamento organizzato dal Comune di Novara con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino, sarà lunedì 16 febbraio al Faraggiana la compagnia del «Teatro di Porta Romana» che presenterà «Il bacio della donna ragno», un lavoro teatrale tratto dall'omonimo romanzo dell'argentino Manuel Puig e pubblicato in Italia da Einaudi due anni fa.

Protagonisti saranno Giulio Brogi, Loris Tresoldi e Franco Pozzoni. Regia di Marco Mattolini, scene di Elena Ricci Poccetto e musiche di Giovanni Marini. Collaborazione della Cooperativa Lunga Gittata di Roma per la realizzazione della parte filmata.

Il lavoro teatrale, adattato da Marco Mattolini e Walter Siti, presenta la storia e le confidenze di due carcerati. (l. l.)

Violoncello e chitarra in concerto

NOVARA — Mentre al «Faraggiana» sarà di scena Giulio Brogi, alla sala Borsa alla stessa ora è programmato il concerto degli «Amici della Musica» del violoncellista Marek Jeric e del chitarrista Konrad Ragossnig. Ancora una volta una concomitanza che sembra non tener conto delle precedenti proteste e che obbligherà qualche novarese a scegliere tra i due programmi, con rinunce che potevano essere evitate.

Marek Jeric, nato a Praga nel 1947, è un allievo di Paul Szabo e dopo aver seguito i corsi di perfezionamento con vari maestri tra i quali Pablo Casals, ha vinto il primo premio al «Concorso di musica da camera» in Cecoslovacchia. Poi ha iniziato un'intensa attività concertistica a due: con il pianista Markus Schreider, il violinista Ivan Straus, il chitarrista Ragossnig, con il «Trio cecoslovacco» e il «Quartetto Smetana».

Suona un Guarnieri del 1684 e presenterà a Novara il seguente programma: G. P. Telemann, «Sonata per violoncello e basso continuo»; Zoltan Kodaly, «Adagio maestoso per violoncello solo op. 8»; Luigi Boccherini, «Rondò in do magg.» e «Sonata in la magg.».

Konrad Ragossnig è nato in Austria nel 1932 e iniziò lo studio della chitarra a soli nove anni. Perfezionatosi con Karl Scheit all'Accademia di musica di Vienna, ne divenne insegnante dal 1960 al 1964. Affinata la sua tecnica con Andrés Segovia, vinse il primo premio del «Concorso internazionale di chitarra» in Spagna iniziando quindi la carriera di concertista che lo ha portato in tutta Europa, in America e Giappone ed è considerato tra i più grandi strumentisti del mondo.

Il suo programma comprende brani di Enrique Granados, «Intermezzo dalle Goyescas», «Danza spagnola op. 37/5»; di Francisco Tarrega, «Quattro pezzi per chitarra sola», e di Joaquin Nin, «Seguida española». (l. l.)

Una mattina con Awana Gana

I novaresi hanno partecipato a «Carawana», la nota trasmissione di radio Montecarlo
Giochi singolari: la scollatura più audace, una cartina di New York, una bandiera italiana

Novara. Guido Furlan, la piccola Lucia e Awana Gana durante la trasmissione di ieri mattina dalla «Rotonda» (Foto Finotti)

NOVARA — La nota trasmissione di Radio Montecarlo, guidata dal popolare presentatore Awana Gana, ha fatto tappa ieri a Novara. Il programma è andato in onda dal nuovo Salone Congressi dell'hotel «La Rotonda». Dalle 10 alle 12 i novaresi sono stati coinvolti nella serie di giochi proposti dalla «troupe» monegasca composta da Guido Furlan e dagli altri tecnici, ospite d'onore il cantautore Alberto Camerini, e dalla giovanissima Natascia Castiglioni della novarese «Radio 2001» in funzione di «hostess» della trasmissione.

I protagonisti hanno subito spiegato com'è la «Carawana»: «*Non si tratta di uno spettacolo speciale* — ha detto Guido Furlan —, *ma una delle tante trasmissioni di ogni giorno. La differenza consiste nella ricerca dei programmi effettuata dal pubblico che riceve in omaggio alcuni doni*».

Numerosi i presenti. In maggioranza un pubblico femminile che ogni giorno ascolta Awana Gana. Alessandro Polesi, 24 anni, che vorrebbe diventare un lavoratore a tempo pieno, ha scelto «Per te qualcosa ancora» mentre Piera Pede, di Bellinzago ha preferito «La via del campo».

Awana Gana ha poi rivolto l'invito ai radioascoltatori a presentarsi in sala con gli oggetti più disparati: un calendario del 1958, la scollatura più audace, una cartina di New York, una bandiera italiana di oltre un metro, un tatuaggio sul petto e oggetti inerenti il Carnevale.

Tre persone hanno accolto l'invito: Roberto Surace, 24 anni, abitante in viale Volta, è arrivato in sala con una grossa bandiera tricolore, mentre Paola e Letizia, studentesse, hanno portato petardi e stelle filanti.

Per la scelta dei brani musicali, riservata a coloro che erano in possesso de *La Stampa - Cronache del Novarese*, Sandra Stangalino, operaia tessile di Novara, ha richiesto «Ti voglio tanto bene»; Beppe Patriarca, «Scalenati» di Alberto Camerini; Salvatore Telesa, studente-lavoratore di 18 anni abitante a Pernate, «Non posso deluderti»; mentre la più giovane ospite in sala, Lucia Pellegrini, di 3 anni, ha voluto «La cattiva strada».

Awana Gana ha poi fatto le «telefonate premio» ma alla cifra di 945 mila lire nessuno ha risposto. Poi è stata la volta del «gioco dei cognomi» e la trasmissione si è chiusa con le ultime richieste discofoniche: Lilia Bovoni, studentessa, «Ghiaccio», e Vera Cruscione ha dedicato al marito, che si trovava al lavoro, «Pensami».

Per tutti magliette, penne, autoadesivi e foto di Awana Gana e degli altri «personaggi» di Radio Montecarlo.

Liliano Laurenzi

Mercoledì al Coccia di Novara lo spettacolo con la Pavone

Arrivano «gli amici» Teddy e Rita

NOVARA — Per gli appassionati del teatro leggero il prossimo appuntamento novarese è per mercoledì 18 febbraio al «Coccia». I coniugi Ricordi, al secolo Teddy Reno e Rita Pavone, presenteranno il loro ultimo spettacolo, «Gli amici», già definito dopo i primi successi di Torino e Milano «un'*autobiografia sentimental-canora ricca di estri ironici e simpatia*».

«*Per la verità sono quasi tutti più amici miei che di Rita* — aveva detto Teddy Reno, 54 anni, alla presentazione dello spettacolo — *e ciò è dovuto soprattutto a un fatto generazionale: Rita ha vent'anni meno di me ed è quindi logico che certi "amici" non possa averli incontrati*».

La formula dello spettacolo, reale o inventata che sia, è ben trovata: un grande musical «in divenire» di cui si sta facendo un giro d'assaggio ma che dopo i primi successi non appare per nulla un lavoro improvvisato. Tutt'altro. Se c'è una cosa che non difetta all'ex cantante confidenziale e all'ex Pel di Carota è l'assoluta professionalità. Non solo per quanto riguarda le loro personali «performances», ma per la scelta di tutta l'*équipe* che partecipa a questa biografia sentimental-canora.

Rita Pavone e Teddy Reno mercoledì a Novara

Impeccabile il quartetto dei ballerini guidati da Claudio Ferraro che, oltre a danzare, firma le briose coreografie. Spassosissimi gli interventi di Gaspare e Zuzzurro che immettono nello spettacolo una nota di comicità svagata e dissacratoria, e a posto tutti gli altri: il complesso degli «Hot Milk Society», il tip-tappista, e Victor Bach, pianista e autore delle musiche.

E i protagonisti? «*Il tutto inizia una notte d'estate del 1943* — racconta Teddy Reno — *a Berlino, dove sotto i bombardamenti, avvenne la mia iniziazione sessuale*».

Quindi, via via, fatti e misfatti della storia si susseguono scanditi dalle canzoni del momento: nel 1945 la voce di Pertini che parla all'Italia libera; poi, attraverso gli Anni 50 e 60, Teddy Reno sussurra «Accarezzami», e s'incontra all'ippodromo di Agnano con Lucky Luciano («*e vengo quasi arrestato dall'Fbi che lo stava seguendo*» afferma Teddy), intervista in esclusiva Adenauer; va in «Vespa» con Peron per le strade di Buenos Aires e gira con Sinatra a Milano.

E Rita, che in quegli anni è solo una bimbetta, che ruolo ha nello spettacolo? Anche se il marito è quasi sempre in scena risale anche lei i primi passi nel mondo della canzone riesumando con intatto smalto «Alla mia età», «La partita di pallone», «Come te non c'è nessuno», «Datemi un martello».

La sempre briosa Rita nella seconda parte sfoggia anche il suo estro trasformistico imitando una scalcinata cantante lirica, Charlie Chaplin e Judy Garland. C'è anche spazio per un ricordo di Macario, che chiamò la cantante a recitare in un suo spettacolo, e a cui la Pavone dedica una commossa canzone. l. l.

Oleggio: sfilate il 22 febbraio, 1° e 8 marzo

Il «Pirin» del Carnevale sarà ancora Magistretti

Claudio Magistretti

OLEGGIO — Da alcuni giorni l'aria è «inquinata» dal grande carnevale cittadino. E' un'atmosfera che Enrico Ponti e lo staff dell'ente manifestazioni vivono già nei mesi autunnali: quando cominciano a ritmo serrato a lavorare nel capannone di zona Sant'Eusebio per la manifestazione carnevalesca del trentennale. Ufficialmente, infatti, il carnevalone oleggese, sia pure non contando la forzata stasi del periodo bellico, compie nel 1981 trent'anni e può, come dichiara il presidente Enrico Ponti, classificarsi, senza alcun'ombra di presunzione, fra i maggiori d'Italia.

Il comitato ricorda che i carri allegorici nell'hangar di zona Sant'Eusebio, vengono elaborati dai costruttori oleggesi su figure costruite dai maestri viareggini. Mastodontiche costruzioni create da un gruppo di una ventina di soci dell'ente manifestazioni. «*Sono divisi in squadre* — spiega Ponti —: *ciascuno di essi ha un proprio compito: bozzettista, carpentiere, meccanico, incartatore, verniciatore*».

Occorrono da cinque a sei mesi, lavorando di sera e nelle giornate festive, per dar forma e vita a un'enorme quantità di legname, ferro, carta, stoffa e colla. Oleggio si è fatto un nome per i suoi carri allegorici d'ispirazione viareggina, oltre al fatto che la manifestazione nei suoi trent'anni di vita è stata presentata dai nomi più prestigiosi del mondo dello spettacolo: Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Cino Tortorella (Mago Zurlì), Lino Flauto, Ettore Andenna, Silvano Silvani, Franca Mantelli. Nell'edizione di quest'anno ci sarà il collaudato duo Ric e Gian.

Il carnevale di Oleggio ha però due personaggi di sicura presa che «calamitano» le folle: sono le maschere di Pirin, l'arguto contadino della vallata del Ticino (un contestatore edizione 1300) e la consorte Majin (docile e sempre obbediente all'esuberanza del grintoso e ciarliero marito). Per l'edizione 1981 sarà ancora Claudio Magistretti, un assicuratore sposato con un'insegnante di lettere e padre di tre vivaci bimbi, a vestire i panni di Pirin.

Al suo fianco ci sarà ancora Piera Comazzi, impiegata, vent'anni, sempre entusiasta d'interpretare il ruolo della Majin. Il programma della manifestazione prevede tre sfilate: quella di apertura fissata per domenica 22 febbraio, una il primo marzo e la conclusiva l'8 marzo. A Ric e Gian, si alterneranno come presentatori: Silvano Silvani, in compagnia di Miss Lombardia e Miss Piemonte, e Franco Russo. n. g.

Domani si apre Borgoride

Piccolo festival dell'umorismo

BORGOLAVEZZARO — Si inaugura domani e resterà aperta sino al 22 febbraio la mostra di «Borgoride», il concorso per il disegno umoristico organizzato dal Comune di Borgolavezzaro in collaborazione con *La Stampa* e l'ente per il Turismo di Novara. Oltre un centinaio le opere arrivate da tutta Italia: molte le scuole rappresentate, tra cui quelle di Cerano, Robbio, Vespolate.

Le caricature sono esposte nel palazzo Longoni.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Caldo desiderio erotico.
Coccia: Shining.
Excelsior: Colpo mortale di Bruce Lee.
Faraggiana: Chi tocca il giallo muore.
Vittoria: The Blues Brothers.
S. Cuore: Una notte d'estate.
Araldo: Amici miei.

ARONA

S. Carlo: Il signore degli anelli.
Roma: Io e Caterina.
Moderno: Miele zuccherato e peperoncino.
Lux: Mi gioco la bambina.

BORGOMANERO

Moderno: Il bisbetico domato.
Nuovo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Mia moglie è una strega.

DOMODOSSOLA

Corso: La dottoressa ci sta col colonnello.
Filodrammatici: Saturn 3.

GALLIATE

Smeraldo: Bruce Lee il grande eroe.

GHEMME

Italia: Amico stammi lontano almeno un palmo.

OLEGGIO

Comunale: Biancaneve e i sette nani.
Moderno: Countdown, dimensione zero.

POZZANO

Sociale: Cito, petalo del sesso.

OMEGNA

Sociale: Flash Gordon.

CAMERI

Oratorio: Quella sporca dozzina.

TRECATE

Comunale: L'incredibile Hulk.
Vittoria: Il cacciatore di taglie.

VERBANIA

Apollo: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Ariston: La gemella erotica.
Vip: Superman II.
Sociale (Intra): Il campione.
Sociale (Pallanza): Il pap'occhio.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Dersu Uzala.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Shining.
Astoria: La banchiera.
Cagnoni: Laguna blu.
Marconi: I due superpiedi quasi piatti.
Colli Tibaldi: Le donne illeidul di mia moglie.

FARMACIE

Novara: Mieli, corso Risorgimento; Del Rosario, piazza Gramsci; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della libertà.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.

Verbania, di scena la prosa e il jazz

VERBANIA — Prosa e jazz a Verbania nella prossima settimana. Sono infatti annunciati: lunedì sera, per il quarto degli spettacoli teatrali patrocinati dal comune e allestiti in collaborazione con lo Stabile di Torino, al Vip, «Liolà» di Pirandello, nella versione di Bruno Cirino per la compagnia «Teatroggi», con lo stesso Cirino, Angela Baggi, Vittoria Di Silverio, Pia Morra, Aldo Rendine e Regina Bianchi.

Mercoledì 18 al teatro Sociale il concerto di musiche jazz del quartetto di Enrico Bava con il pianista Franco D'Andrea, già ospite di Verbania poche settimane fa.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 60.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Chiesta una seduta straordinaria del Consiglio

Il terreno non è del Comune così «salta» il depuratore

Polemica a San Germano - I lavori stavano per cominciare
La minoranza vorrebbe anche le dimissioni del sindaco

SAN GERMANO — La costruzione del depuratore rischia di surriscaldare il clima politico di San Germano: su questo argomento, è stata richiesta dal gruppo di minoranza la convocazione urgente del Consiglio comunale, con riserva di proporre addirittura le dimissioni del sindaco.

Il documento, firmato dai consiglieri di minoranza Augusto Maratelli, Antonio Corona e Giovanni Rosetta, è esplosivo nella sua laconicità. Spiega il capogruppo Maratelli: *«E' una situazione paradossale. Il progetto di costruzione del depuratore è diventato esecutivo da almeno un paio d'anni. Dovrebbe essere costruito in località "Posta Vecchia" con una spesa di un centinaio di milioni».*

«Pochi giorni fa, l'impresa appaltatrice decide di iniziare i lavori e scopre che il terreno su cui dovrà sorgere la costruzione non è raggiungibile perché un ponticello su un canale irriguo è crollato e nessuno si è preso la briga di ricostruirlo. Per questo motivo, la proprietaria del terreno rifiuta di concedere l'autorizzazione all'impresa di raggiungere il terreno. E si scopre anche che questo non è ancora stato espropriato. La signora Bossola, che ne è tutt'ora proprietaria, non è mai stata interessata ufficialmente dal Comune».

Aggiunge un altro firmatario della richiesta di convocazione del Consiglio, Antonio Corona: *«Non solo, ma per poter raggiungere questo terreno è necessario passare attraverso il cortile della signora Bossola. A quest'ultima, qualche anno fa, era stato chiesto verbalmente se intendeva cedere il terreno, e lei aveva acconsentito anche senza ricorrere all'esproprio. Però, in seguito, non è stata fatta nessuna pratica ufficiale e così il terreno è ancora di proprietà privata».*

Giovanni Rosetta nutre perplessità anche sulla scelta del terreno destinato a questo insediamento.

«Per legge — spiega — non è possibile costruire un impianto di depurazione a distanza inferiore ai 100 metri dall'abitato. Il terreno scelto dall'Amministrazione, in località "Posta Vecchia" sulla destra della statale per Vercelli, dista sì e no una sessantina di metri soltanto, e quindi il nostro depuratore rischia di dover essere smantellato prima di venire costruito».

Augusto Maratelli

Conclude Maratelli: *«Abbiamo chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale anche se sappiamo benissimo che, per poterlo fare, la richiesta deve essere firmata da almeno cinque consiglieri. Ma il nostro gruppo è composto da tre persone soltanto, e d'altronde, il problema mi sembra di proporzioni tali da dover essere discusso in Consiglio, di fronte alla cittadinanza. Noi non vogliamo chiedere la testa di nessuno; ma se nella discussione dovessero emergere responsabilità chiare, abbiamo intenzione di chiedere anche le dimissioni del sindaco».*

Walter Camurati

Vercelli — La giunta regionale ha assegnato all'Ente provinciale per il turismo di Vercelli un contributo di 140 milioni per il bilancio 1981 e uno di 17 sul bilancio dell'anno precedente. Altri contributi sono stati assegnati alla Comunità montana di Varallo (5 milioni); all'Azienda autonoma di turismo di Varallo (4 milioni) e all'Amministrazione provinciale di Vercelli per il servizio pesca (9 milioni).

Colloquio con il Provveditore agli studi Carlo Provenzale

Gli alunni sono in diminuzione Molti insegnanti senza lavoro?

Meno posti disponibili per i maestri a Vercelli - Nell'81-82 verranno soppresse 49 cattedre

VERCELLI — Novità in Provveditorato. Proprio in questi giorni è arrivata l'ordinanza relativa ai trasferimenti degli insegnanti elementari e delle materne. Per i primi, i maestri, la scadenza per la presentazione dei documenti è stata fissata per il 20 marzo; per i secondi il 27 marzo.

Commenta il provveditore Carlo Provenzale: *«Purtroppo ormai i posti disponibili per trasferimento a Vercelli sono pochissimi. Il calo continuo della popolazione scolastica rende difficile ai maestri l'avvicinamento al capoluogo».* Solo se qualche docente in organico a Vercelli richiederà il trasferimento fuori provincia, vi sarà qualche possibilità per i maestri-pendolari di arrivare in città.

«Non sono previsti comunque — aggiunge Provenzale — *grossi movimenti. Quest'anno, tra l'altro, non vi sono stati collocamenti a riposo».* La diminuzione degli alunni non solo rende ardui gli avvicinamenti, ma minaccia il posto di lavoro dei docenti. Per l'anno scolastico '81-'82 è prevista la soppressione di 49 posti. A Biella, Borgosesia e Crescentino sono state chiuse parecchie sedi. In particolare a Vercelli vi saranno 5 sezioni in meno: due alla scuola elementare Ferraris, due al Villaggio Concordia, una in via Simone da Collobiano.

«In compenso — dice il provveditore — *vi saranno tre nuove classi: una alla De Amicis, una alla Regina Pacis, una in via Casalino».* Alcuni posti potrebbero essere recuperati con il consolidamento di almeno due posti di tempo pieno all'elementare Gozzano.

Un calo di alunni, anche se meno evidente, si sta registrando alle scuole materne. Per il prossimo anno verranno chiusi gli asili di Pianceri Alto e di Pray Flecchia, e una sezione della materna di Valle Mosso. La diminuzione degli alunni si ripercuote anche sull'organico delle scuole medie.

In Provveditorato si è in attesa dell'ordinanza relativa ai trasferimenti dei professori. Dice il provveditore: *«Se vi fossero docenti in soprannumero, resterebbero a disposizione della scuola, senza perdere in sostanza il posto di lavoro».* Potrebbe però accadere che maestri o professori in servizio a Vercelli, finiscano in scomodi paesini di provincia.

Nota positiva in Provveditorato l'imminente trasferimento da Novara del capo divisione Vincenzo Varanese. *«Un funzionario in più* — osserva Provenzale — *ci sarà particolarmente utile. Da alcuni anni ormai sto chiedendo che il Provveditorato di Vercelli venga potenziato con nuovo personale qualificato».* E di personale ce ne sarà indubbiamente bisogno nei prossimi mesi per accordare i sospirati aumenti di stipendio al personale scolastico. Le operazioni si annunciano lunghe, complicate e laboriose. Spiega il provveditore: *«Dobbiamo ristrutturare le carriere di più di 6 mila persone, tra docenti e non docenti».*

Quindi passeranno senz'altro alcuni mesi prima che gli aumenti finiscano nelle rispettive buste-paga, e saranno al netto molto meno consistenti delle cifre riportate sui vari giornali. Conclude Provenzale: *«E' tempo che vengano studiati strumenti più semplici, che consentano di tradurre in pratica gli aumenti senza gli eccessivi ritardi dovuti alla continua ricostruzione di carriera di ogni singolo docente».*

Donata Belossi

Inciampa si frattura il perone

VERCELLI — Singolare incidente alla dottoressa Ada Ranno, 77 anni, una delle più note pediatre vercellesi, abitante in via Gaudenzio Ferrari, 12. Ieri la dottoressa stava passeggiando in via Laviny quando ha infilato il tacco di una scarpa in un chiusino. Non è riuscita a mantenersi in equilibrio ed è caduta.

Soccorsa da alcuni passanti, la pediatra è stata trasportata all'ospedale «Sant'Andrea». I medici le hanno riscontrato la frattura del perone. (e. d. m.)

LA POSTA DEI LETTORI

«Perché la guerra ai commercianti?»

L'Associazione commercianti della provincia di Vercelli, preso atto che nelle ultime settimane le attività commerciali e dei pubblici esercizi sono state oggetto della crescente attenzione sia dei vigili urbani che dell'Arma dei carabinieri — attenzione tradottasi in una preoccupante escalation dei controlli a scopo sanzionatorio — desidera richiamare l'attenzione delle autorità competenti e della pubblica opinione, al fine di una opportuna puntualizzazione su alcuni aspetti assai discutibili del problema.

In particolare si richiede di sottolineare che: il commercio non deve rappresentare il capro espiatorio sul quale scaricare gli effetti di contrasti esistenti tra Pubblica Amministrazione e Organi di controllo. Da una condizione di quasi assoluta indifferenza (una esplicita richiesta avanzata dall'Associazione commercianti nello scorso mese di ottobre al Comando dei vigili urbani, tendente a garantire l'esatta applicazione degli orari di apertura e chiusura, non ottenne nemmeno una nota di riscontro) si è di colpo passati — alla vigilia delle ultime festività natalizie, e cioè nel periodo di maggior affollamento degli esercizi — ad una raffica di controlli estremamente fiscali sull'esposizione dei prezzi, sull'integrale rispetto delle tabelle merceologiche, ecc.

Tempi e modalità di questo radicale mutamento di rotta lasciano sconcertati, provenendo oltretutto da quello stesso Comando che già all'epoca delle polemiche sull'isola pedonale, ebbe a distinguersi per alcune sconcertanti sortite.

Il commercio non vuole sottrarsi ai propri obblighi e doveri, tra i quali è preminente lo scrupoloso rispetto degli obblighi di legge, ma ritiene altresì di aver diritto ad un'attività di controllo che abbia una valenza preventiva e che non si riduca alla pura e semplice comminazione di sanzioni pecuniarie, che venga svolta da personale specializzato, con regolarità e programmazione, senza fiscalismi esasperati, senza che si verifichino gli eccessi degli ultimi tempi (culminati in estemporanee convocazioni di operatori presso il Comando dei carabinieri ecc.)

L'Associazione commercianti rinnova il proprio appello alle autorità competenti affinché siano rimossi gli ostacoli che si frappongono al ritorno ad un clima operativo sgombro da polemiche pretestuose e conseguentemente più disteso e produttivo.

Il Comitato di presidenza dell'Associazione Commercianti

L'assessore e il medico

Letto l'articolo «Perché l'assessore non ci consulta?» del 13 febbraio 1981, faccio presente che io ho sostenuto la *«discutibilità»* dell'operato dell'assessore e non l'*«indiscutibilità»*, e quindi l'ufficiosità della consultazione da parte dell'assessore di tutti i sindacati, eccetto quelli medici, e non l'ufficialità della stessa.

Dottor Giovanni Massara

(e. d. m.) Il dottor Massara vuole rettificare una frase della sua intervista e precisarne un'altra. La prima è *«Il comportamento dell'assessorato alla Sanità è indiscutibile».* E' chiaro che si tratta di un errore di stampa, avevamo infatti scritto *«inaccettabile».* Per quanto riguarda la precisazione, egli vuole mettere in rilievo che la notizia della mancata consultazione del sindacato medici mutualistici non era un fatto assodato, ma quanto risultava a lui stesso.

Operaio si ferisce

VERCELLI — Incidente sul lavoro all'«Europa-Risi» di via Bassano. Giovanni Zanin, 56 anni, abitante in corso Abbiate 60, stava lavorando ad una macchina trita-lolla. E' scivolato e la gamba destra gli è finita negli ingranaggi.

L'uomo è riuscito a liberarsi quasi subito ma non ha potuto evitare una ferita lacero-contusa alla gamba con lesione di un tendine. *(e. d. m.)*

Un funzionario dell'Ispettorato agricoltura contrario all'esperimento di Pezzana

«La rana-toro è troppo vorace e deluderebbe i buongustai»

Sarebbe pericolosa per la fauna ittica - Un'esperienza già collaudata

Vercelli. La rana-toro può raggiungere anche 3 chili di peso

VERCELLI — «Le rane-toro sono pericolose per la fauna ittica e non sono stati i "ranatè" di Pezzana i primi ad importare nel vercellese gli eccezionali batraci originari degli Stati Uniti che possono raggiungere dimensioni notevoli e sfiorare il chilogrammo di peso. Un esperimento di acclimatazione di "rane-toro", a Vercelli, era già stato tentato nel 1937 addirittura con il crisma dell'ufficialità: era stato infatti organizzato nelle vasche dell'allora "Ente nazionale per la piscicoltura", all'Aravecchia».

Renato Cerutti, funzionario dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura di Vercelli, ricorda benissimo il fatto. Alla notizia dell'iniziativa presa dal gruppo di «ranatè» di Pezzana è rimasto perplesso. «Innanzitutto — *dice* — mi sembra assurdo tentare esperimenti di acclimatazione di animali in maniera così artigianale, senza nessun controllo scientifico. Si rischia, in questo modo, di provocare più danni che benefici».

Le critiche di Cerutti partono dall'esperienza accumulata con il primo esperimento.

«L'iniziativa — *ricorda* — era fallita nonostante fosse condotta molto accuratamente, per una serie di circostanze. Innanzitutto, le "rane-toro", che sono voracissime, avevano mangiato addirittura i propri girini; poi, nonostante che le vasche in cui erano contenute fossero recintate per un'altezza di 70 centimetri, gli animali erano riusciti a saltarle e molti di essi si erano dispersi nelle campagne circostanti».

«Ricordo bene — *continua Cerutti* — anche un episodio curioso. Una di queste rane, attraverso la Sesia, era finita addirittura nel Po, e si era rifugiata su un isolotto in mezzo alla corrente. Di notte, lanciava il caratteristico richiamo simile ad un muggito, ed aveva fatto nascere la leggenda di un "vitello fantasma". Solo dopo molto tempo la gente si era accorta che era una rana, l'animale che muggiva di notte sull'isolotto».

Secondo Cerutti, oltre alle difficoltà di riproduzione derivanti dal fatto che gli esemplari adulti divorano i propri girini,

«Lanciandole in aperta campagna — *spiega* — si rischia di danneggiare seriamente il patrimonio ittico e, comunque, di sconvolgere il ciclo biologico dei pesci dei nostri fiumi e delle nostre rane, le "toro". Infatti, mangiano solo animali vivi le cui dimensioni siano superiori a un centimetro: le rane comuni, le alborelle, i pesci di superficie cadrebbero loro vittime».

Sempre secondo Renato Cerutti, neppure le loro carni sarebbero tanto prelibate. «Potrebbero servire tutt'al più — *conclude* — per confezionare brodini leggeri, ma assolutamente non da mangiare fritte.

w. ca.

Renato Cerutti

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Blu estasi.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Laguna blu.
Principe: Rocky II.
Verdi: Xanadu.
Viotti: I seduttori della domenica.

ARBORIO [illegible]
ASIGLIANO
Sala danze «Al Prisma»: I custodi del tempo. Presentazione maschere di Porta Torino.

BORGO D'ALE
Vittoria: Prestami tua moglie.

CIGLIANO
Aurora: Razza selvaggia.
Splendor: Flash Gordon.

DESANA
Caffè Tiscali: ore 22,30 piano-bar con Gigi Politi al pianoforte e Oliviero Cremonesi al saxofono.

GATTINARA
Italia: Il bandito dagli occhi azzurri.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: American Gigolò.

SANTHIA'
Ideal: Delitto a Porta Romana.

TRONZANO
Lux: The Blues Brothers.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
VERCELLI
All Bottega d'arte: personale di Bruno Cassinari. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE
STP
(Canali 23-51 UHF)

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-48-55-60 UHF)
Ore 16,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati della serie «Jabberjam»; 19: Telefilm della serie «Big valley»; 20: Cartoni animati della serie «Jabberjam»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22: Film «Il grido»; 23,30: Tuttinpista (settimanale di automobilismo); 24: Videovercelli Notizie (replica).

BENZINAI
Turno domenicale
Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; IP, piazza Cugnolio; Total, corso Prestinari.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Perovina, vl Ugo Foscolo 46.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2080; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 821.58.

Temperature ieri massime e minime

	max	min
Vercelli	7	2
Biella	4	1

Temperature del 13 febbraio dello scorso anno: Vercelli (7; 1); Biella (6; — 1). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 76%. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,45.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

All'andata finì con un pareggio

Tronzano-Santhià derby della risaia

TRONZANO — *«Derby della risaia», secondo round: gli azzurri tronzanesi, questa volta, cercheranno di conquistare il punteggio pieno sul campo di casa contro i granata del Santhià.*

Nel girone di andata, l'incontro si era concluso con un pareggio a reti inviolate che, se da un lato aveva lasciato la bocca amara ai tifosi delle due squadre, dall'altro era la radiografia esatta di una partita che nessuna delle due squadre aveva meritato di vincere.

Questa volta, la Tronzanese punta al successo. Gli uomini di mister Vizia sono ancora euforici per la bella vittoria di domenica scorsa in trasferta contro il Fulgor Valdengo, e non fanno mistero di voler continuare di questo passo, specialmente tenendo in considerazione il fatto che disporranno dei vantaggi derivanti dal campo amico.

Ma, d'altra parte, i granata non scenderanno a Tronzano rassegnati. Anche per loro, l'esigenza di una vittoria incomincia a farsi sentire, dopo i due pareggi strappati dall'inizio del girone di ritorno.

Attualmente, il Santhià è in quarta posizione della classifica: un successo pieno nel tradizionale «derby della risaia» oltre a consolidare la situazione, tonificherebbe e concilierebbe definitivamente giocatori e tifosi.

w. ca.

A Crescentino

«È necessario coprire subito la tribuna»

CRESCENTINO — La copertura della tribuna dello stadio Comunale è un problema che si trascina da anni. I tifosi della Unione sportiva Crescentino sono costretti a seguire gli incontri di calcio sotto la pioggia, la neve, il vento senza avere un'impalcatura protettiva sopra di loro.

La tribuna, che è una struttura in cemento armato, ha 500 posti a sedere e fu costruita nel 1973. In diverse occasioni si sono levate proteste da parte degli sportivi locali, ma difficoltà finanziarie ed impegni più urgenti hanno sempre rimandato la soluzione del problema.

Oltre ai tifosi, ad essere direttamente interessata è l'Unione sportiva Crescentino che si vede nelle stagioni autunnali ed invernali ridotto sensibilmente il pubblico. La partecipazione agli incontri di *football* della domenica non è già di per sé molto elevata (circa 300-500 persone); una media che scende drasticamente nelle giornate di vento e di pioggia.

«Certe volte non tocchiamo neppure le 60 persone — dicono i dirigenti del Crescentino — *i tifosi se ne vanno oppure i più coraggiosi si riparano sotto la tribuna o dentro le biglietterie».* Sul completamento della struttura sportiva dello stadio Comunale, che è dotato anche di una pista per l'atletica leggera, si è interessata l'amministrazione comunale.

«Abbiamo chiesto un contributo al Coni ed alla Provincia — dice il sindaco Giovanni Franco Bonesso — *faccio rilevare che vi sono però altre necessità più impellenti. La tribuna è importante, ma vi sono gli acquedotti, le fognature e la viabilità da completare. Quando tutto ciò sarà pronto allora faremo la tribuna, sempre che prima non arrivi il finanziamento del Coni.*

l. p.

Terza di ritorno del campionato di pallavolo

Libertas gioca oggi a Sesto

La partita è a portata del sestetto biccjolano

VERCELLI — La Libertas *Sme gioca la terza di ritorno di pallavolo, stasera a Sesto San Giovanni. Il Sesto ha soli 10 punti in classifica, la Libertas 14. Non dovrebbe, anche se gioca in casa essere un avversario molto temibile. Ma dalla Libertas attuale c'è da attendersi di tutto: dalla grande vittoria, alla sconfitta incredibile. L'ha dimostrato sabato scorso, contro il Seggiano.*

Una partita che sulla carta appariva facile, invece il crollo. Crollo come gioco, come capacità di tenere il campo, come modo di affrontare l'avversario. Una pessima incredibile Libertas al punto da far titolare un giornale locale: Sme che vergogna!

C'è da chiedersi, soprattutto come ciò sia potuto avvenire, considerato che la squadra è quella dell'anno scorso. Nel campionato passato il complesso vercellese disputò un grosso girone di andata, cedette poco alla volta nel ritorno, per una certa sfortuna e per alcuni avversari di particolare valore.

Quest'anno invece la sfortuna c'entra relativamente e gli avversari sono di non eccessivo conto: basti il fatto che il San Paolo, che sembrava il dominatore del campionato, ha subito ben quattro sconfitte consecutive ed ora è precipitato in piena crisi, mentre le sue inseguitrici zoppicano.

Francesco Leale

La Under 13 qualificata per le finali

VERCELLI — Con una giornata di anticipo sulla finale del girone eliminatorio, la formazione Under 13 della Pro Vercelli tennis, che partecipa al trofeo Strobino, ha ottenuto la matematica qualificazione al girone finale che avrà luogo il 22 febbraio a Biella. Era l'obiettivo che si prefiggevano i ragazzi del maestro Favarini, obiettivo che è stato centrato.

La Sei Giorni con Zancan

VERCELLI — Oggi comincia la Sei Giorni ciclistica di Milano, vi prende parte anche Zancan, dilettante juniores, al primo anno della categoria, portacolori della VB FTB Stile di Vercelli, nella speciale classifica per dilettanti juniores.

Zancan farà coppia con Grimaldi, altro specialista della pista. (l. l.)

Basket femminile riprende il torneo

VERCELLI — Riprende domani, la seconda fase del torneo di pallacanestro Serie C femminile. Al via la Zucca dominatrice della prima fase. Avversarie della formazione vercellese sono stavolta la Pallacanestro Torino, il Gavirate, che sono provenienti dalla B, il Michelin Torino, il Blu Team di Mede e la Bottega 900 di Alessandria, tutte squadre fortissime per cui il compito della Zucca risulta di quelli tutt'altro che facili da risolvere. La compagine di Roselli, che è preparatissima, ha messo in evidenza nel girone eliminatorio un basket pregevole, e si presenta come una delle protagoniste. Domani, alle 17.30, come apertura della «fase», incontra la Pallacanestro Torino.

Vercelli, festeggiato il pompiere più anziano d'Italia

E' vigile del fuoco dal 1900 oggi compie un secolo di vita

VERCELLI — *Compie oggi cent'anni il più anziano pompiere d'Italia. Si chiama Felice Rastelli ed abita ai Cappuccini, in via del Vescovado 8. Per festeggiarlo, andranno a fargli visita il sindaco, la giunta municipale ed il comandante dei vigili del fuoco.*

Felice Rastelli che vive con una delle figlie, Alina di 68 anni, ha un fisico di ferro, una memoria elastica ma, secondo l'altra figlia Marina, di 74 anni, oggi è molto agitato per i festeggiamenti ufficiali che la città intende riservargli.

Schivo e modesto, Felice Rastelli, classe 1881, trascorre le sue giornate in casa. Fino a poco tempo fa era solito farsi una lunga passeggiata giornaliera ma, dopo una malattia agli occhi, non ha più lasciato l'abitazione. Qui riceve le visite delle figlie, del figlio Remo di 71 anni e degli amici. «Me ne sono fatti tanti — ricorda — durante gli anni di servizio. Quando ho lasciato l'attività mi hanno dato una pensione di 4.000 lire. Poco importa. Il premio più bello di tanti anni fra i pompieri sono state proprio le amicizie».

Rastelli è stato uno dei primi «stunt man» italiani, un pompiere acrobata che, a vederlo in azione (ricordano gli anziani vercellesi) c'era di che trattenere il fiato.

Il «Filicin», come lo chiamavano tutti, faceva il falegname. Nel 1900, venne chiamato dall'allora vice comandante dei vigili del fuoco, Ernesto De Marchi, ad entrare nel corpo dei pompieri. Spiega: «Avevamo bisogno di un distaccamento di pompieri ai Cappuccini perché, quando c'era un incendio nel rione, la macchina di Vercelli trainata da cavalli, non riusciva mai ad arrivare in tempo». Il Filicin fu assunto con uno stipendio di 5 soldi all'ora (due lire alla domenica).

Ancora adesso ricorda quei tempi con commozione e rimpianto e la festa che gli hanno preparato oggi amici e autorità servirà a fargli rivivere per qualche ora la sua avventurosa giovinezza.

e.d.m.

Felice Rastelli

ECONOMICI

HOTEL Svizzera via Lungo Mare 123 Arma di Taggia Riviera Fiori tel. 0184 43152 nostri - pensione in posizione privilegiata direttamente sul mare [illegible]

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Elezioni a Biella per rinnovare gli incarichi

L'Unione industriale conferma Botto Poala suo presidente

L'imprenditore è amministratore delegato di un gruppo tessile di Vallemosso

BIELLA — Il consiglio generale dell'Unione industriale biellese, riunito nella sede di via Torino 56, ha confermato Paolo Botto Poala alla presidenza dell'organismo, al quale aderiscono le maggiori aziende della zona.

L'imprenditore, che ha 41 anni ed è l'amministratore delegato del gruppo tessile laniero Giuseppe Botto e Figli di Vallemosso, nei due anni trascorsi alla guida della associazione ha ampiamente dimostrato, in particolare, ampiezza di vedute e sensibilità per i problemi che maggiormente si ripercuotono sulla categoria.

Sono stati chiamati a far parte della giunta Carlo Barberis Canonico, Paolo Fachetto, Cesare Rancotto, Oreste Rolando, Paolo Piana e Lorenzo Chiorino. Altri sette ne sono membri di diritto. Al momento, è noto soltanto il nome del presidente del Gruppo giovani industriali, Enrico Botto, figlio di Alberto Botto, imprenditore fra i più noti e preparati, ex presidente dell'Unione industriale, improvvisamente stroncato, nel 1970, a soli 46 anni di età.

Gli altri componenti di diritto saranno i presidenti, non ancora designati, del Comitato piccole industrie e delle Commissioni economica, sindacale, fiscale e per i «rapporti umani».

Dovranno essere pure nominati i tre vice presidenti dell'Unione industriale, che sono gli esponenti delle Commissioni economica, sindacale e di una terza branca. Il rappresentante di quest'ultima avrà anche le mansioni di tesoriere. E' probabile che vengano confermati i vice presidenti uscenti: Ermanno Sirebino (economica), Giulio Barberis Canonico (sindacale), e Carlo Barberis Canonico (tesoriere).

L'incarico di revisori dei conti è stato affidato a Franco Colucci, Renato Occoferri e Luigi Cantono. Il consiglio generale ha infine ratificato la composizione delle quattro commissioni che dovranno designare singolarmente i rispettivi presidenti, che entreranno a far parte, come si è detto, della giunta.

Dopo la conferma per il prossimo biennio, Paolo Botto Poala ha innanzitutto rivolto un ringraziamento agli associati: *«Il loro attaccamento all'Unione industriale — ha detto — mi ha ripagato ampiamente dei sacrifici, per altro sopportabili, che la carica di presidente comporta».*

«Il nuovo biennio si inizia — ha aggiunto — all'insegna di una situazione molto difficile per gli imprenditori, che dovranno certamente affrontare parecchie altre difficoltà. Ad una situazione pesante di mercato si aggiunge la nota questione valutaria, che nel caso nostro è estremamente punitiva».

Dopo aver sottolineato che al momento non c'è, sul piano pratico, alcun aspetto positivo, ha concluso: *«L'unico elemento di tranquillità per gli imprenditori è la consapevolezza di avere strutture salde e di non avere praticamente rivali per quanto riguarda la qualità dei nostri prodotti».*

p. m.

Paolo Botto Poala

E' stato eletto dopo un accordo fra i partiti (48 voti su 49)

Sergio Baretta, sindaco di Tollegno guiderà l'Unità sanitaria locale

Ospedali: qualche disagio per lo sciopero dei medici

BIELLA — Anche l'ultimo giorno di sciopero dei medici è trascorso all'ospedale senza inconvenienti. La percentuale di adesioni, fra i 123 addetti, si è mantenuta a livelli molto alti.

Non ne hanno risentito, come era già avvenuto nei giorni precedenti, i settori nei quali l'attività dei medici non poteva essere sospesa. Si è aggiunto ai servizi già citati ieri e giovedì scorso, quello di istologia, che ha funzionato con ritmo praticamente normale anche perché continuavano a giungere richieste di esami pure da altri ospedali e in particolare da Gattinara, per casi inderogabili.

Si è notato un fatto curioso. All'ospedale i ricoveri «normali» sono stati sospesi (venivano accolti solo i casi gravi), ma nelle due cliniche private operanti in città, la Vialarda e quella di Cossila, non è affatto aumentato il numero delle richieste da parte di malati, rispetto alla media normale. (p. m.)

BORGOSESIA — Si è concluso a mezzanotte lo sciopero dei medici ospedalieri e per i malati valsesiani è stato come liberarsi di un peso che gravava su di essi da tre giorni.

Nei due ospedali della conca del Rosa, il «Poveri infermi» di Borgosesia e il «Santissima Trinità» di Varallo, complessivamente hanno incrociato le braccia 35 sanitari su 51.

Non sempre però le richieste di pronto intervento hanno ricevuto tempestivo riscontro. Il caso più evidente si è registrato ieri mattina all'ospedale di Borgosesia: un giovane con una gamba fratturata è rimasto per qualche ora in attesa dei primi soccorsi. (p. e.)

BIELLA — Sergio Baretta, 39 anni, impiegato analista e sindaco di Tollegno, è stato eletto presidente dell'assemblea della Unità sanitaria 47, comprendente 45 comuni che fanno capo a Biella. Il rimanente territorio biellese è sotto la giurisdizione dell'Unità sanitaria 48 e ha per capoluogo Cossato.

L'assemblea, composta da cinquanta persone, oltre al presidente, la cui funzione è paragonabile a quella di Nilde Jotti, che presiede la Camera dei deputati, ha eletto i tredici componenti del comitato di gestione, ossia l'esecutivo (per rimanere aderenti al paragone precedente, costituisce il governo).

Erano presenti 48 membri (il cinquantesimo, Andrea Scribanti, liberale, si è sposato poche ore prima della riunione ed era quindi assente ampiamente giustificato). Sulla candidatura di Sergio Baretta c'è stato l'accordo dei partiti e della Bursch, la coalizione dei cinque comuni dell'alta valle del Cervo. Unica eccezione, l'msi, il cui rappresentante, Eliseo Ferrari, non ha votato. Successivamente Ferrari ha preannunciato un esposto, sostenendo che l'esclusione dell'msi dalla minoranza del comitato di gestione è illegale.

Prima della elezione dei membri dell'esecutivo, si sono susseguiti vari interventi. Presiedeva l'assemblea Diego Pozzi, nella sua veste di decano, (rappresenta la Bursch). Lidia Lanza, presidente del disciolto consorzio di comuni costituito prima della realizzazione dell'Unità sanitaria, ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla gestione dell'organismo.

Sono risultati eletti Lidia Lanza, Gian Cesare Gariazzo, Pietro Policante, Carlo Rossi, Pier Franco Ubertino ed Eugenio Zamperone per la dc; Rosanna Peri Balestrini per il pli, Diego Pozzi per la Bursch, Francesco Sapienza per il psdi; Carlo Brusadore e Romeo Sala per il pci; Ugo Ceria per il psi e Giuseppe Barbera per il pri. Quest'ultimo è stato appoggiato da comunisti e socialisti.

I componenti del comitato di gestione si riuniranno nei primi giorni della settimana prossima per eleggere il presidente dell'organismo, il «Forlani» del governo dell'Unità sanitaria 47).

Lidia Lanza ha concluso il suo mandato inviando una lettera all'assessore regionale Bajardi per sollecitare la soluzione in tempi brevi del grosso problema dell'organico, delle Unità sanitarie in genere e della 47 in particolare.

a. m.

Le manifestazioni di oggi e domani nel Biellese e in Valsesia

Ecco le leccornie del Carnevale

Fagiolata a Vandorno e a Mosso Santa Maria - «Busecca» a Borgosesia - Specialità gastronomiche nella Valle del Rosa

BIELLA — *Fra i numerosi appuntamenti carnevaleschi spicca oggi la fagiolata che con la consueta dovizia di «cose buone», in aggiunta ai fagioli, verrà cucinata alle 16 alla frazione Vandorno. Il calendario delle manifestazioni organizzate dal comitato del Carnevale benefico vandornese comprende inoltre una serata danzante con «Aldo e i Kings», dalle 21 in poi, e altre due iniziative musicali per domani.*

Alle 15 avrà inizio il «Pomeriggio pazzo n. 1» (il compito di creare l'atmosfera di follia» è affidato alla discoteca volante di Radio Piemonte), mentre la serata sarà dedicata agli affezionati del «liscio», con l'orchestra di Germano Montefiori. Fa da sala da ballo, con opportuni accorgimenti, il grande bocciodromo coperto.

A Verrone stasera ballo «liscio». Domani la prima fase è riservata ai buongustai (distribuzione della fagiolata a mezzogiorno, «gran disnè dal carvè» mezz'ora più tardi), la seconda è per i bambini, con inizio alle 15,30. Si esibirà tra l'altro il prestidigitatore «Mister Hollis».

A Gaglianico, nella palestra della scuola elementare di via XX Settembre, alle 21 verrà proiettato un film di Bruno Vailati intitolato «Tentativo di recupero dell'Andrea Doria». E' la interessante vicenda imperniata sul transatlantico inabissatosi durante la navigazione. Ingresso libero.

Fagiolata anche alla frazione Marchetto di Mosso Santa Maria. La distribuzione avverrà dopo le 15. (p. m.)

BORGOSESIA — *Aria di festa in Valsesia: il carnevale nella conca del Rosa, dopo i vari preamboli delle scorse settimane e la grandiosa «busecca» di domenica scorsa, entra nel vivo e mobilita i vari comitati cittadini.*

Sono in programma manifestazioni in quasi tutti i centri della valle: sulle piazze di Aeogito, Borgqte, Cravo di Borgosesia, Ghemme, Grignasco, Quarona, Serravalle, Valduggia e Varallo, per citare le più allettanti, i cuochi di corte di sua maestà il Carnevale si cimenteranno in una appetitosa rassegna gastronomica estemporanea.

Oggi il gruppo di cuochi si atterranno alle antiche ricette carnevalesche, dai «Canestrei» alla «Farulaà», dalla «Panioda» al «Tugnun», dalle «Miacce» alla «Torta dal pan».

L'iniziativa, che si inserisce nel quadro del Carnevale valsesiano, ha lo scopo di riscoprire l'antica e ormai dimenticata gastronomia locale. Giudici della succulenta gara saranno l'attrice Ave Ninchi e Luigi Veronelli.

Nel pomeriggio a Borgosesia, con inizio alle 14,30, prenderà il via la sfilata di carri in città. (r. e.)

La foto di un lettore ricorda un tragico inverno

Un tempo cadeva troppa neve Oggi invece solo spruzzate

BIELLA — Ennesima beffa per i biellesi che attendono la neve per semplice svago (sono logicamente i più numerosi), o perché se non si decide a cadere in abbondanza il bilancio della loro azienda quest'anno chiude in rosso, se non peggio. Di buon mattino, ieri si è messo a nevicare in città, ma il manto bianco ha appena coperto i tettucci delle auto in sosta.

Nella conca di Oropa se ne sono accumulati appena due centimetri, nemmeno sufficienti a coprire i cespugli d'erba. Alle 11 un raggio di sole ha perforato il sottile strato di nubi, che nel pomeriggio si è fatto però un po' più consistente. La spruzzata di neve ha provocato un lieve abbassamento della temperatura: rispetto a ier l'altro, la massima in città si è mantenuta a 4 gradi, la minima è scesa da 2 a un grado.

Un lettore ha inviato una vecchia fotografia, che appare anche nel libro «Biella, immagini e cronaca di ieri», definita *«di attualità per contrasto»*. Le cinque croci dietro il margaro, erette al Pian della Ceva, a oltre 2200 metri, sotto il Colle della Barma, ricordano cinque valdostani uccisi da una valanga. *«A quell'epoca — commenta il lettore — le nevicate furono eccessive, oggi mancano del tutto».*

p. m.

BORGOSESIA — La sospirata neve non è caduta neppure la scorsa notte in Valsesia. Una semplice spruzzata infatti ha ricoperto i tetti delle case e le strade, ma è bastato un leggero rialzo della temperatura perché il leggero strato bianco scomparisse.

Neppure in alta valle le condizioni atmosferiche sono mutate rispetto ai giorni scorsi: ad Alagna ed a Mera la neve ha raggiunto l'altezza di un paio di centimetri. Sono in funzione solo gli impianti dell'Indren sul ghiacciaio del Rosa.

r. e.

Un operaio di Ponderano

In Vespa tampona un camion: grave

BIELLA — Un operaio di Ponderano, Antonio Rami, 44 anni, è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale, con prognosi riservata, per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale. La disgrazia è avvenuta ieri mattina, sulla statale Biella-Vercelli, nei pressi del cavalcavia ferroviario.

Antonio Rami, dipendente della Martex, stava rincasando al termine del lavoro, poco dopo le 6, con la sua Vespa. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, la motoretta si è incastrata nella parte posteriore di un «Tir» fermo sul ciglio della strada.

Il conducente, Antonio Santoro, 43 anni, di Palermo, stava riposando nella cuccetta della cabina dopo un lungo viaggio, in attesa di entrare in uno stabilimento.

L'urto è stato violento. L'operaio è rimasto imprigionato fra le lamiere della Vespa: lo hanno liberato con fatica i vigili del fuoco di Biella, accorsi in seguito alla segnalazione di un passante. L'uomo è sposato e ha figlio di 18 anni. A sera, le sue condizioni permanevano preoccupanti.

(p. n.)

Rosazza — Il Consiglio comunale ha deciso di intitolare una piazza alla memoria di padre Mauro Antoniotti.

Biella — Il Comune ha predisposto i primi interventi per porre rimedio ad alcuni inconvenienti di carattere tecnico (guasti nei servizi, ad esempio, e all'impianto di riscaldamento) nell'istituto professionale Galileo Ferraris, dopo varie lamentele del preside.

Festa a Mongrando e a Crosa

Due super nonni quasi centenari

MONGRANDO — Il cavalier Giovanni Antoniotti, («della Corona», tiene a precisare), è giunto ieri alla soglia del secolo: ha compiuto infatti 99 anni. Personaggio molto conosciuto e stimato, è il padre del dottor Luigi Antoniotti, da oltre mezzo secolo titolare della farmacia locale. Da un anno e mezzo è divenuto bisnonno: il più giovane discendente, Andrea Falzini, ha venti mesi.

Giovanni Antoniotti, originario di Favaro, ha svolto una lunga attività quale tecnico dirigente alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato. Tra le realizzazioni di maggior rilievo annovera la progettazione e la costruzione della linea ferroviaria «direttissima» che collega fra di loro Roma e Napoli. Fu nominato cavaliere dal re Vittorio Emanuele III appunto quale *«fedele servitore dello Stato»*, come si diceva allora con orgoglio.

Due anni fa ha perso la compagna della sua vita, Giuseppina Ottina, con la quale ha trascorso oltre cinquant'anni di serena unione coniugale. Al novantanovenne cavaliere sono pervenuti numerosi messaggi d'auguri. (p. m.)

CROSA — Il decano del paese, Amedeo Foglia, a suo tempo negoziante di alimentari, ha compiuto 94 anni. L'hanno festeggiato, oltre ai familiari, i numerosi amici. Il sindaco Franco Rasso, accompagnato dall'assessore Sandra Clerico, gli ha donato un mazzo di fiori a nome della amministrazione comunale.

Travolto da auto Morto a Chiavazza

BIELLA — A Chiavazza alle 18,45 un uomo di 82 anni, Remo Boggio, è stato investito da un'Alfetta condotta da Claudio Bona, 25 anni, abitante in via Trossi 8. La vittima, che a quanto risulta stava attraversando la strada a piedi, è morta mentre veniva portata al vicino ospedale.

Le cause della disgrazia, avvenuta in via Milano, poco prima dello sbocco nella «tangenziale», a poca distanza dall'abitazione della vittima, sono in corso di accertamento da parte della polizia stradale. Sull'asfalto si notavano tracce di frenata.

In Valsesia nessuno le vuole più anche perché è difficile sistemarle

È finito il boom delle baite

Chi vuole trascorrere un periodo di vacanza nelle tre vallate affitta un appartamento

SCOPELLO — E' più facile trovare il classico ago in un pagliaio che un rustico in vendita nelle tre valli valsesiane. Nella zona tra Scopello e Alagna il mercato è pressoché saturo e solo alcune baite poste a non meno di quindici minuti di cammino a piedi dalla strada sono in attesa di un acquirente. Quasi nessuno però le vuole, in quanto spesso sono prive di luce elettrica e di servizi e in inverno sono praticamente irraggiungibili.

«Il boom delle case valsesiane — spiega il geometra Uberto *Stefanetti*, titolare di una agenzia specializzata nella compra-vendita di immobili in alta valle — *è finito qualche anno fa, anche perché da quando è entrata in vigore la legge a tutela del patrimonio artistico montano non è più possibile ristrutturare un rustico ad abitazione se questo non era già il suo uso in precedenza».*

«Le richieste pertanto si accavallano — ha proseguito —, *ma in alcuni centri, come ad Alagna, il mercato non offre molto perché le nuove costruzioni si contano sulle dita di una mano».*

Così i prezzi di quei pochi stabili in vendita raggiungono cifre da capogiro e ai piedi del Monte Rosa per un alloggio occorre anche più di un milione di lire al metro quadro. Sullo stesso livello sono pure le tariffe praticate a Scopello, la stazione di villeggiatura più popolosa della val Grande, anche se nella simbolica «capitale» dell'alta valle la ricerca di un appartamento è forse meno affannosa per la più vasta disponibilità di costruzioni di epoca recente.

A chi pertanto vuole trascorrere un periodo di vacanza in Valsesia, in prossimità delle nevi di Mera o del ghiacciai dell'Indren e dei vari centri invernali, non rimane che optare per l'affitto di un alloggio.

Quest'anno le impreviste condizioni atmosferiche hanno un po' limitato la corsa alle seconde case, ma di locali da affittare ne sono ugualmente rimasti pochi.

«A differenza del passato, sono però mancati gli appassionati dell'ultima ora — spiega Uberto Stefanetti — *quelli cioè che a novembre-dicembre decidono di trascorrere i weekend in una data località montana. Mentre fino a dodici mesi or sono per capodanno era impossibile trovare un appartamentino libero quest'anno nella sola Scopello ve ne erano un centinaio sfitti».*

La mancanza di neve ha consigliato infatti alcuni frequentatori abituali a preferire, per un soggiorno in Valsesia, una camera d'albergo. Una scelta che stando all'andamento della stagione si è dimostrata azzeccata: gli ski-lift di Mera infatti sino ad ora hanno «girato» per una sola domenica.

Roberto Eynard

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Proibitissimo.
Impero: Quando chiama uno sconosciuto.
Marconi: Gli aristogatti.
Mazzini: La dottoressa ci sta col colonnello.
Odeon: Io e Caterina.
Sociale: E io mi gioco la bambina.

BORGOSESIA

Lux: Ho fatto splash.

CANDELO

Verdi: Super Bunny in orbita.

COGGIOLA

Rezen: La città delle donne.
Ennio: Sì lo voglio.
Italia: Odio le bionde.

COSSATO

Primavera: Poliziotto superpiù.
Primavera: Malabimba.

CREVACUORE

Aurora: Il buco nero.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Ho fatto splash.

VALLEMOSSO

Vallemosso: L'uomo più pazzo del mondo.

VARALLO

Sottocine: Arrivano i gatti.
Teatro Civico: Qua la mano.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 120, tel. 21.910.
Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51 193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.58.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 59, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio: **Biella:** piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato:** via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella R. 58.

Basket stasera alla palestra Rivetti

È decisivo per la Gatto lo scontro con il Pavia

BIELLA — Questa sera alla palestra Rivetti, con inizio alle 21, la Lana Gatto affronterà il Pavia nella quarta giornata del campionato di pallacanestro per l'ammissione alla serie B.

Per i biancorossi la gara è decisiva. La squadra laniera è l'unica del girone ancora a digiuno di vittorie. Un altro passo falso la escluderebbe definitivamente dal giro.

Anche se la promozione in serie B può considerarsi un discorso ormai chiuso, la Lana Gatto per dare ancora un senso al suo campionato deve assolutamente vincere. Il compito non si presenta agevole in quanto i lombardi, dopo aver iniziato con una sconfitta il loro campionato (d'altra parte prevista, dal momento che giocavano in casa della capolista Varese), si sono prontamente rifatti, battendo prima il Bergamo e poi il Bolzano.

«Non abbiamo alternative al successo — dice Tim Shea — *per non correre il rischio di fare da comparse fino alla conclusione del campionato. Finora la squadra, con la sola eccezione dell'incontro disputato con il Desio, non si è comportata bene, deludendo le mie aspettative. Non so spiegarmi questo improvviso calo di forma, dopo il bel finale della prima fase. Potenzialmente eravamo nelle condizioni di vincere le prime gare di campionato: i ragazzi lo hanno dimostrato proprio contro una squadra di serie B».*

Gianni Sebastio

Il Quarona non dimentica quel clamoroso 0 a 5...

QUARONA — Spira aria di rivincita nel «derby» della Quaronese, che domani per la terza di ritorno del campionato di calcio di Prima categoria affronterà sul terreno amico il Carpignano, una formazione che veleggia nei bassifondi della classifica.

Sulla pelle dei valsesiani brucia ancora il clamoroso 0 a 5 inflitto loro, all'andata, dai novaresi: un risultato che non trova precedenti nella recente storia della Quaronese (la società valligiana è stata rifondata appena quattro anni fa).

Logico quindi che l'undici di Sala covi propositi di rivalsa. Ma l'impresa di aggiudicarsi i due punti in palio non appare facile per i padroni di casa, che, ancora una volta, dovranno scendere in campo in formazione rimaneggiata. «Tra le nostre file — spiega l'allenatore valsesiano — mancheranno sicuramente il mediano Serrini e lo squalificato Frigiolini, ossia i centri propulsori della squadra. E' inoltre incerta la presenza di Facciotti».

L'impegno si presenta perciò arduo per i valligiani, che, contro il Carpignano, si giocano le restanti carte per rimanere in lizza per la promozione. Infatti solo un successo pieno potrebbe ancora consentire ai «verdi» di continuare la corsa verso il vertice. r. p.

Le due candidate alla Promozione

Fra Cossatese e Verbania una questione in sospeso

COSSATO — *Scontro al vertice domani al campo Fila, dove si troveranno di fronte Cossatese e Verbania, entrambe candidate alla promozione. La gara si preannuncia interessante ed avvincente, non solo per la tradizionale rivalità calcistica e per il potenziale delle due formazioni, in grado di esprimere un gioco valido sotto l'aspetto tecnico, ma anche per alcuni risvolti polemici.*

Nell'andata, la Cossatese vinse con pieno merito a Verbania, ma poi per un cavillo burocratico, relativo all'utilizzo dei giocatori in panchina da parte dell'allenatore azzurro, la società verbanese inoltrò un reclamo, che venne accolto: ebbe così due punti non certo meritati.

«Non ne facciamo una questione di ripicca — *dice il dirigente Italo Piovesan* —, anche se il ricordo dell'episodio brucia ancora. Il passato però non conta, quindi è inutile recriminare. Siamo in piena fase di recupero e dovremo necessariamente sfruttare ogni incontro per conservarci in zona promozione».

«Contro il Verbania — *prosegue* — non sarà facile, perché è una squadra solida e completa in ogni reparto. Lo dimostrano i risultati ottenuti finora anche in trasferta. Giocando in casa abbiamo l'obbligo di attaccare e di vincere, senza però scoprirci troppo. Sono certo che assisteremo ad un bell'incontro». g. s.